Anno 119 - Numero 44

A PAGINA 12

Una Cia segreta senza alcun controllo: l'accusa è della Commissione Tower

Reagan

STAMPA SERA

Lunedì 16 Febbraio 1987 - L. 700

A PAGINA 5

Platini scampa a incidente d'auto: illesi lui moglie e figlio

Platini

Il convegno sulla pace con ottocento invitati a Mosca

GORBACIOV CHIUDE il Forum-spettacolo

Atteso per oggi il discorso del leader - Forse un'anticipazione delle sue proposte nell'intervento di Sacharov: suggerisce di dividere in più trattative il contenzioso Usa-Urss sugli armamenti nucleari

MOSCA — E' una grande girandola di incontri, il dibattiti ufficiali e non, quella a cui danno vita all'hotel Cosmos di Mosca le personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e della scienza. Questa sessione del «Forum per un mondo senza armi nucleari e per la sopravvivenza dell'umanità», voluta dal segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov, è sicuramente la più viva e colorata fra quelle in corso nella capitale sovietica. Anche per la presenza di attori, registi e scrittori di fama mondiale.

L'ultima giornata ufficiale di lavori prima dell'invito al Cremlino da Gorbaciov, ha visto — in questo sofisticato e modernissimo albergo situato di fronte al parco dove si trova il museo delle conquiste spaziali sovietiche — un particolare impegno da parte della folta delegazione italiana.

«*Già l'atto di presenza di quanti sono venuti qui in questi giorni* — ha detto il compositore Luigi Nono — *è di per sé fortemente significativo*». Secondo Gianmaria Volontè però è proprio da questi incontri, dal desiderio di dialogo emerso a Mosca che «*si apre una via di speranza per milioni di uomini, anche se per avere un futuro senza armi si dovrà lottare ancora a lungo*».

«*Il nuovo corso lo si può sentire e cedere un po' dappertutto, magari guardando la televisione o camminando per strada*», ha detto Claudia Cardinale, ricordando poi la grande diversità di atmosfera con gli Anni 60 quando venne in Urss per la prima volta.

Un segno del clima della «*perestrojka*» (riforma) e della «*glasnost*» (trasparenza) volute da Gorbaciov, sono anche i primi sondaggi di opinione tra i cittadini su temi di grande attualità. Si scopre così che, su un campione di 1066 cittadini moscoviti, il 93% ritiene che l'unica via per evitare la guerra nucleare sia la distruzione di tutte le armi atomiche: distruzione che il 71% ritiene una ipotesi realmente possibile e che l'84% crede dovrà procedere parallelamente alla riduzione degli armamenti convenzionali. La sopravvivenza del genere umano deve in ogni caso anteporsi a qualsiasi altro tipo di interesse, dice il 96% degli intervistati.

D'altronde qualsiasi progresso o perfezionamento negli arsenali nucleari, così come nel campo dei nuovi armamenti «stellari», non darebbe mai a nessuna delle due superpotenze, secondo l'83% dei moscoviti, una superiorità decisiva. Non è nemmeno ipotizzabile — secondo l'89% dei moscoviti — l'idea di un conflitto nucleare limitato, perché qualsiasi uso di armi atomiche porterebbe inevitabilmente ad un confronto generalizzato, senza speranza alcuna per la vita dell'intero pianeta.

Intervenendo ai lavori del «Forum» degli scienziati, il premio Nobel per la fisica Andrei Sacharov si è detto ancora una volta assai scettico sulle reali potenzialità difensive del progetto «guerre stellari», e ha avanzato la proposta — rilanciata da vari osservatori una possibile significativa anticipazione del «grande annuncio» promesso per oggi da Gorbaciov — di una suddivisione in più «pacchetti», sui quali avviare singole trattative, del l'intero contenzioso Usa-Urss sugli armamenti nucleari.

MOSCA — La proposta sovietica di realizzare *joint ventures* con imprese occidentali è stata accolta con attenzione ed interesse dagli imprenditori italiani. Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, ma anche Mario Schimberni e Stefano Sandri, hanno colto l'occasione del «Forum» sulla pace che si svolge a Mosca per approfondire prima (negli incontri con i dirigenti sovietici) e poi (nelle riunioni con i rappresentanti delle imprese italiane) le possibilità di collaborazione con l'Urss.

(Segue a pag. 2 - 8° col.)

Appello degli ebrei ai vip «Non ci lasciano emigrare»

MOSCA — «*Appello degli ebrei cui è stato negato il permesso di lasciare l'Unione Sovietica*». Così s'intitola il documento fatto circolare ieri mattina negli alberghi di Mosca che ospitano i partecipanti al «Forum della pace» voluto dal segretario generale del partito Mikhail Gorbaciov. A darne notizia è proprio la Tass: un fatto che ha, a giudizio degli osservatori occidentali, pochissimi precedenti.

Secondo l'agenzia di stampa governativa, i firmatari del documento — i cosiddetti «refusenik» (coloro cui è negato il visto per Israele) — cercano di inquinare il clima aperto e creativo del «Forum» e meritano perciò la condanna di quanti anelano al disarmo nucleare ed alla distensione.

Tra i firmatari della protesta inviata al «Forum», spiccano i nomi di Andrei Livshits, Yevgenia Palanker, Seion Yankovski, Irina Gurvich e Leonid Yuzevovich, ritenuti depositari di segreti di Stato e come tali messi nell'impossibilità di lasciare il Paese.

L'appello dei dissidenti ebrei non è apparso comunque ieri nella hall del «Kosmos hotel», luogo di raduno degli scienziati e degli uomini di cultura che partecipano al «Forum». Tre firmatari hanno rivelato di essere riusciti a superare il cordone di sicurezza intorno all'albergo nel tentativo di consegnare copie del documento al capo ufficio della conferenza ed allo scrittore sovietico Cingiz Aitmanov. «*Entrambi hanno rifiutato di prendere il documento dal momento che non avrebbero potuto fare nulla per aiutarci*» ha spiegato Leonid Yuzevovich. *(AP)*

Liberato l'ebreo Begun?

NEW YORK — Il matematico ebreo Josif Begun, esponente del dissenso sovietico, è stato scarcerato. Lo ha annunciato nel corso di una intervista rilasciata alla Cbs, il grande network televisivo americano nel window in onda sul programma «Face the nation». Georgi Arbatov, esponente del Comitato centrale del partito comunista sovietico nonché direttore dell'istituto per le questioni americane e canadesi. «*Ho fatto proprio adesso una telefonata: il caso è risolto. Begun è ora libero*», ha detto Arbatov.

Informata dell'annuncio televisivo di Arbatov, a Mosca la signora Begun è caduta dalle nuvole. «Le autorità sovietiche — ha riferito — *non mi hanno comunicato nulla di ufficiale*».

Begun era stato condannato nell'83 a sette anni di deportazione per attività contro lo Stato.

Cellule sulla Sindone

Il sangue è di natura umana - Residui di aloe e mirra - Dalle ricerche del '78 ai recenti incontri scientifici

TORINO — *L'appassionante vicenda delle ricerche scientifiche sulla Sindone ritorna d'attualità. In questi giorni si moltiplicano infatti incontri, conferenze, articoli e trasmissioni televisive focalizzati su tale tema. Tutto appare chiaramente legato alle emozioni suscitate dai risultati degli studi e dalla attesa delle nuove indagini in programma per la primavera. L'odierna effervescenza di iniziative non giova però alla serietà ed alla completezza dell'informazione, così che si rendono necessari alcuni chiarimenti.*

Si sa ormai da tempo — e non è una novità di questi giorni — che sulla Sindone ci sono macchie di sangue. Si tratta per giunta di sangue umano, accentrato proprio in corrispondenza delle lesioni traumatiche dell'immagine di cadavere che è impressa sul lenzuolo. L'identificazione della indubbia natura ematica di queste tracce è frutto di indagini personali eseguite nell'istituto di medicina legale (ora di scienze medico-forensi) della nostra università su fili prelevati nell'ottobre del 1978 e presto comunicate all'Accademia di Medicina di Torino il 6 maggio 1981.

Nell'autunno del 1981, in collaborazione con Anna Lucia Massaro e Mariolina Jorio dell'Avis si riesce a precisare che tale sangue appartiene con certezza ad un uomo. Questo secondo risultato è dapprima accolto con scetticismo, poiché non consentirebbe di escludere l'ipotesi del sangue di una grossa scimmia. A parte la scarsa verosimiglianza di un antico falsario tanto provveggente da anticipare di secoli le moderne conoscenze di immunoematologia così da ricorrervi ad un trucco tanto

P. Luigi Balma Ballone

(Segue a pag. 2 - 7° col.)

Medjugorje «Siamo prudenti»

La Conferenza episcopale jugoslava avverte: «Non è permesso organizzare pellegrinaggi e altre manifestazioni»

CITTA' DEL VATICANO — La fame di miracoli dei fedeli che si recano a Medjugorje deve attendere: una nuova proibizione, legata a un perentorio invito alla prudenza, è venuta dalla Jugoslavia, e questa volta con tutta l'autorevolezza della Conferenza Episcopale. Resa nota il 29 gennaio 1987, è stata tradotta e pubblicata dalla Sala Stampa della Santa Sede due giorni fa, e non a caso: molti degli autobus carichi di pellegrini che si recano nella città delle apparizioni provengono dall'Italia.

«*In conformità alle regole canoniche concernenti la materia di discernimento delle pretese apparizioni e rivelazioni private* — scrive il comunicato — *la Commissione diocesana, istituita a tal fine dal vescovo di Mostar ha condotto un'inchiesta sugli avvenimenti di Medjugorje. Nel corso dell'indagine è emerso che gli avvenimenti in questione oltrepassano largamente i confini della stessa diocesi. Perciò è parso conveniente proseguire i lavori a livello della Conferenza Episcopale istituendo a tal fine una nuova commissione*».

Da qualche parte si era sostenuto che la posizione del vescovo di Mostar, città dell'Erzegovina, piuttosto fredda verso l'autenticità dei miracoli, non trovava appoggio in Vaticano. Ma i vescovi jugoslavi fanno sapere che la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) ha espresso «*il suo apprezzamento*» al lavoro svolto dalla commissione diocesana, e ha incoraggiato il proseguimento dei lavori a livello nazionale. Per questo motivo la Conferenza episcopale jugoslava ha formato una commissione.

Marco Tosatti

(Segue a pag. 2 - 9° col.)

Gorbaciov garante Sacharov

Sarà per cattiva memoria, ma per ora nessuno ha scritto che il Forum di Mosca rappresenta un trionfo, più che per il suo organizzatore e ideatore Michail Gorbaciov, per Andrei Sacharov: al capo del Pcus, semmai, va attribuito il merito di averlo invitato a parlare e ad esprimere liberamente il suo pensiero. Fatto inaudito nella storia dell'Urss.

Il trionfo di Sacharov consiste, soprattutto, nel fatto che egli abbia potuto esprimere, accolto dall'ovazione dei suoi ascoltatori, alcune delle idee che sostiene da almeno vent'anni; e, rilanciando il suo saggio del '68 su Progresso, coesistenza pacifica e libertà intellettuale (fu scritto nell'anno della Primavera di Praga) e quello un po' più recente del '75, il mio Paese e il mondo (scritto nell'anno degli Accordi di Helsinki), notiamo che Sacharov chiedeva allora quello che oggi Gorbaciov tenta di realizzare non una febbrile (forse velleitaria) attività politica.

Sacharov, insomma, chiedeva ai capi dell'Urss una riforma economica fondata sull'autonomia gestionale e finanziaria delle imprese, invocava la liberalizzazione del commercio al minuto, delle attività di riparazione, mense, servizi medici; chiedeva un nuovo sistema di salari e di incentivi che premiasse i migliori e gli individui più dinamici e produttivi mortificati dall'egualitarismo burocratico di Brezhnev.

Ebbene, la politica di perestrojka (ristrutturazione) di Gorbaciov comprende questa misura, a cominciare dalla liberalizzazione delle attività di lavoro individuali (la cui normativa, peraltro, ha finito assai male).

Sacharov, inoltre, chiedeva l'abrogazione degli articoli più liberticidi del codice penale dell'Urss (paragonabile a quelli con cui, dal '68 ad oggi, sono stati repressi i dissidenti: il 70, che prevede il reato di «agitazione e propaganda antisovietica» il 190-1, che commina pene severissime a chi «diffonde invenzioni palesemente false che minano l'assetto statale e sociale sovietico»); le scarcerazioni reclamava, inoltre, una procedura meno restrittiva per la concessione dei visti d'espatrio a chiunque volesse uscire dall'Urss ed il rispetto del diritto di ciascun cittadino ad esprimere le sue convinzioni e le sue critiche alla politica del regime e al comportamento del gruppo dirigente. Ebbene, molte delle cose che Gorbaciov ha fatto approvare al Soviet supremo vanno nella direzione

Piero Sinatti

(Segue a pag. 2 - 7° col.)

Ai tredici 214 milioni

Uno in Piemonte

ROMA — Anche con la sorte A larma. Il Totocalcio ha registrato ieri una domenica-boom. Complessivamente gli italiani hanno giocato quasi 62 miliardi, toccando seguono il record di monte premi della B (16 miliardi e 338 milioni). Di tutto rispetto le vincite: i 38 tredici ritirerano quasi 214 milioni a testa, mentre ai 866 dodici andranno 9 milioni 284 mila lire. Nella pioggia di milioni, il Piemonte è stato ancora una volta quasi escluso. Un solo giocatore ha realizzato un tredici.

Il denaro della rapina di sabato rilancerà le schegge del «partito armato»

Agli assassini br serve «un salario» i 1150 milioni di Roma glielo daranno

L'arcipelago del terrorismo ha vissuto e prospetato grazie a colpi clamorosi - I precedenti dei sequestri Costa e Cirillo

ROMA — *Un miliardo e centocinquanta milioni di lire nella «cassa» del partito armato. Se l'azione da «commando» nelle vie di Roma, che sabato mattina ha assicurato alle Br l'ingente bottino, è la dimostrazione della ritrovata efficienza militare dei terroristi, sono soprattutto quei soldi a inquietare gli inquirenti sul futuro delle «nebulose» brigatista.*

Giancarlo Caselli, membro togato del Consiglio Superiore della Magistratura, ma per anni impegnato a Torino nelle indagini sulle Brigate rosse di Renato Curcio e poi della colonna «Mara Cagol» di Patrizio Peci, conferma i timori: «Nuovo denaro significherà nuove armi, nuove basi segrete, nuovi arsenali acquistati in maniera insospettabile e subito trasformati in covi. Soprattutto, significherà "stipendi" mensili per nuovi militanti regolari da far entrare in clandestinità. Il passato ci insegna che le Br hanno bisogno di soldi proprio per poter mantenere le strutture clandestine: fino a che manca il denaro, queste coperture non sono possibili».

E non è nemmeno una novità la ricerca spasmodica di soldi da parte delle Br attraverso azioni clamorose in cui affiancare all'autofinanziamento anche bersagli della propaganda violenta terrorista: industriali sequestrati i «padroni» dello «Stato imperialista delle Multinazionali» o i poliziotti e i carabinieri dell'«antiguerriglia».

Il primo tentativo brigatista di procurarsi denaro è un fallimento, concluso con una sconfitta bruciante: la morte di Margherita «Mara» Cagol, moglie di Renato Curcio. E' il 5 giugno 1975 ed i carabinieri liberano Vittorio Vallarino Gancia, il «re dello spumante», sequestrato il giorno prima.

La lezione, però, non cade nel vuoto. Due anni dopo, il 12 gennaio 1977, nelle mani delle Br finisce Pietro Costa, 43 anni, nipote di Angelo, ex presidente della Confindustria. La potente famiglia di armatori genovesi pagherà per lui un miliardo e mezzo di lire. Un anno dopo quei soldi serviranno per finanziare la «geometrica potenza» di via Fani. I milioni di Costa sono utilizzati per acquistare l'alloggio di via Gradoli, quello di Via Montalcini dove Aldo Moro resterà prigioniero per 55 giorni e la tipografia dove si stampano volantini.

E' stato Mario Moretti a capire che la lotta armata ha bisogno di finanziamenti continui e a trasformarsi in una sorta di amministratore delegato: Giorgio Bocca, nel suo libro «Noi terroristi», ha calcolato che in quel periodo ogni militante «costava» all'organizzazione un milione e mezzo al mese.

E poi c'è il «salario» brigatista. Patrizio Peci nei suoi verbali ha ricostruito la cedolarità esatta: «All'inizio del '77 lo stipendio era di 250 mila lire al mese, nel '79 salì a 250 mila. La casa, la luce, il gas, gli eventuali medicinali e i vestiti ce li pagava l'organizzazione. Calcolammo che un metalmeccanico, per mangiare e per le sue spese, avesse la disponibilità di 200-250 mila lire. L'organizzazione pagava l'ultima domenica del mese».

Infine, arrivano soldi per le azioni militari. E' ancora Peci a raccontare: «Ogni azione ci costava, tra una cosa e l'altra, sulle 900 mila lire, soprattutto di parrucche e baffi; poi i taxi per la fuga. Il vestito buono per un'azione un po' speciale».

L'ultimo grande finanziamento degli «anni di piombo» arriva nel 1981: è l'«ambiguo» sequestro dell'assessore regionale dc della Campania, Ciro Cirillo. La cifra ufficiale, pagata nel luglio di quell'anno, è di un miliardo e 850 milioni, ma c'è chi aspetta che fosse molto maggiore. «Dio solo sa quanti bossero quei soldi — commenta ancora oggi Giancarlo Caselli — e se i capi brigatisti non continuino ad utilizzarli».

Da subito i «signori della morte» delle Br hanno di nuovo denaro fresco per alimentare le loro trame. Saranno usurai? Maurizio Laudi, giudice istruttore torinese a lungo impegnato a Caselli nella lotta al partito armato, non ha dubbi: «Non hanno mai sperperato il denaro. Non possiamo più farci illusioni. l'emergenza può tornare».

Ettore Boffano

CI HA PORTATO UN ORO INATTESO

Oberstdorf. Marco Albarello, ventiseienne di Courmayeur, ha ottenuto un insperato quanto esaltante successo nella 15 km dei mondiali di sci nordico. Il trionfo italiano è completato dai piazzamenti di Vanzetta (7°), Polvara (13°) e De Zolt (14°) (A pagina 19)

A PAGINA 2

L'addio a Cossiga Oggi i funerali

● ROMA — Stamane alle 10, alla presenza di Francesco Cossiga, si svolgeranno i funerali dei due agenti uccisi sabato dalle Br durante la rapina che ha fruttato un miliardo e 150 milioni al tir. Migliaia il cordoglio di semplici cittadini e dei massimi dirigenti del commando. di Ruggero Conteduca

● TORINO — I giudici Laudi, Bernardi e Caselli collaborano i «duri» nella consapevolezza e nella lotta al «nuovo partito armato».

Lazar a Roma

Ostpolitik italiana aspettando il leader del Cremlino

ROMA — Il ministro Andreotti è appena rientrato dalla Bulgaria e si appresta ad accogliere, con Craxi, questa settimana, il premier ungherese Lazar, atteso per due giorni a Roma. Si tratterà di visite che ha preso avvio dallo «spirito di Ginevra» del primo incontro tra Reagan e Gorbaciov e che non è stata intralciata nemmeno dalla successiva impasse di Reykjavik. Questo processo si è così sviluppato dall'inizio dell'anno con la contestata missione romana del generale Jaruzelski e, dopo gli interscambi con Bulgaria e Ungheria, dovrebbe essere suggellato finalmente dalla tanto attesa visita in Italia di Gorbaciov.

E' un traguardo, questo, per il quale la nostra diplomazia sta lavorando da tempo e in questa settimana con cadenza ancora più accelerata, perché sia Craxi che Andreotti sottolineano, pur per differenti motivi, e un incontro diretto con il leader del Cremlino. Per il presidente del Consiglio, ora che sembra avviarsi all'epilogo la sua permanenza a Palazzo Chigi, si tratterebbe del suggello finale di una politica estera contrassegnata in questi tre anni abbondanti di governo da un attivismo, una presenza e un'incisività cui l'Italia e gli stessi suoi interlocutori internazionali non erano più abituati. Mentre per l'attuale ministro degli Esteri una stretta di mano con Gorbaciov dopo l'incontro alla Casa Bianca con Reagan all'inizio del mese costituirebbe l'ambivalente «investitura» per Palazzo Chigi, la consacrazione di una «staffetta» ben accetta sia a Washington che a Mosca.

Resta, naturalmente, da vedere se, da parte sua, Gorbaciov rinnoverà in questa fase tuttora incerta e confusa della vita politica italiana la convenienza per un viaggio a Roma. Oppure se, nell'attuale clima d'incertezze, deciderà di venire solo quando sarà ben sicuro dell'identità dell'interlocutore che si troverà di fronte e della linea diplomatica del governo italiano «prossimo venturo». Ma bisogna dire che, in questa fase, i responsabili della nostra politica estera fanno di tutto per tenere aperti i «canali» del dialogo con l'Est, come ha dimostrato il viaggio a Sofia appena concluso da Andreotti e come confermano le prossime visite dei governanti ungheresi a Roma.

In Bulgaria, dunque — un Paese finora rigidamente ortodosso, forse ogni consiglio davanti agli impulsi gorbacioviani —, Andreotti ha lanciato un messaggio-ponte, un ritornello del dialogo appoggiato da un lato sull'intensificazione dei rapporti economici e dall'altro su una convergenza

Paolo Patruno

(Segue a pag. 2 - 8° col.)

Sulla «staffetta» l'ombra del terrorismo

ROMA — Craxi voleva affrontarlo come un appuntamento obbligato ma di nessun conto; ora dovrà ripensarci. Il dibattito sulla salute del governo, fissato per mercoledì prossimo alla Camera, potrebbe diventare più interessante del previsto. «*Non può essere un rito procedurale*», avvertiva ieri il liberale Battistuzzi.

L'urto delle nuove imprese del terroristi potrebbe, quindi, scuotere i partiti dalla maggioranza dal torpore con il quale stanno rapidamente scivolando verso le elezioni politiche anticipate. «*I terroristi delle Br* — diceva ieri il ministro della Difesa Spadolini — *ci avvertono che ogni ottimismo è ingiustificato, che la stagione dell'emergenza non è chiusa. E' un motivo di richiamo severo per la classe politica, impegnata in questi settimane in una specie di estenuante battaglia — che il Paese non capisce — pro o contro la staffetta. Battaglia che va avanti a base di smentite, di insinuazioni ed anche di falsificazioni*».

Le diatribe sul cambio di governo previsto in aprile, che potrebbe essere anticipato, o che potrebbe anche essere annullato da una crisi irrisolvibile, non sono certamente quel che occorre per fronteggiare il clima di emergenza che perdura, dice di fatto il segretario repubblicano. «*Il clima di disgregazione politica non favorisce neanche la resistenza contro il nuovo terrorismo, di cui nessuno è in grado di prevedere la pericolosità*».

Punti di riferimento comuni per i partiti di governo, in verità, se ne vedono pochi. Tanto che il segretario socialdemocratico, Nicolazzi, ha dichiarato in una intervista all'*Unità* di ieri: «*Piuttosto che un anno di campagna elettorale, meglio le elezioni anticipate. Io penso che le elezioni sarebbero meno traumatiche per l'opinione pubblica*» rispetto alle dimissioni di Craxi per lasciare il posto a un dc.

Probabilmente, l'opinione pubblica non subirebbe alcun trauma ci sia o no la «staffetta», vaccinata da quello che ha visto e subito in questo inizio di 1987. L'ope due mesi di dichiarazioni contraddittorie, la gente deve aver capito solamente che i protagonisti della politica non hanno nessuna fretta e sperano nelle elezioni per cercare di riprendere i giochi dall'inizio.

«*Si stanno preparando i funerali della legislatura* — assicura il vicesegretario liberale Egidio Sterpa — *Stiamo scivolando a un giallo in cui tutti danno per scontato il "dopo prossimo venturo", mentre tutti sospettano che qualcuno altro svolga la parte dell'assassino*».

La ripresa del terrorismo, però, potrebbe fornire ai partiti di governo un estremo pretesto per uscire dal vicolo cieco nel quale sembrano essersi cacciati. C'è, in realtà, la sensazione che la dc farebbe anche a meno di riprendersi in queste condizioni Palazzo Chigi, così come c'è l'impressione che Craxi non sappia bene cosa gli possa tornare più utile. «Creerebbe problemi alla dc il governo di primavera? Troviamo un'altra soluzione» suggeriva ieri il capo dei deputati socialisti Zagorio.

Che è come dire: lasciamo Craxi al governo sino alla fine della legislatura. Cioè, un altro anno. Idea che fu lanciata all'inizio dall'uomo del vicesegretario della dc, Scotti, ma successivamente smentita dal segretario. Craxi ancora per un anno non piace, però, al ministro degli Esteri Andreotti. «Ci sono le possibilità di concludere la legislatura con un governo a guida democristiana» va dicendo. E pensa a se stesso come presidente del Consiglio.

Alberto Ragiardo

Pellegrinaggio in via Prati di Papa sul luogo del sanguinoso agguato

Migliora lo scampato agli assassini

Protesta degli abitanti del quartiere contro le dichiarazioni di Scalfaro: «Abbiamo telefonato al 113 ma il centralino era sempre occupato» - Si sta tentando di ricostruire l'identikit degli otto componenti il comando - Le auto abbandonate sul piazzale del San Camillo indicano un piano accurato

Il commosso addio di Cossiga Stamane i funerali dei 2 agenti

ROMA — Una montagna di fiori. Come in altri tempi. E come allora è tornata la paura. Si è ripetuta ieri, in via Prati di Papa, la scena cui per anni ha ritualmente seguito i sanguinosi attacchi terroristici: uomini, donne, bambini e anziani a deporre una rosa o un garofano nel punto in cui 36 ore prima la furia brigatista aveva troncato la breve vita di due giovani agenti di polizia.

Un vero e proprio pellegrinaggio. Ci sono ancora i segni dell'agguato, le tracce dei numerosi proiettili, i testimoni che hanno visto i brigatisti fare fuoco a volto scoperto. Per strada, ci sono anche gli abitanti di via Prati di Papa e di via Borghesano Lucchese per protestare contro il ministro Scalfaro che sabato sera li aveva accusati di scarsa coscienza civile. «Non è vero — dicono — che non abbiamo avvertito la polizia. Qualcuno si è lasciato ingannare dalla Giulietta dei brigatisti con il fango che lampeggiante per cui ha creduto che i rinforzi fossero già sul posto. Ma altri non sono caduti nel tranello. Il 113, però, o risultava occupato o metteva in contatto tra loro cittadini che volevano dare l'allarme. Un vero caso, che dimostra appunto come più di uno abbia sentito il dovere civico di avvertire le forze dell'ordine».

Migliorano, intanto, le condizioni dell'unico agente scampato all'attentato. Pasquale Parente, dice il primario del reparto rianimazione del San Camillo, ha passato una nottata calma e alimentano le speranze di salvarlo. Per precauzione non è stata sciolta la prognosi ma il giovane agente ieri mattina ha scambiato qualche parola con i familiari ed ha chiesto anche i giornali. Gli sono stati negati: nessuno avrebbe gli ha riferito della sorte toccata ai suoi due compagni. Sui loro cadaveri è stata effettuata ieri mattina l'autopsia e nel primo pomeriggio, in una sala dell'obitorio, è stata allestita la camera ardente. A rendere omaggio alle salme di Rolando Lanari e di Giuseppe Scrovaglieri si sono recati più tardi il presidente della Repubblica, Cossiga, il ministro dell'Interno Scalfaro, il sindaco della Difesa Giovanni Spadolini e le più alte cariche dello Stato e delle forze dell'ordine. Stamani alle dieci, nella chiesa di San Lorenzo fuori le Mura, avranno luogo i funerali di Stato. Poi la salma di Giuseppe Scrovaglieri partirà per il suo paese d'origine, Catena Nuova, in provincia di Enna. Quella di Rolando Lanari sarà tumulata, invece, nel cimitero del Verano.

Sul piano delle indagini, ancora nessun elemento significativo. Investigatori, polizia scientifica e periti balistici sono ancora nella fase degli accertamenti. Dalle deposizioni e dai racconti di una trentina di testimoni è stato possibile tracciare qualche identikit, non ci sa quanto preciso e quanto utile ai fini della cattura dei responsabili. Se i terroristi di via Prati di Papa hanno agito a volto scoperto — osservano gli esperti — ciò vuol dire quantomeno che nessuno di loro rischiava di essere riconosciuto.

LE ARMI — Sul luogo dell'attentato sono stati trovati 52 bossoli di calibro 9 lungo e 3 cartucce calibro 12 sparate con un fucile a pompa. A far fuoco sono stati per lo meno in tre usando anche un mitra Mab ed una mitraglietta Sterling. Per terra un terrorista ha lasciato una Beretta cal. 34 che si era inceppata, sostituendola con la pistola d'ordinanza di una delle due vittime.

LE AUTO — Sono quelle ritrovate qualche ora più tardi nel recinto dell'ospedale San Camillo: una Giulietta chiara ed una Golf nera. C'è chi ha visto però anche una Range Rover fuggire in direzione opposta ed ha segnalato la targa alla polizia. Ma finora la Range Rover non è stata rintracciata: un errore del testimone o effettivamente un terzo mezzo «di copertura» (e quindi con targa falsificata) per i terroristi? All'interno della Giulietta e della Golf, gli investigatori hanno ritrovato guanti da chirurgo, la paletta della polizia di cui si erano serviti per farsi strada dopo l'attentato, tute e camici verdini, di quelli che usano gli infermieri, ed una torcia a mano.

IL SAN CAMILLO — La scelta del recinto dell'ospedale per il cambio di auto dimostra l'accuratezza del piano e la «professionalità» dei terroristi. Se non fosse stato per la pignoleria di una guardia giurata, infatti probabilmente la Giulietta e la Golf non sarebbero state neanche ritrovate. Chi avrebbe mai cercato nell'area del San Camillo, dove i terroristi sapevano che avrebbero ricoverato gli agenti feriti o morenti? Ascoltando le comunicazioni radio della polizia, la guardia giurata aveva sentito parlare di una Golf. Più tardi, passando per i viali dell'ospedale, aveva notato un'auto di quel tipo che, gli sembrava, qualche ora prima non vi fosse lì. E aveva dato l'allarme.

IL COMMANDO — Ad agire sono stati sicuramente in otto. I tre che hanno sparato dal terrapieno contro la volante, l'uomo e la donna che sono saliti sul furgone a prelevare i sacchi con i soldi, l'autista della R14 che ha bloccato il furgone postale, i due autisti della Giulietta e della Golf. Ma è probabile, dicono in questura, che si mimetizzato tra la gente ci fosse anche qualche «osservatore» pronto a intervenire se le cose si fossero messe male. Senza contare i brigatisti che effettivamente potevano trovarsi sulla Range Rover scomparsa. Dire oggi chi faceva parte del commando sarebbe come dare i numeri al Lotto, fanno notare gli inquirenti. Si sanno, quindi, né tracce esistono tramontata anche l'unica, quella di una possibile «talpa postale» che avrebbe avvertito i brigatisti dell'entità del bottino e del percorso del furgone quel sabato mattina. Quel tipo di furgone infatti con trasporta mai meno di un miliardo. Alle volte anche tre o quattro.

Ruggero Conteduca

Roma. Ricoperto di fiori il luogo dove sabato mattina due poliziotti sono stati assassinati

«Errori e assenze» criticano i giudici

TORINO — «Il partito armato, dopo i morti di sabato e quel miliardo e 150 milioni portati via? Sto cercando di essere il più obiettivo e prudente possibile, ma sono preoccupato. Se il ritorno ad una campagna del terrore fa parte della strategia politica delle Br, penso che oggi siano in grado di farlo. Il fatto è che non sappiamo cosa succede...».

Maurizio Laudi, il giudice istruttore torinese delle grandi inchieste degli Anni 80 contro Prima linea, riflette sulla strage romana di via Prati di Papa. Le sue parole non nascondono l'amarezza per quella che chiama «ricostituzione degli apparati repressivi», ma che significa soprattutto abbassamento della guardia nella lotta all'eversione armata. «E' vero che in questi anni il terrorismo aveva diminuito azioni e presenza, ma la risposta dello Stato è stata ancora più in basso. I risultati? Dei mesi non si arrestano latitanti e i nomi sono sempre gli stessi: dei nuovi terroristi sappiamo poco o nulla».

Ma la Digos e i nuclei speciali dei carabinieri voluti da Dalla Chiesa che fine hanno fatto? Non operano più su questo fronte? «Sì, l'impegno rimane, ma c'è uno sbilanciamento nel loro utilizzo in inchieste contro mafia e criminalità organizzata. Nessuno vuole impedirlo, ma è sbagliato farlo quando non è assolutamente necessario, distogliendo queste strutture specializzate dai loro veri obiettivi».

Un discorso ripreso anche da altri magistrati, soprattutto per quanto riguarda l'uso «anomalo» della Digos. A Torino, ad esempio, gli agenti specializzati nelle indagini antieversione si occupano dello scandalo amministrativo delle Usl. «Il risultato è che immaginiamo nostri internazionali delle nuove Br, ma non ne sappiamo nulla — commenta Laudi —. Così come sappiamo poco sulla distribuzione in Italia dei nuclei terroristi».

E' una denuncia dottor Laudi? «No, nessuna denuncia. Ma piuttosto un'esigenza di maggiore attenzione. L'esperienza c'è, gli uomini preparati anche. Si tratta solo di farli lavorare, accettando la lezione che viene dagli errori di questi anni».

Il sulla necessità di una reazione immediata insiste anche il sostituto procuratore Alberto Bernardi, il magistrato che per primo ascoltò le confessioni di Patrizio Peci: «Non c'è un ritorno all'emergenza ed è anche sbagliato parlare di emergenza. La gente, i politici, tutti devono convincersi che questa è la normalità. La criminalità terroristica è un fenomeno nato 15 anni fa e che non è mai finito. Non c'è bisogno di leggi speciali né di riforme. La professionalità, nelle forze di polizia e tra la magistratura, ci sono. Facciamole funzionare. Lasciamo perdere, invece, le dichiarazioni sulla fine o sulla ripresa dell'emergenza».

Le ultime considerazioni riguardano la prevenzione. Bernardi parla della legge sulla dissociazione degli ex terroristi. «E' sbagliato dire che fornirà altre reclute al partito armato. Il pericolo non viene da chi in carcere ha maturato una irreversibile trasformazione politica. Né viene dalle recenti norme penitenziarie».

Alle nuove generazioni pensa invece Giancarlo Caselli, membro del Csm: «Molti giovani hanno poco degli anni di piombo e sono ancora meno quelli impegnati a discuterne con loro. Temo che questi giovani non abbiano acquisito sufficienti anticorpi contro atteggiamenti che hanno segnato un'altra epoca politica prima ancora che criminale».

e. bef.

Il governo tenta di evitare la paralisi degli ospedali

Domani il Consiglio di gabinetto - Sulla vertenza (e sui soldi da trovare) c'è spaccatura fra i ministri - Anche i medici di famiglia pronti a scendere in campo

ROMA — Non sarà facile per il Consiglio di Gabinetto, convocato per domani a Palazzo Chigi, sciogliere il nodo della sanità e tentare di evitare in extremis lo sciopero generale dei 500 mila paramedici indetto da Cgil, Cisl e Uil e il grande corteo organizzato in piazza Navona con più di 50 mila lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia.

Prima ancora di scegliere la strada da seguire nei confronti delle confederazioni e dei sindacati autonomi dei medici, Craxi avrà il suo da fare per mettere pace tra i ministri direttamente coinvolti nella vicenda.

La situazione è estremamente complicata. Secondo i calcoli del ministro della Sanità, per chiudere la vertenza occorrerebbero ancora 270 miliardi di lire che consentirebbero di dare complessivamente 900 miliardi ai paramedici e 200 miliardi ai medici.

Ma anche se questa somma venisse trovata, non c'è nessuna garanzia che in realtà la proposta elaborata venga accettata. In particolare i sindacati autonomi dei medici reclamano aumenti di gran lunga più consistenti di quelli finora ventilati. Inoltre, fin qui nella migliore delle ipotesi, non è affatto scontata la sospensione dello sciopero generale dei paramedici e delle concomitanti agitazioni proclamate dalla Cisal, dalla Cisas, dal sindacato dei dirigenti della sanità, dalle associazioni dei biologi, dei chimici e dei farmacisti ospedalieri.

«Il meccanismo — osserva il segretario generale della Federazione lavoratori sanità della Cisl, Gori — è ormai in movimento. E' quasi impossibile arrestarlo. Comunque, non lo si può bloccare senza concreti e significativi».

D'altra parte, se non ci sarà chiarezza al più presto, ci si troverà di fronte ad una raffica di scioperi su tutti i fronti senza precedenti. Il «coordinamento» dei sindacati autonomi dei medici attende solo le conclusioni del Consiglio di Gabinetto per deliberare agitazioni di «crescente incisività». Dopo lo sciopero generale di mercoledì, Cgil, Cisl e Uil si consulteranno per rilanciare la dose. Anche i «medici di famiglia» e gli specialisti ambulatoriali sono pronti a scendere in campo, se il rinnovo delle rispettive convenzioni non sarà rapidamente agganciato alla controversia sui contratti del personale dipendente della sanità.

Forse, messo alle strette, il Consiglio di Gabinetto potrebbe decidere di compiere un altro sforzo economico e autorizzare l'ulteriore spesa di 270 miliardi, ma a quel punto Goria chiederà di indicare la copertura e Visentini ribadirà che «non ci saranno nuove tasse per finanziare il contratto dei medici e degli altri operatori sanitari». Gaspari cercherà di recuperare un ruolo che a suo dire gli è stato usurpato. «In tutte le trattative — dice, piuttosto sconsolato — si incomincia a discutere la parte normativa e poi si passa a quella economica. Per la serietà si marcia in senso contrario. In pratica, così mi è permesso di esercitare la mia funzione».

Ma le tabelle discusse con i sindacati? «Nessuna di queste — risponde Gaspari — è stata elaborata da me. Io ritengo che il conto economico debba venire fuori da una discussione nella parte normativa e sul miglioramento dei servizi. Finora 31 milioni di lavoratori italiani sia privati che pubblici, hanno accettato questo criterio. Non vedo perché i medici si dovrebbero opporre. Sono fiducioso che, quando il negoziato tornerà al suo Ministero, le soluzioni si potranno trovare».

Donat-Cattin replica, secco: «Quello che dice Gaspari non mi interessa. La realtà è che tutto è fermo. Per rilanciare il discorso bisogna trovare altri soldi e fare qualche scelta coraggiosa».

Se i contrasti tra i ministri non dovessero essere superati e se permanesse uno stato di tensione nei rapporti tra i ministri e i sindacati (in particolare quelli dei medici), Craxi si vedrebbe costretto ad avocare la trattativa alla Presidenza del Consiglio.

Giancarlo Fossi

Gorbaciov garante Sacharov

(Segue dalla 1ª pagina)

invocate, tanti anni fa, da Sacharov; inoltre, il leader del Pcus, nel recente plenum del Comitato centrale del Pcus, ha promesso una revisione dei codici penali.

Ma il mio Paese e il mondo, Sacharov rivendicano spettacolarmente il principio della glasnost, cioè la pubblicità dell'informazione sulle decisioni e gli atti più importanti del Potere sovietico, sia internazionali che interni (economia, società, partito). Ebbene, Gorbaciov cerca di fare della glasnost uno dei fondamenti della sua politica «riformatrice» (ma, al momento, la usa soltanto per rafforzare la propria posizione).

Subito scorso, nel suo intervento, Sacharov ha ribadito i suoi principi fondamentali sui rapporti Est-Ovest: non si coglie alcun cedimento alle esigenze politico-propagandistiche del regime sovietico, come da certe parti si vorrebbe insinuare. Sacharov, inoltre, ha riaffermato il principio che dagli Anni 70 guida il suo pensiero e le sue condotte: la stretta, inscindibile legame tra il rispetto dei diritti umani in Urss e l'evoluzione costruttiva del principio di coesistenza pacifica: solo questo legame può far compiere seri progressi alla causa del disarmo e alle relazioni tra i due sistemi economici e politici contrapposti.

Questo principio, si ricorderà, gli valse il titolo di rinnegato, di nemico numero uno dell'Urss e, infine, il confino di Gorki. La sua affermazione «nessun disarmo senza fiducia» è risuonata stamane al Forum di Mosca, dando il senso profondo delle eventualità dal suo pensiero e dalla sua battaglia: Gorbaciov contava veramente mettere su questa lunghezza d'onda. E' questo, indubbiamente, un fatto nuovo, finora concretizzatosi, se non in un'amnistia (che Sacharov vorrebbe vedere concessa al più presto a tutti i prigionieri politici sovietici), nella liberazione — tutto senza precedenti — di circa 150 dissidenti incarcerati.

Per questo, ci pare che la visione di agenti del Kgb (e, come pretende il portavoce del governo Gorbaciov, di privati cittadini, forze stalinisti, forze anti-semiti) contro i coraggiosi ebrei che manifestavano nei giorni scorsi nella storica piazza moscovita dell'Arbat, e a giornalisti occidentali che si trovavano sul posto, costituiscano più che una risposta ai manifestanti ebrei (resi colpi per numero) una vera e propria provocazione contro la nuova politica di Gorbaciov, certamente ispirata agli ambienti conservatori del Pcus.

La sorte di Gorbaciov, contrariamente a quanto comunemente si pensa, dipende in minima parte dal contegno occidentale: esso si gioca all'interno dell'Urss e, forse, dell'intero blocco sovietico, dove il destino di tutti i «riformatori» è stato invariabilmente segnato da immediati sconfitte.

Auguriamoci che Gorbaciov (se i suoi sforzi di rinnovamento sono sinceri, al di là dei loro limiti oggettivi) possa durare più a lungo dell'uomo cui ora, obiettivamente, viene paragonato tra Mosca e Praga, con toni di calibro Aleksander Dubcek, il non dimenticato protagonista della Primavera di Praga (attualmente giardiniere in qual di Bratislava).

Per ora, la storia ci ha insegnato che i sistemi comunisti non si possono riformare non questa, tuttavia, un po' di credito e stima a quei capi che ci provino, rischiando, più o meno notevolmente, la testa.

Piero Sinatti

Ostpolitik italiana

(Segue dalla 1ª pagina)

d'intesa nel settore della sicurezza.

Il «dirigente» italo-bulgaro dopo le parentesi-Andreotti si è espresso così in una comune volontà di «collaborare per rendere più concreta il dialogo» del dopo-Reykjavik per la riduzione degli armamenti. In questo quadro, pur con qualche «inevitabile antagonismo», Sofia e Roma intendono operare per correggere gli squilibri degli armamenti nucleari e convenzionali nel quadro europeo, abbassandone il livello quantitativo.

Non si è parlato, a Sofia, della creazione di un'area denuclearizzata nei Balcani, un progetto caro alla Bulgaria, ma i governanti bulgari hanno espresso la loro buona volontà per rilanciare la distensione regionale fin dalla riapertura, domani a Vienna, della riunione tra Patto di Varsavia e Alleanza Atlantica nel settore della sicurezza.

Di fronte a questa dichiarata buona volontà bulgara, Andreotti ha quindi tratto un elemento di conforto per l'opera di mediazione e di raccordo, tanto meritoria portata avanti dal nostro governo, tra l'Europa occidentale e l'Europa dell'Est che è il fondamento della nostra «Ostpolitik» anche nei momenti di maggior tensione.

Alle stesse linee direttrici corrisponde anche la prossima visita governativa ungherese di questa settimana a Roma. Con in più la caratteristica preziosa di un'accentuazione dei temi economici, che sono di primaria importanza per un Paese come l'Ungheria gravato da un pesante debito estero (sette miliardi e mezzo di dollari), segnale di una crisi economica generalizzata che ha imposto austerità, prezzi maggiorati, asili bloccati fino ad aprile, chiusura d'impianti e «mobilità» della mano d'opera.

La crisi del «modello ungherese», le difficoltà della linea gestione-Kádar e dell'economia riaffioreranno nei prossimi colloqui di Craxi e Andreotti con i dirigenti di Budapest attesi a Roma. Anche questa volta, l'accentuazione economico-commerciale tenderà ad abbinarsi strettamente se non a prevalere sui temi politici dei colloqui tra i due governi. Le ambizioni della «Ostpolitik» potranno così stemperarsi nel «business» che resta sempre la chiave di volta nei rapporti tra Paesi con differenti sistemi sociali.

Paolo Patruno

Cellule sulla Sindone

(Segue dalla 1ª pagina)

immagine, resta il fatto che gli speciali accorgimenti da noi usati nella identificazione mediante elevate diluizioni ed impiego di frazioni globuliniche ne garantiscono la specificità. In ogni caso sia la scoperta del sangue sia quella della natura umana di esso vengono ben presto sostenute da altri ricercatori e nel 1982 si è nelle condizioni di passare all'accertamento del gruppo risultato AB.

Da allora l'équipe dei ricercatori italiani ha compiuto ulteriori progressi. Fin dai primi studi sui fili del 1978 vengono individuati microtracce vegetali, tali da rendere concreta l'ipotesi che sulla Sindone vi siano resina di aloe e mirra, vale a dire proprio di quelle sostanze che secondo la narrazione evangelica furono impiegate per il trattamento e la conservazione del cadavere di Gesù.

A questo punto occorre la prova. La questione viene risolta in collaborazione con l'entomo-paleologo Gaglio sfruttando le proprietà degli animali di produrre anticorpi contro le sostanze che vengono loro inoculate. Saltarin di conigli sono sensibilizzati ad iniezioni di estratti acquosi di aloe e mirra. Il loro siero viene raccolto, purificato e messo a contatto con fibre di Sindone prelevate da macchie, in presenza di tracce di aloe e di mirra gli anticorpi specifici del siero si sarebbero dovuti immediatamente fissare alle macchie così da rivelare a loro volta successivamente evidenziabili con siero fluorescente anti-coniglio. Tutto questo è puntualmente avvenuto ed ha fornito la dimostrazione della presenza nel lenzuolo tanto dell'aloe quanto della mirra.

La presenza di questi materiali spiega la conservazione delle proprietà del sangue dopo tanto tempo, come avviene del resto nei tessuti mummificati. Nella mummia egiziana di rilievo tolore ad osservare la persistenza di cellule isolate e cluster di eritrociti, di che risulta — tra l'altro — dalle ricerche di Chiarelli e Fabina Rosa sul materiale delle collezioni egiziane dell'Istituto di Antropologia di Torino. Nel 1980 un gruppo di ricercatori di Toronto esaminando con il microscopio elettronico a scansione la polvere di disfacimento di una mummia della XIX dinastia riesce ad individuare due globuli rossi perfettamente conservati, con il caratteristico aspetto a disco biconcavo.

E' verosimile che sulla Sindone aloe e mirra abbiano provocato simili fenomeni, giacché l'osservazione con il medesimo strumento ha permesso di individuare una serie di piccole formazioni tra cui una struttura fondamentale, apparsa ad ascoltazioni al centro, del diametro di 8-9 millesimi di millimetro, analoga con l'aspetto di un globulo rosso.

Per quanto la composizione chimica escluda trattarsi di un polline, di una diatomea o di una spora il fatto che sia stato finora identificato un solo elemento così ben conservato e il diametro di esso, non esattamente coincidente a quello medio dei globuli rossi, inducono alla massima cautela.

A parte la doverosa riserva, se si trattasse davvero di un globulo rosso sarebbe il primo elemento corporeo finora individuato dell'uomo della Sindone.

Ulteriori ricerche hanno peraltro consentito di osservare sulla Sindone la presenza di altri 6 diversi elementi cellulari. Sono di recente comparsi gli Atti del IV Congresso Nazionale di Studi Tuscolani a Trani nel novembre del 1985. Tra l'altro vi è pubblicata, ancora in collaborazione con Gaglio, la dimostrazione della presenza di cellule dell'epidermide ottenuta con l'impiego di sieri di conigli immunizzati contro le cheratine umane. Chiaramente questi elementi possono essere conseguenza degli intimi maneggiamenti che il reperto ha subito nel corso dei secoli, ma rimane il fatto che essi sono soprattutto accentrati in corrispondenza delle lesioni, tanto da risultare almeno in parte prodotti di disgregazione marginale delle aree traumatizzate.

In sostanza tutto induce a ritenere che possano essere pervenute fino a noi non solo tracce del sangue ma addirittura elementi cellulari dell'uomo della Sindone. S'impongono ulteriori controlli che ancora una volta dovranno privilegiare le indagini biologiche come le più idonee a chiarire gli affascinanti rebus della Sindone.

P. Luigi Baima Bollone

Medjugorje

(Segue dalla 1ª pagina)

«In attesa dei risultati dei lavori della Commissione e del giudizio della Chiesa, i Pastori e i fedeli osservino l'atteggiamento di prudenza consueto in tali situazioni» avverte il comunicato della Conferenza jugoslava, che prosegue: «Non è perciò permesso organizzare i pellegrinaggi e altre manifestazioni motivate dal carattere soprannaturale attribuito ai fatti di Medjugorje, la legittima devozione alla Madonna, ricompresa dalla Chiesa, deve essere conforme alle direttive del Magistero». La firma in calce è quella del card. Franjo Kuharic, presidente della CEJ, accompagnata da quella di Mons. Pavao Zanic.

Non è il primo avvertimento che le autorità ecclesiastiche lanciano per ancorare alla prudenza i fedeli; anche in considerazione del fatto che i devoti della «Regina Pacis», come è definita la Madonna delle apparizioni di Medjugorje, sono numerosi e attivi.

Ma la Congregazione per la Dottrina della Fede poco più di un anno fa in una lettera inviata alla Conferenza Episcopale italiana chiedeva di «scoraggiare pubblicamente l'organizzazione di pellegrinaggi e di ogni altra forma di pubblicità specialmente editoriale ritenuta pregiudizievole a un sereno accertamento dei fatti». E solo qualche mese fa Mons. Vincenzo Fagiolo, segretario della Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, invitava alla pazienza. «I fedeli siano ossequienti e rispettosi del giudizio dell'autorità ecclesiastica, la quale, anche quando fa attendere, con la sua prudenza giova sempre al bene di tutta la Chiesa».

Una prudenza che le polemiche esasperano, e che ha radici antiche. San Carlo Borromeo, nel 1567, consigliava all'arciprete di Monza di far togliere gli alberi in cui si voleva fosse apparsa la Madonna, e far demolire l'edificio costruito sul posto: così sarebbero scomparse le illusioni. La storia è conservata all'Ambrosiana. E in effetti la Chiesa cammina con i piedi di piombo: dal 1858 ad oggi, nonostante il fiorire eccezionale di apparizioni presunte, ne sono state «approvate» solo quattro: Lourdes, Fatima, Beauraing e Banneux.

Marco Tosatti

«Stampa Sera» di oggi 16 febbraio 1987
è uscita in 505.686 esemplari

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramanda
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Edoardo Giovannini
Carlo Mazzarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perdonino

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinto sopra 36, Catania

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

CERTIFICATO N. 000 DEL 18-10-1986

PK Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 10122 TORINO, via Cavour, 29 - Tel. (011) 56 391
TORINO, C. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Maroncelli, 40 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, v. M. Coppino, 3 - Tel. 30.717 • ALESSANDRIA, v. Cavour, 3 - Tel. 442.543 • AOSTA, v. S. Orso, 10 - Tel. 40.357 • ARONA, v. le Baracca, 40/a - Tel. 41.708 • ASTI, v. Maroncelli d'Aosta, 29 - Tel. 32.228 • BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 33.700, v. Repubblica, 29 - Tel. 366.250 • BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 226.826 • CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.627 • CATANZARO, v. M. Greco, 102 - Tel. 64.026 • COSENZA, p.zo Italia, 36/c - Tel. 398.972 • CUNEO, v. S. Cristina, 11 - Tel. 60.632 • FIORENZA, v. Gramsci, 36 - Tel. 37.44 • FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 361.102 • GENOVA, v. C. R. Cattaneo, 1/14 - Tel. 541.366 • IMPERIA, v. Scarella, 1 - Tel. 272.570 • MANTOVA, p.zo Broletto, 1 - Tel. 320.322 • MESSINA, v.le Matteotti, 6 - Tel. 361.836 • MILANO, v. Manzoni, 3 - Tel. 216.546 • NOVARA, v. Mazzini, 1 - Tel. 53.341 • PADOVA, 6/d Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775.394 • PALERMO, v. Ruggero Settimo, 60 - Tel. 324.609 • PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 35.542 • REGGIO CALABRIA, Tel. 29.815 • REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.646 • ROMA, v. Quattro Fontane, 13 - Tel. 47.56.806 • SANREMO, v. Dematis, 45 - Tel. 884.848 • SARDEGNA, v. Pascoli, 9 - Tel. 270.426 • SAVONA, v. Astengo, 1/11 - Tel. 36.218 • VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 69.605

Il «redditometro», i viaggi all'estero e la privacy dei cittadini

Se il fisco ti segue in vacanza

La agenzie di viaggi di Bologna hanno ricevuto una richiesta specifica della locale Guardia di finanza: consegnare l'elenco dei clienti che, in un determinato anno, hanno effettuato viaggi extra-europei per importi superiori a lire tre milioni.

Un giornale economico ha commentato la notizia osservando che le imprese turistiche avrebbero adempiuto all'ordine, non tanto in relazione alla legittimità dello stesso, ma in quanto si sarebbero ottenuti i dati desiderati anche procedendo direttamente a verifica nei confronti delle singole agenzie.

Successivamente il ministero per le Finanze ha precisato che non si trattava di un'iniziativa generale partita dal centro, ma di un modo di procedere del locale comando della Guardia di finanza, in relazione a particolari indagini.

L'episodio non è di per sé particolarmente importante, ma risolleva alcuni problemi riguardanti la determinazione del reddito in base alla spesa effettuata: gli indici di agiatezza, che ogni anno indichiamo nella dichiarazione dei redditi (automobili, residenza secondaria, domestici, cavalli eccetera) e lo stesso redditometro sono aspetti collegati alla determinazione della uscita.

Quando il contribuente spende una somma non compatibile con i redditi dichiarati occorre chiarire da dove proviene il denaro impiegato per ottenere i beni ed i servizi dei quali il contribuente ha goduto.

Dei infatti una dichiarazione dei redditi indica entrate per lire 10 milioni, il possesso di una seconda casa, di un'automobile di grossa cilindrata ed se il diretto ha effettuato un viaggio da lire tre milioni, qualcosa dovrà essere spiegato.

Le motivazioni però possono essere diverse: il possesso di Cct o di Bot a lungo andare senza che non devono essere dichiarati, donazioni da parte di genitori o d'altri parenti, ma anche un mutuo il cui importo sia stato impiegato nell'acquisto dell'automobile o per il viaggio.

E' vero, tali circostanze dovranno essere provate, ma da un lato l'uso rigido del redditometro può portare ad ingiustizie palesi, dall'altro rivendichiamo a chiunque il diritto di spendere i propri soldi come meglio crede e secondo scelte non censurabili.

Così si deve sottolineare che ognuno segue la sua inclinazione e sia disposto a non spendere in vestiario o nella casa per acquistare di viaggi. Ma tutto deve essere credibile e quanto meno controllabile. Anche per gli acquisti immobiliari i prezzi rappresentano spesa di cui il contribuente deve poter dimostrare la provenienza.

Un collega di Bordeaux recentemente che, negli Usa, se un contribuente soggiorna in un albergo con prezzi superiori alle sue possibilità controllate fiscalmente, dopo poco viene convocato per rendere conto dei suoi operati e dare le spiegazioni del caso che possono anche risolversi in pratica; il fisco avverte non in clima inquisitorio, ma con senso realistico.

Vi sono in Italia alcune situazioni incomprensibili; si parla spesso di impiego di troppo denari da parte di persone che dichiarano redditi modesti. Su questi casi occorre ottenere risposte adeguate.

Gianfranco Gallo-Orsi

Gorbaciov chiude

(Segue dalla 1ª pagina)

ci e per valutare poi la proposta sovietica.

Il messaggio che viene dall'imprenditoria italiana all'Urss è di attesa per gli sviluppi che la legge varata solo poche settimane fa dal Cremlino sulle imprese miste potrà avere nei rapporti economici fra i due Paesi. Secondo il presidente della Confindustria, le aziende italiane più interessate a questa «riforma» non sono tanto le grandi imprese, che hanno già rapporti autonomi con l'Urss, quanto le medie e le piccole che operano in comparti considerati «maturi».

L'attesa dell'industria italiana è dimostrata anche dal fatto che Lucchini ha ufficialmente invitato Gorbaciov, nell'ambito di una sua prossima visita in Italia, ad un incontro con gli imprenditori italiani.

Circa 25 aziende italiane, d'altronde, hanno già manifestato il loro interesse per queste *joint venture*, nonostante non sia stata ancora definita né la struttura né la procedura esatta per realizzarle.

Su tutti i problemi, ha spiegato Lucchini, i sovietici hanno fornito «risposte diplomatiche» ma tendenti a tranquillizzare gli occidentali.

«Ad esempio, hanno detto che non si deve preoccupare la norma che al partner sovietico devono andare non meno del 51% della *joint venture* e i vertici della nuova società. Per gli occidentali, dicono i sovietici, ci sarà sempre il diritto di veto sulle scelte contestate e la possibilità di ricorrere ad arbitrati internazionali affidati a Paesi terzi».

Carosello, il primo figlio di mamma Tv

Una sera di febbraio, trent'anni fa, nasceva in Italia una speciale formula di pubblicità televisiva - Com'era, come si è trasformata, come dovrà cambiare

Che novità all'ora delle favole

Nessun'altra trasmissione è riuscita a far percepire agli italiani l'importanza della televisione come agente regolatore dei ritmi della vita collettiva e in particolare di quella familiare. *Carosello* è stato per anni l'appuntamento fisso, che più di tutti gli altri riuniva la famiglia. Dopo Carosello i bambini venivano mandati a letto; le favole, raccontate da grandi registi di cinema, erano sicuro viatico per un sonno tranquillo e ristoratore.

Se la televisione ha dato una lingua agli italiani, con *Carosello* ha fatto di più: ha dato a tutti gli italiani la stessa concezione del tempo; un paio di generazioni di bambini hanno ricevuto la stessa educazione; la favola prima di addormentarsi, che era sempre stata un privilegio di pochi, è diventata un dono per tutti. Il carattere democratico della televisione emergeva così nell'esercizio di una funzione, apparentemente minore, che la memoria collettiva ci restituisce adesso come straordinariamente importante.

Ma le favole di *Carosello* sono state qualcosa di più: la loro natura pubblicitaria, associata al racconto e alla sonnetta, favoriva altri collegamenti: quelli tra il presente e il passato, tra la vita economica e quella culturale. La civiltà dei consumi trovava così un veicolo per entrare nelle case degli italiani quasi in punta di piedi, ricollegandosi ai tratti culturali più consolidati della tradizione italiana: la commedia dell'arte, la madre buona e premurosa.

Gli intellettuali hanno scoperto le virtù dei caroselli quando erano ormai scomparsi. Dopo la loro scomparsa la vita della famiglia italiana ha subito cambiamenti che hanno fatto rimpiangere *Carosello*; l'autorità dei genitori non ha più trovato lo strumento di rinforzo costituito da quell'appuntamento fisso che, con la sua musichetta e i suoi siparietti, ricordava a tutti — come un tempo era già successo per l'uccellino della radio — la fine della giornata, il discrimine tra il giorno e la notte.

In realtà la funzione di agente regolatore dei ritmi della vita collettiva la televisione la svolge con l'intera struttura della sua programmazione, come gli studiosi sono oggi concordi nell'ammettere. Gli appuntamenti fissi danno regolarità al palinsesto, favoriscono il riconoscimento dei programmi, scandiscono il trascorrere del tempo e accompagnano, ma anche impongono, il regolare succedersi delle varie fasi della giornata. *Carosello* ha consentito a tutti di riconoscere, in modo implicito, tale funzione della televisione.

Il carattere estremamente sintetico delle storie che proponeva e il ritmo veloce della sua narratività, impresso da un montaggio serrato e contrappuntato, hanno anticipato forme espressive come i video-clips e i serials, che sono tipiche del linguaggio televisivo, uno dei suoi tratti di originalità.

Con *Carosello*, quindi, entrava nelle case degli italiani un mondo assai più ricco e complesso di quello che vi era entrato prima di allora. E vi entrava nelle forme più appropriate per essere letto da tutti e nell'ora più adatta per riunire tutti i componenti della famiglia. Per anni l'attenzione dei commentatori e degli intellettuali restò concentrata sul telegiornale ma la vera novità della televisione italiana — la cosa più originale che la Rai abbia inventato — è stato Carosello.

Una trasmissione che ha dato un'identità forte alla televisione e ha contribuito a dare una nuova identità agli italiani. Una trasmissione che ha consentito alle famiglie italiane di ogni condizione di trovarsi unite per ascoltare e vedere una favola che era una sintesi di tanti tipi diversi di spettacolo: musica e teatro, pubblicità e cinema. Come tutte le favole, anche quelle di Carosello erano insieme inquietanti e rassicuranti: testimonianza del breve ma intenso e straordinario processo di trasformazione della società italiana di quegli anni.

Giovanni Bechelloni

Nunzio Filogamo: «Fu un fatto divertente. Ma mi spiaceva vederci coinvolti degli attori»

TORINO — Instancabile, sempre attivo, Nunzio Filogamo (l'abbiamo appena visto lavorare con Paolo Villaggio) in tanti anni di «mestiere» non si è mai lasciato sfiorare dalla pubblicità. Non ci fu una piccola tentazione neppure per *Carosello*? «*Fui interpellato per Carosello*», dice, «*una sola volta da una ditta di Padova, e basta. Forse perché sì sa che la non faccio assolutamente pubblicità per nessuno*».

«*Ho il convincimento* — aggiunge Filogamo — *che un attore, un'attrice, i quali hanno un certo nome, non devono mettersi a parlare di prodotti da mangiare, di mobili, di cose commerciabili, ma devono rimanere nel proprio ambito. Io non sono, insomma, per la pubblicità, né radiofonica, né televisiva o fatta con altri mezzi*».

Non sarebbe quindi mai portato a *Carosello* i suoi famosi *Moschettieri*, i fortunatissimi protagonisti degli Anni Trenta, quando lei indossava i panni di Aramis? «*No, mai, né i Moschettieri, né Sanremo. Vedo oggi che degli attori di rilievo, come a suo tempo Li Magnani, come lo sono oggi Gassman oppure Sordi, per fare qualche esempio, non fanno pubblicità. Io ne avrei necessità per l'aspetto economico che la pubblicità comporta, perché la Rai non mi ha mai detto i miliardi che dà oggi a Baudo o ad alcuni noti personaggi della tv. Vedere attori che guadagnano quello che guadagnano e poi vanno a fare della pubblicità, non mi pare dignitoso. Questa, ovviamente, è soltanto un'opinione mia, certamente sbagliata poiché vengo a sapere che guadagnano centinaia di milioni a destra e a manca*».

Più con la pubblicità che non con il loro lavoro di attori? «*Sì capisco*», ribatte Filogamo. «*L'attore, per me, è una persona privilegiata. Non deve scendere a patti con il denaro. Lo dico io, che forse fra gli attori sono quello che ne avrebbe più bisogno*».

Quando nacque Carosello, come fatto pubblicitario, ci fu, secondo lei, un impatto con la fantasia del pubblico, si ebbe qualche cosa di diverso in campo televisivo? «*Fu un fatto piacevole, divertente, che subito colpì e suscitò attenzione, soprattutto per qualche scena, ma mi spiaceva vedere attori e attrici — i quali avevano valore ed erano proprio per questo seguiti — che facevano pubblicità, come mi spiace oggi. Questo non mi va non perché, diciamo, "mi abbassino", perché nel lavoro non c'è niente che "abbassi", ma mi pare che potrebbero dedicare la loro attività e il loro nome a cose più serie. Questo era la sensazione che già provai quando Carosello mosse i primi passi ed è ciò che penso oggi, lavorando, impegnandoli nella mia attività, ma evitando di impiegare la voce, l'immagine di me stesso, per fare pubblicità a qualche cosa*».

Renzo Rossotti

Dieci minuti d'una formula eccellente

Trent'anni fa, nel febbraio 1957, nasceva la pubblicità televisiva con *Carosello*. Dieci minuti di divertimento non-stop, una serie di mini-spettacoli a ciascuno dei quali era abbinato il lancio di un prodotto.

Una formula unica nel suo genere. Carosello entusiasmò il pubblico e ricevette riconoscimenti internazionali, fece discutere, suscitò reazioni contrastanti.

Vi lavorarono registi, attori e cantanti famosi (Antonioni, Loy, Pontecorvo, Mina, Lupo, Vanoni e tanti altri). E gli slogan, le filastrocche, le canzoncine entrarono ben presto nel linguaggio comune fino a diventare materia di studio per semiologi e sociologi.

Ricordare *Carosello* è anche fare i conti con la nostra storia.

I messaggi pubblicitari fanno scattare desideri contagiosi e irrefrenabili come sbadigli. Ecco i segreti della seduzione di massa

Noi viviamo immersi nella pubblicità e proprio per questo non prestiamo più attenzione a tale tipo di esperienze che sembrano condizionare tutta la nostra vita. A *Carosello* per anni intere generazioni di piccoli e grandi hanno assistito, bevendo messaggi di tutti i tipi.

Il fatto che il fiume tanto uso della pubblicità può avere varie ragioni. La prima, la più innocente, è che la novità sono così numerose che non ci riesce a star loro dietro per cui la pubblicità diventa uno strumento d'informazione che offre al pubblico le notizie che altrimenti ci perderebbero nel mare di dati a cui non potremmo autonomamente stare dietro.

Ma c'è un altro motivo legato al fatto che la pubblicità è anche delegata a creare nuovi bisogni, in linea generale del tutto inutili. Si tratta di una pubblicità molto più sottile e nascosta, alla quale è necessario prestare attenzione. Vogliamo alludere alla tecnica pubblicitaria che tiene conto dei fattori inconsci della nostra personalità e agisce sulla base di elementi suggestivi.

Bisogna comunque riconoscere che il meccanismo suggestivo non è completamente lasciato esplicito sul piano delle spiegazioni teoriche ma esso è comunque sempre presente e gioca un ruolo importante nei rapporti umani. Basterebbe pensare allo sbadiglio e alla capacità che fa questo atto istintivo di produrre negli altri la stessa reazione.

Di fatto la pubblicità che si rivolge al nostro modo di essere inconscio coinvolge gli aspetti più primitivi della personalità che, in quanto tali, sono anche i più indifesi, i più fragili e quelli che, di conseguenza, meno sappiamo controllare. Quando, per esempio, ci vogliono vendere una bevanda e il messaggio pubblicitario abbina al prodotto una bella ragazza giovane e flessuosa che in costume da bagno si flaneta, fa appello ovviamente alla sfera sessuale della nostra personalità che viene attivata immediatamente. La bevanda, che non si conosce, viene messa in relazione alla bellezza della ragazza la cui avvenenza è un richiamo sessuale ampiamente riconosciuto a tutti i livelli della nostra personalità. Alla fine non è più la bevanda, che può essere anche anonima, ma il viso e il corpo della ragazza che hanno valore e potere di persuasione.

C'è anche da considerare che la pubblicità ci offre dei modelli di vita di per sé irraggiungibili e che secondo il mio parere non fanno altro che dare frustrazione al posto di una apparente e legittima gratificazione. Chi di noi non rimane in fondo sorpreso dalle immagini pubblicitarie che ci fanno vedere bellissime case, premurosi coniugi e splendidi bambini quando sappiamo benissimo che in realtà queste cose restano soltanto come fatti immaginari e sono smentite di continuo da un'arida realtà?

In questa miriade di immagini, una sembra avere un valore particolarmente suggestivo: il corpo femminile, che con la sua presenza ossessiva in tutti o quasi gli spot pubblicitari, condiziona l'immaginario erotico dei consumatori. E non è un caso che proprio ora la pubblicità stia scoprendo il corpo maschile. Il corpo diviene un oggetto che perde le sue caratteristiche reali per divenire «un oscuro oggetto del desiderio».

Lo spot pubblicitario è ormai a tal punto nel quotidiano, che spesso si usano nel linguaggio comune espressioni e battute utilizzate nelle pubblicità televisive. Le interruzioni dei programmi tv con immagini e slogan pubblicitari non sono più considerate come fastidiose interruzioni; chi non ricorda la polemica di Zeffirelli con un'emittente televisiva privata che aveva osato interrompere la scena del bacio di Romeo e Giulietta? Il giudizio su queste modalità a cui siamo sottoposti dalla mattina alla sera non può che essere negativo perché il messaggio appiattisce la nostra intelligenza facendoci entrare in un mondo la cui caratteristica è di essere del tutto falso. E del resto, qual fustigatore di costumi che è stato Pasolini ha scritto parole violente proprio contro *Carosello* «*perché è in Carosello, onnipotente che esplode in tutto il suo vitare, la sua assolutezza, la sua perentorietà, il nuovo tipo di vita che gli italiani "devono" vivere*». Queste accorate parole di Pasolini sono sempre attuali perché il vero problema di *Carosello* o dei programmi che hanno preso il suo posto è che esigono un pubblico primitivo, privo di senso critico sul quale è possibile esercitare qualsiasi violenza.

Se si considerano l'ammontare delle cifre che certe ditte di liquori o di detersivi stanziano per la pubblicità si capirebbe ancora meglio il potere stesso della pubblicità e dell'effettivo potere di persuasione. Del resto non ci si rende conto che la battaglia tra prodotti, che ha una sua logica, diventa di fatto una lotta fra messaggi pubblicitari a scapito degli imprenditori che si preoccupano soltanto di fare ottimi prodotti ma che non sono agguerriti sul piano pubblicitario.

Fra l'altro va notato che è proprio la monotonia del messaggio, la sua ripetitività e l'intrinseca idiozia del contenuto a rendere efficace il messaggio. Lo spettatore non fa nessuno sforzo, anche realmente in quello che gli viene prospettato ed immagina che la sua vita potrebbe essere migliore con l'uso di questo o quel prodotto. La creazione di bisogni inutili e la creazione di esigenze false conduce alla triste conclusione che le persone non hanno più quasi più i veri bisogni. Non dovrebbe essere difficile capire che il vero bisogno è funzionale all'esistenza mentre il bisogno indotto non serve a nulla se non allo spreco. Da un certo punto di vista certi prodotti industriali che vengono forniti con prestazioni incredibili, nei fatti, poi si riducono a quasi nulla perché ciò che effettivamente serve è ben poco rispetto a quello che viene acquistato.

Questo problema si è presentato con i cosiddetti personal computer che tutti vogliono nelle case mai utilizzati perché eccessivamente complicati rispetto all'uso che se ne voleva fare. Questo è proprio il caso di un bisogno indotto, senza corrispondenza con una reale esigenza.

D'altra parte chi è pratico di viaggi verso paesi esotici e lontani dalla nostra tradizione civilizzata (e la stranezza scoperta che il dove per caso incontra la pubblicità della Coca Cola o di un altro prodotto ben conosciuto prova la sensazione che proprio la presenza della pubblicità implica anche la presenza della civiltà. Si tratta di un falso evidente ma, come diceva Machiavelli, la gente vuole essere ingannata, e chi crea i messaggi pubblicitari lo sa sempre presente nella sua attività.

Aldo Carotenuto

Così Pasolini lo accusò

Criticava «la stupidità e irraggiungibilità dei modelli proposti» e «l'ideologia del consumo»

Fu l'accusatore più lucido, il critico più spietato. Dietro le quinte di quel teatrino che ogni sera, puntualmente dopo il telegiornale, spalancava sulle note di una tarantella tanti piccoli sipari per poi lasciar apparire sullo schermo tv la scritta *Carosello*, Pier Paolo Pasolini non vedeva soltanto un innocuo spettacolo pubblicitario che tanto piaceva ai bambini. Dietro a Carosello, secondo lui, c'era molto di più. Il sapore che seduceva tre volte, il brandy che creava l'atmosfera. Il detersivo «che più bianco non si può», non erano soltanto slogan pubblicitari, filastrocche facili da imparare e musichette orecchiabili: Erano qualcosa di cupo e tremendo.

«*Per mezzo della televisione il Centro ha assimilato a sé l'intero Paese, che prima era notoriamente differenziato e ricco di culture originali... Ha imposto così i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo*».

Che tipo di modello imponeva la tv a partire dalla prima metà degli Anni Sessanta? Il consumo. Vuole che l'italiano sia un buon cittadino? No. Che sia previdente e risparmiatore? No. Che sia religioso, che creda nella patria e nella famiglia? No. La tv vuole che l'italiano sia semplicemente un consumatore. Ecco la funzione di Carosello.

Carosello, secondo Pasolini, non è altro che uno degli strumenti più insidiosi con il quale il nuovo Potere scatenato dalla società dei consumi uccide i vecchi valori dell'Italia contadina. (Dio, Patria, Famiglia) e sottoponendo il in una morte lenta, dolce e indolore, quasi inpercettibile, li sostituisce con il nuovo dio: il consumo. «*Giorno dopo giorno, sistematicamente e con massacro sistematico degli antichi valori, dei valori positivi, originali... Ecco quello che abbiamo sotto gli occhi in questa società in via di totalitarismo... Quest'uomo non ha più realtà, lo ritengo cosmo di tutto*».

La cultura dominante? «*Un edonismo neo-laico, progressista, chiaramente dimentico di ogni valore umanistico e chiaramente estraneo alla religione vissuta*».

Dietro le quinte di Carosello, dice Pasolini, si nasconde l'ansia del consumo. L'ansia di essere uguali agli altri nel consumare, perché solo così si possono raggiungere libertà e felicità. Elettrodomestici, profumi, vestiti, oggetti. Dimmi quanto hai e ti dirò chi sei. E' questo, dice Pasolini, l'ordine che gli italiani ricevono inconsciamente tutte le sere davanti alla tv: un ordine al quale «devono» obbedire, pena il sentirsi diversi: «*Mai la diversità è stata una colpa così spaventosa come in questo periodo di tolleranza. L'uguaglianza non è stata infatti conquistata, ma è una "falsa" uguaglianza ricevuta in regalo*».

Dunque anche Carosello è servito a cambiare gli uomini. Anche il dentifricio, «*ti spunta un fiore in bocca*», o il gelato «*allalla è una cuccagna*», o la china con il ritornello, «*fino dai tempi dei garibaldini...*», hanno portato acqua, secondo Pasolini, al mulino del nuovo Potere. «*Gli italiani hanno accettato con entusiasmo questo nuovo modello che la televisione impone loro secondo le norme della Produzione creatrice di benessere (o, meglio, di miseria dalla miseria). Lo hanno accettato: ma sono davvero in grado di realizzarlo? No. O lo realizzano materialmente solo in parte, diventandone la caricatura, o non riescono a realizzarlo che in misura così minima da diventarne vittime. Frustrazione e edonismo sono ormai stati d'animo collettivi*».

Consumo, dunque edonismo. Che fare? Il 18 ottobre '75 in un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera*, Pasolini indica la sua soluzione. Per bloccare la malattia non resta che un intervento radicale: estirpare il bubbone, abolire la tv. «*E' stata la televisione che ha, praticamente, concluso l'era della pietà, e iniziato l'era del piacere. Era in cui dei giovani presuntuosi e frustrati a causa della stupidità e insieme dell'irraggiungibilità dei modelli proposti loro dalla scuola e dalla televisione, tendono inarrestabilmente a essere o aggressivi fino alla delinquenza, o passivi fino all'infelicità*».

Pasolini era solo, come sempre. In una delle ultime poesie in friulano scrisse: «*Piango un mondo morto. Ma non sono morto io che lo piango. Se vogliamo andare avanti bisogna che piangiamo il tempo che non può più tornare, che diciamo di no a questa realtà che ci ha chiusi nella sua prigione*».

Rimpiangeva un'età dell'oro Pasolini? Un'età mitica, irraggiungibile? No. La prigione di cui parlava era quella del superfluo, di un benessere vuoto che non dà gioia. E all'età dell'oro contrapponeva «*l'età del pane*», quando gli uomini erano «*consumatori di beni estremamente necessari*».

Mauro Anselmo

Totò e i cari mostri

Da Cervi a Calindri, da Polacco a Ave Ninchi: fu un'epoca

Trent'anni. Fra le persone e le figure che, televisivamente e pubblicitariamente parlando, «non dimenticheremo mai», restano quei modesti mostri sacri, artigianali, in bianco e nero, ma proprio per questo affascinanti, che ebbero in *Carosello* il loro contenitore di più democratica risonanza.

La Rai li ha quasi furtivamente, ma affettuosamente commemorati. Termine, ahimè, persino acconcio, in quanto per molti di loro (gli interpreti, non le maschere, come l'immortale Totò e Gino Cervi) sono morti. Invece mostri sacri come Ernesto Calindri e Ave Ninchi sono tuttora vivi e attivi.

Il confronto porterebbe al «come eravamo», e non sarebbe giusto, perché i «vecchi» vincerebbero, a mio parere, sui «nuovi mostri» della stessa pubblicità, sui medesimi teleschermi, al servizio della medesima onnicomprensiva mamma Rai, circondata e aggredita da figlie più o meno «illegittime», capaci di tutto pur di sorpassarla nella persuasione palese al servizio del profitto, del consumismo dell'industria.

E' un'epoca, quella di *Carosello*, che anticipa, con pochi mezzi e ottime idee, figure, maschiette e siparietti proprio con una perfezione qualche volta superiore a ogni risultato dei moderni *robots* e *computers*.

Basta pensare a quegli anni in cui *Carosello*, più di tanti sondaggi, ci rappresentava nelle piccole speranze, nelle piccole ambizioni, nei piccoli sogni di risparmio e di sconto, di consumo e di benessere. Il distributore Calindri delle bottiglie piene di carciofe; il Totò; il tenorile Sheridan; il Cesare Polacco dalla pelata «che non ha mai usato la brillantina», e soprattutto, per i più piccoli, il delizioso Calimero ingenuo e fortunato che approdava sempre dal nero al bianco che più bianco non si poteva già allora, tutti avevano un pregio che non è più possibile che abbiano le nuove maschere degli *spot* a go go.

Tutto cambia, perché tutto continua, perché tutto si perfeziona e si sviluppa. Il colore stesso ha ridotto lo spazio della fantasia negli *spot* super-raffinati della pubblicità televisiva. Il commercio ha le sue ragioni che le più volte il compratore non conosce. Ma le presunzioni dei nuovi persuasori è evidentemente senza limiti, proprio come le vie della provvidenza utilitaria, in quanto finisce per considerarci oggi più frustrati ed obbedienti dei clienti di quegli anni in bianco e nero.

Il bianco e nero lasciava alla fantasia più stimoli di quanto non ne lasci la rarefazione attuale che ha dietro tecnici «freddi» sino al gelo, computer infallibili sino, per fortuna, all'errore sociologico, senza umanità. Tanto che spesso si potrebbe parafrasare: «*Il sotto lo spot — quattrini a parte — niente*».

L'arcipelago di *Carosello* resta, a suo modo, un fatto di cultura povera, ma vera espressione di un'Italia in crescita e sempre deliziosamente datata; un modesto arcipelago di sogni immediati di consumo, ma con meno malizia informatica e tecnologica. Oggi quasi dietro a ogni spot c'è il Grande Sociologo o addirittura il Sublime Semiologo, o il Boia Grafico dalla matita indiscutibile e onnipotente; per non parlare di coraggiosi e un po' sfiatati attori buoni, in maschera o per voce, per tutte le stagioni.

Due mondi, due culture, anche se resta unico lo scopo: raccontare, come d'altronde avviene da che mondo è mondo, al cliente, ormai teledipendente, forse più ancora di ieri, le bugie più commercialmente redditizie. Un intimo solo, secondo me, come figura ed espressione augurale di quegli anni, lega il Bud di quegli anni al Nord del nuovo continente pubblicitario, sia in scatola che in plastica, in boutique come al mercato ortofrutticolo, fra i polli o fra le arance: Ave Ninchi, saldo bon simpatica e accattivante, che, senza mai malizia, ci sa prendere ancora per mano e per la gola.

Nazzareno Fabbretti

Manfredi: «Lo spot così non va»

ROMA — «*Ho cominciato prestissimo, tanti anni fa. Non ricordo più neanche quando... E' vero, Nino Manfredi è un veterano, ha fatto caroselli per pubblicizzare frigoriferi, penne a sfera, macchine e chissà quanti altri generi di prima o del tutto voluttuaria necessità. E continua ancora con successo, come ognuno può constatare al televisore, sorbendo caffè con instancabile simpatia e determinazione. «Allora facevo la pubblicità per sopravvivere, dato che era difficile essere un film, i registi non mi chiamavano. Adesso la faccio perché mi chiamano troppo, e non voglio fare brutti film*».

Semplice e lineare la filosofia di Nino Manfredi, attore personaggio del cinema e divo della pubblicità. Lui può dirla davvero, con tranquilla sincerità, che più la manda giù e più lo tira su. «*Senza falsa modestia, credo di essere un leader della pubblicità, uno dei più importanti*». Infatti lo chiamano ai dibattiti in materia, insieme a sociologi, esperti di comunicazione di massa, tecnici pubblicitari. Oltre per il cinema, è diventato un raffinato competente e dice la sua prima di accettare uno spot. Un esempio? «*Per la pubblicità della Lancaster all'inizio volevano mettermi accanto una bonona, con un petto incredibile. Ma cosa avrei dovuto farle, in una scena familiare come il caffè? Per convincerli che ci voleva una vecchina è stato faticoso, ma io la sensibilità del pubblico la conosco bene*».

Ma questo è cambiato anche la pubblicità, dagli anni remoti lontani di *Carosello*. «*Era lo spettacolo televisivo più semplice, il segnale per mandare a letto i bambini: "Dopo Carosello tutti a nanna". Adesso invece, o letta prima, perché nessuno vuol vederla più la pubblicità*». Meglio i caroselli di un tempo, lunghi e tranquilli, degli odierni spot rapidi e frenetici? «*Non si può dire*», risponde Manfredi. «*Per quelli occorreva essere molto bravi, erano lunghi, dovevi saper raccontare. Ora occorre altrettanta bravura ma diversa, devi avere un'enorme capacità di sintesi*». E poi, una volta c'era soltanto la Rai di Stato, tutta la pubblicità era concentrata nell'unico momento magico di *Carosello*. «*Tv lo immagini se oggi ogni spot durasse tre minuti? Che quanti ce ne sono e dopertutto, sarebbe la morte!*».

«*Anche la pubblicità è un'arte*», sentenzia l'attore. Ma il pubblico si abitua a tutto e si stanca presto. Dunque bisogna cambiare e rinnovarsi. C'è discussione tra i «creativi», dicono che lo spot non va più, ha saturato, e vogliono tornare a tempi più lunghi. Ma Nino Manfredi non è d'accordo: «*Secondo me è proprio la pubblicità così come è, che non va più, perché ormai la gente quando la vede arrivare, "gira sul telecomando e cambia canale. Sono soldi buttati, perché rovina i film e nessuno la guarda più*».

Come è morto *Carosello*, morirà presto anche lo spot? «*Contacia ora l'epoca più seria per la pubblicità, quella delle sponsorizzazioni*». Così, la celebrata marca di caffè dovrà preoccuparsi di offrire in tv un film, ad esempio con Manfredi, «*un film che valga la pena, non so: questa sera recidete* Ponzio Pilato»: poi nell'intervallo del primo tempo annunciare che il film riprenderà presto «*e nel frattempo ci si può fare un buon caffè*»; e quando il film sarà finito i telespettatori sapranno che lo sponsor «*si ha fatto felici presentando* Ponzio Pilato. *Ma certo, quando una bona Lazzarini vede sempre roba buona*».

Gianni Pennacchi

Messa in San Lorenzo per ricordare i caduti

Quei morti in Russia non li dimentichiamo

La guerra assurda nel racconto dei pochi sopravvissuti

Cerimonia religiosa ieri mattina alla chiesa di San Lorenzo per ricordare i caduti di Russia

Dalla tromba del bersagliere escono alle 10 note del *Silenzio*. Avvolgono la piazza, e i dieci rintocchi della campana scandiscono la commozione. Davanti alla chiesa la piccola folla è raccolta, mesta.

Folla di teste bianche, di facce segnate e occhi senza illusioni. I reduci torinesi son venuti tutti, ieri mattina a San Lorenzo — in piazza Castello — a ricordare i compagni morti sul fronte russo nel '42-43. Occasione, il 44° anniversario della battaglia di Nikolaevka.

Una cerimonia sobria: la deposizione, alle undici, di una corona d'alloro sotto la lapide «*in perenne ricordo dei soldati caduti*», poi la funzione religiosa con il sermone di don Italo Ruffino, cappellano, in Russia, della divisione Pasubio. Ad assistere, fra i reduci, l'assessore Lodi in rappresentanza del sindaco e il generale Corcione, comandante della Regione militare Nord-Ovest.

«*Ricordiamo con la preghiera tutti coloro che erano con noi e non sono più tornati* — dice don Ruffino —. *Allora, quando celebravamo la messa con il passamontagna e il ghiaccio si formava intorno ai nostri occhi, gli uomini, noi tutti cercavamo conforto nella parola di Dio. Ma anche oggi, se potessero parlarci, i nostri caduti ci direbbero "beato chi cammina nella legge del Signore". Ricordiamoli con la preghiera. E con loro ricordiamo i morti di tutte le guerre, i palestinesi e gli afghani, i due poliziotti uccisi ieri a Roma. Per tutti loro preghiamo*». Don Ruffino parla, e in chiesa è commozione. Fuori, sotto il sole timido di mezzogiorno, i commenti, i racconti.

«*Ma chi non l'ha vissuto non può capire, e nemmeno può credere: quasi non ci credo più nemmeno io, dopo quarantaquattro anni*»: Damiano Garnero, del Battaglione di artiglieria alpina «Mondovì», s'è ritirato dal Don il 15 gennaio 1943. In prima linea è stato dall'ottobre del '42. Ricorda: «*Ero al buio che sarei morto. Ma volevo morire in una casa, perché fuori c'erano 35 gradi sotto lo zero e i cadaveri dei compagni congelati*». Anche Giacomo Mensa, Giuseppe Pizzorno, Giuseppe Maddalena, tutti quelli che son venuti ieri mattina a San Lorenzo ricordano, portan dentro i segni della «*guerra assurda*». Tutti sono passati dalla «*valle della morte*», dalla valle del Don, e dalle «*sacche*» dei cosacchi. «*Non speravamo sperarano, invece siamo tornati. Ma quelli che abbiamo lasciato lì non potremo dimenticarli mai*».

A To-Esposizioni «Juniortime»

Per tutti quelli sotto i 20 anni

Giochi, moda, musica, teatro, fotografia - Dieci giorni «no-stop»

Dieci giorni non-stop per i giovani, a Torino Esposizioni, da venerdì prossimo. S'inaugura «*Juniortime*», prima manifestazione, «*unica in Europa per argomenti e formula*», interamente dedicata al mondo dei ragazzi.

A fianco di aziende e operatori privati che si occupano del settore, figurano l'Unicef, il Wwf, il Coni e gli enti locali con gli assessorati che promuovo e seguono le attività dei giovani fino ai venti anni.

Una delle caratteristiche essenziali per «*Juniortime*» sarà il coinvolgimento del pubblico nelle attività esposte sui 15 mila metri quadrati occupati dagli stand. E' una formula inedita che potrà anche servire come collaudo per altri saloni.

Aprirà la rassegna un'area dedicata alla prima infanzia, dall'isola dei giochi alle lezioni di ginnastica con i personaggi di Walt Disney. Una ventina di laboratori daranno spazio alla fantasia, alla creatività e anche alle predisposizioni artistiche di chi vorrà «giocare» con la ceramica, le decorazioni, il computer, la musica, i fumetti.

L'angolo dei suoni, gestito dai disc-jockey di *Video Music* e di *Rete 105*, ospiterà la «*Rassegna Musica Giovane*». Mode, poi, le iniziative per la qualità della vita: dall'ecologia all'educazione del corpo, dalla salute all'alimentazione. E, infine, moda, sport, teatro, fotografia.

Non si tratta insomma di un'esposizione commerciale, ma di un panorama di incontri, sperimentazioni, spettacoli con l'obiettivo di coinvolgere e di avvicinare il pubblico più giovane.

Anche per questo sono state previste particolari agevolazioni per le scolaresche. «*Juniortime*» resterà aperta tutti i giorni, fino al 1° marzo, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 23; orario continuato, dalle 9,30 alle 23, il sabato e la domenica.

Il mendicante truffato dall'impiegata postale diceva agli amici

«Ogni giorno alla Consolata guadagno settantamila lire»

«Un maniaco del denaro» - Per «lavorare» tutte le mattine da Villastellone in treno

Ancora una volta la realtà supera la fantasia. Ieri mattina i mendicanti che chiedevano la carità davanti alla Consolata hanno fatto sfracelli d'oro. I fedeli, accorsi come al solito numerosi alla messa della domenica, li hanno quasi presi d'assedio per sapere chi fosse Francesco Crimi, il sessantaquattrenne di Villastellone derubato di 350 milioni da un'«*affascinante impiegata postale*», Graziella Bologna. Per cui mentre commenti e domande si intrecciavano sul sagrato gli accattoni hanno rimediato più spiccioli del previsto. Temevano che la notizia li rovinasse «*perché guadagniamo troppo*», invece è andata esattamente al contrario.

Dov'era ieri Francesco Crimi che anno dopo anno, cento lire dopo cento lire, ha messo insieme la bella somma di mezzo miliardo per, poi, farsi derubare in pochi mesi di 350 milioni? «*E' venuto come al solito alle 7 e mezzo. Ma alle otto, quando qualcuno gli ha fatto vedere il giornale, è sparito*», dice Mario Brunetta, 71 anni, mentre posta sulla piazzetta della Consolata.

«Conosco bene Crimi — prosegue il vecchio mendicante — *perché sono sei anni che vengo da queste parti. Sono ricco, gli sta bene. E' un violento e uno sbruffone. Mi ha picchiato tre volte perché voleva il posto davanti alla porta d'ingresso. E poi si vantava con noi, "Io sono capace a tirar su anche 70-80 mila al giorno, mentre voi non arrivate neppure a trentamila"*».

Per Francesco Crimi l'accattonaggio era un'industria

Arrivano altri mendicanti, qualcuno fa cenni d'assenso alle frasi dette dal Brunetta. Uno, che non vuol rivelare il nome, aggiunge: «*Un fanatico del denaro. Vive con niente, non spende mai una lira. I vestiti se li fa regalare da qualche anima buona e per mangiare va alla mensa del Cottolengo. Risparmia su tutto e si dà continuamente da fare per trovare altro denaro. Con la sua bicicletta gira anche altri santuari e chiese di Torino. Batte tutti i "posti" migliori: da Santa Rita a Maria Ausiliatrice*».

Ancora Mario Brunetta: «*Per quel che ne so io ha un unico conoscente: quello che gli tiene la bicicletta vicino a Porta Nuova. Perché lui arriva in treno da Villastellone, tutte le mattine presto. Prende la bici che poi riporta a sera quando ritorna al paese. La sua vita è sempre stata così*».

Dalla descrizione degli «amici» e colleghi della Consolata non esce certo un quadro lusinghiero di Francesco Crimi, professionista dell'accattonaggio, vittima di una spregiudicata impiegata postale.

E' facile immaginare come il Crimi abbia incontrato Graziella Bologna, 42 anni ben portati. La donna siede dietro gli sportelli della posta di Porta Nuova, dove lui passa due volte al giorno. L'impiegata fa in fretta a capire il personaggio, abile sul «lavoro», ma sprovveduto nella vita.

Confessa, infatti, alla donna: «*Sono solo, sono infermo. I figli è come non li avessi più. Devo trovare il modo di metter da parte e far fruttare il mio denaro*».

E l'impiegata pronta: «*Non c'è problema, mio marito lavora in banca*». Non è vero naturalmente ma in meno di quattro mesi, dall'ottobre '86 allo scorso gennaio, il barbone è allegramente di 350 milioni.

Graziella Bologna è sua marito Piero Bertoli dopo la denuncia per circonvenzione d'incapace sono introvabili: dall'alloggio di via Ormea 40 mancano da due settimane. Dicono i vicini: «*Sono spariti all'improvviso. Potrebbero essere in Francia. Lui qualche anno fa aveva ricevuto la eredità, da uno zio emigrato laggiù per lavoro, una casa a Parigi*».

Marco Vaglietti

Robassomero insorge in difesa dell'ambiente

In piazza contro l'Agip ci sono 2 abitanti su tre

In tutto il paese un odore terribile, la notte è squarciata dalle sirene - Hanno manifestato con le maschere di Carnevale

Almeno duemila dei tremila abitanti di Robassomero ieri mattina hanno manifestato pacificamente nel loro paese — con mascherine, cartelli, striscioni — per protestare contro le esalazioni degli impianti Agip (produzione di additivi per oli minerali) che ammorbano l'aria giorno e notte. Effettivamente appena entrati nel territorio del comune colpisce una zaffata mefitica, che aumenta o diminuisce secondo come gira il vento.

Lo stabilimento sotto accusa è sulle rive della Stura a valle dell'abitato, a un tiro di schioppo dalla piazza del municipio. La questione interessa anche parecchi comuni limitrofi, da San Maurizio a Ciriè, fino a Balangero. Dall'azienda non salgono solo vapori, ma, di notte, anche colpi laceranti di sirena che segnalano le diverse fasi della lavorazione. «*E pensare che questa è un'area di preparco della Mandria* — dicono gli abitanti — *dove non si può toccare una pianta, mentre l'Agip può fare quello che vuole*».

Al corteo di ieri hanno partecipato numerose associazioni ecologiste, la Pro Loco, Volontari della Croce Rossa, cacciatori, apicoltori; il Comune ha appoggiato la protesta. La giunta sabato sera ha anche revocato l'autorizzazione a costruire otto nuovi serbatoi (progettati per contenere sali di zinco) dopo che il «Comitato di Controllo Ecologico» aveva protestato energicamente.

«*Noi chiediamo una ricupervione o una ricollocazione degli impianti* — ha detto tra l'altro il presidente del comitato Edoardo Depaoli —. *Riteniamo l'inquinamento una forma di violenza e, per questo, abbiamo ritenuto necessario non più delegare la lotta ad altri, perché il territorio e l'ambiente sono un bene comune e pertanto irrinunciabile*». Robassomero quindi (fu il primo Comune italiano a dichiararsi denuclearizzato nel 1980, ma i cartelli furono rimossi dalla nuova giunta nell'85) ha dichiarato guerra ad oltranza all'Agip.

«*Il paese un tempo era paragonato ad un balcone dal quale si godeva una bella vista e anche alle prediposizioni artistiche di chi vorrà «giocare» con la ceramica, le decorazioni, il computer, la musica, i fumetti.*

Sorpresa e qualche polemica al Carnevale storico di Ivrea

Il Generale sugli Champs-Elysées vuole una divisa napoleonica

Pier Fausto Cavallo desidera indossare l'uniforme autentica di un ufficiale caduto a Marengo

Prima uscita del Generale del Carnevale di Ivrea. Ieri è stato «battezzato» dai suoi ufficiali nella «piola» di via Piana, poi in piazza del Municipio ha ricevuto l'omaggio della bandiera del Gruppo Storico dello Stato maggiore. Una cerimonia d'obbligo che affonda le radici nella tradizione, ma comincia con una singolare novità.

Il Generale, alias Pier Fausto Cavallo, 51 anni compiuti, da sempre protagonista della storico carnevale, indossava una nuova divisa, eguale a quella che il generale Desaix portava quando entrò in Ivrea assieme alle truppe di Napoleone e cadde combattendo a Marengo. Ha spiegato agli sporediesi accorsi sulla piazza: «*L'ho fatta fare a Parigi*».

Quasi uno choc per coloro che pretendono a tutti i costi il rispetto delle tradizioni. Ma Pier Fausto Cavallo non si è scomposto di fronte alle polemiche quasi tutte incentrate sull'inopportunità della nuova uniforme e dell'eccessivo sfarzo: «*Fu il Generale Ciro Merli nel 1956 a farmi conoscere la storia di Desaix, invitandomi implicitamente ad indossare la sua divisa se un giorno fossi diventato Generale. E così ho fatto*». Ma non per «*esibizionismo o vanagloria*», solo perché convinto che la «*novità costituisca un ulteriore arricchimento storico della manifestazione*».

Il «generale» Pier Fausto Cavallo nel suo super-costume

Bisogna credergli. Pier Fausto Cavallo, libraio di professione, di Napoleone sa tutto, grazie anche ad una fornitissima biblioteca. Aggiunge: «*L'uniforme che mi son fatto fare in Francia è esattamente eguale a quella indossata dal generale napoleonico*».

Forse dietro a questo suo gesto c'è il desiderio inconscio di lasciare un segno nel carnevale sporediese. Pier Fausto Cavallo ha cominciato fin da ragazzo come Abbà per diventare poi ufficiale e quindi aiutante di campo. Ma indossare i panni del Generale era il suo sogno, l'ideale coronamento di una carriera compiuta in un singolarissimo esercito che ogni anno richiama migliaia di persone.

Così quando gli hanno comunicato che era stato prescelto per accompagnare la Bella Mugnaia ha messo in atto il suo progetto. Senza informare nessuno è partito per Parigi con le idee ben chiare. Dice: «*Io non sono una maschera*».

Marziale nella divisa di un vero soldato il Generale ha dimostrato di essere all'altezza del compito assegnatogli. Prima di essere travolto dall'entusiasmo degli sporediesi, con passo sicuro ha passato in rassegna i suoi ufficiali non disdegnando pacche sulle spalle a quelli di prima nomina.

g. m.

ochi di cronaca

Biglietti grafici computerizzati

Servizio scritte autoadesive espresso, stampa da 1 cm a 80, nei colori e nei caratteri che vuoi, per vetrine, insegne, biglietti. Garanzia fino a sette anni. Publienne via P. Cossa 17 - Torino - Tel. 748.147.

Vivere insieme

Vi offre ampi consigli informativi gratuiti, schiacciandovi migliaia di proposte matrimoniali di ogni età, ceto sociale. Torino via Sacchi, 32. Tel. 011 544.930

E' bastata una piccola perdita

Allagato l'alloggio del conte di Cavour

La colpa — il pretore Milanese depositando l'ordinanza non ha dubbi — è di un «gomito» di tubo del terzo piano che ha lasciato filtrare acqua fino al pianterreno. Il palazzo di via Battisti 7 — all'angolo con la Galleria Subalpina — dove il conte di Cavour aveva il suo ufficio ha dovuto essere puntellato e sei avvocati si contestano l'obbligo di riparare i danni.

La vicenda ha una storia lunga cominciata nell'appartamento più alto di proprietà di Gioachino Rainero e affittato a Diodati-Amodio. Una perdita di acqua attraverso il muro del bagno si è fatta strada verso il basso. Nessuno se ne è accorto per mesi fin quando, goccia dopo goccia, si è allargata una macchia sul soffitto del piano di sotto della società Se. Ri.To: lettere raccomandate e prime contestazioni.

Ma l'acqua ha continuato a cadere seguendo i ritmi delle stagioni ed è arrivata a bagnare gli stucchi barocchi profumati di diplomazia dell'appartamento del conte di Cavour. Qui, quando via Cesare Battisti si chiamava via delle Finanze, il grande «tessitore», presidente del Consiglio dello Stato sabaudo, riceveva le delegazioni parlamentari e aspettava qualche signora del bel mondo che — non si sa con quanto pudore o con quanta civetteria — entrava e usciva per un passaggio segreto scavato fra i libri della biblioteca.

L'alloggio, monumento nazionale, è disabitato per cui lo stillicidio ha potuto diventare pioggia senza che nessuno se ne accorgesse. Sembra che ci fosse una controsoffittatura robusta che ha fatto da serbatoio fin quando i sostegni hanno ceduto lasciando precipitare una cascata.

Il torrente è finito a pianterreno dove lavora la Epitour, un'agenzia turistica diretta da Vito Caporusso, che ha dovuto trasformare l'ufficio in un cantiere. Pali per reggere il soffitto crepato, secchielli per parare le gocce, asciugate disposte non secondo logica ma in base agli spazi lasciati asciutti.

L'avvocato Paolo Massa ha contestato i danni all'avvocato Rosso del piano di sopra il quale sostiene che la responsabilità è ancora più alta ma quelli più in alto hanno potuto dimostrare che già loro erano in causa con chi abita sotto il tetto. Adesso il «gomito» è stato riparato e non piove più ma si prevede che vada per le lunghe la causa civile per il risarcimento danni.

l. d. b.

Il Consiglio comunale deve decidere sulla sorte degli animali

Per lo zoo il futuro è ancora incerto Tre nuove proposte e molte polemiche

Il Consiglio comunale dovrebbe decidere, questa settimana, se realizzare un nuovo giardino zoologico e se acquisire una parte degli animali della ditta Molinar che gestisce Parco Michelotti. All'ordine del giorno esistono tre proposte: una che prevede la realizzazione di un grande parco con animali del nostro clima e la conservazione del rettilario; un'altra che propone la realizzazione di una zoo-fattoria e la conservazione del rettilario; la terza che auspica uno zoo-laboratorio, senza animali vivi.

La prima proposta è firmata dall'assessore all'Ecologia, Gianfranco Quazzone, dc, presidente della commissione comunale incaricata di decidere se la città debba continuare ad avere uno zoo. «*La stragrande maggioranza degli esperti sentiti dalla commissione* — spiega Quazzone — *ha affermato che lo zoo deve rispondere a tre caratteristiche: la ricerca scientifica, la conservazione delle specie in estinzione e la funzione educativa. Se queste funzioni possono coesistere ha senso creare una struttura di questo tipo. Altrimenti niente felini o grandi mammiferi, ma animali che vivono nella nostra fascia climatica e che, superata una crisi iniziale, possono vivere in condizioni tali da salvaguardare alcune garanzie primarie*».

L'assessore Guazzone

Continua: «*A cominciare dalla ricostruzione di tutto l'ambiente naturale. Un animale che soffre, inoltre, trasmette una sensazione di disagio all'osservatore: cosa che accade guardando i felini che camminano instancabilmente avanti e indietro nel recinto. Al contrario, la possibilità di osservare un animale nel suo ambiente naturale insegnerà alle giovani generazioni a rispettarli. Tutto ciò ha ragion d'essere solo se inserito in un ciclo educativo complesso, con esperti e insegnanti specializzati*».

Dal vecchio zoo di Parco Michelotti, la commissione propone di recuperare il rettilario. I pesci non possono lamentarsi ed i rettili, il cui aspetto è di solito repellente, non suscitano sentimenti di pietà. Su questo punto l'assessore Guazzone esprime un parere strettamente personale: «*Per essere coerenti fino in fondo bisognerebbe avere per queste specie la stessa comprensione e lo stesso rispetto che proviamo per i grandi mammiferi*».

Ma, purtroppo, la commissione non ha sentito il parere di esperti. Tra le persone ascoltate figurano, invece, numerosi direttori di giardini zoologici dai quali non ci si poteva attendere che il pronunciassero per l'abolizione delle fonti dei loro redditi.

La seconda proposta è firmata dal verde Francone, dall'indipendente di sinistra Tartaglia, e dalla comunista Flavia Bianchi. All'interno del pci si è creata una spaccatura su questo tema. Il direttore dello zoo, Giusto Benedetti, è stato consigliere comunale del partito. Accede, così, che alcuni, come Fiorenzo Alfieri, sostengano la realizzazione di un nuovo zoo aderendo alla proposta di Guazzone. Altri, come Flavia Bianchi, siano contrari alla segregazione.

La terza proposta è la più innovativa e prevede «*il rispetto inalienabile del diritto alla libertà, che deve essere riconosciuto a tutti gli esseri viventi*». E' firmata dal democristiano Sergio Gaiotti e dall'assessore alla Cultura, il socialista Marziano Marzano. Estranei facevano parte della commissione comunale, ma si sono dimessi in segno di protesta: «*Si capiva sin dall'inizio che avrebbero finito con l'acquistare gli animali. Una posizione corretta è, invece, quella di fare sparpagliare il parco, restituirlo al quartiere e, soltanto dopo metterci attorno ad un tavolo per discutere se e dove fare un nuovo zoo. In portanza, questa commissione non ha stabilito nulla e propone la formazione di un'altra commissione di studio. L'acquisizione degli animali è solo un pretesto per continuare a tenere in piedi la struttura di Parco Michelotti che, a dispetto di tutte le dichiarazioni di buona volontà, rischia di rimanere così com'è*».

c. m.

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CASA

Avviso per l'acquisto di fabbricati

La Città di Torino, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 29 ottobre 1986 convertito in Legge 23 dicembre 1986, n. 898, è destinataria di un finanziamento per un programma straordinario di acquisto alloggi per sfratati.
Il programma prevede l'acquisto di fabbricati residenziali interi o di blocchi di alloggi aventi le seguenti caratteristiche:

UBICAZIONE
Preferibilmente in territorio cittadino e in Comuni della prima cintura.

PREZZO
Di riferimento a quanto disposto ai commi 6°, 8°, 7°, 8° e 9° dell'art. 5 Legge 23-12-1986 n. 898.

STABILI
Anche in edilizia convenzionata e agevolata (interi o comunque abitabili alla data dell'acquisto). L'offerta deve essere valida fino al 30-6-87.

TIPOLOGIE
Alloggi liberi aventi le caratteristiche di cui al comma 4° art. 5 Legge n. 899/86 e rispondenti a tutte le prescrizioni di legge e regolamenti vigenti con particolare riguardo alle Leggi 373/76 e 818/84.
I proprietari di fabbricati aventi le caratteristiche suddette e che intendano entrare in trattativa per l'eventuale vendita degli stessi alla Città sono invitati a far pervenire offerta in bollo in busta sigillata indirizzata alla Città di Torino - Assessorato per la Casa - Settore Amministrativo XII Edilizia Abitativa - Piazza San Giovanni 5 - 10122 TORINO - comprensiva di copia del progetto edilizio e del calcolo della superficie convenzionale di ogni alloggio ai sensi della Legge 392/78, entro le ore 12 del 9 marzo 1987.
La busta dovrà recare l'indicazione «Offerta di vendita ai sensi della Legge 899/86».
L'offerta deve essere fatta a corpo. Eventuali offerte presidenti dovranno essere rappresentate secondo le formalità di cui sopra.
Il presente avviso non impegna in alcun modo la Città per l'acquisto dei fabbricati offerti.
Torino, 3 febbraio 1987

IL SINDACO
Giorgio Cardetti

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO
II REPARTO - V DIVISIONE

AVVISO DI GARA

Il giorno 7 maggio 1987 avrà esperita presso l'Ufficio Approvvigionamenti Materiali di Commissariato - Via Vincenzo Monti n. 60 - 20145 Milano - Tel. 02 498.5467, licitazione privata, a prezzo base palese, con accorrenza aperta alle ditte appartenenti agli Stati membri della Comunità Economica Europea (CEE), per la provvista di:
— n. 35.000 passamontagna, in unico lotto;
— n. 140.000 tute sportive, lana in 7 lotti;
— n. 38.000 tersetti colore bianco, in unico lotto;
— n. 10.000 mutande lunghe a maglia, in unico lotto;
— n. 13.000 maglieta blu, in unico lotto;
— n. 11.000 mutandine da mare, in 2 lotti;
— n. 30.000 maglioni di lana, in 2 lotti;
come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera di invito.
Nello stesso giorno sarà esperita licitazione privata, a prezzo base palese, con accorrenza riservata solo alle imprese aventi gli stabilimenti di produzione nei territori di cui alla legge 6-10-1950 n. 835 e successive modificazioni per la provvista di:
— n. 15.000 passamontagna, in unico lotto;
— n. 85.000 tute sportive, in 4 lotti;
— n. 15.000 tersetti colore bianco, in unico lotto;
— n. 10.000 tersetti di lana turchina, in unico lotto;
— n. 30.000 slips di colore bianco, in unico lotto;
— n. 18.000 maglioni g.a. scuro, in 2 lotti.
La gara in ambito CEE verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 30 marzo 1981, n. 113, e successive modificazioni e il relativo bando è stato inviato in data 11 febbraio 1987 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per le ditte non iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa, la domanda di partecipazione, in carta da bollo da L. 3000 qualora formata in lingua, dovrà pervenire alla Direzione Generale di Commissariato - Piazza della Marina n. 4 - 00196 Roma entro il 26 marzo 1987 corredata della documentazione di cui agli articoli 10 comma primo lettere a), b), d) ed e), 11, 12 comma primo lettere a) e c), 13 comma primo lettere a) e b) della legge 30 marzo 1981, n. 113; le ditte iscritte al predetto Albo dovranno far pervenire entro la data ed all'indirizzo sopra indicati la documentazione comprovante la non sussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 10, comma primo lettere a), b), d) ed e) della legge citata.
Ulteriori informazioni possono essere richieste alla suddetta Direzione Generale - Tel. 06 380.8773.

IL DIRETTORE GENERALE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Nuove sorprese nell'inchiesta sull'Usl, mentre continua il confronto sulla classe politica cittadina

SPUNTA LA CORRUZIONE

Sarà addebitata ai protagonisti dopo il peculato, il falso, l'associazione per delinquere e l'interesse privato - Nel pomeriggio il giudice Cuva interroga di nuovo Salerno e Masante

Scandalo Usl: ora si parla anche di corruzione. Potrebbe esser addebitata nelle prossime ore ai principali protagonisti dei «rimborsi facili», già arrestati per peculato, falso ideologico e associazione per delinquere. Oggi pomeriggio il giudice istruttore Aldo Cuva interroga per l'ennesima volta Giovanni Salerno, ex presidente democristiano dell'Usl torinese, e Guido Masante, ex capo del personale. E' quasi sicuro che contesterà ad entrambi il reato di corruzione. Come mai? La logica spiegazione giunge dai più recenti sviluppi dell'inchiesta: la scorsa settimana sono state definitivamente messe di fronte alle loro responsabilità le mogli di Salerno e Masante.

Le due donne, Paola Manfredi e Giancarla Ceccardi, hanno disperatamente mentito per 15 giorni, negando sino all'ultimo, nel tentativo di nascondere la realtà dei fatti: entrambe lavoravano all'Istituto d'analisi Mirafiori, amministrato da Luciano Michelozzi, non come impiegate «part-time», ma come titolari al cinque per cento ciascuna. Le signore Salerno e Masante hanno cercato il più possibile prima di confessare, schiacciate dall'evidenza e dalle prove, perché si rendevano conto di non poter rivelare che possedevano una quota del «Mirafiori». Significava anche ammettere che i mariti, funzionari pubblici, avevano degli «interessi privati» nell'affare della sanità.

L'Istituto Mirafiori era una vera e propria industria degli affari in subappalto. La lista dei centri non convenzionati che si servivano della copertura della società di corso Traiano 64/14, l'unica ad avere una convenzione, è lunghissima: le succursali di via Roma e corso Montecucco, lo studio medico di via Magenta, il Centro di Medicina riabilitativa, ed il Chiro Therapic Center (di cui era amministratore Pasquale Valenti, il funzionario regionale con lauree false che era stato nominato ispettore capo ed in pratica avrebbe dovuto controllare se stesso).

In passato l'Istituto Mirafiori era già stato denunciato più volte. La magistratura, e l'Usl naturalmente, avrebbero dovuto essere al corrente da più di tre anni dell'incredibile, ed irregolare, situazione. Eppure il «Mirafiori» aveva potuto continuare ad operare come se niente fosse prosperando con sempre nuovi laboratori periferici aperti a catena. Né l'Usl né la Regione hanno mai fatto nulla per far cessare l'attività illegale. Come mai?

I magistrati che conducono l'inchiesta, il dottor Cuva ed il pubblico ministero Stella Caminiti, si stanno chiedendo se per caso la spiegazione non debba esser cercata nel fatto che le mogli di Salerno e Masante avevano degli interessi nel «Mirafiori». I risultati dell'inchiesta hanno dimostrato che Luciano Michelozzi ha praticamente regalato il dieci per cento delle azioni a Paola Manfredi e Giancarla Ceccardi. Perché tanta generosità? Non sarà, per caso, stato il prezzo per corrompere i due potenti funzionari che hanno sempre chiuso non uno, ma entrambi gli occhi sino a quando il «bubbone» non è scoppiato un mese fa?

Giovanni Salerno, addirittura, ha annunciato, non appena si sono sparse le prime voci di scandalo, di aver intenzione di costituirsi parte civile contro chi avesse danneggiato o approfittato dell'Usl. Qualche giorno dopo l'ha davvero fatto, e subito dopo è finito pure lui imputato rendendo la situazione sempre più paradossale.

Quanto rendeva ai coniugi Salerno e Masante la partecipazione nel centro medico? Il capitolo è ancora tutto da chiarire. Le due signore, dopo aver negato tutto il negabile, continuano ad arroccarsi dietro un ultimo baluardo. Niente, il 10 per cento dell'istituto d'analisi «Mirafiori» non renderà niente, quasi quasi si dovranno in perdita. Però, se è così, perché in questi anni c'è stata una vera e propria gara per avere sempre nuovi laboratori?

Marco Vaglietti

A Rivoli «Personale» di Brunetto

E' aperta fino al 28 febbraio, nella Sala delle cerimonie del Comune di Rivoli, una «personale» del pittore Silvio Brunetto, allestita a cura di Angelo Mandolanni. Si tratta di paesaggi valsusini colti con serenità e delicatezza di tocco, che mettono in evidenza scorci di Rivoli innevata, la Sacra di San Michele, i tetti del centro storico di Susa, il borgo vecchio di Bardonecchia.

● **Centro Pannunzio.** Per venire incontro agli studenti delle superiori carenti nell'italiano scritto, il Centro Pannunzio (via Mercanti 1) ha organizzato anche quest'anno il corso «Imparare a scrivere», articolato in sette incontri con il professor Pier Franco Quaglieni: le lezioni si chiudono entro questa settimana.

C'è una Torino degli scandali ma la città non si rassegna

Interventi del sindaco Cardetti, di don Peradotto, di Fassino e Galante Garrone

Torino in prima pagina. Perché tanti scandali negli ultimi anni? Perché tanto scalpore su questa città, quando nel resto del Paese le cose non sembrano andare meglio? Come reagire senza incorrere in eccessiva indignazione o, al contrario, in rassegnata accettazione?

Si riflette a voce alta, negli ambienti di lavoro, in famiglia, nelle sedi sociali. Esponenti del mondo politico e sociale intervengono sui quotidiani. C'è volontà di capire per cambiare, portando ragionamenti e punti di vista non sempre concordi, e talvolta non privi del gusto della polemica.

Per un «malinterpretato invito alla rassegnazione» il sindaco Cardetti è stato richiamato pubblicamente da un alleato di governo, il vicesegretario nazionale del pri, Giorgio La Malfa. «*Non intendevo e non intendo invitare i cittadini alla rassegnazione* — dice il sindaco —. *Son d'accordo con chi fa riferimento a gran parte della popolazione, quella sana*».

La Malfa ha scritto che «*la corruzione e l'inefficienza pubblica non sono inevitabili, né sono il prodotto di una particolare struttura economica di questa o quella città; esse sono il prodotto di una cultura e una moralità inefficiente e della mancanza di un fermo argine istituzionale al potere e all'accesso di potere dei partiti*».

Cardetti tiene a sottolineare non senza vena di polemica nei confronti del consigliere democristiano La Malfa, che il contrasto alla corruzione e all'inefficienza dei servizi si realizza anche con una presenza costante negli organismi dove si è stati eletti. A cui parta di classe politica dirigente perché quella «valida» ha scelto altri campi, il sindaco ricorda «*carriere e guadagni mancati di chi ha fatto della politica un'onesta scelta di vita*».

Don Franco Peradotto, vicario della diocesi torinese, (autore di un articolo su «La voce del popolo») ha detto che la Torino degli scandali non è la maggioranza. Porta gli esempi delle famiglie medie ed operaie della periferia, dei giovani-adulti, di quegli imprenditori che lavorano per lo sviluppo pensando all'occupazione.

Alessandro Galante Garrone, giurista, ha scritto che «*Torino è l'Italia, nel bene come nel male. La città di un tempo è scomparsa per sempre. I torinesi autentici erano una minoranza fe, sia ben chiaro, non dico che erano meglio dei loro concittadini*». E' stato criticato: «*Non è un'impostazione antimeridionalista* — replica lui —. *Mi sembrava un po' riduttivo pensare, com'è stato scritto, che i guai di Torino dipendono dalla presenza di una grande azienda che assorbe il meglio della città, riducendo il resto di Torino alla mediocrità. I fenomeni sono gli stessi di altre città, dove là, però, permane una ramificata accettazione*».

La Torino degli scandali fa scalpore. «*Questa città* — dice don Peradotto — *che ha sempre voluto essere modello, ci sta male quando succedono questi guai e, in fuori, si sa e goduria quando si scoprono vizi. Oggi Torino paga il limite di essere sempre stata capitale, anticipatrice di fatti nazionali*».

Gli scandali che emergono oggi son tanti, come mai? «*C'è più gente disposta a raccontare le malefatte* — risponde don Peradotto —, *perché stufa di essere taglieggiata. Dai cittadini una spinta crescente a liberarsi da un giogo e dalla magistratura, conseguentemente, una maggiore attenzione*».

Galante Garrone ha scritto che «*accanto alla rassegnazione ironica e sfiduciata di molti, c'è anche tanta indignazione e ansia di pulizia*». Qui aggiunge: «*Indignazione non solo per Torino. Contro l'invadenza dei partiti contro lo rissa per i posti. La gente ora un minimo di sensibilità è contro certe lottizzazioni in favore dei galoppini di partito. E' giusto esprimere senso di malessere*».

La stessa dirigente: Galli della Loggia, politologo, scrive che oggi le «elites tradizionali» non guardano più al proprio municipio: guardano direttamente al Paese. Ora chi dice che i migliori sono stati assorbiti dalla grande industria.

«*Conosco quelli che io definisco giovani-adulti (dai 30 ai 40 anni) capaci di far bene* — osserva don Peradotto —. *Mi stupisco che i partiti non se ne servano. E' come il fosse una classe dominante che fa da tappo alle sensibilità nuove*». Parere analogo esprime Galante Garrone: «*Ci sono giovani che si sono avvicinati alla politica e che si sono disgustati perché non trovano spazio. E' pericoloso che il filo questo disamore*».

E i partiti che cosa possono fare? «*C'è troppa rivalità tra i partiti* — risponde Galante Garrone —. *Per la concorrenza si si batte senza esitazioni di colpi. I partiti devono aprirsi sempre più, essere più sensibili*».

Il segretario provinciale del pci Piero Fassino ha invitato a compiere un «colpo di reni»: «*I partiti e chi crede nella politica devono cambiare comportamenti, regole del gioco, aprirsi di più, non ragionare sempre in termini di maggioranza. La questione morale viene prima*».

Luciano Borghesan

Ad un mese dalla tempesta giudiziaria raddoppiano le analisi al Maria Adelaide

Il pm Stella Caminiti e il giudice istruttore Aldo Cuva

A un mese dalla tempesta giudiziaria per lo scandalo dell'Usl, s'è avuto un primo positivo risultato: al laboratorio del Maria Adelaide, che prima faceva «ragnatele», le richieste di analisi sono raddoppiate.

«*Quando i pazienti erano dirottati* — spiega Gianfranco Venturini, dirigente sindacale della Cgil e dipendente dell'ospedale — *qui non si eseguivano più di 35-40 prelievi al giorno. Oggi se ne fanno anche 80 e il personale è contento della novità, perché ha sempre chiesto di essere messo nella condizione di poter lavorare*».

Della vicenda, oltre ai magistrati, si occupano l'assessore regionale alla Sanità, Olivieri, che ha promosso un'ispezione negli uffici dell'Usl, e il ministro Donat-Cattin che ha dato una strigliatina a tutti quanti e un avvertimento: «*Ho la sensazione che si voglia insabbiare lo scandalo...*».

«*Qualcosa si muove* — commenta Venturini —, *ma confesso che il comportamento dell'assessore lascia perplesso chiunque stia negli ospedali*».

Perché? «*Adesso si fanno i controlli? Possibile che certe cose non si sapessero? Perché non si è mai indagato sulla produttività delle strutture pubbliche? Si sarebbero viste molte cose che i sindacati ripetono da anni*».

Un esempio?

«*Al Maria Adelaide furono costruite, sei anni fa, due vasche per l'idroterapia. I pazienti dovevano immergersi completamente per compiere esercizi in acqua. Un'attrezzatura costata decine e decine di milioni e mai utilizzata*».

Perché? «*Proporrei di chiederlo agli amministratori dell'Usl...*».

Altri esempi? «*Nel nostro ospedale il servizio di Rieducazione è rimasto fermo per un mese. C'era da sostituire una porta. Un collega mi ha segnalato che al San Luigi, qualche giorno fa, hanno rischiato di sospendere il servizio di radiologia perché mancavano le lastre*».

Quello delle forniture è un altro punto delicato.

«*Lo direi sospetto. Ci sono sempre motivi ben precisi di un disservizio. E' una convinzione che quando l'assistenza pubblica fa acqua è a tutto vantaggio di quella privata. Basta vedere quanto tempo si stia impiegando per suddividere una Usl in dieci. Evidentemente a qualcuno non piace affatto che si crei struttura in grado di fare, con costanza e precisione, quei controlli che finora sono scattati soltanto dopo avvisi di reato e arresti*».

d. dan.

«Non si trova, ma è presto per dire che sia scomparso. Forse non sa ancora nulla» spiegano alla Mobile

Ora la polizia sta cercando un amico del maggiordomo ucciso a pugnalate

E' stato visto spesso a casa della vittima negli ultimi mesi e potrebbe fornire qualche spiegazione - Intanto si indaga sul passato del Muraca, che è stato per quarant'anni cuoco o domestico presso famiglie torinesi

Ignazia Russo ha dato l'allarme alla sorella della vittima. Un'immagine di Fedele Muraca

La polizia sta cercando un amico di Fedele Muraca, l'ex maggiordomo di 59 anni ucciso venerdì scorso a coltellate nel suo alloggio al primo piano di via Mongioevro 71. In questura non si sbilanciano: «*Non si trova* — dice il capo della mobile Parsoni —, *ma non si può ancora dire che quest'amico sia scomparso. Magari è andato a passare il fine settimana fuori Torino, e non sa nulla di quanto è accaduto*». Questa persona è stata vista spesso a casa della vittima negli ultimi mesi; potrebbe fornire particolari decisivi. Spiegare forse perché l'assassino ha infierito con ferocia sul corpo senza vita del domestico: prima due coltellate al collo, poi decine di altri fendenti alle braccia, al torace e al ventre.

Per il resto si continua a indagare sul passato di Muraca, quarant'anni di lavoro sempre come cuoco e domestico presso famiglie di Torino. Un'esistenza non certo disagiata. «*La pensione, qualche risparmio messo da parte, il tutto custodito in una cassaforte a muro*». Dentro il forziere però c'era poco. Forse è stato vuotato da chi ha ucciso ma è solo un'ipotesi, un mistero in più.

A scoprire il delitto è stata la sorella Anna, ieri poco dopo le 13; avvisata da una vicina di casa insospettita che il telefono in duplex con il Muraca fosse muto fin dalla sera prima. «*Sulle prime* — dice l'inquilina. Ignazia Russo, 60 anni, sposata — *ho pensato che Fedele avesse appoggiato male l'apparecchio, ma non volevo disturbarlo. Ieri a mezzogiorno però era ancora bloccato. Ho suonato alla porta senza ottenere risposta. Allora ho deciso di chiamare sua sorella*».

Anna Muraca, 63 anni, abita a qualche centinaio di metri nella stessa via. Arriva e trova la porta del piccolo alloggetto (ingresso, cucina e camera da letto) chiusa con tre mandate. In cucina il letto sfatto nella libreria è aperto. Per terra un plaid e lenzuola. Sul tavolo un bottiglione di vino appena iniziato, di fianco due bicchieri. «*Mio fratello era nel lettino, seminudo, nascosto da due cuscini gettati sul corpo*».

Si chiama il 113; arriva anche il medico legale. Il particolare che nessuno dei vicini lo abbia sentito urlare o chiedere aiuto fa supporre che l'uomo sia stato ucciso nel sonno.

Ivano Barbiero

Illeso con il figlio, graffi a moglie e bimba

Sbanda con l'auto Platini dopo una cena in collina

Si è concluso in ospedale il sabato sera di Michel Platini. Nulla di grave, comunque. Il numero 10 della Juventus ha avuto un lieve incidente mentre, con la moglie e i due bambini, tornava a casa da un ristorante in collina.

E' successo poco dopo le 22 in strada Val Salice. La Fiat «Ritmo cabriolet» del campione bianconero ha sbandato leggermente sull'asfalto umidiccio, ed è andata a cozzare contro una Renault «11» parcheggiata sul ciglio della strada dietro una curva.

Nell'urto, Michel Platini è rimasto illeso. Illeso anche il bambino, Laurent. Leggere contusioni, invece per la moglie dell'attaccante juventino, Christel, e per la piccola Marine. Accompagnate al Cto da alcuni amici, la donna e la bambina sono state medicate e giudicate guaribili in tre o cinque giorni. Ma nessuna delle due è stata trattenuta in ospedale. Tutta la famiglia è tornata a casa per la notte.

Più gravi, invece, le condizioni delle automobili. La «Ritmo cabriolet» di Platini è uscita dall'incidente con il cofano accartocciato. La Renault parcheggiata ha riportato una vistosa ammaccatura nella parte posteriore. Per le due auto, certo, la prognosi di carrozzeria sarà lunghetta.

In definitiva, tutto s'è risolto con un po' di spavento e con qualche autografo ai curiosi. I carabinieri della «Radiomobile», subito intervenuti, hanno invece potuto accertare che i campioni sportivi sono molto ligi alle leggi. I documenti di Michel Platini erano perfettamente in regola: sulla patente italiana «Michel» ha già persino messo il bollino dell'anno nuovo.

Bingo: ultima «Y10» a una commerciante

Si è concluso il Bingo 5, anche se ci sarà ancora un'appendice con il sorteggio dei tagliandi, che vengono pubblicati da oggi sull'edizione pomeridiana di Stampa Sera. L'ultima «Y10 Fire» è stata vinta da Piera Carla Prosperi, via Amerigo Vespucci 22, Rivalta, che ha un banco di commerciante ambulante al mercato di corso Cincinnato. Grande fortuna per Wilma Bracotto, via Lesegno 41, Torino: si è aggiudicata 3 milioni 900 mila lire in buoni «Lagrange 15» (le 300 mila di premio settimanale e 3 milioni 600 mila di premio extra, assegnate con sorteggio). Soddisfazione per Ornella Mancocchio, corso Francia 335, Torino: le sono arrivati due milioni. Mezzo milione poi per Sergio Toscano, via Francesco Saverio Nitti 12, Torino. I buoni da 300 mila lire sono stati assegnati a: Franca Giorgio, largo Vincenzo Lancia 52, Torino; Bertilla Scolaro, via Giovanni Bobba 7, Cigliano; Carlo Briotto, corso De Gasperi 48, Torino; Mariagrazia Farinetto, via Tabacchi 40, Torino; Domenico Balbo, strada dello Scalo 7, Asti; Biagio Trinchieri, via Sant'Anna 17, Verbania-Pallanza; Giuseppe Palazzo, via Santa Maria Mazzarello 92, Torino; Mario Lobosco, via Spezzapan 6, Torino. I premi che verranno sorteggiati fra i tagliandi inviati sono: un lingotto d'oro da un milione al primo; 600 mila lire in buoni «Lagrange 15» al secondo; 300 mila lire in buoni del terzo al nono.

Con un servizio di guardiani, da giovedì sera

Galleria Subalpina «by night» grazie ad un nuovo ristorante

Al ristorante, per sedersi a tavola con una Torino ritrovata. Accadrà tra qualche tempo in piazza San Carlo, (dove sta finalmente coagulando per il *Canal d'Brons* un progetto che anticipa l'abbinamento tra un prestigioso caffè-confetteria ed un ristorantino allineato con l'eleganza della tradizione): e sta intanto per succedere in Galleria Subalpina. Dove si aprirà giovedì sera, nei locali accanto al Baratti precedentemente occupati da un centro di arredamento, un nuovo *café-restaurant* che apre inedite e promettenti prospettive per l'intera zona tra piazza Carlo Alberto e piazza Castello, tra le più belle e sacrificate della città.

Sarà il primo passo verso il recupero di quel pezzetto in cui la Galleria, attualmente chiusa dopo cena, triontò grazie all'attività di celebri e frequentatissimi punti di ritrovo. A partire dal richiamo dei tavolini del caffè Romano, diventato cinema dopo una lunga evoluzione affrontata tra l'altro come dancing e pattinoire, sino al successo del ristorante «Il Cenacolo», chiuso poi definitivamente nell'ultimo dopoguerra. Antichi fasti e ricchezze architettoniche degne del «salotto» che si prepara a riaprire i battenti. Con lo scopo, condiviso all'unanimità dalla Commissione comunale dei pubblici esercizi e sottolineato dall'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, di «*coinvolgere un'area tipica della "statua" piemontese, tentando il recupero funzionale della Galleria e promuovendo attività in grado di allargarsi agli spazi adiacenti, in armonia con la riconquista delle tradizioni e della vita sociale cui sta puntando la città*».

Nuovo in questa direzione la riapertura della Subalpina sino a notte inoltrata grazie ad un accordo con la proprietà per cui il nuovo ristorante si avvarrà di un costante servizio di sorveglianza notturna agli ingressi, liberando dal buio il suggestivo percorso in cui rientrano piazza Carignano, il ristorante del Cambio e i celebri caffè Baratti e Mulassano dove «*sono germogliate e cresciute cultura, costumi e tradizioni del Piemonte*». Prospettive da gustare d'ora in avanti nel salone posto al cuore del nuovo ristorante sotto gli alti archi a tutto sesto in pietra di Luserna, accanto al cortiletto interno che funzionerà come giardino d'inverno o accogliente padiglione estivo, oppure nell'adiacente saletta di stile subalpino in porfido e mattoni. Mentre già si pensa alle manifestazioni che (dopo la mostra fotografica abbinata all'inaugurazione e dedicata ad ottocentesche riproduzioni dell'area in questione) potranno essere ospitate nella Galleria rimessa a nuovo con la prossima primavera, quando nell'area centrale protetta dal soffitto vetrato si apriranno «sui passeggio», tra le due file di vetrine, i dehors del nuovo *café-restaurant* e del caffè Baratti.

Anticipano i responsabili: «*Ci baseremo sulla buona cucina della tradizione, accompagnata da quotidiane "sorprese" gastronomiche e sottolineata da un gran bollito misto d'inverno o dai trionfi di carni fredde d'estate. Tutto ciò a prezzi anch'essi ispirati al buon senso dei vecchi tempi. In più, al gran banconne centrale, ogni tipo di cocktails e di drink per chi si accontenti di una pausa da gustare in abbinamento a show d'arte, estemporanei, spunti socio-culturali collegati all'attualità*». Come succede ad esempio in certi locali di Brera; e avendo di fronte la speranza che, protetto dalla Galleria e dalla sua preziosa atmosfera di serra, potrà rifiorire qui «*il gusto di incontrarsi in centro, il piacere di vedere ed esser visti, il colore di ritrovare Torino com'era e scoprire come sarà*». Notte e giorno, prima di un incontro pomeridiano di lavoro o «dopo il Regio».

Ludovica Ba

Da stasera Raidue scende in guerra per la conquista degli ultimi spazi notturni disponibili

L'impero dell'audience colpisce ancora

Ferrara, Nicolini e il duo Berlinguer-Tortora

Ecco quelli della notte

ROMA — Chi si alza presto al mattino è magro e scattante come Badaloni e la Gardini. Quello della notte, invece, porta a spasso per Roma, su uno scassato vespone, i suoi 130 chili di peso. Giuliano Ferrara ha 35 anni, occhi azzurri da ragazzo, barbone rosso, giacche stropicciate e un cane lupo per amico. Piacerà ai telespettatori?

«*Sì, dovrei funzionare bene. Per via della mia stazza potente e del modo di sorridere... Almeno, così mi hanno detto...*», azzarda lui, convinto ma fino a un certo punto.

Per inaugurare la sua «Linea notte» (curiosa definizione, più cosmetica che televisiva), Raidue punta e scommette, se non proprio sulle trasmissioni nuove, almeno sui volti inediti. Come quello, appunto, di Ferrara, l'uomo che a partire da questa sera, e per tutte le sere al termine del Mixer quotidiano di Giovanni Minoli, commenterà in Studio Aperto i fatti legati alla cronaca e alla politica interna.

Ex enfant prodige nelle file del partito comunista, ora intimo di Craxi e forse suo consigliere, corsivista del Corriere della Sera, appassionato di filosofia antica, negli ambienti del «Palazzo» la notizia del suo nuovo incarico televisivo ha fatto molto discutere. Qualcuno ha persino parlato di una materializzazione, in diretta, di Ghino di Tacco.

Chi è stato, Ferrara, a volerla tutte le sere in televisione?

«*E' stato Ghirelli, naturalmente. Mi ha chiesto di intervenire alle trasmissioni della tarda serata, e io ho accettato*».

Quanto guadagnerà?

«*Non lo so, ancora non ho firmato alcun contratto*».

Ma che cosa farà esattamente, e a che titolo?

«*L'unica cosa certa è che questa sera alle 23,15 devo trovarmi in Rai. Interverrò come ospite, sarò "quello della notte". Suppongo che, di volta in volta, commenterò fatti legati alla cronaca e alla politica interna, rispondendo alle domande di Carlo Massarella. Avrò a disposizione tre minuti...*».

Tre minuti per commentare i fatti politici del giorno possono essere davvero pochi, soprattutto per chi è abituato a scrivere. Ce la farà?

«*Io ho cominciato parlando, scrivere è stata un'esperienza successiva. Staremo a vedere...*».

Accanto a Ferrara, ma in panchina, pronti a intervenire di volta in volta sui singoli argomenti, Ghirelli ha voluto anche l'ex assessore Renato Nicolini, il sociologo Domenico De Masi, lo storico Pietro Scoppola.

Conosciuto soprattutto come papà dell'effimero romano, Nicolini tiene fede al suo personaggio e non è di grande aiuto per capire quali saranno le sue mansioni. Un po', anzi, cade dalle nuvole quando gli si chiede cosa farà esattamente in televisione.

«*Forse è meglio che mi faccia vivo con Ghirelli* — ammette —. *Di questo progetto ne avevamo parlato ad ottobre, nel frattempo io ho cambiato casa e sono senza telefono. Sarà per questo che non mi hanno più detto nulla*».

Vuol dire che lei ha appreso dai giornali, l'altro giorno, che sarebbe stato uno degli ospiti fissi di «Studio Aperto»?

«*Praticamente sì. Sapevo del progetto, ma non che fosse ora di cominciare. Sarà la mia prima esperienza televisiva, sono anch'io molto curioso. Comunque, giudicheranno poi gli spettatori...*».

Lei possiede il dono della sintesi, Nicolini? Se è vero che a caratterizzare i programmi della tarda serata dovranno essere interventi molto rapidi, non si troverà in difficoltà uno che è abituato ai tempi lunghi delle riunioni di partito?

«*Nove anni di assessorato mi hanno insegnato a badare all'essenziale. Mi preoccupa un po', invece, il fatto di essere legato a un'orario fisso. Io non sono molto puntuale, purtroppo, mi vedrò di adeguarmi*».

Più chiara la programmazione di Mixer. Spiega Giovanni Minoli: «*L'argomento sarà sempre monografico. Questa sera mi occuperò del rapporto tra gli omosessuali credenti e la Chiesa dopo il documento del cardinale Ratzinger. Il martedì ci sarà il faccia faccia, il mercoledì il reportage d'autore, il giovedì cederemo la linea allo sport, il venerdì toccherà alla cultura, con Arnaldo Bagnasco*».

Faranno la loro comparsa tutti i lunedì (ma il debutto è in programma per domani sera), in coppia, due figlie celebri: Bianca Berlinguer e Silvia Tortora. Ci diranno, tramite dei sondaggi, che cosa pensano di noi all'estero, e quali sono le opinioni dei giovani. Al telefono dello studio dove da diversi giorni lavorano senza sosta, c'è sempre qualcuno che spiega: «*Bianca e Silvia adesso sono occupate, stanno provando*». Pare, in realtà, che abbiano deciso di negarsi ai taccuini e che intendano essere giudicate solo per ciò che faranno. Indipendentemente dal cognome che portano e che rimane comunque un elemento di forte richiamo.

Gli uomini giusti all'ora giusta? Per intanto, l'unica certezza sta nel pubblico delle 11 di sera che, osserva Giovanni Minoli, «*è composto da persone che sanno scegliere e aspettare*».

Stefania Miretti

Due figlie celebri, Bianca Berlinguer e Silvia Tortora: da domani sera in televisione

Circa 150 milioni per una trasmissione di poesia

Il record assoluto è russo?

Non c'è dubbio, ogni televisione del mondo vorrebbe avere un Festival di Sanremo tra i suoi programmi, specialmente un Sanremo come quello di quest'anno, che ha tenuto inchiodato su Raiuno, nelle quattro serate, circa un terzo dell'intera popolazione italiana. Ogni televisione del mondo cerca perciò il «suo» Sanremo, e va a pescarlo nelle espressioni di potenziale «esperienza condivisa» in grado di aggregare un pubblico vastissimo, sapendo di potere, a sua volta, dilatarne le dimensioni attraverso quel potentissimo megafono-binocolo che è, appunto, il video.

Perché questo tipo di programmi tv è così importante? Perché, svolgendo una funzione di «chiamata alle armi» del pubblico di una rete televisiva, agiscono da «collante affettivo» nei suoi confronti; alimentano o mantengono, insomma, quella popolarità diffusa della rete stessa, che può permetterle poi di seguire, nella routine quotidiana, anche obiettivi meno ecumenici, più settoriali. Ciò è tanto più vero per le televisioni pubbliche, che devono svolgere una politica articolata dell'offerta televisiva; ma vale anche per le televisioni private che, attraverso i programmi di mega-ascolto, ottengono un efficace traino per tutta la loro programmazione e quindi per gli introiti pubblicitari globali, su cui vivono.

E' quasi ovvio, a questo punto, scoprire che il panorama mondiale di questi «programmissimi» è quanto mai complesso e variegato, sia sotto l'aspetto dei contenuti (poiché esprimono le grandi differenze culturali, sociali, economiche dei popoli), sia sotto l'aspetto delle forme televisive (che sono frutto del diverso grado di sviluppo dell'industria della televisione in ciascun Paese). Un terzo elemento di differenziazione è dato dalla quantità di espressioni artistiche collaterali (musica, teatro, poesia, eccetera) che questi programmi recepiscono e dal modo in cui le interpretano e le condizionano.

Non è un caso, ad esempio, che per lungo tempo, in Unione Sovietica, la palma di «mega-show» sia stata attribuita ad una trasmissione di poesia dal titolo «I poeti leggono i loro versi», cui le statistiche ufficiali sovietiche sono arrivate ad attribuire fino a 150 milioni di telespettatori (60 per cento della popolazione globale): trasmissione che riflette certamente un amore popolare diffuso per la poesia, ma anche un'industria televisiva in fase «preistorica».

Non è neppure un caso che in Francia, prima dell'attuale e ancora incerta rivoluzione, il ruolo trainante sia stato svolto da programmi come «Dossier de l'ecran» (dibattiti scaturenti da film) e «Apostrophe» (battaglie dialettiche su libri): simbolo, cioè, di una televisione più parlata che spettacolare, più radiofonica che televisiva, ma certamente ancorata a caratteristiche peculiari dei paesi latini, come dimostra il vasto successo di certe forme di talk-show in Italia.

Diversa, assai diversa è la situazione nei Paesi contrassegnati da un alto sviluppo della catena produttiva della televisione come industria autonoma. Qui gli indici del mega-ascolto vanno inevitabilmente a trasmissioni seriali, cioè continuative, quelle che meglio garantiscono contro gli alti e bassi di umore del mercato e permettono cioè razionali strategie di offerta televisiva.

Varie sono soltanto le forme di estrinsecazione: in Brasile impera la telenovela (con «Roque Santeiro», l'anno scorso la Rete Globo ha toccato anche il 90 per cento di audience); negli Stati Uniti, dopo l'era dei serials culminata con «Dallas», è l'ora delle situation comedies di ambiente familiare, come il «Bill Cosby show» (recordman nella stagione 85-86 con il 51 per cento di audience media) e «Family Ties» (45 per cento); in Gran Bretagna, nessun programma può mai battere in ascolto «East Enders» e «Coronation Street».

Varie, invece, sono anche le fasce orarie di questi programmi-traino: in Giappone, ad esempio, tale funzione per la televisione pubblica NHK viene svolta dal serial mattutino di 15 minuti, sempre in testa negli indici di ascolto dopo il travolgente successo, l'anno scorso, di «Oshin».

Scorrendo, di settimana in settimana, le classifiche di ascolto dei principali Paesi televisivi del mondo, ci si accorge anche di un altro fenomeno: e cioè che proprio in quei contesti in cui maggiore è il predominio dell'industria televisiva seriale (Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Giappone, ma pure Brasile e Hong Kong) ai primi posti figurano sempre, anche, programmi di attualità giornalistica (come il celebre «Sixty minutes» negli Stati Uniti). Il che vuol dire che, in questi Paesi, l'industria televisiva ha operato una razionale, sana distinzione tra entertainment e informazione-cultura: distinzione che, a differenza di quanto hanno sempre pensato i profeti di [illegible], [illegible] per giovare proprio all'informazione-cultura.

Il [illegible] degli altri Paesi in cui l'industria televisiva non è così matura, è di fare di ogni erba un fascio, di affidare [illegible] ad occasionali mega-show e a [illegible] show ibridi, insieme con l'entertainment anche un surrogato di informazione-cultura. Ben vengano dunque i travolgenti successi numerici di Sanremo, purché non servano solo come alibi per nascondere l'assenza di moderne strategie televisive, e purché non funzionino da «[illegible] pigliatutto» di un palinsesto che può — e deve — essere complesso e articolato come la società che vi è rappresentata.

Carlo Sartori

In un episodio di Derrick

Koester assassino

Sorpresa sabato sera per i sette milioni circa di sostenitori dell'ispettore Derrick e gli altrettanti nostalgici del commissario Köster. Nell'episodio «Festa per un anniversario», il colpevole — un poveraccio che per errore uccideva la fidanzata del figlio — era Siegfrid Lowitz, l'attore che interpreta la parte di Köster e che ha purtroppo giurato di non partecipare mai più a nemmeno un telefilm. Per chi rimpiange Köster è stato un breve ritorno di fiamma, rinfrancante come la notizia del ritorno del serial in una nuova versione con protagonista il vice del commissario, l'attore Michael Ande.

INTERVISTA / Enrica Bonaccorti ed il successo

Nostra signora del video

Nostra Signora del Video, eterea, bionda, sofisticatissima, sino a qualche mese fa fumava soltanto sigarette da portuale, forti, di tabacco nero. Non meno di trenta al giorno. Solo di recente si è arresa al filtro: il numero rimane invariato. Un altro suo stravizio, dice, riguarda la buona tavola; appena può, mangia come un orco, ma non si vede, perché assimila. Le mancano, invece, le civetterie tipicamente femminili, come la passione per il vestitino alla moda, per i gioielli: lo shopping, se mai avesse il tempo di farlo, l'annoia da morire. Ma è proprio questo gioco dei contrasti a rendere Enrica Bonaccorti così piacevolmente diversa; e il pubblico, che queste cose le sente, l'ha adottata senza riserve. Secondo i famosi «indici», piace più di ogni altra signora della televisione per la sua immediatezza, la sua *allure*, la sua intelligenza, la sua franchezza: e poi, perché ha saputo mantenersi com'era, senza montarsi la testa. Non per nulla, in questa nostra penisola dai titoli facili, è stata subito ribattezzata *Regina del Mezzogiorno*.

«E' una cosa, le giuro, che mi fa morir dal ridere: ci gioco sopra di continuo, con molta ironia. Per fortuna: sarei assolutamente pazza se la prendessi sul serio. Senza contare che la nostra televisione non è certo una monarchia, piuttosto una repubblica in cui non c'è posto per re o regine. Quanto al presidente, ce l'abbiamo già».

Questa trasmissione di successo non ha mai rischiato di trasformarsi, per lei, in una terribile palla al piede?

«Palla al piede, no, mi sembra un tantino esagerato. Diciamo che a volte mi pesa questo legame quotidiano, il non poter mai staccare dal lavoro: la mia giornata lavorativa, da quando mi alzo la mattina a quando torno a casa la sera, dura in media dodici ore. E per una che ha sempre creduto di poter fare cose assolutamente diversificate, gravitando nell'ambiente artistico, quest'iterazione è un po' un incubo. D'altronde, la maggior parte della gente, come me, lavora tutti i giorni dal mattino alla sera».

Con quale criterio sceglie le persone da intervistare?

«Con lo stesso con cui le sceglie lei, immagino: basandomi sull'attualità. Soprattutto, cercando di sottrarmi all'assalto dei postulanti che chiedono di essere invitati alla trasmissione».

Quale categoria di ospiti la mette maggiormente a proprio agio, i politici, gli scrittori, gli attori?

«La categoria degli ospiti intelligenti, indipendentemente dal mestiere che esercitano. Uno degli incontri che ricordo con maggior piacere è stato quello con Silvio Ceccato, col quale avrei continuato a parlare per ore».

Il successo l'ha cambiata, in qualche modo?

«Spero mi abbia cambiata in meglio. Non sono certo il tipo che si monta la testa, neanche per un momento, non mi pare... La sicurezza ci può anche essere, l'eccesso, no. L'eccesso è stupido, perdente».

La sicurezza è venuta subito? O nelle prime trasmissioni sentiva la Carrà incombere su di lei, come l'ombra di Banco?

«Accidenti se la sentivo: lo studio sembrava un castello scozzese, popolato di fantasmi. Credo di avercela fatta solo grazie alla mia grande incoscienza. E grazie al mestiere, ovvio: l'esperienza radiofonica mi ha aiutata più di ogni altra cosa, perché mi ha insegnato a non lasciare mai spazi vuoti».

In che cosa pensa di differenziarsi dalla Carrà?

«Io sono più alta. Lei ha più soldi».

Non ha mai provato momenti di stanchezza, il desiderio di piantare tutto?

«Il desiderio di piantare tutto, mai. I momenti di stanchezza, invece, sono continui, diciamo anzi che questo è per me un periodo particolarmente duro, perché non mi sono ancora rimessa del tutto e ho dovuto tirare avanti sui nervi. E' un lavoro che mi appassiona, certo, ma ci sono giorni in cui vedo la fine della trasmissione come un faro, nella nebbia».

I suoi sogni?

«Il sogno ricorrente sarebbe di poter mettere la vita all'indietro, come in moviola e colmare tutte le lacune che mi ritrovo: vorrei imparare a muovermi, ballare, cantare. Ho sempre sognato di interpretare un musical. Ma i veri sogni sono belli proprio perché non si realizzano mai».

Lei è pessimista?

«Ho l'ottimismo della volontà e il pessimismo della ragione. Devo farmi forza per prendere la vita dal lato giusto: diciamo che ho bisogno di aggrapparmi sempre a qualcuno, in cordata. Nel caso specifico a mio marito, che è un uomo sprizzante salute e allegria».

I suoi maggiori difetti?

«L'impazienza, direi: sono impaziente con chi non è veloce, chi non afferra al volo una cosa. Poi il fatto che a volte mi sembra di non riuscire a esprimermi: ho sempre paura di essere fraintesa, sia nel lavoro, che nella vita privata».

E questa sua franchezza allo spasimo, non la considera un difetto?

«Oh, no: certo spesso si rivela un'arma a doppio taglio. Non sono molto diplomatica anche se in questi ultimi due anni ho imparato a controllarmi di più, perché il gioco delle parti si è precisato, se vuole. Ma ho scoperto che dire la verità, alla resa dei conti, paga più della bugia».

Ha delle mete precise?

«Non mi sono mai posta delle mete: mi sentivo arrivata anche, agli inizi, soltanto perché facevo un lavoro che mi piaceva e mi permetteva di guadagnare da vivere. Poi, il destino si è dato da fare per me, portandomi per mano sino al sofà su cui siedo quotidianamente; ma è una strada che non avevo cercato. L'unica meta che ho sempre inseguito era quella di essere finalmente appagata da un amore felice. Ora l'ho raggiunta, se vuole: ho un marito meraviglioso, una figlia meravigliosa. Ma ci crede? Mi sento sempre insoddisfatta, alla ricerca di qualcosa. Si vede che nella vita, invece, sono una che non si considera mai arrivata».

Donata Gianeri

PRIME VISIONI

AQUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, Premio della Critica Cannes '86, candidato all'Oscar (commedia brillante) in dolby stereo. Col. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prezzo unico 4000.
AQUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): vedi teatri.
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Dovevi essere morta, un film di Wes Craven, con Matthew Laborteaux, Christy Swanson, Michael Sharrett, col. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25. Ingresso 4000.
AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Yuppies 2, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio, color. Or.: 15,10; 16,50; 18,40; 20,25; 22,20. Ingresso 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Crocodile Dundee, Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum. Non viet. In dolby stereo. Or.: 16,25; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Philadelphia experiment di John Carpenter, con Michael Paré, Nancy Allen. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Il commissario (Les ripoux), di C. Zidi con Philippe Noiret, Regine (commedia brillante) col., viet. 14. Orario 15,40; 17,50; 20,20; 22,30. Ingresso 4000; Agisa 3500.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Richard Anconina. Col. Min. 119. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Camera con vista (Room with a view), di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliott, Julian Sands, Helena Bonham Carter (candidato a 8 premi Oscar). Col. Min. 118. Versione dolby stereo. Or.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,40. Ultimi giorni.
CRISTALLO (via Gioito 5, tel. 550.71.00): La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz. Colori. Viet. 14. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): Gothic di Ken Russell. Viet. 14. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 4000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): D'Annunzio, di S. Nasca e Piero Chiara, con S. Sandrelli, R. Powell, F. Guérin. Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Ingresso 4000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Tenerezze, di e con Giancarlo Giannini, Lina Troisi. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Prezzo unico 4000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand. Premio della Critica Cannes '86, candidato all'Oscar (commedia brillante). Col. Viet. 14. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Prezzo unico 4000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.087): Sogno americano, di Albert Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones, musiche di Alan Silvestri (Usa) colori. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Educatore angelica, con Tanja Roberts, Veronique Catanzaro. Col. viet. 18. Or.: 15,30; 17; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4310): Nei panni dell'altro, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7500): Il nome della rosa, di J. Annaud, con S. Connery, F. Abraham. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Agisa 3500.
LILLIPUT (via XX Settembre 16 bis, tel. 537.100): Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con Steve Whitmire, Karen Prell. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.650): Delizia con Tinì Cansino, Luca Giordana, colori. Viet. 14. Ap. ore 15, film 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Prezzo unico 4000.
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): La famiglia, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, S. Sandrelli, Fanny Ardant, Ottavia Piccolo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Una pazza giornata di vacanza, di John Hughes, con Matthew Broderick, Mia Sara, Alan Ruck. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Peggy Sue si è sposata, di Francis Coppola, con Kathleen Turner, Nicholas Cage (dolby stereo). Col. Non viet. Ap. ore 14,15; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prezzo unico 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521): Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau (Cannes 86). Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 4000, Agisa 3500.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.765): Hitcher, di Robert Harmon, con Rutger Hauer, Thomas Howell. Viet. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 4000.
ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): Mission, di R. Joffé, con R. De Niro, J. Irons. Colori. Palma d'oro Cannes 1986. Or.: 20,15; 22,30. Ingresso 4000; Agisa 3500.
ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): oggi chiuso.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ADRIA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Stregati, con Ornella Muti, Francesco Nuti (commedia brillante), in dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Il ragazzo del Pony Express, di F. Amurri, con Jerry Calà, I. Ferrari, A. Benvenuti (commedia), col. Non viet. Ap. 20,30; film 20,45; 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Cineclub «Il Pungolo» - «The stand in». Ingresso riservato ai soci.
MASSAUA (piazza Massaua 5, tel. 796.800): vedi teatri.
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 6, tel. 749.23.62): oggi chiuso per riposo.
SELENE D'ESSAI (corso Belgio, 53, E.T. l'extraterrestre, di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote. Ap. 20, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 31.764): Oggi riposo. Vedi Teatri.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.282): Deep Throat in America (Gola profonda d'America): Veronica Hart (Usa), viet. 18. Or. 14,05; 15,20; 16,40; 18,10; 19,35; 21; 22,30.
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 51, tel. 484.821): Fantasie super erotiche, con M. Frajese, Gaia Lauri: Anal sites. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.882): Club Anal. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): Pelle su pelle di velluto, John Leslie, Eva Houseman (Animal Pussy). No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 665.334): Bionde ambiziose bionde, Marylin Jess, Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 175, tel. 287.974): Piaceri indecenti, col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Il grande pelo del sesso, Carolyn Grace, Joanna Benachi. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): Insaziabili e morbose, regia J. F. Davy, Sabe con la rockstar Samantha Fox (a grandissima richiesta). Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 3500, 2500, 2000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.89.51): Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi e Marina Frajese; Erotic caprice, novità. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530.865): Centralinista super sexy (Usa), Hispana Lee; I segni bagnati di mia zia (Usa), Bunny Hollyday, John Leslie. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30 continuato.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Le sorelline ingorde, con Ginger Lynn, Diva, Jamie Gillis, Ron Jeremy (American hard core 80). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3500.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.77): Capricci erotici, novità. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Aprile con amore, Jennifer Welles, Jody Maxwell, colori. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 no stop.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): Portiere d'albergo; Quella svergognata di mia moglie. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Shanghai surprise.
SPLENDOR: La mosca.
CHIVASSO
CINECITTA': Caramelle.
POLITEAMA: Sonata al chiaro di luna. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mr. Crocodile Dundee.
ITALIA: Salvador.
RITZ: Luna di miele stregata.
SESTRIERE
FRAITEVE: Jado.

TEATRI E CONCERTI

AQUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Domani ore 20,45, la Cooperativa Nuova Scena/Teatro Interaction in Il principe di Patagonia. Testo e regia di E. Vetrano e S. Randisi. Ultima replica. Apertura cassa ore 19,45, prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti con due novità in cartellone. Tel. 274.3278 - 287.871.
ALFIERI TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30, la Piovra T organizzata da Lucio Ardenzi presenta Turi Ferro in Il sindaco del Rione Sanità, di Eduardo De Filippo, regia di Antonio Calenda, con Ida Carrara. Spettacolo in abbonamento. Tel. 857.82.46 (T. Alfieri 538.440).
ADRIA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): imminente debutto di Moana Pozzi: la donna più bella del mondo.
ADRIA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): sabato 21 ore 21,30 Doctor & The Medics in concerto. Prev. casse teatro e Rock & Folk.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): serata di Teatro-Cinema. Da giovedì 19 a sabato 21 il Teatro dell'Angolo presenta Pigiami di Nino D'Intrais, Grazzano Melano, Giacomo Ravicchio. Segue il film Oltre il giardino, di H. Ashby. Per informazioni e prenotazioni telefonare giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18,30 al 331.764.
AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: alle ore 21,15 concerto del gruppo madrigalistico I Vocalisti. Direttore Tarcisio Colomcotta. In programma: canzoni, madrigali, sonate e salmi di Benedetto Marcello. Biglietto L. 7000; ridotto L. 5000.
CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 il Teatro di Roma presenta Il fu Mattia Pascal, di Tullio Kezich da Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro. Con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo, Rino Cassano, Daniele Dublino. Spett. in abbon. Tel. 537.82.46.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica Marionette in varietà, spettacoli per le scuole e laboratori di marionettistica su prenotazione. Visite al Museo: feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.238.
IL MULINO: Ass. Culturale «Pop Bou» in Sulapinzadine. Oggi riposo. Domani riprendono le repliche. Inform. e prenot. tel. 741.28.78 dalle ore 18 alle 20.
MASSAUA - COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Bosso-Furno-Manzi in Tango di Piazzolla-Fasulla. Venerdì 20, sabato 21 ore 21. Domenica 22 ore 16,30. Inf. e prev. 472.0189.
NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: si prenota per lo spettacolo di domenica 22-2 con la «Grande Festa di Carnevale», c. D'Azeglio 17.
NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo del 20 e 21/2 Aterballetto con Elisabetta Terabust e Marc Renouard, Vladimir Derevianko in Romeo e Giulietta, cor. Amedeo Amodio, c. M. d'Azeglio 17.
SALA VALENTINO: da mercoledì ore 20,30 Enzo Giovine ne I dialoghi delle Carmelitane, di G. Bernanos, regia di G. Angione. C. D'Azeglio 17.
TEATRO AGNELLI - COMPAGNIA DEL BAGATTO: Città di Torino - Assessorato per l'Istruzione, La tigre della Malesia di Ugo Gregoretti e Laura Malatesta. Repliche scolastiche dal 17 al 20 febbraio, Teatro Agnelli, v. P. Sarpi, 117. Per inf. e pren.: Compagnia del Bagatto, tel. 531.139 - 839.7391.
TEATRO COLOSSEO: Zuzzurro e Gaspare presentano dal 17 al 22 febbraio Andy & Norman, commedia divertente di Neil Simon. Prenotazioni teatro ore 15-19, tel. 669.8034.
TEATRO MASSAUA: Ore 21,15 Aspetta che sia buio, thriller di F. Knott-Compagnia Nuovateatro Italia. Prenotazioni ore 17,30-19. Tel. 796.803.
TEATRO STABILE TORINO/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10, VIVA L'ITAGLIA - Allegoria patriottica e sogni di musica (1492-1949). Testo e regia di Franco Passatore. Prodotto dal T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotaz. tel. 660.180 - 650.9521. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. minist. n. 10 15608/13800 del 19/6/1984. Si replica sino al 15 marzo.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Diretto da Enrica Palmia - Stage danza contemporanea con Monet Robier (Comp. Regine Chopinot) dal 14 al 21 febb. debuttanti-intermedi-avanzati. Inf. p. S. Carlo 197, t. 546.175.
DIBATTITO CLUB (tel. 636.022): corsi: a) come vincere la paura di parlare in pubblico; b) migliorare la dialettica.
IL MULINO - Ass. Culturale: Prosegue la campagna abbonamenti per la rassegna «Inedito». Per informazioni e prevendita tel. 741.2878 il Mulino, c.so Tassoni 58, dalle 18 alle 20. Prezzo abbonamento L. 50.000, biglietti L. 10.000, tessera socio L. 2000.
LO STUDIO DANCE WORKS organizza dal 20-2 al 22-2 uno stage di danza Afro con Bob Curtis. Corsi per debuttanti intermedi e avanzati. Inf. e pren. «Lo Studio», via P. Giuria 30/bis - Torino. Tel. 669.81.36.
NUOVO: Stage di comunicazione non verbale ed espressione corporea con Alessandra Muzoni, Inf. tel. 655.552.
PSICODRAMMA CLUB (tel. 636.022): corso: Giochi psicoteatrali per migliorare se stessi e capire gli altri. Per adulti. Nessun limite di età.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,15 Accordi.
BELLE ARTI: ore 15,15 ingresso libero, ore 21 riposo.
OLI PARC: ore 21 un favoloso abito da sera per le signore e gran show d'arte.
FORTINO: ore 15,30 facciatosa Armando, ingresso libero.
GARDEN (str. Vassalica 4/A, cap. bus 52): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15, ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 matinée del liscio.

LEM - Café Chantant (c. V. Emanuele 64): al pianoforte Luciano.
ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15; 1,30; 3.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): Tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
S. GIORGIO - Rist. danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
ZIG ZAG CLUB: chiuso il lunedì.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì-venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.375.
ARTE CLUB (via della Rocca, 30 tel. 836.531) Folon.
ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.564): Maestri '800 e '900.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture: dal 18 dicembre al 29 marzo 1987, Markus Lupertz e Giulio Paolini: figure, colonne, [illegible]. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185): Mostra «Fossili alle origini della vita». Orario: 9-12,30; 14,30-19.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Augusto Redia disegni e acquarelli. 12-2 - 29-3. Orario: 10-12,30; 15-18,30 lunedì chiuso.
CITTADELLA: S. Avventino - Dabadi - Latorre - Onida - Talarico.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio e per un dono.
LA MAGGIOLINA (Alessandria): a colore al femminile n. 2.
LA TELACCIA: XI Conc. Pittura Scultura Grafica - tema libero. Consegna opere entro il 27/2 (V. F. Santeresa 1 p. Messe 1, 518.220).
PALAZZO CIVICO - Città di Rivoli Assessorato alla Cultura (via Capra, 27): Silvio Brunetto. Or.: feriale 16-19, sabato 10-12, 15-18, domenica 16-18.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): «Immagini di sbieco e specchio curvo» Anamorfosi e Renato Brasani. Or. 16,30, 19,30.
PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 885.476): M. Baracca, M. R. Biasi, M. G. Bruneri. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Remo Brindisi.
ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Memorie barocche di F. Bonanno.
BERMAN: Il segno grafico dei Macchiaioli.
DAVICO: Dialoghi di scultori.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Ezio Vincenti.
GALLERIA MAGUTTI (via Juvarra 16): Brindisi, Carrà, Dova, Guidi, Guttuso, Menzio, Paulucci, Saetti, Sironi, Spazzapan, Tabusso, Tomea, Vedova. Or.: 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Emilio Scanavino.
LA GIOSTRA - Ass. Sciavolino.
LE IMMAGINI: C. Carrà, disegni.
MICRO' (p. Vittorio, 10): C. Bruno.
NARCISO (p. C. Felice 18): Nicolay Diulgheroff, architetto e designer.
PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.
PIRRA CERAMICHE: Ceramiche di Roberto Toschi.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): riposo.

TELECOMICI

Si Salvi chi può

Sia detto fra il serio e il faceto (compare il cartello che sottolinea: bertanna Gheese, qualcuno intona *Ee-Oo* come se fosse nella fastidiosa curva dello Stadio), ma per me è come un mese. La prognosi è riservata: non dà confidenza a nessuno.

Talvolta mi domando perché, dal momento che ha la laurea in architettura, ha 34 anni ed è pure sposato (si può coniugare il verbo divorziare? *Ee-oo...*), non lo fanno l'odontotecnico, il parrucchiere, l'optometrista come tanti suoi colleghi di vocazione disoccupati? Macchè. Francesco Salvi (il comico di televisione. L'ha preso il «Drive In» (ha preso) a Canale 5 ed ci'era (ci era) impossibile. le 20,25, per ufficializzare tutte quelle insopportabili scemenze (le notissime e non meno noiose) amici mi infliggono da sempre.

La notte di Capodanno, uno scultore (chiamo in magia nera e coccodrilli, oltre che grande fornicatore e collega sciclerato, si è misurato con un raffinato cultore di bonsai e coltivatore di piante grasse, oltre che esperto distillatore clandestino di infusi digestivi ad alta gradazione alcolica (parlavo le meraviglie da salotto a disposizione) in una gara su quel mezzo di Parma che va in vacanza all'isola di Lonza, dove sta con la pancetta al sole (e chi più ne ha, più ne metta) finché non si conclude con il fatto che ha scritto anche dei versi: è già una bella serie di grugniti, grufolamenti, mugolerie, scrollaggini.

Loro sono andati avanti mezz'ora prima di (Milano) sulla serie dedicata all'Arma Benemerita, mentre Salvi gli ha dedicato quattrordici secondi perché doveva subito (Canale 5) dai servizi esclusivi su Lama, l'unico (Repubblica) che aveva e il Petruccioli, (Unità) scoperto da Enzo Paolo Turchi. Sul video, (Tg a) disposizione quattro (Rete 4) ore e (Italia 1) sfruttò, eccome.

Sta in quella frazione di tempo in cui, su Rete Due, è finito il telegiornale e le notizie sportive non sono ancora cominciate. Cambio canale un attimo per controllare cosa fanno stasera e Greco, mi catturo con un telco amarcord sui programmi della sera, aiutato da un picchio di pianca gialla di nome Freddy che scende lungo un'asta appunto picchiettando, come la lira che scende sempre più giù e batte i denti per l'imbarazzo.

Su tutto va bene, eventuale una (Milano) del Salvi Fun Club che annuncia «*Le farfalle volano sulla Milano pettinata*» (nel senso che quando qualcosa è pettinato, il del giro, «*perché mio papà mi diceva sempre pettinati*») e le scemenze sono finisce alle nuove linee sense della Democrazia Cristiana: non più Dc 9, diciamo pure Dc 10! Oppure quante provincie ci sono nel Trentino Alto Adige, e ancora la risaputa scenetta tra i divorziati: «*Vieni subito caro: i miei figli e i tuoi figli, stanno picchiando i nostri figli*».

Ma se Francesco Salvi (più facile da schiaffi che da pugile suonato come sembra o, shimè, non è) si scatena, siamo al tetto del delirio demenziale. Compare vestito da nostromo in impermeabile giallo che, legato all'albero di maestra della sua scrivania, regista alle sirene (del tenente Colombo, General Hospital, 113) e tre secchiate d'acqua, grandinate di popcorn, stravento, lancio di rossi, novello Ulisse si lancia via i programmi dove un gruppo di giornalisti teleggia uno scoop sulle droghe: è stato arrestato un Corriere, quasi della Notte vanno a cena con quelli del Giorno, prendono un Espresso e siccome di tempo hanno Sole 24 Ore, se ne vanno senza pagare e il Resto, ma diamine!, è del Carlino.

Certo questo archivolto non me lo impone nessuno, tantopiù che detesto il suo genere di comicità: devo solo cambiare canale, e invece no. Come una maledizione medioevale, lo accetto e non lo combatto facendo miei i suoi dubbi: ma se il camino ha le cappa, perché si scrive con la «c»?

Dalla sua scrivania dove avaniola, una gigantesca mano, alcuni bulbi oculari rossi dalle zampate di pulcino mi annunciano che il Premio Bancarella è andato a Rizi Orioles e Anna Rita Spinaci, ma dov'è finita Anna Rita Spinaci?, ma è scappata con Braccio di Ferro! *Ghee! E-e O-oi*.

Anche Salvi confessa di avere una doppia personalità, ma assicura che va perfettamente d'accordo con la terza. Ed è convinto di durare nel tempo tant'è che non ha ancora figli, ma ha già fatto domanda per averne. Del canto mio, c'è un limite a tutto e cambierò almeno i partner del mio prossimo Capodanno: ai Salvi chi può.

Enzo Donaggio

Il concerto di Torino: forse ci si poteva aspettare di più

Alice senza meraviglie

«Con Battiato un rapporto privo di porte o finestre: la collaborazione è nata, è finita, ma può rinascere»

TORINO — Ci sono persone dalle quali si finisce sempre per aspettarsi «qualcosa di più». Che danno l'impressione di non esprimersi mai al meglio delle proprie possibilità. Una Alice, che pure nel paese delle canzonette si muove ben al di sopra della media e al di fuori della mischia.

La cantante di Forlì è bella, dotata di personalità e di un gran vocione, riempie i teatri (tutto esaurito sabato sera al Colosseo per uno dei primi concerti della sua nuova tournée), ma alla fine non riesce a fugare il dubbio di aver giocato un po' al risparmio. Che tante doti messe insieme finiscano per essere un'aggravante?

Certo Alice non è un personaggio facile: si porta appresso l'alone di sospetto che circonda i «primi della classe», e una fama di artista ingovernabile. Dicono che abbia sempre fatto di testa sua, e qualche volta ha avuto ragione.

Recentemente, voltate le spalle a Franco Battiato (si fa per dire, naturalmente, perché in realtà Battiato è ben presente nel repertorio della cantante e anche, fisicamente, in teatro tra il pubblico), Alice ha pubblicato «Park Hotel», un disco ambizioso e dal look un po' misterioso, che si avvale della collaborazione di alcuni mostri sacri del rock anglosassone.

E ora ha iniziato un tour la cui parola d'ordine sembra essere quella del rigore. Palcoscenico ammantato di nero, tre musicisti nella formazione tastiere, basso e chitarre, le canzoni, quelle vecchie e quelle nuove, infilate una dopo l'altra senza apparenti giustificazioni, un pannello bianco su cui vengono proiettati boschi dai colori cupi. E in mezzo Alice un po' ritrosa, giacca grigia e pantaloni neri, che parla poco, sorride raramente, qualche volta sorride con l'aria di chi si sta sbilanciando.

Quella che stenta a manifestarsi, insomma, è la celebre verdalità romagnola. E' piuttosto il pubblico (coppie di innamorati venuti a festeggiare il San Valentino, ma anche veri e propri innamorati di Alice), nel gioco del dare e dell'avere, a dimostrarsi più generoso, comunicando calore e partecipazione.

Per esempio, Alice non ha cantato «Per Elisa». E la cosa che aggiungerà "Per Elisa", ma solo fra i bis».

Ma non le sembra una scelta un po' troppo «cerebrale»?

«*Macché*, io non scelgo mai con l'intelletto», replica la cantante, «però mi interessa*va fare uno spettacolo che legasse con i miei brani inediti, con ciò che sono adesso*».

Il sodalizio artistico con Franco Battiato è finito per sempre?

«*Quello con Battiato è un rapporto che non ha né porte né finestre. La nostra collaborazione è nata, si è conclusa, può rinascere. Ma come si fa a dire che una cosa è per sempre? In fondo noi non siamo così importanti, ce sempre qualcuno che decide per noi...*».

Vuol dire i discografici, il mercato, gli impresari?

«*No, stavo pensando al caso, alla fatalità, alla coincidenze...*».

Tornerebbe al festival di Sanremo?

«*Perché dovrei?*», è la risposta un po' piccata.

Ecco, Alice è così. Le manca, per essere davvero una «fuoriclasse», quel pizzico di ironia indispensabile per non prendersi troppo sul serio.

E poi un po' di cuore, che di quello non ce n'è mai abbastanza.

ste. pet.

«Domenica in»

Raffaella: un po' di emozione

Una triste *Domenica In*, quella di ieri: la Carrà fra inciampi e giochini, il pubblico cortese e ammaestrato che applaude in studio, la gente in casa che conosce il dramma della star, la politica antidivorzio del presidente Marisa che tutto avrebbe voluto tranne che una nuova «personalizzazione» del programma, e un momento di commozione subito cancellato.

La madre della conduttrice di *Domenica In*, Iris Dellutri, ieri versava in condizioni gravissime all'ospedale Pierantoni di Forlì. La donna è in fin di vita a causa di un male incurabile, e la stessa partecipazione della Carrà alla trasmissione è stata in forse fino all'ultimo. La soubrette ha chiesto e ottenuto di poter cantare due canzoni. *Grazie alla vita* e *Un milione di dollari*. La richiesta dei due brani musicali era partita da sua madre, che aveva espresso il desiderio di sentire le due canzoni da lei preferite. La Carrà al termine del primo brano si è (commossa), nascondendo il volto al pubblico a cui ha girato le spalle diverse volte per ringraziare l'orchestra. Nelle ore precedenti aveva avuto un solo, e fugacissimo, cedimento. Tutto il resto della puntata è invece trascorso come sempre, fra giochi e interviste, senza che nulla trapelasse. Come (non) ricorderanno, Raffaella Carrà era stata duramente attaccata per aver criticato durante la sua trasmissione il settimanale *Novella 2000* che l'accusava di trascurare la madre malata.

ste. pet.

INTERVISTA / Parla il regista che l'anno scorso ha vinto il Leone d'Argento

Carlos Sorin, un gaucho a Venezia

VENEZIA — La prima domanda è di rito. «Quale titolo ha il film che sta girando a Venezia?». Carlos Sorin, il sorridente quarantaseienne regista argentino che lo scorso settembre vinse alla Mostra del Cinema il Leone d'Argento con la sua opera prima, «La pelicula del Rey», sbotta in una franca risata.

«Non c'è titolo. Quello che sto realizzando è uno spot pubblicitario per la televisione del mio Paese».

Siamo sulla Riva degli Schiavoni, appena fuori dell'Hotel Metropole dove Sorin e la sua piccola troupe han trovato alloggio. Sul vicino «Rio» si sta allontanando verso la laguna una gondola, il cui rematore ha un'aria — come dire — ispirata. Per annusare l'aria. Si tratta del profumo degli spaghetti, come ci avrebbe spiegato Sorin: spaghetti di una fabbrica di Buenos Aires. Il gondoliere lo insegue per i tortuosi canali veneziani a voga sempre più celermente, fino a sfociare davanti alla... capitale argentina.

«Nessuna meraviglia. Né per lo spot né per gli spaghetti — ci spiega con accattivante predisposizione l'estroverso cineasta —. Sono abituato alla pubblicità, ho esordito con questa, realizzando anche filmini sperimentali. Quanto agli spaghetti in gondola, non è stato Marco Polo a portarli a Venezia dalla Cina?».

E' vero. Impacchettarsi quindi la gondola e la portarà oltre Oceano? Sorin estrae di tasca dei fogli disegnati.

«Vede. Qui c'è tutto, dalla misura a come curvare il legno. Ne farò costruire una a Buenos Aires, di gondola. E' più pratico e poiché a questo spot ne seguirà un altro in cui vi sarà la moltiplicazione delle navi imbarcazioni, dopo la prima ne metteranno in cantiere altre cinquanta. Faremo concorrenza a Venezia...».

Senza scherzi. Se fare a regola d'arte (ma è un artigianato pieno di segreti) potesse rendercelo visto che vi si adoperano le mie dei costruttori ed è sempre più raro trovare degli apprendisti...

Nei giorni precedenti Sorin era a Roma, dove potè vedere la prima copia doppiata di «La pelicula del Rey» (che presto apparirà nel nostro circuito commerciale, con il sottotitolo «C'era una volta un re»). Che effetto gli ha fatto ascoltare i suoi attori parlare in un'altra lingua e con voci diverse?

«Straniante! Mi ci sto abituando piano piano. Anche se, debbo dire, il modo di recitare degli argentini è assai simile a quello degli attori italiani».

Usa la presa diretta per il sonoro, quando gira?

«No. Anche noi usiamo il doppiaggio a posteriori. E poi qui sarebbe stato in gran parte impossibile col vento del deserto che avvolge molte sequenze».

Il film racconta di una troupe di cineasti decisa a proseguire nella lavorazione di una pellicola, sempre come gli imprevisti che la equipe deve sostenere, anche dopo che il produttore è scappato con la cassa...

«Sembrava — dice Sorin — che raccontassi ciò che realmente ci stava accadendo. Anche noi, come quelli del mio racconto abbiamo avuto ostacoli a non finire. Abbiamo anche lavorato clandestinamente, facendo poi stampare il materiale impressionato con il nome di un committente fasullo. E' stata una lavorazione sofferta, piena di tentativi di censura».

Ma ne è scritta una cosa diversente, (Milano)... Come l'ha accolta il pubblico argentino?

«Dapprima un poco sepidamente. Ma ora è un successo in crescendo. Da 28 settimane è programmato nella stessa sala di Buenos Aires».

Una bella soddisfazione, dopo quella, prestigiosa, venuta col Leone d'Argento alla Mostra di Venezia. Lei è stato lì questo film anche il produttore. Pensa di continuare?

«Ho già in cantiere la mia seconda opera, i cui rischi economici divido con la Francia. Si intitola "Il Vangelo secondo Harvey Lodge". No, non si tratta di un film religioso né vi è nulla di blasfemo in esso. E non ho cambiato genere. Ancora una commedia, un poco folle, matta, perché in essa vi è al centro un attore esaltato. Come nel primo film dove un tizio voleva farsi incoronare re di Araucania e Patagonia emulando le gesta di un tale vissuto il secolo prima, costui è invaso da una propria personale religione. E lui è votato per essa a una missione visionaria. Attenta, però buffamente come Don Chisciotte».

A che punto è?

«Inizieremo a girare tra un paio di mesi».

Piero Zanotto

Nella chiesa di San Romano una mostra da «Ossessione» a «Il grido»

Questa è Ferrara, una città per il cinema

FERRARA — E' in corso nella Chiesa di San Romano la mostra «Ferrara: stati su un territorio», ricostruzione storica di Paolo Micalizzi su tutta la produzione cinematografica realizzata nel territorio. Fotografie, locandine, recensioni e altre documentazioni ricostruiscono un complesso fenomeno.

Ecco i punti principali della mostra: Le origini. Da «Ossessione» a «Gli occhiali d'oro». Lungometraggi cine-televisivi. I documentari. Cinema d'animazione. La Ferrara inventata. Alla ricerca del "set". Il "set". Caratteristi ferraresi. I film del Cineclub Fedic. La Video Arte.

Nel '42-'43, quando Luchino Visconti si batteva per un cinema antropomorfo che mettesse l'uomo su uno sfondo realista e sociale, il paesaggio di Ferrara invase con la sua sapra nudità lo schermo attraverso Ossessione. Il grande regista, esordiente, aveva trasferito nella Pianura Padana i travagliati d'amore crudelmente sbozzati nel romanzo *Il postino busse sempre due volte* di Cain.

Clara Calamai camicchiava *Florin florello* con le gambe nude penzolanti da un tavolaccio in una mesolla lungo il Po, il disoccupato Massimo Girotti mendicava un'occupazione e qualche cosa altro chiedendo accaldato una bibita (oggi chi più si terrebbe lontà sul generico?). Il fiume dava un senso al fluire delle passioni represse, la città lontana illudeva gli amanti impossibili. Mentre i solchi nelle zolle erano segnavano nei campi luoghi un destino infelice, il primo piano dei soprailuoghi sottolineato dalla fotografia di Tonti e Scala avvicinava brisamente la storia di origine americana alla nostrana quotidianità.

I cascinali e le campagne di Ferrara e provincia si trovano dunque nel momento della nascita del neorealismo. E tornano tre anni dopo, nel '46, in quell'ultimo episodio di *Paisà* che rimane un capolavoro di concisione. Nelle valli di Comacchio, in quell'incerto intrico di fiumi, saline e bracci di mare, i partigiani rievocati da Roberto Rossellini lottano senza speranze di fronte alla possente controffensiva dei nazisti. Quelli che vengono presi, considerati "banditen", non sono neppure processati ma giustiziati senza formalità. Le braccia legate, il capo avvolto in un sacco, cadono con un lugubre tonfo da una barca nelle acque del fiume patrio.

Anche l'altro artefice del neorealismo, Vittorio De Sica, non trascurerà Ferrara assegnandole il ruolo d'una "quinta" che parla nel *Il giardino dei Finzi Contini*. Ma siamo già nel '70 e la città era diventata protagonista di vicende raccontate con un minimo di serenità a distanza dei fatti: *La lunga notte del '43* (1960) di Florestano Vancini, *Giovinezza giovinezza* di Franco Rossi (1969), *Amore amaro* (1974) ancora di Vancini.

La bellezza del Delta a sua volta segna film diversissimi quali *La donna del fiume* di Soldati con Sophia Loren o *L'Agnese va a morire* di Montaldo con Ingrid Thulin. Anche nella stretta attualità lo scenario emiliano s'impone, lo stesso Montaldo vi farà ritorno questa primavera per *Gli occhiali d'oro* dal romanzo di Bassani. Una Ferrara e una pianura tutte particolari sono infine quelle di Pupi Avati, un bolognese che a Ferrara ha girato la metà esatta delle sue opere, con 8 film su 16.

E' nato anche il Castello Estense e il più noto dei documentaristi (Milano), Folco Quilici, autore di pochi cortometraggi locali, girerà per definizione. Ma il più dolce stroce canto a questa terra viene dal ferrarese Michelangelo Antonioni che ne *Il grido* (1957) (Milano) poeticamente i luoghi comuni.

La (Milano) della pianura accompagna la crisi sentimentale d'un semplice operaio, i simboli d'un declino progressivo quali le pompe di benzina o i (pilone) dell'elettricità cancellano il vero paesaggio, infine il protagonista si (uccide) da un silos orgogliosamente levato verso il cielo che non si china verso la (terra).

Piero Perona

Imminente a Torino

DA GIOVEDI' AL REPOSI

candidato a 4 premi OSCAR, tra cui: PAUL NEWMAN migliore attore

PAUL NEWMAN . TOM CRUISE

UN FILM DI MARTIN SCORSESE

il Colore dei Soldi

FIAMMA ★ FORTISSIMO!!

Sono i migliori del «TOP GYMNASTIC CLUB» il loro traguardo è: VINCERE AD OGNI COSTO

Per tutti gli iscritti a «SPORT INSIEME» biglietto ingresso con riduzione

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,25; 23,40

7,20 **Uno Mattina**, attualità
8,35 **Storia della preistoria**, (Milano)
10,30 **Azienda Italia**, attualità
10,50 **Intorno a noi**, attualità
11,30 **Un tocco di genio**, telefilm
12,05 **Provaci, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/8282
13,25 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Provaci, chi gioca? - L'ultima battaglia**, varietà
14,15 **Il mondo di Quark**, documentari selezionati e presentati da Piero Angela
15 — **Storie di ieri, di oggi, di sempre**, documenti
15,30 **Lunedì sport**
16 — **La bella dei cedri**, sceneggiato
16,30 **Marco**, cartoni animati
17,30 **L'amico Dipsy**, telefilm
18,05 **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **Laurel & Hardy, due teste senza cervello**, selezione di comiche di Stanlio e Ollio
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Il mio nome è Nessuno**, di Tonino Valeri, con Terence Hill, Henry Fonda. Italia western 1973
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Shanghai, l'altra Cina**, (Milano)

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,30

11,45 **Condominio**, attualità
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Quando ci ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi
17,35 **Tg2 Tecnisbì**, medicina
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato. 515° episodio
21,35 **Tg2 Focus**, settimanale di attualità di Enrico Mastrostefano
22,45 **Mister Notte — Sondaggio e attualità**
23,30 **Studio Aperto**, appuntamento a sorpresa con il Tg2
23,45 **Gribiche**, di Jacques Becker, con Jean Gabin, Jeanne Moreau. Francia drammatico 1964

Raitre

Tg ore 19; 21,30; 23,35

10,55 **Campionati del mondo di sci di fondo: 5 km femminile**
11,30 **Speciale Dadaumpa**
13 — **La bambola**, sceneggiato
14 — **Il. O. S. 011/6615: Ha diritto da Torino per i compiti a casa**
14,30 **Follow me**, corso di lingua inglese
15 — **Speciale Dadaumpa**, brani dall'antologia dei varietà televisivo
15,30 **Campionato di calcio serie B**
18 — **Rockotheca**, cinque anni di musica inglese
18,30 **Sport regione**
20,05 **Il Mediterraneo**, documenti
20,30 **Effetto Archimede**, attualità
21,15 **Speciale Dadaumpa**, brani dall'antologia dei varietà televisivo
21,40 **La macchina del tempo**, documenti
22,20 **Il processo del lunedì**

Eurotv

14 — **Pagine della vita**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
20,30 **Sierra, la tua legge è finita, la mia...nel Italia** poliziesco 1979
22,20 **Dragon Force**, (Hong Kong) avventuroso 1982
0,30 **Una spada per Brando**, di Alfio Caltabiano, con P. Wilson. Italia avventuroso 1970

Canale 5

8,40 **Telefilm: La grande vallata — Una vita da vivere — General Hospital**
10,20 **Quiz: Tuttifrutta — Bis — Il prezzo è servito**
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La mia gatta**. Una commedia 1981
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi
17,30 **Love Boat**, telefilm
18,30 **Starsky**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
20,30 **A tu per tu**, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Johnny Dorelli, Marisa Dorè, Adriano Pappalardo. Italia commedia 1984
22,30 **Thè Tivù**, attualità. A cura di Arrigo Levi
24 — **Squadra speciale**, telefilm
1 — **Missione impossibile**, telefilm

Rete 4

8,30 **Telefilm: Vegas — I giorni di Brian — Bionda per amore — Delitti — Vicini troppo vicini — Mary Tyler Moore — La piccola, grande Nell**
13 — **Ciao Ciao, per i ragazzi**
14,30 **La Valle del pini**, sceneggiato
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **La staccetta**, di Sergio Corbucci, con Paolo Stoppa, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Irma Pira. Italia commedia 1978
22,40 **Cronaca familiare**, con Marcello Mastroianni. Italia drammatico 1962

Italia 1

11 — **Telefilm: La strana coppia — Quincy — T. J. Hooker — — Tre cuori in affitto**
16 — **Bim Bum Bam**
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **La casa nella prateria**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Sandy dai mille colori**, cartoni animati
20,30 **Jonathan Dimensione Avventura**, documenti. Conduce Ambrogio Fogar
21,30 **Al confine della realtà**, telefilm
23,15 **Gyss and dolls (Bulli e pupe)**, di Leo Joseph Mankiewicz, con Frank Sinatra, Marlon Brando, Vivian Blaine, Jean Simmons. Una commedia musicale 1955 — Versione originale con sottotitoli in italiano

radiouno

18,30 Musica sera
20 — La fonti della musica
20,30 Inquietudini e premonizioni
21 — La poesia nel mondo
22 — Stampa la sua voce

radiodue

15 — Stasera tutti così
17,40 Colpo d'occhio
18 — Don Chisciotte
18,32 Le ore della musica
21 — Radiodue sera jazz
21,30 Radiodue 3131

radiotre

12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — La sinfonia dalle origini a Mozart
22,20 Musica nel nostro tempo

I programmi delle tv private

Montecarlo

13,15 **Get smart**, telefilm
14 — **Giungla di cemento**, telenovela
14,45 **La donna dell'anno**. Una commedia 1978
16,30 **Il Passo della cicogna**, per i ragazzi
17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,20 **Telemeno**
18,30 **Doppio intreccio**, telenovela
19,15 **Sport News**
19,30 **TMC News**
19,45 **Sono un agente Rit**. Una poliziesca 1984
22,15 **Galileo**, settimanale di attualità
23,15 **TMC sport**
0,15 **Invasori**, telefilm

Tv Svizzera

16,00 **Pian Carrot**
16,30 **Close Up**, telefilm
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,15 **Professor Poopsnagle**, telefilm
20 — **Tg**
20,30 **Sinfonia**, sceneggiato
21,30 **Nautilus**, rivista di cultura
22,35 **L'orgoglio degli O'Malley**, sceneggiato, 2° puntata (replica)

Capodistria

13 — **Campionati del mondo di sci**
14 — **Tg notizie**
14,10 **Parola mia**, giochi a premi
17,30 **Start**, documenti
18 — **Medico e bambino**, documenti
19 — **Telegiornale — Punto d'incontro**
20 — **Hello Larry!**, telefilm
20,30 **L'avvocato della valle**, drammatico '77
23,05 **Basket**, campionato italiano di serie A1

Quinta Rete

13 — **Al 90**, sceneggiato
14 — **Cannon**, telenovela
19,30 **Lancer**, telefilm
19,30 **Amica tv**, attualità
20 — **Casa dolce casa**, telefilm
20,30 **Ti ho sempre amato**. Italia drammatico 1953
22,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
23,30 **Assassinio in famiglia**

Quarta Rete

13,15 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
— **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Dona)
16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **Tilt centro tilt**, sport
21 — **La mafia lo chiamava il Santo, ma era un sadico di Dio**. Una giulia 1988

Videogruppo

14 — **Soliorfa Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
18 — **Signora e padrona**, telenovela
17 — **Sherlock Holmes**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Il tiene del Pirenei**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,30 **Soliorfa Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
20,30 **Signora e padrona**, telenovela
21,30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandra

Rete Canavese

13 — **Bonanby Jones**, telefilm
15 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
19,50 **Skyway**, telefilm
20,15 **La dolcissima peccatrice**. Il musical. Italia commedia 1981
22,45 **Le carte parlano**, cartomanzia con Mary.

Grp

13,30 **Film**
16 — **La famiglia Swiss**, telefilm
17 — **Natura selvaggia**, documentario
18,30 **Il cavaliere solitario**, telefilm
19 — **Speciale spettacolo**, i film che vedremo sul grande schermo
19,10 **Notiziario: Grp monitor**
20,30 **Rouge et Noir**
23,30 **Notiziario: Grp monitor**
24 — **Camping Pen Pen**

Tele City

14 — **Innamorarsi**, telenovela
15,15 **Mama Linda**, telenovela
16 — **Mary Hartman**, telefilm
16,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
20,30 **Uragano sulla Costa Azzurra**, sceneggiato
22,35 **I nuovi Rookies**, telefilm
23,35 **Giungla in famiglia**, Italia commedia 1976

Videouno

13 — **Campionati del mondo di sci**
14 — **Tg notizie**
14,10 **Parola mia**, giochi a premi
15,25 **Per i ragazzi**
18 — **Medico e bambino**, documenti
19,20 **Videouno notizie**
20,30 **Pallavolo serie A1**
22,15 **Medico e paziente**

Tele Subalpina

14 — **Le tribù dei carri**, telefilm
16,15 **Pinina**
19 — **Terra nostra**, a cura della Coldiretti
19,30 **Il regionale**
20,45 **Honey West**, telefilm
21,15 **Pallavolo serie A1**
22,30 **L'osservatorio politico**, attualità
23 — **Il regionale**

Rete Piemonte

12,15 **Delphi Bureau**, telefilm
13,15 **Sei o non sei?**, rubrica in diretta
19,15 **Il giocatore invisibile**, telefilm
20,25 **Storie di donne**, telefilm
21,30 **Polaroid** informa
22 — **Com'era verde la mia valle**, telefilm
23,15 **Cinque figli di cane**. Italia avventuroso 1968
1 — **Ai confini della notte**, sceneggiato

Primantenna

12,15 **I tre della squadra speciale**. Gran Bretagna avventuroso 1974
15,30 **Pomeriggio con cinquetta**, attualità
17 — **The Boys**, telefilm
18,30 **New America**, musicale
20 — **Flash cinema**
20,30 **L'investigatore**, telefilm
22 — **Suspense**, telefilm

Tele Cupole

15 — **Mariana: il diritto di essere**, telenovela con Veronica Castro
16,30 **Eros de quattro soldi**, telefilm
18 — **Dadaumpa**, antologia dei varietà televisivo
19,30 **TG4 Gazzettino**
20,30 **Dramma d'amore**, sceneggiato
— **TG4 Gazzettino**
23 — **La città atomica**. Una poliziesca 1952

Pan Tv

18,30 **Forza cugini**
19 — **Maigret assume solitario**, telefilm
20 — **Gli intoccabili**, sceneggiato
21 — **Una pistola per cento bare**. Italia western 1970
23 — **Una famiglia piuttosto intraprendente**, telefilm

Nuove tensioni, oggi lo sfratto dei due consoli della compagnia

Lo scontro al porto di Genova ora arriva nei palazzi romani

S'apre la settimana di mediazioni per risolvere la vertenza - Le richieste di prepensionamento

GENOVA — Comincia oggi un'altra settimana di tensione per il porto, il cui scontro sta per trasferirsi nelle sedi politiche e sindacali romane, visto che a Genova trovare una ragionevole soluzione sembra, al momento, impossibile. Le ultime ore registrano un vertice degli Enti locali presieduto dal presidente della Regione, Rinaldo Magnani. Lo scopo è quello di cercare margini di mediazione tra le due parti e offrire ai negoziati romani il massimo delle informazioni.

Le posizioni rimangono distanti, forse ancor più del primo giorno del contenzioso: il Consorzio del porto chiede l'applicazione di quanto contenuto nei decreti firmati un mese fa a Roma; i 3300 soci della Compagnia unica lavoratori merci varie (Culmv) parlano di «*strategie confuse*», di «*non sufficienti garanzie di sicurezza dopo la stipulazione dei capisquadra*» e, nella sostanza, respingono in blocco la nuova organizzazione del lavoro.

Ma se è vero che i «canali» sono stretti attorno al loro console esautorato, Paride Batini, è altrettanto vero che molti hanno fiutato di rinunciare: sono 1342 (su un organico di 3280) le domande di pre-pensionamento di portuali, molte di più di quante ne potranno essere accettate.

Gli utenti continuano a protestare contro «*un porto che o si blocca o lavora a singhiozzo*»: non è da escludere che — se non si troverà una sbocco positivo — possa essere rinnovato l'invito alle compagnie armatoriali di dirottare in altri scali le loro navi.

L'utenza non perde naturalmente occasione per aggiornare le cifre delle perdite: 28 mila container non movimentati in poco più di due mesi; dal 5 dicembre a oggi dirottate 185 navi, gettati al vento 7 miliardi e mezzo più i danni recati all'indotto. Polemizzando con il segretario generale della Cgil, Pizzinato, la Cisl afferma l'esigenza «*di sperimentare gli accordi, come era stato deciso nel protocollo romano ed apportare eventuali correzioni*». Ma, si aggiunge, «*come è possibile parlare di correzioni, di modifiche, quando la sperimentazione non è nemmeno cominciata?*».

Sabato è intervenuto Mario Capanna, leader di democrazia proletaria, contestato da una frangia di «Lotta comunista» i cui militanti (un centinaio) non hanno evidentemente digerito un volantino di dp (aprile '71) che li definiva «provocatori e fascisti». Cose di sedici anni fa, ma i rancori politici sono duri a sparire. Capanna, naturalmente, ha affermato che «*Roberto D'Alessandro, autore del progetto di riforma portuale, è il vero sabotatore dell'economia ligure e nazionale*».

E' nato anche un piccolo scontro nel grande conflitto. Stamane il console Batini e i viceconsoli dovranno lasciare liberi gli uffici che occupavano nella palazzina di San Benigno, sede della Culmv. Lo ha ordinato l'ufficiale giudiziario, Tommaso Santapaola, che ha proposto ai dirigenti di sistemarsi in un vecchio magazzino a Ponte Somalia. C'è da prevedere che i portuali si opporranno allo sfratto. Tutto riconduce al motivo dominante del conflitto: la lotta per il potere sulle calate.

Una lotta che la città non comprende, poiché è chiaro che la sua conclusione rischia di essere una sconfitta per tutti: sia per la Compagnia autogestita che non può illudersi di conservare a lungo taluni suoi privilegi, sia per i traffici marittimi ai quali il conflitto sta infliggendo duri colpi.

Per mille giorni Genova aveva assistito ad un'intesa, fra consorzio e Culmv, e le speranze di un rilancio sembravano concrete e tanto più attese in una città che, con la sua provincia, ha oggi oltre 50 mila disoccupati, molte ciminiere spente e cantieri navali senza lavoro.

Invece tutto è precipitato nel momento in cui, il 15 gennaio, venne firmato un accordo. Firmato da chi? «*Da alcuni soggetti che evidentemente in una mano avevano la penna e nell'altra un coltello*», è la cruda definizione di un agente marittimo. Aggiunge un armatore: «*Ma politici che fanno il passo in barba a sindacalisti disponibili ad ogni battaglia, lo sanno che vuol dire il porto in una città come Genova?*».

E fa un po' di conti di chi, dal conflitto, continua a perdere: i tremila autotrasportatori, gli spedizionieri, gli addetti al comparto riparazioni navali, provveditori di bordo, brokers, assicuratori marittimi. Ma ci sono anche vittime meno conosciute: lungo il porto, dalla Lanterna a Sampierdarena, esisteva un microcosmo di piccole aziende ora destinate al fallimento. Se non arrivano capitali stranieri, crolla anche la piccola industria dei mercatini della via Prè, dei souvenirs.

La paralisi (ma anche il lavoro a ritmi ridotti) impedisce non solo la sperimentazione della nuova e più proficua organizzazione del lavoro, ma non consente d'inserire nuovi strumenti già in opera nei porti dell'Europa del Nord.

E la rissa, che continua, si porta via anche quanto resta dell'immagine di un porto, un tempo leader del Mediterraneo e ora instabile persino da Livorno. Oggi è un altro lunedì, un altro inizio di settimana che viene annunciato come il punto di partenza per una soluzione. Fra sette giorni, esprimeremo ancora questa finora inutile speranza?

g. c.

A Verbania

Negozio di scarpe distrutto da un'auto rubata

VERBANIA — (a. c.) *Hanno rubato un'auto, ma dopo 150 metri a velocità pazza si sono schiantati sfondando serrande e cristalli contro la vetrina di un negozio di calzature. E' accaduto l'altra notte in via San Vittore. L'auto, un'Alfa 2000, dell'autotrasportatore Ugo Morandi, 46 anni, era parcheggiata in piazza Ranzoni. I due ladri, Fulvio Gambero, 20 anni, e Ornella Zena, 23 anni, hanno percorso malgrado il divieto di circolazione via San Vittore. Poi si sono schiantati contro una delle vetrine del negozio di calzature Zoppis* («abbiamo creduto in una bomba» *hanno detto gli inquilini dei piani superiori*) *sfondandola. Dal sobbalzo ha cominciato a defluire il carburante. Sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri e ambulanza. I due giovani — entrambi feriti e ammaccamenti — sono stati portati in ospedale. Danni per una ventina di milioni.*

Esame sulla situazione portuale del presidente della Fincantieri

Per lo scalo di Palermo spira aria di ottimismo

Segnali di ripresa nonostante il deficit di duemila miliardi e la Cassa integrazione

PALERMO — Saltate quasi tutte le regole di mercato, la caratteristica italiana ha il fiato grosso non diversamente da quelle concorrenti di Giappone e Corea. E' dunque arrivato il momento delle scelte di fondo e Palermo, con i migliori impianti del Mediterraneo ed una salda tradizione, prova queste non vi sia più tempo da perdere. I lavoratori dei Cantieri Navr'' Riuniti di Palermo erano quasi cinquemila sino agli Anni Sessanta e sono ora la metà; c'è stato un vorticoso giro di casse integrazione; soffia aria di crisi specie per le costruzioni, per le quali le commesse vanno assottigliandosi.

Ma, in questo scenario desolante, non mancano segnali di ripresa. Proprio in questi giorni è stata revocata la cassa integrazione per quasi tutti i lavoratori palermitani dei Cantieri che vanno rientrando in servizio.

L'occasione per affrontare quest'argomento, sempre in primo piano del resto a Palermo dove i Cantieri Navali, malgrado la flessione occupazionale, rimangono la prima industria (seguita dalla elettronica Italtel), l'ha offerta una visita del presidente della Fincantieri Enrico Bocchini.

Si è proceduto ad un'interessante verifica della situazione con i dirigenti della Regione, per primi il presidente Rino Nicolosi (dc) e l'assessore all'Industria Franco Martino (pli).

La disamina a chiare note ha consentito di tener ben presente che la congiuntura è comunque preoccupante: la bilancia dei noli segna un passivo di 2000 miliardi e il tonnellaggio della flotta mercantile è in precipitosa discesa, essendo passate da 11 milioni e mezzo del 1975 a meno di 8 milioni nel 1985. Per riequilibrare la situazione italiana, considerata la conformazione geo-politica della penisola, sarebbe sufficiente un coraggioso e realistico sistema di trasporti integrato «nave-ferrovie-mezzi gommati» con interporti di smistamento nelle due principali direttrici, la Adriatica e la Tirrenia.

Su questa sua convinzione l'ingegner Bocchini ha discusso a lungo con Nicolosi e Martino negli incontri di Palermo, presente anche Ferdinando Mannino, amministratore delegato della società «Bacini di carenaggio», che è il grande polmone operativo dei Cantieri palermitani.

Motivi tecnici dell'ultimo momento hanno fatto rinviare la presentazione della «Nomentana», una delle navi-traghetto della «Tirrenia», appartenente alla serie «Strada», allungata nell'ultimo periodo nei Cantieri palermitani e che sta per riprendere il mare con un nuovo look e, soprattutto, in modo da rendere più confortevole il viaggio ai passeggeri che nei periodi estivi di sovraffollamento spesso furono ammassati come sardine.

Bocchini ha detto che «*Palermo resta il nostro grande centro di riparazioni navali, settore nel quale si registra una forte ripresa al punto che sono stati richiamati al lavoro i dipendenti a Cassa integrazione*».

Il presidente della Fincantieri ha anche accennato al «know-how» tecnologico che pure a Palermo ha permesso di acquisire un promettente volume di richieste per lavori per l'importo di circa 130 miliardi di fatturato entro fine 1987. «*Per quanto riguarda la costruzione di nuove unità* — ha reso noto l'ingegner Bocchini — «*abbiamo lavori garantiti fino al 1989 e le difficoltà in qualche modo possono essere superate, ma c'è bisogno di eliminare i tempi morti ed accorciare alcune distorsioni, non seconde quelle di tipo valutario e professionistico. C'è da aver d'occhio, insomma, uno scenario internazionale, badando anche alla concorrenza anomala di un Paese come la Corea che, per motivi diversi, incluso il quasi irrisorio costo della manodopera, gode di una situazione di assoluto privilegio*».

Il presidente della Fincantieri sin dallo scorso novembre, quando a Palermo partecipò a «Nav '86», ha tenuto a ribadire che le strutture palermitane costituiscono indubbiamente un capitale tecnico di rilevante importanza e che oltretutto i cantieri locali sono favoriti dalla loro posizione geografica. Non bisogna però dimenticare che gli armatori, piccoli medi o grandi non fa differenza, non sono più in condizione di sopportare lunghe soste e sono pertanto proiettati a dirottare le loro unità nei cantieri dove i lavori vengono svolti rapidamente anche se con un minor livello tecnico.

L'ingegner Bocchini ha esaltato le capacità tecniche e professionali dei lavoratori della Fincantieri, affermando che questo dovrà essere l'anno della ristrutturazione con la contemporanea riduzione dei tempi morti, la riqualificazione di talune professionalità e l'aumento della produttività che dovrebbe definitivamente consentire una riduzione dei costi.

Nei colloqui palermitani c'è stato poi qualche accenno alla grave situazione sindacale nel porto di Genova. Al riguardo l'ingegner Bocchini è stato alquanto cauto: «*E' chiaro* — ha detto rispondendo alla domanda di un giornalista — *che un porto in grosse difficoltà non è l'ambiente migliore per chi vi opera. E' auspicabile, a Genova, una soluzione equilibrata del problema che non può prescindere dalla vecchia logica dei costi e dei ricavi*».

Parzialmente critico quindi Bocchini è stato con la direttiva comunitaria per la cantieristica, valida fino al 1990, che l'ha visto impegnato in una non facile trattativa assieme ai ministri Costante Degan e Valerio Zanone. «*Purtroppo la direttiva non corrisponde in pieno alle aspettative del settore*», è il giudizio piuttosto tagliente fatto a Palermo dal presidente della Fincantieri ma non bisogna tuttavia sottovalutare alcuni rilievi che invece sembrano a favore dell'Italia, che, ad esempio, quest'anno finirà per sfondare il «tetto» previsto dalla Comunità nel settore delle costruzioni.

In margine ai temi economici e sindacali e oggetto degli incontri a Palermo, l'ingegner Bocchini ha anche avuto uno scambio di opinioni con il sindaco Leoluca Orlando (dc) il quale gli ha prospettato la possibilità che la Fincantieri ceda alla città il delizioso Arsenale del Porto, una costruzione Liberty di fine Ottocento che, stando ad alcuni progetti, potrebbe essere trasformata in un bellissimo museo del mare.

Antonio Ravidà

Specializzata in furti su commissione di pezzi d'antiquariato

La «banda degli italiani» aveva una mente torinese

I «colpi» messi a segno in Francia - L'accusato principale è Luigi Molino, bloccato nella sua villa di Cumiana - Un arresto anche a Roccavione, in provincia di Cuneo

LIMOGES — Sul tavolo del giudice istruttore Alain Reynal, il magistrato che indaga sulla «gang des italiens», c'è un voluminoso dossier dedicato all'antiquario torinese Luigi Molino meglio noto come Gino Negoli, arrestato sabato all'alba nella sua lussuosa villa in frazione Costa di Cumiana.

«*E' lui il capo dell'organizzazione* — dice il giudice francese — *abbiamo le prove*».

Mentre al Palais de Justice si ingolfa verbali di interrogatori di altre 12 persone coinvolte nel traffico internazionale di opere d'arte rivela l'esistenza di un catalogo con più di mille fotografie di oggetti d'antiquariato francesi: mobili del XIV, XV e XVIII secolo, pendoli, tappeti, preziosi, piccole statue del '700, quadri del '600 e dell'800. «*Era il campionario della banda* — dichiara il magistrato — *i malviventi ottenuto come normali commessi viaggiatori. Anziché offrire saponette o rasoi pizzicavano intere oggetti preziosi trafugati. Molino e i suoi uomini mettevano a segno i colpi sempre su commissione. Sul catalogo prima facevano vedere e comperatori senza scrupoli o ad antiquari compiacenti le fotografie della merce. Quindi incominciava una lunga trattativa commerciale e probabilmente solo se il accordavano sul prezzo partivo dall'Italia una squadra con auto e furgoni affittati nel nostro Paese presso la Erte, Maggiore o altre società di noleggio automobilistico e tentava la Francia a colpo sicuro. In pratica nei castelli e nelle chiese prese di mira i malviventi spesso entravano due volte: la prima per fotografare e redigere il catalogo, la seconda per rientrare e poi vendere il bottino*».

Di Luigi Molino la gendarmeria possiede diverse fotografie. Una con i capelli corti scattata circa dieci anni fa quando venne arrestato per la prima volta sulla Costa Azzurra. Anche allora per una brutta storia di furti di quadri e oggetti di antiquariato. Era stato processato, condannato, schedato ed incarcerato. Le altre foto sono più recenti. «*Da più di un anno* — spiega Reynal — *seguivamo le sue mosse. Dal 1985 moltissimi castelli isolati e chiese francesi continuavano ad essere depredate da malviventi esperti d'arte, da professionisti. Luigi Molino poteva saperne qualcosa*».

L'intuizione si doveva rivelare esatta. A metà gennaio quando i colpi ladreschi messi a segno e mai scoperti stavano per superare il numero record di 200 per un bottino valutato oltre 20 miliardi di lire la gendarmeria arresta a Langon Francesco Savarese, 41 anni, di Torino. In carcere da cinque mesi c'è già un altro piemontese, Michele Di Lucente, 38 anni, arrestato mentre cerca di rientrare un castello a Hérault. «*Dopo lunghi interrogatori, messo alle strette* — dice il giudice Reynal — *Savarese accetta di collaborare. Apprendiamo così che potrebbe essere uno dei luogotenenti di Molino, che gli oggetti trafugati vengono stoccati tra Astibbe e Nizza da Max Lanfranco, un antiquario di 60 anni della Costa Azzurra che abbiamo arrestato. La merce con fatture false viene poi portata in Italia dove esperti la ripuliscono per poi rivenderla sempre con certificati illegali sui mercati di mezza Europa, Francia compresa*».

Presso il tribunale di Limoges è stata ricostruita la strada di un piccolo mobile Luigi XV rubato dalla gang degli antiquari ad Angers e poi venduto ad un collezionista privato per 80 milioni. Nove mesi più tardi il pezzo è stato presentato alla Biennale d'antiquariato di Parigi e venduto per 250 milioni di lire. Tra poco sarà restituito al legittimo proprietario.

«*Anche alla responsabilità di Francesco Gerbaldo, 33 anni, di Cuneo, arrestato in Italia due giorni fa* — spiega il magistrato francese — *abbiamo fornito ai colleghi italiani prove inconfutabili*». Nell'abitazione e nel retrobottega del negozietto del quale Gerbaldo è proprietario a Roccavione, la squadra mobile cuneese ha trovato e sequestrato numerosi oggetti d'antiquariato e tra questi vecchi e preziosi orologi, candelabri, quadri, comodini da muro, crocifissi in legno. Tutti oggetti che gli inquirenti sospettano siano di provenienza furtiva. Le accuse per il Gerbaldo sono pesantissime: furto aggravato e associazione per delinquere.

A Limoges magistrati ed investigatori d'oltreconfine hanno preparato una scheda analitica della banda indicando nomi, nomi, gerarchie ed anche le retribuzioni di ciascuno. «*Per noi il capo italiano è Molino* — conclude Alain Reynal — *quello francese ma meno importante Max Lanfranco. L'organizzazione si avvaleva poi di una trentina di persone divise in sei squadre composte ognuna da cinque uomini. Usano sempre auto con targa italiana. Ne abbiamo sequestrate una mezza dozzina. Per ogni "spedizione" i vari gruppi ricevevano un compenso di 35 milioni, 20 milioni ai capi. L'operazione comprendi i viaggi durava al massimo tre giorni. Il bottino per i capi ad ogni viaggio non era mai inferiore ai 300 milioni di lire. Tocca ora agli investigatori italiani riuscire a saperne di più soprattutto per quanto riguarda il recupero della nostre opere d'arte*».

Roberto Basso

Stanziati a favore delle regioni meno sviluppate

La Sicilia «attinge» ai miliardi della Cee

Molto spesso non vengono nemmeno utilizzati - Così, con questi fondi, Noto pensa di restaurare il suo barocco e Messina istituisce l'Itea

MESSINA — A Messina viene varato l'Itea (l'istituzione per il Terzo Mondo, l'Europa e l'America) che fra gli scopi primari ha quello di aggiornare gli amministratori e i cittadini sulle politiche e gli interventi comunitari; a Licata nasce un assessorato delegato ai rapporti con la Cee; Noto pensa di risolvere i problemi di degrado dei suoi barocco anche con il contributo Cee, ed Ortigia, a Siracusa, guarda a Bruxelles per recuperare il centro storico.

Perché in Sicilia, così insistentemente strizza l'occhio all'Europa? La risposta è nelle casse della Comunità che custodiscono migliaia di miliardi (spesso non utilizzati) previsti per le regioni meno sviluppate.

«*Trecento miliardi dei fondi destinati dalla Cee all'Italia per la formazione dei corsi professionali sono stati restituiti perché mai realizzati*», ha denunciato Domenico Carnevale, del ministero del Lavoro, nel corso di un seminario organizzato dall'Itea.

«*Amministratori e liberi cittadini non sanno nemmeno da dove iniziare per chiedere correttamente contributi quando non se ne conoscono addirittura l'esistenza. Molti progetti vengono rigettati perché mal progettati*», commenta Francesco Barbalace, deputato al Parlamento e presidente dell'Itea.

Così una nobildonna siracusana, dopo anni d'inutili tentativi, è riuscita finalmente ad inoltrare a Bruxelles la pratica per il recupero di un'antica torre araba: l'Itea le ha fornito moduli e consulenza.

Ma gli interventi della Cee non si limitano a fatti isolati. Il Fondo per lo sviluppo regionale mette a disposizione per le regioni in ritardo 1180 milioni di Ecu per i programmi Iitar e Valoren. Il primo agevola l'accesso ai servizi avanzati di telecomunicazione; il secondo è volto alla valorizzazione delle risorse energetiche locali. E poi le iniziative dello Iasm che ha messo a punto le agevolazioni Cee per l'innovazione tecnologica nell'artigianato, nelle medie e piccole imprese del Mezzogiorno e per il varo d'iniziative agroturistiche: 150 miliardi sono a disposizione di associazioni, cooperative e privati.

Quindi i «Piani integrati del Mediterraneo» (1860 miliardi). Il Pim della Sicilia prevede interventi nelle Madonie (Palermo), in alcune zone dall'Ennese, nelle Eolie e sui Nebrodi, dove già si opera con azioni preparatorie, finanziate e rese operative, grazie ad un'iniziativa della Provincia di Messina che aveva anticipato la nascita dei «piani».

Previsti interventi in agricoltura, zootecnia, ricerca e servizi alla produzione, forestazione, pesca, acquacoltura, industria, artigianato ed agriturismo. Il piano interessa 58 Comuni, con una popolazione di 302 mila abitanti. Per il suo definitivo e completo varo non rimane che la «concertazione» Regione-Stato-Comunità. E' un esempio di adeguata utilizzazione dei fondi comunitari che sarà presa a modello da altre amministrazioni.

Francesco Cimino, senatore, iniziatore del progetto-Nebrodi, avanza però una preoccupazione: «*C'è il pericolo, se la Regione non si doterà presto di strutture di coordinamento, di vedere vanificati gli sforzi progettuali e finanziari. Ancor oggi si opera privi di obiettivi quali: delle necessità e degli interventi. Il rischio della sovrapposizione, dei doppioni è obiettivo*».

Crisostomo Lo Presti

● PANTELLERIA — Il consiglio comunale di Pantelleria ha dedicato una seduta ai problemi della militarizzazione dell'isola. Gli ultimi segnali di questo processo sono i numerosi cartelli di divieto che sono stati sistemati in varie zone. Il consiglio ha approvato all'unanimità un documento che fa rilevare come negli ultimi tempi il numero dei militari sia aumentato considerevolmente, trasformando Pantelleria in una base permanente di esercitazioni militari. Il documento del consiglio comunale conclude sostenendo che la situazione condiziona l'isola e la sua economia, soprattutto per i riflessi sulla sua vocazione turistica.

CHE TEMPO FARA'

Tornano pioggia e neve

Si ricostituisce il maltempo. La situazione meteorologica sull'Italia resta tendenzialmente orientata verso il brutto. Dopo una breve pausa della pioggia, il tempo torna a peggiorare fino ad assumere le dimensioni di una pesante ondata di maltempo. Per oggi e domani, alle condizioni generali di tempo instabile su tutte le regioni deve non mancherà anche avvicinamenti e piogge irregolarmente distribuite, forzosi seguito della temporanea schiarita ad inizio del versanti occidentali della penisola. Da mercoledì pomeriggio prenderà l'avvio l'annunciata ondata di maltempo mediterranea che si porterà sul Mediterraneo centrale. A rinforzare la dose provvederà un afflusso di aria fredda da Nord dando vita ad un'intensa depressione che avrà come obiettivo le regioni centro-meridionali dell'Italia.

La fase più acuta del maltempo si scatenerà tra giovedì e venerdì con piogge intense, venti forti da Nord-Est e mareggiate. Nevicherà sull'Appennino e sulle Alpi Orientali. Le regioni settentrionali, pur restando al margine, non potranno evitare di essere coinvolte nel corso della giornata di venerdì. Se tutto procederà secondo le regole, una tregua del maltempo subentrerà nei versanti occidentali della Penisola soltanto nel corso della giornata di domenica.

col. Marcello Loffredi
Servizio meteorologico dell'Aeronautica

ROMA — *Queste le temperature minime e massime delle ultime 24 ore in Italia rilevate dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare:*

Bolzano 4 8; Verona 5 8; Venezia 10 10; Trieste 9 12; Milano 2 8; Torino 0 4; Genova 10 16; Bologna 5 8; Firenze 9 10; Pisa 7 12; Ancona 6 8; Perugia 3 7; L'Aquila 5 14; Roma 9 11; Napoli 8 13; Reggio Calabria 10 14; Palermo 12 14; Catania 10 16; Cagliari 11 14.

Ed ecco le temperature minime e massime rilevate in alcune città estere:

Atene 12 18; Bangkok 26 31; Berlino 0 2; Buenos Aires 22 31; Il Cairo 15 25; Caracas 18 27; Chicago 0 2; Copenaghen 1 2; Francoforte 2 6; Ginevra 1 10; Helsinki -2 1; Honolulu 18 24; Istanbul 10 18; Gerusalemme 8 20; Lisbona 11 16; Londra 1 6; Madrid 1 13; Città del Messico 8 23; Montreal -31 -21; Mosca -3 0; New Delhi 11 30; New York -10 0; Oslo -10 -3; Parigi 3 6; Pechino -6 2; Rio de Janeiro 18 32; Stoccolma -9 -3; Sydney 21 26; Varsavia 1 6.

Quando Geova finisce in Cassazione

ROMA — La Cassazione è chiamata oggi a pronunciarsi per la seconda — e forse ultima volta — sulla vicenda dei coniugi Oneda, i due Testimoni di Geova condannati il 12 giugno scorso dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma a 5 anni e 8 mesi ciascuno perché ritenuti responsabili di omicidio colposo per aver lasciato morire impedendo una trasfusione di sangue, nel luglio di sette anni fa, la loro figlioletta Isabella, di due anni, ammalata di talassemia.

Si tratta di un caso giudiziario ritenuto tra i più delicati mai esaminati dalla Suprema Corte e che ha profondamente diviso l'opinione pubblica tra innocentisti e colpevolisti, nonché sociologi, giuristi e magistrati.

D'altronde ciò è dimostrato dal fatto che — proprio per le difficoltà incontrate dalla nostra giustizia ad inquadrare la fattispecie di reato ipotizzabile (omicidio volontario o colposo) — questa drammatica vicenda non si è ancora conclusa nonostante siano stati emessi quattro verdetti in circa sette anni.

Il processo fissato per stamane davanti alla quarta sezione penale della Cassazione, presieduta da Alfredo Arienzo, sarà seguito da numerosi Testimoni di Geova provenienti da ogni parte d'Italia.

I due imputati, l'operaio Giuseppe Oneda, 32 anni, nativo di Bovezzo (Brescia) e sua moglie Consiglia Costanzo, 27 anni, di Barroch (Cagliari), che da qualche tempo vivono nei pressi di Arezzo insieme alla figlioletta Esther di 5 anni (otto mesi fa la Corte d'Assise d'Appello di Roma ha restituito loro l'esercizio della patria potestà), saranno difesi dai penalisti Giandomenico Pisapia di Milano, Orazio Dentoni di Firenze e Giuseppe Fadda di Cagliari. La pubblica accusa, dovrebbe essere invece rappresentata ancora una volta dal sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti.

I fatti che hanno fatto scoppiare il «caso Oneda» si erano svolti tra il 1979 e il 1980 a Barroch, paese industriale ad ovest di Cagliari.

La piccola Isabella Oneda, ammalata di talassemia (è una grave forma di anemia mediterranea), fu dapprima sottoposta al periodico ricambio del sangue, l'unica terapia in grado di mantenerla in vita, ma prima che compisse il suo primo compleanno i genitori si convertirono alla religione dei Testimoni di Geova, che ritiene illecita la trasfusione.

Fu allora necessaria un'ordinanza del tribunale dei minori, ma quando nessuno si prese più cura di farla rispettare la bambina si aggravò e morì. I coniugi Oneda furono così arrestati e processati per omicidio.

Il 10 marzo '82 la Corte d'Assise di Cagliari li ritenne colpevoli di omicidio volontario per non aver rispettato l'obbligo di trasfusione di sangue imposto loro dal tribunale dei minorenni e li condannò a 14 anni di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata ciascuno, dichiarandoli inoltre interdetti dai pubblici uffici.

Nove mesi dopo i giudici di appello ridussero la condanna a 10 anni di carcere, avendo riconosciuto ai coniugi Oneda le attenuanti per aver agito «per particolari motivi morali e sociali».

Si arriva così alla sentenza della Cassazione che annullò la sentenza di secondo grado e disporrà un nuovo processo a Roma. La signora Consiglia tornò così in libertà dopo tre anni e mezzo trascorsi in carcere. Suo marito Giuseppe era invece uscito di prigione alcuni mesi prima per motivi di salute.

Il 13 giugno scorso i giudici romani derubricarono ad omicidio colposo il reato contestato ai due Testimoni di Geova e li condannarono a 3 anni e 6 mesi di carcere ciascuno. Con ogni probabilità la Cassazione dovrebbe mettere oggi la parola fine al «caso Oneda».

Pierluigi Frans

In discussione la proposta socialista di elezione diretta del Capo dello Stato

Come votare per un Presidente?

Tamburrano (psi): «Chi contesta il troppo potere dei partiti non può non misurarsi con la nostra iniziativa»
Scoppola (dc): «Non si può rispondere a una sfida che ha presa sull'opinione pubblica solo con un coro di no»
Tronti (pci): «Si tratta di un'ipotesi irrealistica che contraddice il senso del nostro assetto costituzionale»

ROMA — Elezione diretta del capo dello Stato? La proposta socialista ha incontrato un muro di «no», ma ha sollevato un vespaio di polemiche tra i partiti. Il dibattito è aperto, e di questo argomento abbiamo parlato con tre «esperti», personalità di studio impegnate nella politica: Sono Giuseppe Tamburrano, che insegna storia dei partiti politici all'università di Caserta e fa parte della direzione socialista; Pietro Scoppola, che regge la cattedra di storia contemporanea a Roma ed è stato eletto al Senato come indipendente nelle liste dc; e Mario Tronti, docente di filosofia politica a Siena, che siede nel comitato centrale comunista.

Professor Tamburrano, quale problema si dovrebbe risolvere, con l'elezione popolare del Presidente della repubblica?

«Il documento socialista lo dice in modo inequivoco: l'elezione diretta del capo dello Stato darebbe agli elettori un maggior potere di decisione in ordine al governo del Paese».

Ma allora, perché non invece l'elezione diretta del presidente del Consiglio?

«La questione preliminare fondamentale è: vogliamo dare agli elettori il potere di scegliere direttamente il governo e il programma, o vogliamo che il potere dei cittadini si limiti a quella cambiale in bianco che danno ai partiti con il sistema attuale? Se ci orientiamo per una soluzione che dia ai cittadini maggior potere, togliendone alla partitocrazia, si può anche discutere se eleggere direttamente il capo dello Stato o il capo del governo».

Nel pci però, c'è chi avanza l'idea di eleggere direttamente anche i sindaci. Democrazia diretta per tutto?

«E perché no? Comunque il problema che ora è stato posto sul tappeto non è quello dei sindaci, ma del capo dello Stato, per cominciare dal vertice. Io però insisto su questo punto: la discussione non deve scavalcare il fine dichiarato del documento socialista, e chi è contro il prepotere dei partiti, non può non misurarsi con questa proposta che ha il fine appunto di limitarne il peso».

Se il fine è questo, non sarebbe preferibile una riforma elettorale come il collegio uninominale?

«Nel mio partito c'è dibattito, ed io sostengo che l'elezione diretta del capo dello Stato deve essere accompagnata da una modifica dei suoi poteri attuali e dall'introduzione del collegio uninominale a due turni. Però, lo ripeto, anche questo è un problema all'interno della scelta fondamentale. La proposta socialista vuol essere un passo nello stagno affinché si discuta della vera grande riforma da fare, quella che riguarda i rapporti tra Stato e cittadini».

Per la grande riforma c'è già stato la commissione Bozzi, e i risultati sono rimasti lì. Adesso ogni partito dice la sua: chi vuole il monocameralismo, chi l'elezione diretta del vertice, chi lo statunitense, e così via. Non le sembra il sospetto che delle riforme istituzionali si parli e riparli, ma poi non tema nulla?

«Proprio perché c'è uno stagno, proprio perché non si fanno nemmeno le piccole riforme (penso al voto segreto in Parlamento), è poi ha voluto mirare alto e avanza questa idea al suo congresso, mi auguro migliorandola, per poi proporla agli elettori. La verità è che ce l'politici, come ho detto, parlano tanto e sono indecisi, i sondaggi rivelano che l'opinione pubblica è orientata verso soluzioni di questo genere. Perché i cittadini sono stanchi di un sistema che li espropria del loro potere».

Tutte le critiche dicono che questa proposta è troppo generica. Ci si chiede a quale repubblica presidenziale pensi il psi: alla Francia, agli Usa, o un modello inedito?

«Questa critica l'ho fatta anch'io. Sì, la proposta è ancora generica, ma il documento presentato stasera di un partito non può presentarsi come un disegno di legge costituzionale. Lo scopo era quello di provocare una discussione e avviare il dibattito tra le forze politiche».

Che bisogna buttare giù un coro di «no» vecchi e decisi. Cosa non va?

«Il pci ha detto no, il potere dei partiti non si tocca. Ma chi pure si dice d'accordo con la necessità di tagliare le unghie ai partiti, se è invece unito a coloro che difendono l'attuale sistema (che pure fa acqua da tutte le parti e tra l'altro blocca l'alternativa), prendendo una posizione di chiusura e conservazione aprioristica. Il sospetto che Craxi abbia pensato ad una riforma su misura per lui, è ridicolo: nell'elezione diretta del capo dello Stato si presenta chi vuole, ed è eletto chi prende più voti».

Professor Scoppola, che cosa pensa della proposta socialista?

«La proposta merita una riflessione attenta sotto due profili, istituzionale e politico. Su quello istituzionale si è già detto nella polemica di questi giorni: bisogna innanzi tutto chiarire se si intende modificare anche i poteri del capo dello Stato, o soltanto la sua elezione. Ancora sul piano istituzionale, c'è da salvaguardare la riflessione sull'altro problema che i socialisti lasciano nella loro proposta ma non sviluppano in modo sufficiente, quello della riforma della rappresentanza. Si può rafforzare il vertice, ritare il tiro, senza guardare prima alle fondamenta? Ora in Italia è in crisi proprio il meccanismo della rappresentanza, cioè il sistema elettorale: la proporzionale crea una distanza ai partiti che non consente ai cittadini di incidere sulla formazione del governo».

Eppure il psi pensa anche all'introduzione della sbarramento elettorale.

«Introdurre soltanto la clausola di sbarramento significa obbligare i partiti minori dell'area laico-socialista ad accorparsi intorno al più forte, cioè il psi: ma non rende possibile la scelta della maggioranza di governo da parte dei cittadini. Per ottenere questo, ci vorrebbe il collegio uninominale, come i socialisti riconoscono, o un sistema misto, del tipo francese o tedesco».

Passiamo alla riflessione più strettamente politica.

«La più interessante in questa fase, perché in realtà la proposta socialista non è praticabile. Tanto è vero che nel giro di pochi giorni ha avuto il no del pci, della dc, e non ha raccolto consensi apprezzabili neppure tra i partiti minori».

Perché questo coro così unanime di «no», che logicamente ha infastidito parecchi i socialisti?

«Verrà a questo, e spiegherà che il coro del «no» è sbagliato. Ma voglio prima sottolineare che la proposta di elezione diretta del capo dello Stato è ancor meno praticabile della riforma elettorale, che pure non si è riusciti a fare, come ha dimostrato la vicenda della commissione Bozzi».

E allora, che senso avrebbe la proposta socialista?

«Questa proposta è una sorta di appello al Paese: «Bisogna intervenire con decisione, noi siamo pronti, altri non vogliono. Noi abbiamo idee chiare, magari l'uomo giusto. Ci sono troppe resistenze, datevi più forza». La proposta non può avere altro che questo significato; infatti è stata avanzata oggi e non quando si discuteva nella sede propria della riforma istituzionale, ma io concordo con lei nel riconoscere che la risposta degli altri partiti, soprattutto dei due maggiori, è debole».

Perché?

«Perché non si risponde ad una sfida così ingiusta ed ostile, che ha presa sull'opinione pubblica, semplicemente con il coro del no. Il rifiuto è immobilismo, bisogna rispondere con una contropposta forte».

Quale potrebbe essere, secondo lei?

«Bisogna contrapporre qualcosa di incisivo sul piano della riforma del sistema elettorale, perché in questo modo rilanciare il vertice bisogna conciliare la governabilità, quindi dare più potere agli elettori affinché il voto non sia più una semplice delega».

In ogni caso, subito dovrebbe una frattura da sanare tra istituzioni e cittadini. Almeno questo scollamento del documento socialista è giusto?

«Questo scollamento l'abbiamo tutti. Non c'è alcuna forza politica a sostenere che tutto va bene così».

Perché allora non si trova un rimedio? Il sistema non è capace di correggersi?

«I mali non sono in grado di diventare medici di se stessi, per ripercorrere l'immagine colorita usata dal presidente Bozzi in commissione. Occorre una forte pressione dell'opinione pubblica e di una cultura non asservita ai partiti».

Professor Tronti, per caso lei è favorevole all'elezione diretta del capo dello Stato?

«Naturalmente no. Mi sembra una proposta non realistica, nel sistema politico italiano. Contraddice il senso costituzionale dell'assetto costituzionale».

Ma non è proprio a questo che mira la proposta socialista, a modificare il sistema?

«Sì, ma il nostro complesso istituzionale è nato nella forma di repubblica parlamentare, come costituzione formale, e come costituzione materiale, è un vero e proprio Stato dei partiti, in cui la mediazione politica è la scaturigine del sistema. Una proposta del genere ribalta completamente la logica complessiva, e dunque oltre che irrealistica è anche sconsigliabile».

Eppure di riforme istituzionali se parlano tutti, da anni, riconoscendo con ciò che la macchina non cammina più come un tempo.

«Sì, c'è un blocco del sistema politico, che si è accentuato negli ultimi anni e anzi più negli ultimi mesi. E allora la proposta socialista c'è un discorso che sintetizzato al massimo dice: la società è andata avanti, siamo la quinta potenza industriale, la modernizzazione sociale è in gran parte avvenuta, ma il sistema politico-istituzionale è lento, manca di efficacia, deve essere portato al livello della società civile. Questa però, è una tesi molto discutibile».

Perché?

«E' vero, c'è un'accelerazione dell'incapacità del sistema a funzionare. Ma io penso che fondamentalmente il blocco non sia istituzionale, bensì politico. E' questo quadro politico che ha immobilizzato le istituzioni, è questo tipo di maggioranza governativa che lo ha reso immobile il sistema».

Per cui si limita, secondo lei non sarebbero necessarie nemmeno le riforme istituzionali che propone il psi?

«Non arrivo fino a questo, ma credo che il complesso delle proposte debba rispettare la logica di un sistema che a mio parere ha ancora vitalità. Certo, bisogna rompere alcune incrostazioni istituzionali, come l'eccesso di lentezza nel percorso legislativo: il monocameralismo e la riduzione drastica del numero dei deputati vanno in questo senso. Anche la riforma della presidenza del Consiglio va nel senso di un ammodernamento necessario. Mantenendo però, il quadro di uno Stato parlamentare, che si fonda ancora sulla democrazia dei partiti».

I quali però, sono generalmente colto sconta.

«L'eccesso del potere partitico è indubbio. Ma anch'esso non deriva dal sistema istituzionale, bensì dal comportamento di determinati partiti, che poi sono quelli che occupano il potere, i quali si identificano con la funzione di governo, non accettano la possibilità di un ricambio. E oggi, lotta la lotta è per chi deve stare al centro di questa occupazione».

Non crede che l'alternativa, o più semplicemente il ripristino alla guida politica, siano impossibili con gli attuali meccanismi istituzionali ed elettorali?

«Io non lavorerei, come fanno molti anche a sinistra, la possibilità dell'alternativa politica ad un meccanismo di riforma istituzionale. Francamente, non andrei alla ricerca di una scorciatoia elettorale. Per me, la prospettiva dell'alternativa è molto più complessa: si tratta di costruire una maggioranza nel paese reale, è legata alla conquista di un consenso nella società, ed è qui che devono radicarsi i partiti della sinistra. E' questa l'alternativa che può anche durare. Tutte le altre, legate solo ai meccanismi elettorali, durano lo spazio di un mattino: lo abbiamo già visto in Europa, sono facilmente rovesciabili».

Quale «grande riforma» suggerirebbe lei?

«Penso che le riforme più urgenti non siano quelle dei rami alti delle istituzioni, bensì quelle dei rami bassi. I partiti, specie quelli della sinistra, dovrebbero occuparsi di avvicinare sempre più i livelli istituzionali alla base della società. Il potere sempre più vicino ai cittadini. Si tratta di ricostruire un sistema di democrazia reale partendo dalle istituzioni locali, addirittura dalle circoscrizioni, per poi risalire sino ai vertici dello Stato».

Gianni Pennacchi

«Non possono solo incassare i soldi dello Stato»

Goria insiste: i Comuni devono avere la Tasco

«Ogni amministrazione sarà libera di imporre la nuova tassa»
No a sanatorie per i debiti - Presto il decreto sulla finanza locale

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — Nessuna sanatoria per i debiti «sommersi» dei Comuni, ma un decreto a fine mese perché possano decollare i bilanci '87 e, forse, la famosa Tasco, una tassa che gli Enti locali potranno scegliere se imporre o no: lo ha detto il ministro del Tesoro Giovanni Goria in un affollatissimo «faccia a faccia» con sindaci e assessori, ieri a Pinerolo.

L'incontro, voluto dalla dc, ha radunato alcune centinaia di amministratori che nei Municipi di piccole e medie cittadine soffrono, ogni giorno, le risposte inadeguate cui il Comune è obbligato: perché le risorse, dopo le colate di denari degli Anni Settanta, arrivano col contagocce, mezzi e personale diminuiscono mentre le esigenze lievitano.

Nell'Auditorium di corso Piave sullo sfondo stupendo delle montagne risvegliate dal sole e sferzate dal vento c'erano Riccardo Triglia, presidente nazionale dell'Anci, l'associazione che raggruppa quasi tutti gli ottomila Comuni d'Italia, e Beppe Cerchio, vicepresidente del Consiglio regionale, a parlare della rabbia e dell'impotenza, della frustrazione e dei drammi di chi ha scelto di continuare a stare, resistere tutto, nei Municipi.

«Sì, il malessere è profondissimo e la situazione sta ancora peggiorando. La gente — ha ammesso tra gli applausi — ci pone richieste cui non possiamo rispondere: ci mancano mezzi e manovrabilità. Casi le grandi città rischiano di diventare ingovernabili e i piccolissimi centri sono travolti da una cascata di norme, circolari, competenze cui sempre più spesso non si può tener dietro». Una radiografia impietosa, ma vera.

Stretti tra norme, leggi, governo e cittadini, i sindaci si sentono sempre più schiacciati. Colgono i nuovi bisogni ma troppe volte non possono soddisfarli perché mancano i soldi, non hanno personale, le strutture sono inadeguate; sognano di gestire i Municipi come i manager le aziende, poi però, ancora troppo spesso, si ritrovano a dover compiere azioni più da capitribù che da dirigenti dell'era post-industriale. Questa contraddizione e questo divario sono cresciuti, negli anni, a dismisura. E una settimana fa sono stati le cause della marcia di protesta a Roma di duemila «primi cittadini».

Onorevole Goria, ora che la rabbia dei sindaci è scesa in piazza, che cosa propone lo Stato: altri sacri anni di parole prima dell'attesissima riforma?

«Sono stati detti anni non di parole, ma di enormi sacrifici dei contribuenti che hanno dato in mano ai Comuni somme enormi e fortemente cresciute nel tempo».

Ogni anno si ripete la stessa scena: le amministrazioni comunali chiedono soldi per sopravvivere, il Tesoro centellina e, secondo alcuni, a volte paga anche in ritardo. Non è davvero possibile evitare questi disagi?

«La storia dei ritardi è una sciocchezza. I problemi sono altri e riguardano il modo di distribuire la responsabilità di spendere i soldi di tutti e quello di andarli a chiedere ai cittadini».

Proprio a questo proposito, ministro Goria, i Comuni chiedono da tempo di poter riscuotere direttamente alcune tasse. Il suo collega Bruno Visentini è contrario. Lo invece che cosa ne pensa?

«Io dico che i Comuni devono poter decidere se mettere alcune tasse o no, debbono cioè assumersi precise responsabilità e non limitarsi ad incassare».

Secondo lei, ci sarà la Tasco che alcuni invocano e altri temono? Quando? Sarà aggiuntiva? Chi la pagherà?

«Spero di sì. Sarà una tassa decisa dal Comune. Cioè ogni città o paese potrà imporla, se lo riterrà utile, per poter realizzare interventi appresenti dalla gente. La pagheranno (un poco ciascuno) tutti i cittadini».

Ma per l'87 lo Stato ha i soldi per far «girare» le amministrazioni comunali?

«Tutti quanti ce ne sono per far girare i ministeri, le Regioni, le Usl, le aziende dei trasporti ecc...».

I sindaci, signor ministro, attendono da lustri di poter utilizzare mezzi moderni: lo Stato riuscirà finalmente a darglieli entro la fine della legislatura o ancora una volta li obbligherà a continuare ad applicare regolamenti vecchi di 50 anni?

«In tale questione lo Stato si identifica in realtà con il Parlamento, deputati e senatori, cioè persone che sentono fortemente il condizionamento anche degli amministratori comunali. Non credo tuttavia che avremo la riforma delle autonomie entro la fine dell'anno».

Sindaci e assessori attendono un decreto che permetta loro di poter approvare i bilanci '87. Quando arriverà?

«Probabilmente (visto che temo decadrà il decreto che abbiamo presentato) alla fine di febbraio».

Gian Mario Ricciardi

De Lorenzo «Più coscienza per l'ambiente»

ROMA — «Nell'anno dell'ambiente, che è il 1987, è importante lavorare tutti per creare una coscienza ambientale»: è quanto afferma il ministro per l'Ambiente De Lorenzo in una intervista al settimanale *Tv Sorrisi e canzoni*.

«Molti in questi mesi stanno preoccupandosi di migliorare la qualità della vita e di svolgere una attività in sostegno dell'ambiente». Fra gli altri De Lorenzo ricorda l'Enel, che ha dotato le centrali di filtri per ridurre l'emissione di sostanze chimiche.

Secondo De Lorenzo è soprattutto nella scuola che è possibile creare una coscienza ambientale.

Infine, nella sua campagna contro l'acchiatti di plastica, il ministro ha detto che chiederà al collega delle Poste di tornare a legare la posta con lo spago. (Ap)

Pentito accusa deputato socialista genovese «Gli fornivo droga, lui faceva da corriere»

Un'altra bufera sul mondo politico ligure - Coinvolto l'onorevole Mauro Sanguineti - Afferma: «Io uno spacciatore? E' ingiusto e infamante: rinuncerò all'immunità parlamentare, voglio chiedere giustizia subito»

GENOVA — «Io uno spacciatore? E' un'accusa ingiusta, infamante, rinuncerò all'immunità parlamentare, chiedo giustizia subito», reagisce l'onorevole socialista Mauro Sanguineti, pochi giorni dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo con una imputazione pesante: «Detenzione di droga ad uso non personale». Per un imputato dello stesso reato, non parlamentare, il mandato di cattura è obbligatorio. Pena prevista da quattro a quindici anni. Nel caso del deputato socialista, se verrà concesso dalla Camera l'autorizzazione a procedere, scatteranno subito le manette. E' un'altra bufera che si abbatte sul mondo politico ligure, già squassato da scandali come quelli di Alberto Teardo, degli amministratori di Sanremo, dei dirigenti dell'Istituto case popolari di Genova e di altri leader regionali.

Mauro Sanguineti trafficante di eroina? La prima reazione è di sorpresa. Nessuno, tra quelli che lo conoscono bene, lo ritiene capace di avventurarsi in sentieri tanto pericolosi. Ha 41 anni, volto di bell'uomo incorniciato da capelli bruni, colto, elegante, attivissimo nel partito che gli ha affidato il settore nazionale dei trasporti. E' membro della direzione del pci. Eletto nel Consiglio comunale di Genova, in pochi anni è entrato alla Camera con 15.525 voti di preferenza. Da tempo è impegnato nel progetto della metropolitana genovese, suo cavallo di battaglia elettorale.

Le accuse gli arrivano da un pentito, Gian Luigi Parodi, di 42 anni, in carcere, e si collegano con una storia tragica: il suicidio dell'onorevole Antonio Canepa, 41 anni, oltre quarant'anni fa gli liguri, amico di Sanguineti, morto per overdose il 31 marzo del 1983 nella sua abitazione. Parodi dice di aver fornito droga a Sanguineti perché lo passasse ad Antonio Canepa, nel 1979 e altre due volte nel 1982. «Ebbene — replica Sanguineti — io avevo già interrotto ogni rapporto con il mio compagno di partito. Gli avevo detto: "La droga è la mia amicizia, scegli". Lui continuò, lo gli scrissi un biglietto di addio». Ma c'è un altro testimone, Gaetano Laurino, 56 anni, pregiudicato napoletano, morto suicida nel maggio scorso, il quale dichiarò poco prima della sua tragica fine di aver consegnato droga all'on. Sanguineti «che aveva funzioni di corriere». Una serie di intercettazioni telefoniche avrebbe consentito di accertare un traffico di eroina nel quale sarebbero coinvolti personaggi al di sopra di ogni sospetto.

La dottoressa Maria Rosaria D'Angelo, titolare dell'inchiesta giudiziaria, spiega che il teste Gian Luigi Parodi «parla di vicende personali e non semplicemente riferite per sentito dire; ed è evidente che le sue dichiarazioni non possono non essere prese in considerazione». Anche perché Parodi, denunciando il parlamentare, ha aggravato sicuramente la sua posizione processuale. Aggiunge la dottoressa D'Angelo: «Con le sue dichiarazioni il teste si è caricato di reati che non gli erano stati contestati». Un pentito, quindi, e dopo molti anni.

Come reagisce l'on. Sanguineti? «Non conosco quel Parodi — dice — nemmeno di nome. Potrei averlo incontrato nel periodo in cui ebbi rapporti con il mio amico Antonio Canepa, ma stiamo parlando del 1979.

«Io non lavorerei, come fanno molti anche a sinistra, la possibilità dell'alternativa politica ad un meccanismo di riforma istituzionale. Francamente, non andrei alla ricerca di una scorciatoia elettorale. Per me, la prospettiva dell'alternativa è molto più complessa: si tratta di costruire una maggioranza nel paese reale, è legata alla conquista di un consenso nella società, ed è qui che devono radicarsi i partiti della sinistra. E' questa l'alternativa che può anche durare. Tutte le altre, legate solo ai meccanismi elettorali, durano lo spazio di un mattino: lo abbiamo già visto in Europa, sono facilmente rovesciabili».

Quale «grande riforma» suggerirebbe lei?

«Penso che le riforme più urgenti non siano quelle dei rami alti delle istituzioni, bensì quelle dei rami bassi. I partiti, specie quelli della sinistra, dovrebbero occuparsi di avvicinare sempre più i livelli istituzionali alla base della società. Il potere sempre più vicino ai cittadini. Si tratta di ricostruire un sistema di democrazia reale partendo dalle istituzioni locali, addirittura dalle circoscrizioni, per poi risalire sino ai vertici dello Stato».

Gianni Pennacchi

«Gli abbiamo fatto vincere la cinquina da un miliardo»

ROMA — «La cinquina miliardaria l'abbiamo suggerita noi con i nostri sistemi che, come si vede, sono validi». Una dichiarazione a sorpresa che ha attirato l'attenzione verso un giornale che soltanto i giocatori del lotto più accaniti conoscono. Così, se non si sa ancora chi sia il fortunato che nella festività di Natale azzeccò una cinquina e vinse circa un miliardo a Monza, sappiamo almeno chi «diede i numeri», e furono senza dubbio numeri buoni, come appunto si è visto.

Così è tornata di moda la cinquina e il vecchio lotto torna a brillare. Protestano — è vero — alcuni tabaccai perché temono di vedersi arrivare in ragnaia il gioco del lotto che più avevano richiesto, ma «elettronizzato», non di carta, con l'onere (e il poco guadagno) di trascrivere a mano i numeri su ciascuna ricevuta. Protestano molti lottisti perché, in questa fase transitoria, non trovano botteghini in cui giocare, sono ormai troppo pochi, con personale sparuto, spesso locali «da degrado», e soverchi di vuote una onda anche di mezz'ora per fare la giocata. Protestano ma tornano a giocare anche la cinquina, che si era fatta piuttosto «rara» in questi ultimi tempi.

E' l'effetto, evidente, del colpo di Monza quando un «signore di mezza età», non meglio identificato, puntando sulle ruote di Milano 20, 10, 2, 30 e 32, ha vinto un miliardo. Di colpo la cinquina è tornata di attualità, dopo anni in cui arrivava poco. «Se è difficile indovinare un ambo o un terno», pensa la maggior parte dei giocatori, «figuriamoci azzeccare tutti e cinque i numeri».

Invece a Monza andò bene e oggi ci provano in parecchi. Se il vincitore preferisce, per evidenti motivi, conservare l'anonimo, c'è, dovevamo, una «rivendicazione» per quanto riguarda la paternità dei numeri. Non sembrano infatti piovuti dal cielo o scaturiti da qualche rivelazione sognò, ma frutto di uno studio e complesso sistema.

Il *Corriere dei Giochi* è un periodico, edito a Roma, per gli appassionati del gioco in genere e del lotto in particolare. Diretto da Giorgio Boschero, è composto da 16 pagine fitte di numeri, con suggerimenti e calcoli per chi segue il gioco di settimana in settimana con le sue curiosità. Nel numero 467, il periodico scrive in prima pagina: «...un anonimo giocatore di Monza ha vinto un miliardo con uno dei nostri sistemi», e farnace un quadro di altre concomitanze fortunate «da un miliardo», riferendo ambi, terni, quaterne e cinquine.

Giorgio Boschero, che dirige anche il quattordicinale *Scotto* («Il primo giornale di matematica dell'azzardo», dice: «Il dollaro naviga in cattive acque a quote molto basse, il marco tedesco sale sempre di più e la nostra lireta attende la ritorna che la dovrà togliere tre zeri, quando una nuova lira varrà mille delle attuali. Sarà una cura ricostituente? Certamente, ma bisognerà cargliela in fretta. Frattanto ecco che l'anonimo giocatore di Monza si è messo in tasca un miliardo con uno dei nostri sistemi. Perché non provare?». L'effetto-Monza è evidente. Nei vecchi botteghini è subito ricomparsa la cinquina.

r. rosa.

Inchiesta sul sindaco di Albenga per sequestro e interesse privato

ALBENGA — «E' una vicenda incredibile, assurda e allucinante. Mi chiedo: chi ha interesse a coprire di ridicolo la magistratura savonese e chi ha interesse che il pci, e ogni livello, prenda una posizione durissima contro la stessa magistratura?».

Angelo Viveri, 44 anni, sindaco comunista di Albenga, ha stigmatizzato così in Consiglio comunale (e subito dopo ha ricevuto attestati di solidarietà dai rappresentanti dei partiti politici di maggioranza, pci-psi-psdi-pri), la situazione in cui è stato coinvolto dalla comunicazione giudiziaria per «sequestro di persona, in concorso con tre persone e interesse privato» dalla quale è stato raggiunto nei giorni scorsi e di cui aveva appena dato comunicazione ai consiglieri. La notizia era stata resa pubblica il giorno precedente e gli altri destinatari di comunicazione giudiziaria, solo per sequestro di persona, sono Pietro Nalbone, 62 anni, soprannominato «Zu Pietro» nell'ambito della malavita in cui è considerato esponente di buona caratura, attualmente in carcere; Santo Cangialosi, di 36, guardia giurata al soldo di un imprenditore edile della Riviera di Ponente, e Renato Manti, di 34, tutti residenti ad Albenga. La vittima del presunto sequestro è Antonino Furfaro, 55 anni, ex consigliere comunale di Albenga eletto come indipendente nelle liste del pci e uscitone subito dopo.

Il 19 maggio del 1981, data in cui la magistratura colloca il presunto sequestro, si svolse il Consiglio comunale in cui il suo voto era determinante per la costituzione di una giunta di sinistra o di una maggioranza diversa. Trascorse l'intera giornata e la notte proprio con Nalbone, Manti e Cangialosi.

Ma come si può saldare l'ipotetica vicenda criminale sulla quale la magistratura indaga con i personaggi tirati in ballo dalle comunicazioni giudiziarie?

L'unico possibile catalizzatore di personaggi così diversi potrebbe essere il comune interesse nascosti dietro la vita politico-amministrativa di Albenga: una città in cui alleanze e accordi sono costruiti, saldati e distatti molte volte senza ragioni apparentemente plausibili.

Di certo c'è che il presunto sequestro di Antonino Furfaro era stato preceduto, sempre nella primavera del 1981, da un'altra vicenda rimasta oscura nonostante lunghe indagini e un processo in tribunale a Savona. Erano in corso le stesse trattative per la costituzione della nuova giunta, dopo le elezioni amministrative ad Albenga, nel cui contesto vanno inquadrati l'indagine ora in corso. Antonino Furfaro cui sembra, non era stato garantito un posto di assessore dal pci, non avrebbe nascosto il proprio disappunto. I partiti interessati alla costituzione di una maggioranza di centrosinistra avrebbero deciso di catturarne il voto.

Di certo vi è che Antonino Furfaro sparì dalla circolazione. Ricomparve in pubblico e raccontò di una lunga «vacanza» in Piemonte, piena di donne e champagne messi a disposizione da amici. Fra questi, l'agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito, Antonio Fameli, recentemente rinviato a giudizio all'ergastolo.

Ne scaturì un processo in cui tutti gli imputati (fra questi, esponenti politici e liberi professionisti di Albenga) furono assolti.

E proprio nei giorni scorsi, in seguito a una vicenda di droga in cui è stato chiamato in causa, l'onorevole Mauro Sanguineti (pci) ha ammesso contatti fra politici e malavita come un fatto consueto: soprattutto in campagna elettorale.

Sono contatti occasionali che si tramutano nel tempo, in qualche caso, in legami più solidi e continuativi? Sia nella vicenda giudiziaria di Albenga che in quella di Genova, i due uomini politici respingono ogni addebito. I due interrogativi del sindaco Viveri sono particolarmente inquietanti. La magistratura savonese ha nelle mani un paio di processi di respiro nazionale con possibili implicazioni politiche di assoluta rilevanza sui quali lavora da anni l'ufficio istruzione dei tribunale e che potrebbero entrare in un prossimo futuro in fase risolutiva.

Bruno Balbo

Ma l'Aids non ucciderà Eros (ossia la vita)

Da qualche tempo, la paura dell'Aids gira attorno a noi, per le strade e nei bar, nelle case e nei posti di lavoro, ci sfiora come una brezza gelida fuori stagione, con tutto il suo carico di enigmaticità e di minaccia. Il fenomeno, sui giornali, viene affrontato prevalentemente da un punto di vista igienico-sanitario, o etico-sociologico; ma poiché la paura dell'Aids — non a caso soprattutto maschile — tocca il terreno più delicato e oscuro, che è quello degli usi e costumi erotici, occorre proprio ripartire lì, alle fonti del sesso, dell'eros, dell'amore il discorso.

Mi sembra assurdo lasciare la parola soltanto ai medici o ai politicanti: qualcuno sembra quasi voler giocare la carta dell'Aids per invocare il ritorno a una morale sessuale benpensante e contadina, che sarebbe la più tetra e impensabile delle restaurazioni. E invece potrà essere utile riascoltare le voci dei grandi scrittori del nostro secolo che ci hanno rivelato la drammaticità, la potenza, la ricchezza dell'eros: al cospetto dei fantasmi e delle febbri dell'Aids, credo che abbiano qualcosa da dirci soprattutto loro: Georges Bataille, D. H. Lawrence, Henry Miller.

Per Bataille, l'erotismo è «l'approvazione della vita sin dentro la morte»; è, come vide Arthur Rimbaud nella sua sconvolgente immaginazione, «il mare che se ne va con il sole»: nessuna delle pratiche erotiche è condannabile, in quanto esse, con i loro aspetti di violenza e di profanazione, sono pur sempre sintomo di un inarrestabile movimento vitale.

D. H. Lawrence percorse sin dagli Anni Venti che nella società industriale, specialmente tra le classi medio-colte, il sesso sarebbe divenuto un «giocattolo», un «cocktail», qualcosa di blandamente, educatamente piacevole, e dunque insignificante.

Il grande scrittore inglese, «sacerdote d'amore», credeva nella necessità di una cosmica religione sessuale, in cui ogni uomo giungesse a sentirsi parte integrante dei misteriosi, amorosi cicli naturali dell'universo. Per lui, spezzare la catena che collega il seme a un albero, a un fiore, a una marea, al sole voleva dire sterilità e infertilità: farne uno sport o una merce, secondo la logica dominante in una società di massa.

Per Henry Miller, il sesso è la rivelazione dell'assoluto: tutti quelli della mia generazione ricorderanno il senso di esplosiva, liberatoria, grandiosa liberazione con cui scoprimmo il *Tropico del Cancro*, questo vangelo di una sessualità innocente come un saggio Zen e spavalda come un pioniere, metro di valutazione e di conoscenza delle cose.

Gli scrittori «erotici» del nostro secolo ci hanno così insegnato a riapetiare la dignità del corpo non meno di quella dello spirito: a considerare la carne e l'anima come due aspetti della medesima energia, e a vederne l'amore sessuale come la sintesi suprema, terribile e gioiosa.

Se oggi Bataille, Lawrence, Miller potessero assistere allo sconfortante, livido spettacolo di un eros sospettato, sotto accusa, tradito, frainteso, ci ricorderebbero che senza la santificante libertà dell'amore e la sua forza di espansione vitale, il mondo assomiglierà sempre più a un carcere, a un ospedale, a un laboratorio.

La paura dell'Aids, alimentando equivoci sull'eros, finirà per avvelenarne le fonti, come la stratina avveleno il Po e il Reno, come l'ossido di carbonio avvelena l'atmosfera, e la nafta e la plastica uccidono gabbiani e balene sui mari. Se l'anima del mondo è malata, si ammala anche il corpo del mondo.

Se muoiono gli alberi di un bosco, anche il nostro essere eros è natura, anche i boschi che abbiamo in noi muoiono. Molti si sono già rassegnati: e l'Aids li fa tremare. Altri — e noi tra questi — sanno che la paura è la più equivoca, sottile nemica di ogni amore: e cercano di arginarla e sconfiggerla.

Giuseppe Conte

Definito a Milano il programma degli eletti nelle liste ecologiste

I Verdi daranno battaglia per i referendum nucleari

Manifestazione a Roma il 24 - Positivo il bilancio dell'attività negli enti locali

MILANO — «*Serve ai movimenti Verde stare dentro le istituzioni? Con quali risultati*». Attorno a questo tema sabato e domenica, al palazzo delle ex Stelline, hanno dibattuto gli eletti degli ecologisti, sulla loro prima conferenza nazionale. Un incontro che è servito a fare il punto sulla consistenza che ha raggiunto il movimento e sui suoi programmi futuri, anche in vista di eventuali scadenze elettorali a tempi ravvicinati. Ecco i punti principali emersi dalle due giornate milanesi.

Dove sono. Nelle istituzioni attualmente siedono 119 consiglieri comunali, 10 provinciali, 12 regionali, distribuiti sostanzialmente al Nord e al Centro-Nord, quasi dovunque all'opposizione. Un sindaco Verde è a Lona-Lases (Trento): un vicesindaco a Bisi Benedetto Po (Mantova), dove una decina di anni or sono si progettava di costruire la prima centrale nucleare italiana e adesso non ci si pensa più; numerosi Verdi sono in giunta a Grado (Gorizia), Lomazzo (Como) e alla Provincia di Firenze.

I militanti. Per il 71,7% sono maschi. Globalmente (la platea di iscritti uomini e donne), la maggioranza è tra i 25 e i 30 anni. Ecco le condizioni professionali più frequenti: impiegato (25,2%), insegnante (17,4%), libero professionista e studente (15,2% entrambi). Commercianti e casalinghe risultano le categorie meno sensibili (0,6 sia i primi sia le seconde).

Il titolo di studio più diffuso è il diploma di scuola media superiore. Il 51% definisce di «*interesse*» il suo rapporto con la politica, ma il 28% ricorre alla parola «*arrabbiatura*» e il 12,7% al termine «*disgusto*».

I temi del convegno. In gruppi di lavoro si è parlato di plastica, riciclaggio, inquinamento acustico, obiezione di coscienza, denuclearizzazione del territorio, difesa degli animali.

Per la plastica si è deciso di chiedere ai Comuni ordinanze per vietare la costituzione dei contenitori con altri biodegradabili.

Per l'inquinamento acustico sono state auspicate — in vista di una legge nazionale — norme inserite negli ordinamenti comunali e riguardanti, per esempio, la limitazione della vendita dei mortaretti alla sola giornata del 31 dicembre, più multe per gli automobilisti, la regolamentazione dell'uso di campane e sirene e più severe norme di isolamento acustico nei condomini.

Per l'obiezione di coscienza una mozione ha chiesto ai Comuni di pubblicare opuscoli informativi sul servizio civile sostitutivo di quello militare, da inviare insieme alle cartoline precetto.

Per gli animali la proposta è di intervenire presso fiere e negozianti privati affinché le bestie non siano né trasportate né vendute in condizioni disperate. Altra richiesta: rifiutare l'ospitalità ai circhi che prevedano l'esibizione di animali.

La tavola rotonda fissale. A dibattere il tema «Cittadino e politica: un gioco impossibile?» è intervenuto anche Otto Schilly, deputato Verde tedesco, che ha riferito dell'esperienza in Germania, dove il movimento ha raggiunto l'8,2%. Per il referendum sulla caccia — dichiarato inammissibile — Ilona Filippini ha sottolineato che, alla questione, nessun partito aveva particolare interesse.

Paolo Flores d'Arcais ha detto tra l'altro che «*i Verdi devono essere una speranza per i cittadini, affinché possano uscire dall'apatia contro la cui sono caduti a causa dell'attuale monopolio partitocratico*».

Secondo il sociologo Nando Dalla Chiesa, i Verdi dovrebbero riuscire a costituire un movimento di opinione intellettuale e civile, indipendente, tale da incrementare, nei cittadini, la loro possibilità di critica autonoma. E per questo il movimento deve inquadrarsi tra le forze di sinistra. Gad Lerner si è soffermato sulla singolarità della situazione italiana, nella quale i partiti che hanno dato origine alla corruzione era al candidano a giudicare, reprimere, risanare.

Le iniziative. Promozione di un manifesto-appello rivolto agli amministratori locali in difesa del referendum sul nucleare. Adesione alla manifestazione del 21 febbraio, al Teatro Centrale di Roma, per la campagna referendaria. Manifestazione degli studenti contro il nucleare, il 28 febbraio, in contemporanea con l'apertura della conferenza sull'energia a Roma. Attuazione della «catena umana» San Damiano-Caorso (nella prima città ci sono installazioni militari, nella seconda le installazioni nucleari) il 26 aprile, anniversario di Cernobil. Sono queste le attività annunciate, oltre alla richiesta di incontro con la commissione parlamentare che si occupa della riforma degli Enti locali, e a un maggiore impegno nell'Anci.

Le conclusioni. Sull'esperienza nelle istituzioni è venuto un giudizio sostanzialmente positivo, ferma restando l'esigenza di un maggiore coordinamento degli eletti locali Verdi. Per favorire lo scambio di informazioni e la realizzazione di iniziative a livello nazionale, è stato costituito un «Forum» permanente dei consiglieri Verdi. Coordinatori sono Elena Marella, consigliere comunale di Finale Ligure, e Alfonso Pecoraro, che occupa un seggio al Comune di Salerno.

Quanto alla possibile presentazione di liste alle prossime elezioni, Alfonso Pecoraro ha così sintetizzato: «*Solo una forte presenza, solidarietà e corresponsabilità delle liste locali e dei consiglieri potrà far sì che un eventuale futuro gruppo parlamentare sia un servizio in più e non diventi un gruppetto dirigente mancato esperienze analoghe fallimentari*».

Ornella Rota

Nelle campagne del Catanese

Pastore e nipote uccisi su un'auto

CATANIA — (n. a.) *Infuria la guerra fra i clan della malavita catanese. I cadaveri di due uomini, crivellati da numerosi proiettili di pistola, sono stati trovati in un'auto nelle campagne di Misso, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo.*

Le vittime sono il pastore Carmelo Sebastiano Scirè, 35 anni, pregiudicato per numerosi reati, piccolo «boss» della zona, e il nipote Giuseppe Ardizzone, 22 anni, bracciante agricolo, incensurato.

I cadaveri sono stati scoperti ieri, poco dopo mezzogiorno da un contadino. L'auto, una «Ritmo Diesel» targata Brescia, era posteggiata in una stradina di campagna in contrada Castelluccio, a un paio di chilometri dall'abitato di Misso.

L'uomo ha avvertito i carabinieri. Con l'aiuto del medico legale, è stato possibile stabilire che la morte dell'uomo risaliva a un paio di ore prima e che Carmelo Sebastiano Scirè e Giuseppe Ardizzone sono stati assassinati con almeno dieci colpi di pistola.

Le indagini muovono dalla personalità delle due vittime, entrambe abitanti a Palagonia, grosso centro agricolo del Catanese, un paese attorno al quale gravitano interessi criminali legati alle estorsioni, al furto di bestiame e, da qualche tempo, anche al traffico della droga. Scirè e Ardizzone sarebbero caduti in un tranello. Attirati in un luogo appartato per regolare una qualche questione in sospeso, sono caduti sotto il fuoco incrociato di due o più killer.

I cadaveri rannicchiati sui sedili della «Ritmo» indicano che i due uomini non hanno avuto il tempo di tentare una pur minima reazione. Non è possibile stabilire, fino a questo momento, se la vittima predestinata era solo Scirè oppure i killer volevano uccidere entrambi.

Una manifestazione sempre grandiosa ma con meno satira del passato

In settantamila a Viareggio ma il Carnevale non graffia

Una sorta di autocensura blocca in parte lo spirito libero dei creatori di carri - Madrina la Cuccarini

VIAREGGIO — La Versilia ha aperto ieri pomeriggio la stagione del Carnevale con il primo corso mascherato di Viareggio abbinato alla omonima Lotteria Nazionale che promette ai più fortunati un miliardo e mezzo e tante centinaia di milioni.

Settantamila gli spettatori che si sono affollati lungo i viali per la grande kermesse che come ogni anno ha rotto la monotonia e il grigiore dell'inverno aprendo una serie di manifestazioni che si protrarranno sino al 3 marzo.

Ci saranno, oltre alla sfilata di ieri, quelle delle domeniche 22 febbraio e 1° marzo, e il corso conclusivo del martedì grasso.

Saranno molto numerose tutte le manifestazioni collaterali: una grande caccia al tesoro, la festa della carrozzella, il festival della cucina marinara, il trentaseiesimo torneo di calcio che vede alla partenza le rappresentative giovanili delle grandi squadre nazionali della serie A, il festival del teatro comico, mostre, un meeting internazionale di nuoto e persino uno sulla neve che porterà i partecipanti sulle piste dell'Abetone.

Un gran Carnevale dunque come spettacolo e serie di spettacoli, dal momento che è divenuto ricco, grazie alla lotteria. Ed è anche proclamato Fondazione, ambisce al titolo di «Carnevale d'Italia» (in diretta concorrenza con Venezia, che quest'anno, con le sue «ambascerie» punta ancora di più sull'aspetto internazionale della manifestazione).

Cerca e ottiene spazi consistenti alla televisione anche se a costo di qualche patteggiamento, magari a scapito della sua grinta tradizionale, impastata ancora una volta, secondo tradizione, più di satira feroce che d'ironia, con una serie di costruzioni che puntano più allo spettacolare che al graffiante.

Ed è un po' lontana dalla vecchia tradizione del Carnevale di Viareggio che, una volta almeno, non guardava in faccia nessuno, magari carpava a cambiali, ma urlava diritto per la sua strada.

Il Carnevale è cambiato, la gente ride, forse anche sorride, ma non riesce a ridere di gusto come qualche anno fa, quando le situazioni e i personaggi di primo piano, soprattutto quelli della vita politica, venivano abbattuti senza alcun riguardo sulla «prima pagina» del corso mascherato con sberleffi privi di misericordia, quasi col gusto di quella sottile cattiveria che è tutta toscana.

Un po', insomma, come se ai «maghi» della cartapesta — fra loro ci sono dei veri e propri artisti — fossero state limate le unghie perché non graffiassero a fondo, insomma fossero prudenti per non creare grane.

E' emblematico quanto raccontano di uno dei maggiori carri apparsi durante la sfilata. «Il sogno americano: ovvero la sconfitta del terrorismo internazionale» ideato da Silvano Avanzini, uno dei creatori di carri appartenenti alla vecchia guardia.

C'è in mezzo alla composizione un gigantesco Reagan che, con forchettone e coltello, sta per papparsi un porcellino arrosto. La gente non capisce e si domanda il significato di quel porcellino. La spiegazione è che al posto del «povero animaletto doveva esserci un Gheddafi, ma è bastato che un cronista della Rai diffondesse la notizia (che non è mai stata verificata) che il colonnello non gradiva e che minacciava tuoni e fulmini, perché a scanso di rischi Gheddafi fosse censurato.

E lo stesso discorso vale per la bellissima composizione di Arnaldo e Giorgio Galli dal titolo «Un punto più del diavolo», dove la censura è calata di brutto, imponendo al posto di un Gesù Cristo di cartapesta, immalinconito dall'imminente fine del mondo a causa dell'inquinamento industriale e radioattivo, un gigantesco diavolone rosso che se la sghignazza.

Due episodi che evidentemente hanno fatto scuola, tanto che i costruttori dei carri quest'anno si sono dedicati soprattutto allo spettacolare, come in «Gatta ci cova» di Vannucci e nel grandioso «Viareggio amore mio» di Renato Verianti, che è un tripudio di sole, di colori e di belle ragazze, ma non fa ridere.

Bemmai ha ragione, con il suo «Quo vadis?», Paolo Lazzeri, anche se questo Carnevale — s'intuisce — un po' bene dove andare, magari in braccio a Pippo Baudo e alla Cuccarini (intervenuta alla manifestazione) con tanto di banda d'Affori che si sfiata a suonare allegre marcette fra gente che scappa perché dal mare s'appressano grossi nuvoloni carichi di tempesta.

Omero Marraccini

I finanziamenti per il Centro di Cumiana previsti nella nuova legge

Il lupo italiano non è più solo Il futuro nella Protezione Civile

TORINO — Il Lupo italiano non è più solo. Da quando ormai più di due anni fa Mario Messi, presidente dell'Associazione per la Difesa originale dei lupi italiani, ha lanciato attraverso tutti i mass-media un disperato appello per la sopravvivenza del Centro, qualcosa si è mosso. «*Per ora sono appoggi solo morali e promesse di aiuti futuri* — dice Mario Messi — *ma è già un conforto*».

Il destino del Lupo Italiano, grazie alle eccezionali doti psicofisiche di questa razza, è strettamente legato alla nuova legge sul potenziamento della Protezione Civile, della quale però bisogna ancora stabilire le norme. «*Non vorremmo* — dice Messi — *che i finanziamenti arrivassero troppo tardi*».

La situazione al Centro di allevamento di Cumiana (l'unico al mondo ad essere riuscito ad operare questo vero «*miracolo genetico*», ovvero una razza che unisce le migliori qualità del lupo selvaggio e dell'animale domestico) non è infatti rosea: le spese sono enormi — 300 chili di carne al giorno, vaccini, medicine, cure, manutenzione delle strutture, studi scientifici; e poi il personale, insufficiente e in buona parte formato da volontari — e le entrate nulle, essendo l'associazione non a scopo di lucro.

«*Ma ora, dopo vent'anni di sacrifici personali e di pochi amici* — dice Messi —, *diciamo che il giusto che ci è tornato è forse troppo*». Ed spiega il perché.

«*Il Lupo Italiano non è una delle quasi 600 razze di cani esistenti, la sua creazione non è stata un semplice hobby. In un mondo dove l'inquinamento genetico fin conseguenza al randagismo) ed ambientale provocherà, in un tempo non molto lontano, la sparizione del lupo selvaggio, il nostro lupo rimarrà l'unico e rappresentativo. Tutto il mondo ce lo invidia, perché nessun altro finora è riuscito a costruire una razza così stabile, con esemplari che ormai da vent'anni si tramandano di generazione in generazione le medesime caratteristiche*».

Un primato italiano dunque, un patrimonio scientifico prezioso e irripetibile che Mario Messi consegna alla collettività già avviato e strutturato, senza chiedere nulla per sé e per le sue fatiche passate.

Intanto la stessa di aiuti tangibili il Lupo Italiano ha già ottenuto una filiale: presto avrà il suo «*Elenco genealogico*», un ulteriore riconoscimento della sua purezza ed originalità.

Il Lupo Italiano è un animale dalla simpatico di carattere e fortissimo di fisico, per questo è particolarmente adatto per compiti civili: servizi antivalanga, anticatastrofe, lotta al crimine, ottimo collaboratore di guardie forestali a difesa delle aree ecologiche.

Tiziana Longo

Il partito di Pannella non chiuderà

La nuova mappa dei radicali

Premi Nobel, ministri, attori e registi, sindaci ed eurodeputati, avvocati e detenuti tra gli aderenti

Il partito radicale non chiude, perché ha raggiunto il numero di iscritti che gli consentiranno di vivere. Chi si è iscritto a Pr1? Grazie alla collaborazione di «Notizie Radicali» siamo in grado di fornire l'elenco dei nuovi aderenti, dei quali hanno la doppia tessera: 3 dp, 26 pci, 777 psi, 29 psdi, 12 pri, 27 dc, 46 pli, 5 msi, 36 di altri gruppi.

PREMI NOBEL: Vassili Leontieff (economia 1973); Rita Levi Montalcini (medicina 1986); George Wald (medicina 1967).

MINISTRI: Basile Guissou (ministro dell'informazione del Burkina Faso); Salieu Sebaily (ministro dell'Agricoltura del Gambia); Claudio Signorile (ministro dei Trasporti).

ATTORI: Miriam Acevedo; Giorgio Albertazzi; Paola Bacci; Marisa Berti; Franca Bettoia; Isabella Biagini; Gino Bramieri; Roberto Brivio; Francesco Carnelutti; Pino Caruso; Enzo Cannavacciuolo; Elio De Grandi (in arte Alexander); Laura Efrikian; Fiorenzo Fiorentini; Gianni Garko; Renzo Giovampietro; Carlo Giuffrè; Claudio Gora; Serena Grandi; Marco Guglielmi; David Haughton; Simona Izzo; Lindsay Kemp; Sylva Koscina; Laura Lattuada; Sandro Massimini; Sandra Milo; Sandra Mondaini; Norina Montagnani; Barbara Nay; Ilaria Occhini; Andrea Occhipinti; Cecilia Polizzi; Cinzia Pusceri; Elisabetta Pozzi; Enzo Robutti; Gigi Saltori; Enrico Maria Salerno; Mario Scaccia; Renato Scarpa; Nora Stoller; Franca Stoppi; Carola Luis Suarez; Paola Tedesco; Bianca Toccafondi; Gianmarco Tognazzi; Ugo Tognazzi; Mario Valgoi; Raimondo Vianello; Bruno Zanin.

REGISTI, SCENEGGIATORI, COREOGRAFI, CRITICI TEATRALI: Dario Argento; Giuseppe Bertolucci; Francesco Bertolini; Franco Brusati; Liliana Cavani; Sergio Citti; Damiano Damiani; Anton Giulio Maiano; Luca Manfredi; Ballardo Randone; Salvatore Samperi.

CANTANTI E MUSICISTI: Franco Battiato; Eugenio Bennato; Pierangelo Bertoli; Umberto Bindi; Carla Bissi (in arte Alice); Fred Bongusto; Miguel Bosè; Angelo Branduardi; Ivan Cattaneo; Gigliola Cinquetti; Fabio Concato; Francesco Guccini; Lolla Lollazzi; Mireille Martino; Domenico Modugno; Mario Monti; Mario Nascimbene; Herbert Pagani; Lino Patruno; Rita Pavone; Nilla Pizzi; Teddy Reno; Yanca Rosai; Umberto Smaila; Viola Valentino; Ornella Vanoni.

GIORNALISTI: Luca Argentieri; Mario Baccianini; Marcello Baraghini; Vanna Baraghini; Cinzia Benzoni; Irene Bignardi; Gianni Bisiach; Federico Bugno; Nicola Caracciolo; Laura Cecconi; Antonio Chiesorin; Maurizio Costanzo; Cristina De Angeli Frua; Sergio De Gregorio; Aldo De Luca; Roberto Della Rovere; Paolo Franchi; Luciano Garibaldi; Luigi Garlaschelli; Nicky Grauso; Carlo Gregoretti; Livio Ianniuzzi; Luigi Inti; Fausto Leoni; Pupino Loteta; Emanuele Maffia; Mauro Mancuso; Giulio Massari; Gianluigi Melega; Fabio Negro; Emilio Pierviancesi; Nino Pirito; Giovanna Radiconcini; Salvatore Rao; Alessandra Rizzolio; Barbara Sotti; Nanina Salvaneschi; Dido Sarnbonet; Mario Scialoja; Piervittorio Scorti Vittoria Silva; Adriano Sofri; Mario Stangalini; Marco Taradash; Pierluigi Valli; Andrea Valcarenghi; Piero Vigorelli; Giampaolo Vitale.

SINDACI (capoluoghi): Massimo Bogianchino (sindaco Firenze); Giorgio Cardetti (sindaco Torino); Marisa Cinone (vicesindaco Brescia); Ulderico Pesarini (vicesindaco Ancona); Mario Guadagnolo (sindaco Taranto); Luigi Davide Manitta (vicesindaco Pavara); Enrico Ortona (sindaco Brindisi); Roberto Perissich (vicesindaco Pavia); Giuseppe Rossi (vicesindaco Ravenna); Augusto Seghese (vicesindaco Trieste); Fabio Valenti (vicesindaco Lucca); Sergio Verrecchia (vicesindaco Padova). Altri comuni: Camillo Bertieri (sindaco Cesarola Prima); Carlo Felice Besostri (sindaco Borgo S. Giovanni); Marco Bologna (sindaco Pioseria); Pietro Cagnolo (sindaco Monbaldone); Pasquale Calvarese (sindaco Rosato degli Abruzzi); Giovanni Da Falco (sindaco Pompignano d'Arco); Cesare De Leo (sindaco Monasterace); Maria Teresa Diana (sindaco Sant'Anna Arresi); Giuseppe Drago (sindaco Modica); Pietro Filippone (sindaco Celsorillo); Francesco Fiumara (sindaco Moncalieri); Alessandro Guidobaldo (sindaco Falconara); Antonino Inghà (sindaco Serrata); Gianbattista Lombardini (sindaco Guidonia); Francesco Mannella (sindaco Gesualdo); Roberto Morelglia (sindaco Tarquinia); Carlotto Mossi (sindaco Pordenone); Raffaele Palamone (sindaco Serravalle Scrivia); Antonio Pecorella (sindaco Modugno); Roberto Pellegrini (sindaco Chioggia); Donato Pellegrino (sindaco di S. Donato); Carlo Piva (sindaco Arosio); Mario Stringaccio (sindaco Venaria).

EURODEPUTATI, PARLAMENTARI ITALIANI E DI ALTRI PAESI: Aldo Ajello (responsabile europeo Prod, già deputato psi e pr); Shalumit Alori (deputata Knesset, Israele); Antonio Basilini (deputato pli); Emilio Bonea (già deputato pli, tesoriere di «Presenza liberale»); Felice Borgoglio (deputato psi); Francesco Calamandrei (già deputato psi, membro Comitato esecutivo Movimento meridionale); Venerio Cattani (membro direzione nazionale psdi); Paolo Cavazzuti (già senatore psi); Fabrizio Cicchitto (già deputato psi); Francesco Cimino (senatore psi); Francesco Colucci (deputato psi); Giovan Battista Columbu (deputato Partito sardo d'azione); Michele Columbu (eurodeputato, presidente del Partito sardo d'azione); Giuseppe De Grada (già deputato psdi); Stefano De Luca (deputato pli); Giulio Di Donato (deputato psi); Pasquale Diglio (deputato psi); Georges Donnay (europarlamentare, presidente Psdi), Filippo Fiandrotti (deputato psi); Laura Fincato (deputato psi); Francesco Forte (deputato psi, sottosegretario per l'intervento straordinario contro la fame); Francesco Fruzo (già deputato psi); Anselmo Guarnieri (eurodeputato psi); Antonio Landolfi (già senatore psi); Orazio Lodigiani (deputato psi); Francesco Lugnano (già deputato psi); Vincenzo Matteoli (eurodeputato psi); Giovanni Nonne (deputato psi); Mimmo Pinto (vicepresidente Anci, già deputato pr); Silvio Alfonso Salvatore (già deputato psi); Gino Scovacricchi (senatore psi, vicepresidente del Senato); Franco Trappoli (deputato psi); Basilio Vitale (già deputato psi).

PERSONALITA' ESTERE: Jean Cardonnel (teologo domenicano); Jean Francis Daurlac (Bureau National du Mouvement Radical de Gauche); Stefan De Mesure (funzionario Onu); Christian Delorme (sacerdote, responsabile movimento contro l'emarginazione sociale); Jean Maurice Dunai (segretario generale aggiunto del «Parti Radical Valoisien»); Emmanuelle Gazze (direttore di Agence Europe, fondatore di Le Monde); Arturo Goetz (segretario commissione sicurezza alimentare America Latina); Marek Halter (responsabile Sos Racisme Francia); Eugene Ionesco (commediografo); Beatrice Kreisler (membro del movimento War Resisters); Brice Lalonde (leader ecologista francese); Heinz Marguth (ebreo russo); Rami Mizrahi (presidente Lega turca per i diritti dell'uomo); Leonid Pliusc (dissidente sovietico, matematico); Hans Ruesch (scrittore); Hanifal Sharenski (moglie di Natan Sharanski); John P. S. Taylor (dirigente generale per i diritti umani al Parlamento europeo).

CONSIGLIERI REGIONALI: Paolo Arborello; Nicola Armaroli; Gaetano Baldassarre; Gianfranco Carbone; Cosimo Convertino; Piero Craveri; Teodoro Cutolo; Gianni D'Alfonso; Raffaele Gavilla; Gianbattista Iacino; Alexander Langer; Salvatore Lombardo; Franco Mannoni; Primo Marcenaro; Gianluigi Mazzoleni; Michele Morelli; Nino Pace; Ferruccio Saro; Salvatore Sinesio; Arnaldo Tribuzi; Aldo Viglione.

UNIVERSITA', CULTURA, ARTE: Barbara Alberti; Carlo Angelino; Luigi Balsamo; Alberto Barbuni; Franco Bimbi; Ignazio Buttitta; Filippo Capponi; Elena Croce; Luciana De Rosa; Ugo Dessy; Matteo Di Mauro; Piero Donadio; Mario Rossi; Arnaldo Farina; Pia Fedele; Giulio Giorello; Augusto Gomez De Ayala; Raffaele La Capria; Luciano Leveel; Giuseppe Majorca; Umberto Mandrella; Anna Negri; Massimo Pico Ciamarra; Gino Reghi; Ada Rossi; Emilio Russo Ermoli; Alma Saladini; Giuseppe Sacco; Patrizio Signanini; Leo Solari; Giovanni Somogyi; Ursula Spinelli; Mario Unnia; Salvatore Veca; Sordo Versace; Bruno Zevi; Daniela Dawan; Raffaello Follieri; Giorgio Saramdoli; Federico Steinhaus.

SPORT: Francesco Anchisi (giocatore di basket Filanto di Milano); Paolo Bertollo (allenatore del Torino); Toni Cappellari (general manager Tonno Milano); Renato Copparoni (calciatore del Torino); Giuseppe Dossena (calciatore del Torino); Gino Monicucci (arbitro di calcio serie A); Giuliano Terraneo (calciatore della Lazio).

AVVOCATI (avvocati iscritti n. 241, tra cui): Anna Maria Alborghetti; Danilo Ammannato; Corrado Bacci; Marcella Balestrino; Rodolfo Bettiol; Mario Bonanzoli; Aldo Cafiero; Paolo Cavazzuti; Paolo Chicco; Nicola Chirico; Nicola Cioffi; Mario Rosario Del Regno; Vittorio Fell; Fulvio Gianaria; Emanuele Gallino; Ferdinando Landi; Gianni Lasinger; Giuseppe Lipera; Francesco Lugnano; Aldo Marongiu; Graziano Mazzoli; Paolo Mazzone; Titta Mazzone; Achille Melchionda; Giuseppe Mirabile; Alberto Milone; Elena Negri; Michele Pellottino; Paola Pampana; Carlo Patrone; Paolo Pellico; Ivo Reina; Elvio Alfonso Salvatore; Ugo Sandroni; Alessandro Sartori; Ferruccio Sbisà; Gianpaolo Secci; Carlo Stirano; Francesco Tassone; Vincenzo Todesco; Paolo Trellini; Rocco Ventre; Jacopo Virgilio; Alfredo Vitarbo; Giampaolo Zancan.

DETENUTI (detenuti iscritti n. 167, tra cui): Umberto Ammaturo; Vincenzo Andreotti; Elvira Archidiacono; Franco Bonisoli; Maurice Bignami; Manlio Calderini; Salvatore Carpentieri; Arriga Cavallina; Nando Cesconi; Cesare Chiti; Maria Teresa Conti; Attilio Cozzani; Rina Cristofori; Sergio, D'Elia; Vincenzo De Stefano; Marcello Degl'Innocenti; Angelo Epaminonda; Sergio Fanelli; Alberto Francescutti; Luca Frasinelli; Massimo Gidoni; Ernesto Gressi; Livio Lai; Andrea Lilla Mocchiutti; Massimo Maraschi; Silvana Marelli; Rocco Martino; Ugo Melchionda; Mara Nanni; Salvatore Paladini; Roberto Pegoli; Willy Pinchi; Giuseppe Piromalli; Susanna Ronconi; Roberto Rosso; Bruno Russo Palumbi; Giancarlo Scotoni; Sergio Segio; Vincenzo Simonetti; Marco Solimano; Nicola Solimano; Santa Tuzzi; Marinella Ventura; Roberto Vezzi; Roberto Vitelli; Ciro Vollaro; Pietro Vollaro; Raffaele Vollaro; Giorgio Zennolo.

EX DETENUTI: Norma Arditti; Renata Cagnoni; Jano Navoni; Ornella Strazzi; Franco Tommei.

Quella cena avrebbe fatto gioire Arcimboldo

VENEZIA — *Umberto Da Preda, al piano bar del Danieli, suonava la sua chitarra e cantava "Com'è triste Venezia"; la melodia triestina fu l'amavour si diffondeva a notte inoltrata nell'ampio salone dove indugiavano gli ultimi ritardatari, reduci dal gradioso pranzo dato dal conte scrittore Giovanni Nuvoletti, presidente dell'Accademia Italiana della Cucina per l'inaugurazione a Palazzo Grassi della mostra "Effetto Arcimboldo". Piovera, da giorni Venezia era avvolta di grigio e di nebbia, ma quella sera di venerdì, sulla terrazza del Danieli, gli invitati si trovarono immersi in una atmosfera fiabesca, scintillante, coinvolgente che riportò sulle loro labbra il sorriso.*

Il presidente della Cigahotels, avv. Franco Grande Stevens, magnifico anfitrione, faceva gli onori di casa, circondato da tutto lo staff veneziano-milanese della Cga. Accanto vigilava la contessa Lucia Zavagli Ricciardelli, maestra di cerimonia; e lei e a Gherardo Frassa, che aveva curato la messa in scena, con Sauro Tomasini per la scenografia, andavano i continui complimenti e le esclamazioni di stupore dei centottanta privilegiati. Coloro che erano muniti del prestigioso invito (su quattro cartoncini rettangolari dove erano stampate a mano, da Marco Petrus, le riproduzioni di quattro opere famose di Arcimboldo, dedicate alle quattro stagioni) ebbero subito l'impressione di ritornare indietro nei secoli, o meglio di rivivere una festa a corte dell'imperatore, forse a Praga o a Vienna, come capitava ai tempi dell'estroso pittore che, oltre a fare ritratti, si occupava anche di allestire banchetti e trattenimenti.

I colori straripavano, festoni di foglie e di frutti ornavano le pareti, erano ghirlande preziose, colossali trofei floriti in cui si potevano riconoscere volti, intrecciati fattezze, sembianze. Il buffet, su un tavolo lunghissimo, dietro il quale stava l'intera brigata di cucina del Danieli, era un'opera d'arte: tutta la frutta acquistata al mercato di Rialto non era stata sufficiente, addirittura un camion ricolmo era giunto da Bologna; così era successo per i fiori, per i pesci, per le cacciagione. «Ma niente andrà sprecato» mi avrebbe detto più tardi il conte Nuvoletti. «Si è parlato di trecento milioni di costi, la cifra non corrisponde alla realtà, si è speso soltanto un terzo. Inoltre, per usare la parola "riciclaggio", ci sarà un'altra cena al Danieli per tutti gli Accademici della Cucina, i quali interverranno a pagamento: e poi, tra qualche giorno, ce ne sarà un'altra a Milano, sempre utilizzando l'identica messa in scena».

Era stanco ma felice del risultato, la sua idea dolcissima (anche per lo zucchero che c'era in molti piatti presentati, che riprendevano quelli veneziani del Cinquecento) aveva avuto una preziosa collaboratrice in sua moglie, Clara Agnelli, che personalmente aveva sorvegliato ogni particolare. Il controllo alla porta era stato severo, molti gli esclusi, ma le autorità, la cultura, la finanza, la politica erano rappresentate al meglio. Tutta la famiglia Agnelli era presente, l'avvocato Gianni ovviamente polarizzava l'attenzione, era molto elegante; soprattutto piaceva in lui la disponibilità, quella socialità che soltanto l'intelligenza può dare.

Altro ospite d'onore S.A. Aga Khan Karim con la Begum, che l'indomani sarebbe andato a visitare l'Arsenale, per il quale, si dice abbia un progetto di enorme portata turistica. Certamente quell'antica struttura, abbandonata da tempo, e che soltanto in questi ultimi anni la Biennale ha cercato di utilizzare con mostre alternative a quelle dei Giardini, potrebbe diventare, spendendo un po' di miliardi, qualcosa di unico al mondo, proprio perché si trova a Venezia. Già la Fiat, con Palazzo Grassi ristrutturato come contenitore culturale, ha dato l'esempio di quanto si può fare per questa città; ben venga l'Aga Khan con i suoi investimenti. Speriamo che i politici si scuotano, che lo Stato voglia collaborare all'iniziativa privata, così almeno pare di aver capito dal discorso del sindaco Laroni all'inaugurazione della mostra di Palazzo Grassi.

E intanto mentre tra le polemiche si avvicina Carnevale (l'ex assessore Maurizia Ceccon critica il nuovo assessore al Turismo Aldo Salvadori e la Giunta, affermando che il loro programma è di «stanca routine, senza voglia di scoperte, senza tentativi di novità»), il gran pranzo intitolato a Arcimboldo resta nel ricordo come simbolo di fantasia e di cultura, c'è chi pensa di mascherarsi come i suoi ritratti, compera mele e arance da utilizzare.

Milena Milani

Catania, elezioni annullate

CATANIA — A quasi due anni dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Catania, 12 mila elettori dovranno tornare alle urne. Lo ha deciso il tribunale amministrativo regionale di Catania che, accogliendo una serie di ricorsi di candidati e semplici cittadini, ha annullato le elezioni in 31 sezioni del primo collegio. Una sentenza che ha del clamoroso.

In attesa delle nuove elezioni, il Consiglio provinciale verrà privato delle proprie funzioni e l'ordinaria amministrazione affidata a un commissario regionale. La sentenza è stata emessa sabato a tarda sera dopo 8 ore in camera di consiglio. C'erano da esaminare ricorsi riguardanti le elezioni sia provinciali sia comunali (entrambe svoltesi nel maggio '85): urne non sigillate, validazioni irregolari, errori macroscopici di presidenti inesperti chiamati all'ultimo momento a tappare buchi nelle sezioni. Contestazioni in parte reali in parte pretestuose.

Al Comune, per esempio, non succederà nulla. Il gruppo di contestatori più accesi, facenti capo a una lista civica composta da ex democristiani, ha ritirato all'ultimo momento il proprio ricorso. Un altro ricorso presentato dal presidente del Psdi socialista, Antonino Impellizzeri, è stato respinto. Rivoluzione, invece, alla Provincia. Il Tar ha accolto sei ricorsi, presentati da candidati e cittadini, e ha annullato l'atto di proclamazione degli eletti effettuato dall'Ufficio provinciale elettorale di Catania.

Conseguenza immediata: la sospensione, da parte dell'assessorato regionale agli enti locali, delle funzioni del Consiglio provinciale; successivamente, l'invio a Catania di un commissario regionale con l'incarico di curare l'ordinaria amministrazione ed indire le nuove elezioni nelle 31 sezioni.

Un fatto che potrà far mutare la geografia del Consiglio provinciale e gli schieramenti politici esistenti. Proprio in questi giorni a Palazzo Minoriti si cercava di comporre una travagliata crisi politica. Sul tappeto la composizione della giunta pentapartitica che avrebbe dovuto affiancare il neo-eletto presidente, Alfredo Bernardini, primo socialista a diventare presidente dell'amministrazione provinciale catanese.

n. a.

Quando l'antipatia è considerata reato

Il radicale Angelo Pezzana difende Armando Verdiglione e critica la sentenza contro il personaggio responsabile di insofferenza per i luoghi comuni

Da Angelo Pezzana consigliere regionale per il partito radicale riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Ha Viktor Nekrasov, uno dei primi dissidenti sovietici da molti anni in Occidente: «Sono arrivato da un Paese dove la parola libertà esiste soltanto sulle pagine dei giornali, dove esistono raccolte di leggi, ma non il rispetto dell'obbligo osservarle. Ora vivo in un mondo dove ci sono molti difetti, ma dove le parole libertà e legge non sono semplici concetti astratti. Proprio per questa ragione mi preoccupa la situazione in cui si trova Armando Verdiglione».

Può sembrare strano che il parigino che scrittore sovietico fa dello Stato non giustifichi l'italiano, ma quello che è diventato il caso Verdiglione» — se lo si analizza attentamente — autorizza invece qualche ragionamento. Ad un esame superficiale delle imputazioni e della conseguente sentenza di primo grado i reati e la condanna sembrano rientrare più nella realtà di trasgressione: di fronte a truffa, corruzione, circonvenzione di incapace quattro anni e mezzi di reclusione.

A nessuno è venuto in mente di avanzare dubbi sulla validità della sentenze. Una campagna stampa così uniforme e priva indirizzata dall'arresto di Enzo Tortora che non ne ricordiamo una simile) ha provveduto a condannare un giudizio senza appello che l'opinione pubblica ha accettato quasi senza discutere. L'immagine di Verdiglione è stata fatta a pezzi, deturpata, vilipesa con tecniche così efficaci che la gente non ha avuto nemmeno il tempo di chiedersi chi è in realtà Armando Verdiglione, questo calabro venuto dal Sud fino a Milano dove avrebbe fatto i soldi. E molti cittadini sono che, piccolo gravissimo in un Paese ipocrita come il nostro dove si riempiono mai l'evasione fiscale e gli si imputa di godere appartamenti del denaro che possiede in Paese come il nostro, dove le corporazioni la fanno ancora da padrone, sono scatenati quelle della psicanalisi, per cui se il Mussolì competa il titolo di Padre, a Verdiglione si quello di guru, banalizzando così tutta la sua carriera scientifica, i suoi studi, i suoi scritti, rendendolo in pratica non più credibile.

I Padri della cultura di regime lo accusano di scrivere «in modo chiaro», di fare l'elogio, se quello fosse una colpa da punire col codice penale, ma evitano accuratamente di parlare della sua casa editrice, nel cui catalogo si leggono — fra gli altri — i nomi di Ionesco, Elie Wiesel, Marek Halter, Soljenitsyn, Kuznecov, Makarenko, Zinoviev, come dire la cultura e-marxista, e-cattolica, il dissenso sovietico.

I grandi convegni internazionali che Verdiglione ha organizzato in ogni parte del mondo — per esempio su temi quali il razzismo — perdono nel racconto dei giornali italiani il loro contenuto e vengono descritti come a sfondo pubblicitario di un megalomane qualunque.

A nulla serve che prestigiosi Istituti francesi pubblichino sul quotidiano Le Monde una pagina (a pagamento) in difesa della buona ragioni di Verdiglione. «Per la nostra classe intellettuale l'esposto di André Glucksmann, di Bernard Henry-Levy, di Jean Daniel e altri è solo un fastidioso tentativo di dimostrare la specchia e la protesta superiorità culturale dei nostri cugini d'oltr'alpe. Niente viene preso sul serio, l'operazione che ha come scopo la rovina totale di Verdiglione prosegue.

La casa editrice poi, con le proprie via Montenapoleone, la strada dei negozi di lusso, come mai proprio lì sopra il negozio di Valentino, dire, ma via, è Con quel tipo troppo appariscente che collegava a mo' di navette la casa editrice con della Fondazione in Torino. Anche lì, società troppo elitaria, ecco Verdiglione marca la modestia. E poi è anche antipatico. D'altra parte non vedo come non potrebbe essere definito antipatico uno che in Italia non rilasciatore né agli sportelli marxisti né a quelli clericali!

Ma l'accusa, si chiederà il lettore, ha formulato reati ben precisi che non hanno nulla a che vedere con le situazioni descritte finora. Vero, ma attenzione il «caso Tortora» ha dimostrato fin troppo chiaramente. Per condannare un innocente occorre inventare il reato e per arrivare allo scopo niente di meglio che rovinare il malcapitato distruggendolo moralmente davanti alla pubblica opinione.

Quali sono i reati di Verdiglione? Avere creato una Fondazione e avere cercato dei soci e sui vendere delle quote. Questa operazione, lecita per tutti, non lo è per Verdiglione. Pressioni morali, plagio, circonvenzione d'incapace, tutte le definizioni (anche illecite, perché il reato di plagio non esiste più nel nostro codice) tornano utili per definire persone il cui comportamento, quando capiscono che da tutte le storie ne può venire fuori sembrano tutt'altro che circonvenute.

Ma la macchina della giustizia ha iniziato il suo corso e Verdiglione, invece di avere dei soci, ha per i mass media degli «adepti», dei «discepoli», tanto per ricordare al lettore che l'avesse dimenticato che Verdiglione è un guru e come tale va giudicato.

I lettori si chiederanno — giustamente — ma perché, a chi può interessare la condanna di Verdiglione, perché proprio lui.

Ma è semplice. Verdiglione, come dice Ruggero Guarini, si è permesso di coniugare cultura e denaro, ha rubato il mestiere a quelli che fino ad oggi ne sono stati i depositari, i Padri riconosciuti e venerati, i Partiti e la Corporazioni, gli intellettuali con tessera del partito-che-rende.

All'indomani della sentenza di primo grado, lo scrittore catto-comunista Ferdinando Camon ha scritto sul Giorno: «sentenza scorsoiante perché ha stroncato un pensiero che produce malessere».

Oggi a Milano inizia il processo di appello. Noi ci auguriamo che qualunque pensiero, qualunque malessere possa provocare, sia libero di esprimersi e che Armando Verdiglione possa tornare libero a fare cultura, a dare fastidio con i suoi libri, con i suoi convegni cosmopoliti, con la sua irriducibile volontà a non entrare in nessuna famiglia per quanto utile e protettiva possa sembrare. E che la persecuzione — non la posso definire diversamente — abbia a finire.

Angelo Pezzana

A Bergeggi

Salvati surfisti trascinati al largo dal vento

SAVONA — (l. p.) Due giovani surfisti, uno di Albissola Mare l'altro di Quiliano, in difficoltà al largo di Bergeggi, sono stati nel pomeriggio mentre il stavano spingendo sempre più al largo dopo aver rovesciato le loro tavole a riva.

L'allarme è stato dato da parecchi che, spiaggia, alle loro , la capitaneria di porto di Savona sul posto motovedetta al comando capo Zippo. Il surfista albisolese è tratto in salvo quando già era ma delle forze. L'allarme è arrivato alla capitaneria quando la motovedetta stava rientrando dal primo intervento. E' stato invertito rotta ma, nel frattempo, una pescatori aveva provveduto a il surfista di Quiliano.

Si è aperta sabato a Torino la mostra dedicata a «carte, immagini, libri»

Si tralasciano un po' i pettegolezzi e Pavese ritorna con i miti e gli eroi

E' il tempo di rileggere quelle pagine che hanno un lungo periodo di dimenticanza

Cesare Pavese in una foto del '49, un anno prima della morte

TORINO — E' inaugurata sabato alla nazionale la mostra «Cesare Pavese. Le carte, le immagini, i libri». Resterà aperta al 15 marzo, con orario 9 - 13 tutti i giorni, esclusi i festivi. La mostra, promossa alla cultura del Comune, in collaborazione con gli studi «Guido Gozzano» dell'Università di Torino, la Biblioteca Nazionale e la Rai, raccoglie manoscritti, lettere, dattiloscritti e i libri della biblioteca personale di Pavese, con annotazioni autografe. Una sezione è inoltre dedicata alle immagini: biografie televisive, filmati ispirati o tratti dalle sue opere, compreso un video con la registrazione del «Vizio Assurdo» interpretato da Luigi Vannucchi. E' previsto, sempre alla Biblioteca nazionale, un ciclo di conferenze: incominciano il prof. Guido Davico Bonino («L'attività editoriale Pavese») e il professor Giorgio Barberi Squarotti («Cesare Pavese e la poesia contemporanea»); il 9 marzo sarà professor (»Cesare Pavese e il mito») e del professor Johannes Böale (»Attraverso le lettere di Cesare Pavese»).

Il problema se l'era posto sette anni fa, meditando sui trent'anni da quel 26 agosto 1950, Giovanni Arpino. A trent'anni dalla morte, nessuno sembrava leggere più Pavese. I suoi miti contadini, suo Langa e il suo sembravano irrimediabilmente sepolti insieme all'ultimo, disperato messaggio abbandonato su una pagina «Dialoghi con sul comodino dell'hotel Roma: «Non fate troppi pettegolezzi».

Per una curiosa forma di contrappasso, invece, i pettegolezzi . Le sue storie d'amore, l'attrice americana la «donna della rossa», «verrà la morte e avrà i tuoi occhi». Sopravvivono, e sopravvive, il Pavese «pegiore», quello usato per miserabili querelles tra letterati, per cercare autorizzazioni culturali «postume», per fare brutti film e libri opere . Questanno, poi, si è arrivati a sfiorare la cosa da stravaganza, con la ricerca piuttosto incomprensibile case di Stefano Baldo, dove lo scrittore non ha mai vissuto, e che da tempo era un «museo» con un mazzetto di lettere e manoscritti in fotocopia, qualche libro, della fotografia molto nota, una penna e due pipe.

La decisione del sindaco di trasferire tutto in un centro ha avuto dato fuoco a polemiche fortemente sospettabili di inutilità o strumentalizzazione. Pareti sulle bandiere, come gloria locale.

Ora della e documentazione mostra alla Biblioteca Nazionale permette almeno di riparlare di questo scrittore in termini di serietà. Anche per la sfortunata studioso grandissimo traduttori letteratura americana. Il poetino, insomma, suona sempre due volte: tanto per parafrasare un autore come James Cain, che Pavese amò e un pochino copiò.

E giusto che fosse a rilanciare il gioco: e soprattutto che fra gli interventi che fanno da corollario alla ce ne fosse dedicato alla straordinaria attività di e organizzatore della scrittore: infatti sui romanzi e poesie c'è ormai letteratura critica «stabilizzata», il anche che proprio in questi il ridestato a poco a un interesse per il mito, e la presenza del mito nella realtà, nella vita di tutti i giorni.

Il mondo che vedeva Pavese, la sua Langa vibrante di forse non umano che i destini uomini, il suo passaggio attraverso minacciosi del lavoro, degli e delle tradizioni mitiche ha avuto indubbiamente un lungo periodo di dimenticanza, di «rimozione». Il suoi improbabili odierni non hanno resistito agli anni della grande infatuazione ideologica e sociologica, che poteva invece comprendere i suoi contadini.

Ora, forse, è arrivato il tempo di rileggere quei miti e quei destini, quegli eroi e quelle idiosincrasie personali, insomma la tragedia dello scrittore, non la sua personale avventura umana. Ritorna finito di registrare di libri famosi («La bella estate», «Il compagno», «La luna e i falò») da in ordine nella fascia di raffinatine. A poco a poco, Pavese ritorna.

Mario Rastino

La testimonianza di un cuneese, che fu prigioniero in Polonia

«Non ci fu strage a Leopoli»

CUNEO — «Sono stato per oltre cinque mesi prigioniero dei tedeschi in Polonia, prima a Leopoli, poi a Tarnopol, quindi a Sielce, a Est di Varsavia, ma nei nostri campi noi, dico noi, un solo italiano che durante italiani fossero stati uccisi e sepolti in una fossa comune a Leopoli. Dal marzo '44 all'aprile '45, quando ci liberarono gli inglesi, fui prigioniero in un campo tra Amburgo e Brema dove ebbi modo di parlare con almeno tre-quattromila connazionali reduci da lager sparsi nell'Europe occupata dai tedeschi ma nessuno, ripeto nessuno, nemmeno a livello di voci, disse qualcosa della presunta strage di Leopoli»: è la testimonianza raccolta ieri da Luciano Bovio, pensionato, originario di Torino ma residente a Cuneo, il quale a quindici giorni dal primo annuncio sovietico sull'esistenza degli italiani prigionieri a Leopoli ha deciso di rompere il riserbo che si era imposto «perché è inaudito rendere assurde speranze nei familiari di tanti dispersi che purtroppo sono tutti morti».

Luciano Bovio ha cercato invano di materiali in contatto con lo speciale numero ritenerà ancora oggi, poi l'appenecchio continuerà a rimanere occupato, affiderà alla carta i propri ricordi e il conseguente Ravelli. Il caduto classe 1921, era del 3° gruppo del 35° reggimento di artiglieria della divisione «Forlì» e fu dai tedeschi il 10 settembre 1943 a Cefalonia. Dopo una tradotta conclusasi il prigionieri da Atene fino a Monaco. Il convoglio lasciò poi la capitale della Baviera il 3 ottobre per giungere a Leopoli il 12 dello stesso mese.

Racconta Luciano Bovio: «Il campo di Leopoli era utilizzato dai tedeschi quale centro di smistamento degli ufficiali italiani prigionieri. Qui quelli di rango superiore, dal grado di maggiore in colonnelli (i pochi generali erano già stati in precedenza) divisi da quelli inferiori, capitano ed ufficiali quali io. I primi furono tradotti in Germania e non ne più loro Gli ufficiali inferiori dopo pochi giorni di sosta a Leopoli prigionia-fortezza di cui tanto si parla furono trasferiti in altri più sparti in Polonia. Io e altri cinque-seicento scortammo a Tarnopol, 150 chilometri a Sud-Est di Leopoli, poi dopo circa mesi ci mandarono a Sielce. Dopo altri mesi trasferito in Germania». l'ex prigioniero, a solo ufficiali italiani, nessuno dell'Armir. Racconta Luciano : «I polacchi, soprattutto le nella marcia na alla prigione-fortezza di Leopoli ci hanno dato mazzi di fiori accompagnando il dono con parole di simpatia. Quando venne una commissione italo-tedesca per collaborazionisti, solo due su oltre cinquecento accettarono. Per tutti gli altri, di cui facevo parte, continuò la dura prigionia ma non rappresaglie. Seppi di qualche uccisione di italiani prigionieri, ma furono episodi sporadici, non stragi».

L'ex reduce ha seguito in televisione, o ha letto giornali, le testimonianze di chi l'eccidio dei duemila prigionieri italiani ci fu realmente a Leopoli. E conclude: «Non mi convincono perché a erano alcuni reggitori, o parlano per sentito dire. La loro parola può valere la mia. E io confermo di non avere mai sentito il minimo sentore della strage di 2 italiani a Leopoli a opera dei tedeschi. In tutti i campi dove sono stato a quel tempo mai se ne è parlato. Non capisco nemmeno perché la notizia è saltata fuori a quarantacinque anni di distanza».

Gianni De Matteis

IL NUOVO BANCO AMBROSIANO CERCA ARTIGIANI.

Credito Agevolato ARTIGIANCASSA: ora con un'agevolazione in più: [illegible] gratuita all'1%.

Allargate la attività con il Nuovo Banco Ambrosiano.

Per rinnovare o ampliare il vostro laboratorio, per acquistare nuove attrezzature, o anche per avviare una nuova attività, oggi basta mettersi in contatto con il Nuovo Banco Ambrosiano. Tutte le imprese e le cooperative artigiane iscritte all'Albo possono ottenere velocemente un finanziamento che va da a 180 milioni, a seconda dei regolamenti regionali, per quanto riguarda l'impianto, l'ampliamento e la ristrutturazione del laboratorio, l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature. Se il finanziamento è destinato alla costituzione di scorte e di materie prime, l'importo massimo va da 40 a 60 milioni, secondo i regolamenti regionali. La durata del finanziamento è commisurata infine alla sua destinazione: può andare da 3 a 10 anni, sempre ad un tasso di assoluto favore.

Sicurezza per il Nuovo Ambrosiano: assicurativa gratuitamente.

Insieme al Credito Agevolato, potete richiedere al Nuovo Banco Ambrosiano una copertura assicurativa di grande interesse per la vostra sicurezza personale. Un servizio prestato gratuitamente dal Nuovo Banco Ambrosiano a tutti coloro che avranno richiesto, entro il 31 luglio 1987, il Credito Agevolato ARTIGIANCASSA e successivamente siano stati ammessi all'agevolazione.

Queste le caratteristiche dell'assicurazione:

1) risarcimento in caso di scippo e rapina di qualsiasi bene nei locali della banca e per strada fino alla concorrenza di L. 3.000.000, compreso il rimborso delle spese necessarie per la duplicazione di documenti personali in caso di scippo e rapina;
2) nell'ambito dei 3 milioni di risarcimento, viene corrisposta una diaria di L. 100.000 per ogni giorno di ricovero in strutture ospedaliere per eventuali lesioni riportate in conseguenza di scippo e rapina;
3) pronto intervento di L. 500.000, con anticipo immediato da parte del Nuovo Banco Ambrosiano, in caso di furto con scasso nella dimora abituale o nei locali ove l'artigiano svolge la propria attività.

Una completa gamma di proposte finanziarie.

Inoltre il Nuovo Banco Ambrosiano ha in serbo molte proposte per far lavorare al meglio il capitale nato dalla vostra attività. ARTIGIANCASSA, il Credito Agevolato che potete richiedere, fin da oggi, presso tutte le filiali NBA, non è solo l'occasione per dare un nuovo impulso alla vostra attività, l'occasione per scoprire tutto ciò che l'esperienza NBA può fare per voi, con una completa gamma di proposte finanziarie per la migliore gestione dei vostri risparmi.

Per avere maggiori informazioni su ARTIGIANCASSA inviate il coupon a: Nuovo Banco Ambrosiano - Servizio Relazioni Esterne Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 MILANO ST

NOME _____

COGNOME _____

ATTIVITA' SVOLTA _____

VIA _____

CITTA' _____

PROV. _____ CAP. _____

TELEFONO _____

NUOVO BANCO AMBROSIANO

Clamorosi sviluppi dell'indagine sull'Irangate condotta [redacted] commissione Tower

Scoperta negli Usa [redacted] progetti [redacted] dal Congresso

L'organizzazione si chiamava «Progetto democrazia» [redacted] disponeva di [redacted] neri, navi ed [redacted] - [redacted] aggrava la posizione di Reagan

WASHINGTON — [redacted] specie di Cia clandestina, una organizzazione parallela ai servizi segreti, formata dalla Casa Bianca per condurre operazioni proibite dal Congresso è stata scoperta [redacted] Commissione Tower, [redacted] dell'inchiesta sull'Irangate. [redacted] «Progetto democrazia» e diretta dal colonnello North, il protagonista dello scandalo. Sin dall'inizio questa organizzazione fornì, tra l'altro, armi ai contras nicaraguensi in violazione della legge americana. Essa disponeva di fondi neri, di navi e aerei e altri mezzi di trasporto, di società ombra e di dirigenti provenienti dalle file del Pentagono [redacted] della stessa Cia. Le sue strutture, totalmente private, e quindi [redacted] di fuori di quelle dello Stato, servirono a North per realizzare [redacted] armi-ostaggi con l'Iran e il successivo storno [redacted] pagamenti iraniani [redacted] contras. Nello scandalo cioè, il colonnello non ebbe bisogno di ricorrere a organismi nuovi: ne trovò alcuni già pronti.

Dando [redacted] della scoperta del «Progetto democrazia», il New York Times, che è riuscito a mettere le mani su una bozza del rapporto che la Commissione Tower pubblicherà il 26 prossimo, ha sottolineato che ancora una volta le responsabilità di Reagan non sono chiare. La Commissione ha portato alla luce una direttiva del Presidente, la numero 77 datata gennaio '83, che affidava al Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca il coordinamento di tutte [redacted] del «Progetto democrazia»: ma [redacted] non parlava esplicitamente di attività clandestine. Per Reagan, comunque, è una svolta grave. Sul Consiglio di Sicurezza Nazionale pesa già il sospetto del coverup, ossia del tentato occultamento dell'Irangate, e delle forniture militari, precedenti e separate, ai contras: una colpa [redacted] genere costò [redacted] presidenza a Nixon nel 1974, all'apice del Watergate. Sta diventando pertanto sempre meno credibile che Reagan fosse all'oscuro di [redacted].

[redacted] il New York Times, la Commissione Tower, che originariamente doveva solo promuovere [redacted] riforma del Consiglio [redacted] Nazionale, ha esteso le proprie indagini, fino al punto di rintracciare le origini della Cia clandestina nel decreto [redacted] che istituì la [redacted] nazionale per la [redacted]. Questo decreto, [redacted] del [redacted] formalizzava il compito della Fondazione nel seguente modo: «Essa dovrà propagandare le istituzioni democratiche [redacted] tutto il mondo» diceva, in contrapposizione a quelle comuniste. Ma parallelamente a essa la Casa Bianca partorì, nel giro di poche settimane, il «Progetto democrazia», una sorta di macchina se[redacted] la politica estera, totalmente sottratta al controllo del potere legislativo. E' significativo che il presidente della Fondazione, Carl Gershman, non [redacted] sceva l'esistenza; neppure i colleghi di North riuscirono mai a capire di [redacted] si trat[redacted] alle loro domande il colonnello rispondeva con un sorriso ambiguo.

Il sospetto che la Fonda[redacted] potesse [redacted] qualcosa di illegale affiorò più volte [redacted] Congresso. Il dibattito tra i democratici e i repubblicani si accentrò infatti sul ruolo che all'interno di essa avrebbe potuto svolgere la Cia. Soltanto verso la [redacted] dell'83, quando il direttore dei servizi segreti, Casey, testimoniò di non aver nulla a che fare con la Fondazione, il Congresso decise [redacted] incominciare a [redacted]la. Il deputato [redacted] Minata ha dichiarato che al, nel corso dei dibattiti, emersero riferimenti al «Progetto democrazia»; ma che nessuno vi fece caso dal momento che la Cia [redacted] rimaneva [redacted] il colonnello North [redacted] venne mai chiamato a deporre: si sarebbe scoperto, [redacted] fatto, che nel suo mandato [redacted] parlava [redacted] «attività nascoste [redacted] ampia scala».

Il New York Times ipotizza che il «Progetto democra[redacted]» abbia avuto addentellati [redacted] che [redacted] Europa. Miliardari europei avrebbero partecipato [redacted] suo finanziamento, forse senza rendersi esattamente [redacted] di che cosa [redacted] e [redacted] che North [redacted] fornito, tra le altre cose, tipografie clandestine ai Paesi del blocco sovietico. Il quotidiano [redacted] il [redacted] alcuni magnati accostati [redacted] Bianca per la raccolta dei [redacted] neri: tra [redacted] essi figurano l'inglese Goldsmith, il proprietario dell'Express francese, il re [redacted] stampa [redacted]straliana e americana Rupert Murdoch, e l'uomo d'affari di Chicago Clement Sto[redacted]. Alcuni Paesi, inoltre, aderirono al «Progetto democrazia»: i primi furono l'Argentina, che mandò anche i propri militari ad adde[redacted] i contras, e l'Arabia Saudita, che versò almeno 30 milioni di dollari, in cambio delle forniture di Awacs e radar volanti.

L'idea di [redacted] una Fondazione nazionale per la democrazia la concepì Reagan, appunto nel giugno dell'82, in un discorso al Parlamento inglese a Londra. Il Presidente, applauditissimo, propose che l'Occidente unisse [redacted] forze per lanciare un programma [redacted] «espansione della democrazia, ossia di [redacted] sistema basato sulla libertà di stampa, sulla pluralità dei partiti, sulle organizzazioni sindacali, sui dibattiti universitari e via di seguito che consenta ai popoli [redacted] scegliere la propria strada, sviluppare [redacted] propria cultura, e dirimere le loro divergenze [redacted] mezzi pacifici». Il programma era talmente caro al Presidente che il governo incominciò [redacted] avvicinare i governi alleati, nel tentativo [redacted] coinvolgerli [redacted] altro [redacted] grandi [redacted] Non passarono due mesi, tuttavia, che la Casa Bianca decise [redacted] inserire nel programma un organismo [redacted]greto. Non si sa se la decisione fu presa da Reagan stesso o da altri: il fatto è che all'inizio di agosto dell'82 un memorandum interno stabilì «un riesame della situazione [redacted] lo svolgimento di operazioni segrete non affidabili alla Cia».

La cronologia successiva alla direttiva 77 del gennaio '83 è [redacted] solo in parte. Nel [redacted] di quell'anno [redacted] venne direttore del Consiglio [redacted] Sicurezza Nazionale Robert McFarlane, uno dei più importanti testimoni dell'In[redacted] sull'Irangate, [redacted] ha tentato il suicidio lo scorso lunedì. McFarlane nominò subito North, uno dei suoi protetti, alla direzione del «Progetto democrazia». Nel novembre [redacted] la Cia proclamò pubblicamente di non aver nulla a che vedere con i [redacted] della [redacted] Bianca e la questione [redacted] Fon[redacted] e del progetto [redacted] non fu più discussa. North ricompare nella veste di superagente segreto, secondo il New York Times, nel dicembre [redacted] quella data ha luogo la prima [redacted] di armi ai contras, tramite una nave che parte da Lisbona alla volta dell'Honduras. Il New York Times sostiene che [redacted] strutture poi sfruttate per l'Irangate nacquero nella primavera dell'85. Furono allora [redacted]te alcune società ombra tra cui la Lake Resources, con sede [redacted] Zurigo, e un'altra a Panama, per la raccolta dei fondi neri. Nell'agosto dell'85 ci fu un'inchiesta, poi abbandonata, sugli [redacted] forniti [redacted] North ai ribelli antisandinisti. Nel novembre dell'85 [redacted] nuova consegna di armi [redacted] registrata da parte del «Progetto democrazia» ai contras. E' a questo punto [redacted] le [redacted] dell'Irangate e del «Progetto [redacted] diventano indissolubili.

Ennio Caretto

Il segretario del pci è arrivato ieri [redacted] Stoccolma

[redacted] oggi [redacted]

In programma incontri [redacted] i leader socialdemocratici e comunisti - A colloquio dal primo ministro Carlsson

STOCCOLMA — Proveniente [redacted] Helsinki dove [redacted] era incontrato nella mattinata con il presidente finlandese Mauno Koivisto, il segretario [redacted] pci Alessandro [redacted] è giunto ieri pomeriggio a Stoccolma ultima [redacted] suo viaggio nel nord Europa. Oggi la delegazione comunista avrà un'intensa giornata [redacted] lavoro con il partito comunista svedese, interrotta solo per dare la possibilità a Natta di incontrare il primo ministro svedese Carlsson e il presidente del Parlamento [redacted] socialdemocratico Bengtsson.

E' la prima volta che un segretario [redacted] pci viene in Svezia. La delegazione [redacted]munista spiega: «Questo è un viaggio politico-culturale volto ad approfondire [redacted] esperienze, [redacted] e le [redacted] di [redacted] i dirigenti comunisti, [redacted] e socialdemocratici del nord Europa. [redacted] viaggio che vuole sondare le possibilità che Paesi di questa regione, [redacted] non sono potenze, hanno di partecipare, [redacted] stimolare e di dare una dinamica nuova alle trattative sul [redacted] che ovviamente ha [redacted] protagonisti [redacted] potenze che sono detentrici del potere di sterminio».

Oltre [redacted] tema della distensione e del disarmo internazionale, [redacted] delegazione [redacted]munista [redacted] in Finlandia [redacted] i dirigenti del partito [redacted] e del partito comunista su come il governo [redacted] Helsinki ha affrontato i problemi sul tappeto. «Quello che ci ha colpito molto — ha dichiarato [redacted] una [redacted] delegazione comunista — è il modo in cui la Finlandia ha cercato [redacted] l'influenza in questi anni di crisi, [redacted] ristrutturazione [redacted] rivoluzione tecnologica all'insegna [redacted] liberalismo conservatore. A differenza dell'Italia, [redacted] Stato finlandese [redacted] molto un ruolo molto attivo [redacted] precisa volontà politica [redacted] contenere al massimo le conseguenze sociali. Questo è stato possibile anche [redacted] diverso rapporto che il governo ha con i sindacati e dal sistema finlandese che si fonda su di un confronto [redacted] i partiti più aperto e che [redacted] basa [redacted] pregiudiziali [redacted] sorta. Abbiamo per esempio notato che durante la campagna elettorale in corso, [redacted] politica estera non è motivo di antagonismo, [redacted] scontro [redacted] i partiti finlandesi».

[redacted] parte nostra, siamo [redacted] approfondire le [redacted] dell'esperienza del partito comunista italiano che, come il nostro, opera in uno Stato capitalistico molto sviluppato» [redacted] detto il presidente [redacted] partito [redacted] svedese Lars Werner. «Noi vogliamo anche discutere sulla possibilità di collaborazione [redacted] tra le forze di sinistra [redacted] Europa e quali [redacted] siano le premesse. Ed inoltre come si può affrontare l'influenza crescente [redacted] capitalismo internazionale in Europa».

e. b.

Tensione politica [redacted] Tel Aviv

Shamir negli Usa parlerà d'Irangate

I colloqui con Reagan anche per la delicata «questione Pollard» di spionaggio

TEL AVIV — Il primo ministro, Itzhak Shamir, è partito la notte scorsa per gli Stati Uniti dove sarà ospite del presidente Reagan e ieri mattina il Gabinetto ha approvato formalmente il viaggio che si svolge in un'atmosfera piena di tensione e di malessere all'interno.

A Washington il premier incontrerà il presidente Reagan, il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger. La ragione principale [redacted] malessere es[redacted] in Israele, in questo momento, deriva dalla tensione tra i due maggiori partiti della coalizione sul bilancio (che [redacted] è stato ancora approvato) e sulla questione di una conferenza internazionale per il [redacted] Oriente che Peres caldeggia e alla quale Shamir si oppone.

La tensione tra il premier e il suo vice che è a[redacted] ministro degli Esteri si è molto aggravata negli ultimi giorni tanto che da più parti [redacted] è parlato di spez[redacted] la coalizione e di indire elezioni anticipate. In queste circostanze [redacted] alla vigilia del viaggio manifestazioni in un senso e nell'altro: da parte dei laburisti per raccomandare a Shamir di non abbandonarsi a idee messianiche e di tener presente la necessità di trattative per avviarsi alla pace; da parte [redacted] partiti della destra per ricordargli di non cedere [redacted] un pollice sulla questione della Giudea e Samaria.

Il premier [redacted] serie [redacted] questioni da discutere con l'amministrazione americana: l'Irangate e il non chiarito atteggiamento dei due Paesi; l'affare di spionaggio Jonathan Pollard, la questione delle relazioni con il Sud Africa verso il quale Gerusalemme non vuol imporre sanzioni, le forniture di armi americane all'Arabia Saudita e alla Giordania, alla quale Gerusalemme si è sempre opposta ma che oggi è una tesi più difficile da sostenere dopo la cessione di armi [redacted] aerei all'Iran.

[redacted] partenza [redacted] Shamir è stata preceduta [redacted] una buona notizia per Israele: i ministri degli Esteri e della Difesa americani hanno scritto al Congresso per informarlo [redacted] promozione di [redacted] allo statuto di «nazione preferita», analogo a quello dei Paesi della Nato. Concretamente questo offre a Israele un certo numero di vantaggi nel campo della ricerca e dei contratti con l'esercito americano e gli consentirà di acquistare nei Paesi della Nato armi americane o prodotte su licenza americana senza [redacted] l'autorizzazione preventiva di Washington.

La seconda parte della vi[redacted] Shamir sarà dedicata a incontri a New York e a Los Angeles con esponenti dell'ebraismo locale per discutere dei problemi dell'emigrazione ebraica e cercar di evitare che gli ebrei russi scelgano [redacted] metà della loro destinazione un luogo diverso [redacted] Stato d'Israele.

Giorgio Romano

Libano, il leader sciita Berri ordina [redacted] allentare la morsa a Rashidieh

Concesso [redacted] palestinesi [redacted] campi il [redacted]

Viveri per qualche giorno a Barj el Baraineh - Un musulmano Usa media per liberare gli ostaggi

BEIRUT — Gli sciiti di «Amal» hanno fatto qualche piccola [redacted]: hanno permesso che viveri sufficienti per qualche giorno giungessero nel campo palestinese [redacted] Bourj el-Brajneh e da ieri consentono a trentamila profughi palestinesi [redacted] entrare e uscire liberamente dalle 7 alle 14 dal campo di Rashidieh, nel Libano del Sud. Inoltre, mentre si riaccendono le speranze [redacted] la liberazione dei quattro professori americani, c'è da registrare la liberazione di Jean Obeid, ex consigliere del presidente Amin Gemayel ed esponente politico della componente cristiana e filo-siriana del Libano che era stato rapito giovedì scorso a Beirut. Nessuna notizia, invece, sulla sorte di Terry Waite, l'inviato della Chiesa anglicana in Libano. [redacted] leader dei drusi Walid Jumblatt ha rivolto [redacted] nuovo appello all'organizzazione filo-iraniana sciita dell'«Hezbollah» [redacted] dola a r[redacted] l'ostaggio se questi è veramente nelle sue [redacted].

Queste, [redacted] sintesi, [redacted] principali notizie dalla martoriata terra del Libano dove [redacted] guerra fratricida continua a mietere vittime spesso innocenti come quei bambini assassinati nei giorni scorsi [redacted] milizie [redacted] perché cercavano di sfuggire alla morte per fame nel campo di Bourj el-Brajneh. [redacted] prima notizia [redacted] di ieri, comunque, è che gli sciiti [redacted] «Amal» hanno praticamente tolto l'assedio —

Beirut. [redacted] donna palestinese e le sue tre figlie sono appena uscite dal campo di Bourj el Baraineh

cominciato il primo ottobre — dal campo profughi di Rashidieh, all'estrema periferia di Tiro, nel Libano meridionale: tra le 7 e le 14 possono [redacted] liberamente [redacted] campo. Una trentina di feriti gravi [redacted] trasportati all'ospedale [redacted] Sidone. Anche [redacted] donne e bambini hanno lasciato il campo. A decidere la fine del blocco è stato il [redacted] mili[redacted] del ministro della Giustizia libanese [redacted] Berri e dell'ayatollah Ali Shayoru, l'inviato personale in Libano [redacted] Khomeini.

E' dunque un nuovo [redacted] luce [redacted] profughi palestinesi che resta comunque drammatica. Basti pensare che le quindici tonnellate di farina e le due tonnellate di latte in polvere che a bordo di due autocarri dell'Onu erano state distribuite [redacted] notte alla popolazione del campo di Bourj el-Brajneh, [redacted] periferia di Beirut, [redacted] per un giorno. Ieri, però, le milizie sciite hanno permesso che la popolazione [redacted] el-Brajneh, assediata da undici settimane, ricevesse farina, latte in polvere e medicinali, a patto che un'identica quantità di viveri fosse consegnata alla popolazione della [redacted] sciita che circondano il [redacted] attual[redacted] da [redacted] ventimila persone, donne, bambini e anziani che per non morire hanno mangiato cani, gatti e topi, animali che hanno finito per essere il cibo anche dei sanitari stranieri che prestano la loro opera generosa nel campo.

«Ho mangiato cani; nell'ultima settimana la gente era così affamata che molti [redacted] nutriti non solo di cani [redacted] anche di gatti», ha ammesso [redacted] Pauline Cutting che ha [redacted] l'intervento dell'Onu.

Frattanto, nella vicenda degli ostaggi stranieri in Libano si è inserito un nuovo personaggio: si chiama Mohammed Medi ed è il segretario generale [redacted] «Consiglio nazionale per gli affari [redacted]taici», una piccola organizzazione musulmana con sede a New York. Medi è da sabato sera a Beirut con il proposito di adoperarsi per la liberazione di tutti i 26 cittadini stranieri nelle mani delle diverse organizzazioni estremiste musulmane e dei circa duemila libanesi sequestrati dalle diverse milizie [redacted] quando, nel 1975, è scoppiata la guerra civile.

Medi, che è latore di messaggi inviati dalle rispettive famiglie ai tre professori universitari americani rapiti il 22 gennaio scorso dalla «Jihad islamica per la liberazione della Palestina», [redacted] ha chiarito [redacted] intenda muoversi.

Per l'esponente della piccola comunità musulmana in America sarebbe [redacted] un successo [redacted] a convincere la «Jihad» a riprendere [redacted] trattative che avrebbero [redacted] portare [redacted] quattro professori dell'Università [redacted] di Beirut (i tre americani ed il loro collega indiano, ndr) in [redacted]bio di circa quattrocento detenuti sciiti e palestinesi attualmente nelle carceri israeliane. [redacted] un comunicato inviato [redacted] un'agenzia di stampa occidentale, la «Jihad islamica per la liberazione della Palestina» [redacted] municato l'altro ieri che aveva [redacted] sospendere unilateralmente ogni negoziato ritenendo l'amministrazione Reagan [redacted] interlocutore non [redacted].

La «Jihad», infine, ha fatto pervenire [redacted] un'agenzia [redacted] stampa occidentale anche un'istantanea del corrispondente [redacted] il [redacted] Oriente dell'Ap, Terry [redacted] il giornalista, [redacted] ha [redacted] anni, è ostaggio degli estremisti islamici filo-iraniani dal 16 marzo del 1985. Con lui si trova prigioniero anche un altro cittadino americano, Thomas Sutherland, 55 anni, presidente della facoltà di Agraria dell'Università americana. Sutherland venne rapito il 10 giugno del 1985.

In Austria [redacted] ritenuto, nei testi scolastici, [redacted] dei maggiori pensatori nazionali

Marco Aurelio, imperatore di accento viennese

[redacted] — Anche [redacted] Vienna è giunta la notizia che la Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà) ha messo a disposizione i 600 milioni mancanti per ultimare il restauro della statua di [redacted]co Aurelio cominciato sei anni fa. Gli austriaci se lo sentono un po' come loro concittadino, questo grande imperatore e filosofo, [redacted] punto che, in una recente storia della filosofia [redacted]striaca, il suo [redacted] compare alla [redacted] pensatori [redacted] che sia mai [redacted] una «Stadt» danubiana, ma tant'è, e sicuramente Marco Aurelio avrebbe perdonato tali giochi di appropriazione. Lo aveva anche scritto: «Come Antonino la mia città e la mia patria sono Roma, come uomo il cosmo».

Ma tra Vienna, l'allora Vindobona, e Carnuntum, dove ancora oggi sono visibili il teatro e la città antichi, trovò la morte, il 17 marzo del 180, dopo aver trascorso molta parte della [redacted] vita di imperatore e di condottiero ai confini danubiani dell'impero, combattendo contro i Quadi e i Marcomanni. L'esatta località della morte, però, non si conosce: c'è chi dice Vindobona, chi Carnuntum stessa. E Carnuntum, città romana dai tempi di Augusto fino a circa il [redacted] Marco Aurelio ebbe a lungo il [redacted] quartier generale e stese parte [redacted] «Ricordi», continuando a scriverli in Ungheria e a Vindobona, tra una battaglia e l'altra.

A lui è dedicata una via del centro di Vienna e, nel reparto archeologico del Kunsthistorischemus. [redacted] si trova un busto in [redacted] Ad Haimburg, cittadina a pochi chilometri dagli attuali confini con l'Ungheria e la Cecoslovacchia, la caserma, il cui basamento venne eretto con i resti di antiche pietre romane, porta il suo nome. Lo ricordano, inoltre, alcune iscrizioni su lapidi e una testa in marmo conservati al «Mu[redacted] Carnuntinum» di Bad Deutsch-Altenburg, una località [redacted] romana a pochi passi da Carnuntum.

Non amava la guerra, era affiancato da aiutanti sfaccendati, come il fratello adottivo Lucio Vero, che, invece di accorrere al fronte, preferiva intraprendere viaggi di piacere in Oriente. Eppure riuscì a ricacciare le popolazioni germaniche al di là del Danubio e a rendere per quanto possibile stabile quel tratto [redacted] confine dell'impero. La [redacted] che [redacted] Aurelio doveva salvaguardare era infatti importante non solo strategicamente, in quanto terra di confine, ma anche economicamente, perché [redacted] il passa[redacted] [redacted]bra, cioè [redacted] via fluviale attraverso cui veniva trasportato il prezioso materiale dal Nord verso l'Italia per essere lavorato.

[redacted] si lamentò mai, né della vita durissima che [redacted] vette fare, in una zona che, tra l'altro, è ancora oggi tra le più fredde d'Europa, battuta in ogni stagione [redacted] vento siberiano, né delle persone a [redacted] più vicine. [redacted] parola di accusa alla moglie Faustina, figlia dell'imperatore Antonino Pio, su cui circolavano voci [redacted] infedeltà e di vita dissi[redacted] e del fratello [redacted] semplicemente. «Con il suo carattere mi incitò ad [redacted] cura di me [redacted] Se tutto ciò [redacted] rattristava, lo aveva anche messo nel conto: «Al mattino comincia subito a dire con te stesso: avrò a che fare con gente che mette il naso negli interessi altrui, con ingrati, con violenti, con furbi, con malevoli, [redacted] gente non socievole. Tutto questo accadde a costoro per ignoranza».

Lo sorresse l'idea del dovere, [redacted] se urlava contro la sua natura più di pensatore che di uomo d'armi e contro la sua fragile costituzione fisica. Con tenacia e forza di volontà, infatti, doveva temprare il suo corpo perché potesse sopportare gli strapazzi delle campagne di guerra. [redacted] il preoccupare — scriveva — se il [redacted] compiere il [redacted] dovere e [redacted] freddo e caldo il tormentano, se stai affrontando pericolo [redacted] o se [redacted] in qualche condizione diversa. Dal [redacted] anche questa è una delle [redacted] che la vita [redacted] comporta, quest'azione, appunto, per cui [redacted] e morte». E come [redacted] moriva, come morivano i legionari della XV e XIV legione di [redacted] a Carnuntum, si legge nelle decine di lapidi conservate nel Lapidarium Carnuntinum. Un esempio: «Caius Attius Exoratus, figlio di Caio, [redacted] della XV [redacted] gione, morto a 44 anni, dopo 24 [redacted] di servizio, è qui sepolto». Poche parole, [redacted] e tragiche, per riassumere un'esistenza.

Nel [redacted] Marco Aurelio preparò [redacted] il figlio Commodo, l'«Expeditio Germanica secunda» [redacted] Nord e aveva in [redacted] di integrare i pericolosi Mar[redacted] romanizzandoli. [redacted] fece però [redacted] tempo a realizzare il piano: una parte dell'esercito romano di ritorno dall'Oriente aveva portato con sé la peste. Marco Aurelio la contrasse. Rimase a letto qualche giorno e, per [redacted] fine, si dice che rifiutasse qualsiasi cibo. Quando morì non aveva ancora compiuto 59 anni. Poco tempo prima aveva scritto: «Ippocrate ha curato certo molti morbi, anche lui cadde in morbo e morì. Alessandro e Pompeo e Caio Cesare, dopo che ebbero sbaragliato tante volte, in battaglia, decine di migliaia di cavalieri e di fanti, anche costoro un bel giorno uscirono [redacted] vita. Eraclito fece speculazioni sui misteri della natura: la vescica, [redacted] idropiche, gli si riempirono [redacted] acqua, si spalmò di letame e morì. Ebbene? Ti sei [redacted] sulla nave, hai fatto il viaggio sul mare, sei giunto all'approdo. Sbarca, dunque».

Luisa Ricaldone

Fiorenzo Pesce [illegible]

Fiorenzo Pesce [illegible]

Virginia Giachello [illegible]

Ottavia Barolotti in Verra [illegible]

[redacted]

Francesco Genova [illegible]

Giuseppina Gruosso in Tornede [illegible]

Fernando Buria [illegible]

Felicita Berardo ved. Marenco [illegible]

Amleto Lulli [illegible]

Pietro Ajres [illegible]

ORARIO ACCETTAZIONE
Sportello Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportello LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

ANNIVERSARI

Gaspare Piccaluga — Carla Piccaluga n. Allegranza [illegible]

Angela Coverino ved. Bonivardi [illegible]

Piero Sitia [illegible]

Giuseppe Stefano Mussa [illegible]

Quinto Mussuti [illegible]

lunedì SPORT stampa sera

[redacted] Dietro le quinte sono in corso grandi manovre per la successione di Carraro. L'emergenza doveva chiudersi [redacted] marzo, ma continuerà fino all'autunno, quando bisognerà scegliere il presidente. Chi sono (e quante possibilità hanno) i dodici candidati al vertice della Federazione
A pag. 15 il servizio di Giorgio Viglino

[redacted] Una storica revisione dei concetti del dilettantismo [redacted] ispirato [redacted] decisione del Cio, che ammetterà i tennisti professionisti a Seul [redacted]. Ma perché McEnroe e Becker sì, Maradona no? I vantaggi [redacted] gli svantaggi dell'iniziativa, i pericoli che [redacted] lo sport
A pag. 15 [redacted] servizio [redacted] Gianni Romeo

Oberstdorf. Il sorriso di Albarello che ha bissato, a distanza di 19 anni, il successo di Nones (Ansa)

Diciannove anni dopo Nones

Per Albarello lo sci è d'oro

Marco Albarello, [redacted] anni, [redacted] Courmayeur, sergente maggiore degli alpini, [redacted] entrato nella storia del fondo [redacted]rro: ha vinto la medaglia d'oro nella 15 km disputatasi a Oberstdorf.

[redacted] suo successo non deve stupire più di tanto. L'atleta è valido, integro, l'intero settore è in [redacted] costante, ha [redacted] risultati al [redacted] li. [redacted] Seefeld, [redacted] in questa occasione. Lo sci da fondo, [redacted] vicino [redacted] mezzofondo dell'atletica leggera, ripropone l'immagine dell'[redacted] che fatica per ottenere, che [redacted] sacrificarsi e lavorare [redacted] serietà, che non punta solo [redacted] stellone o su «superman».

Il passo [redacted] ci favoriva ma, [redacted] contrario dei tedeschi-est, che hanno disertato offesi dalla limitazione tecnicamente assurda, gli azzurri hanno [redacted] la sfida sorprendendo tutti. Certo, per vincere ci vuole sempre un po' [redacted] fortuna e, [redacted] caso specifico, la sciolina [redacted] Ma per vincere [redacted] essere lì, [redacted] quelli bravi.

Non [redacted] negli altri «mondiali» sciistici, quelli ricchi [redacted] Crans-Montana, dove i nostri azzurri erano sicuramente bravi, probabilmente impreparati, sicuramente non in forma. La piccola [redacted] ieri nei «giganti» di Todnau (6° Erlacher, 8° Tomba e 9° Pramotton), suona a conferma di [redacted] diagnosticato durante le prove iridate.

[redacted] favorire la rinascita azzurra oltre al ritorno verso [redacted] condizione accettabile, c'è l'appagamento degli av[redacted] a fine del loro ciclo. Pramotton [redacted] a vincere, e i suoi compagni ad [redacted] probabilmente entro la stagione, ma finché il leader e i gregari non sapranno vincere al [redacted] giusto, non meritano di esse[redacted] al vertice [redacted] interessi federali.

Albarello e i fondisti guadagnano di meno e vincono di più.

Lisbona. Da Ahobelli l'unico acuto della nazionale [redacted] [redacted] sabato contro il Portogallo (Tel.)

Gli azzurri devono crescere

Dopo [redacted] vittoria di Lisbo[redacted] la Nazionale è rientrata [redacted] Italia nella notte fra sa[redacted] e domenica: [redacted] gruppo [redacted] è sciolto fra Milano [redacted] Roma, [redacted] l'eccezione [redacted] Tacconi il quale ha proseguito il viaggio per [redacted] lo attende [redacted] Zoff a [redacted] rappresentativa olimpica.

Azeglio Vicini riunirà [redacted] cora gli [redacted] a fine [redacted] a Coverciano per [redacted] ulteriore presa di contatto, in vista della [redacted] amichevole del [redacted] aprile [redacted] Colonia [redacted] tro la Germania Ovest. [redacted] prima partita [redacted] quadro del gruppo 2 di qualificazione agli «europei» '88 sarà Svezia-Italia del 3 giugno a Stoccolma.

[redacted] critiche per il deludente secondo tempo di Lisbona, che ha visto la Nazionale [redacted] dal forcing portoghese, [redacted] tute[redacted] commissario tecnico il quale ha elogiato lo spirito di sacrificio di tutta la squadra.

(A pagina 14 i servizi di Bruno Bernardi, Angelo Carioli, [redacted] Coccia, Bruno Perucca).

Mercoledì [redacted] Maranello i festeggiamenti per il Signore dell'Automobile

Ferrari, una leggenda di 89 anni

Personaggio enigmatico, irripetibile, ha vissuto [redacted] creato l'epopea dello sport automobilistico, ha scatenato violente polemiche, ha provato gioie intense e dolori terribili - C'è chi vorrebbe pensionarlo per limiti di età: ma come si fa a pensionare un mito?

di MICHELE FENU

Dopodomani un italiano molto importante, un personaggio [redacted] speciale, compie [redacted] anni. Si chiama Enzo Ferrari. Avrebbe voluto [redacted] ventare tenore di operetta o giornalista o corridore d'auto e, invece, disegni [redacted] destino, si è trasformato in una leggenda. La sua storia, quella della Ferrari [redacted] delle macchine [redacted] hanno reso [redacted] [redacted] e fabbrica, è lunga, avventurosa, drammatica. «*Un andamento* [redacted] *mino*» ha detto una volta. Ma che cammino.

Ferrari è nato a Modena, terra di motori e di rivoltosi, il 18 febbraio 1898. All'anagrafe risulta registrato il 20. Un'abbondante nevicata impedì al padre, proprietario di una piccola carpenteria, di recarsi subito in comune. Aveva dieci anni quando vide la prima corsa automobilistica, un circuito che si snodava sulla via Emilia. «*Quei giorni* [redacted] *una emozione violenta*» scrisse.

Nel 1919 diventò pilota di quelli che le cronache sportive [redacted] un tempo [redacted] «bolidi». Vinse, perse, ebbe qualche incidente, finché nel '32, alla nascita del figlio Dino, decise di smettere. «*Aveva un difetto:* [redacted] *macchina rispettandola*». Si trasformò in organizzatore e direttore sportivo: prima la squadra Alfa [redacted], poi la Scuderia Ferrari. Per lui corsero Nuvolari, Campari, Varzi. Nacque il mito del Cavallino Rampante, il simbolo che Francesco Baracca, l'aviatore-eroe della Grande Guerra, aveva dipinto [redacted] fusoliera del suo aereo.

Da pilota a manager a costruttore. Nel 1940 ecco l'Auto Avio Costruzioni Ferrari. Prima vettura uno spider di 1500 cc, in «815». Poi la guerra, [redacted] ricostruzione e, nel 1947, la Ferrari, sic et simpliciter. Ecco la «125» con un motore 12 cilindri e, il 25 maggio, a Roma, Franco Cortese diede a Ferrari la prima di una interminabile serie di vittorie in ogni tipo di corsa (oltre 5000, tra cui 14 mondiali marche, 9 piloti, [redacted] successi in Grandi Premi). E sempre nel '47 Ferrari cominciò a produrre granturismo: quell'anno ne furono [redacted]te tre. Nell'88 sono state 3600. Auto magiche: [redacted] di sogno.

Ferrari. Un personaggio enigmatico, irripetibile, [redacted] uomo [redacted] ha vissuto e creato [redacted] l'epopea dello sport automobilistico, che ha [redacted]to violente polemiche, [redacted] ha stimolato e trascinato, che ha avuto gioie e dolori terribili. Eroe, santo, Richelieu dei motori, mago, drago di Maranello. Quante definizioni.

Ora è un vecchio distinto signore dai capelli bianchi, che veste elegante (giacche a piccoli pois, molto inglesi, cravatte raffinate) e che continua a recarsi in fabbrica tutti i giorni. E guarda al futuro [redacted] [redacted] voglia di [redacted] vittoria. C'è chi [redacted] rebbe pensionarlo per limiti di età. Ma come si fa a pensionare una leggenda?

No, no, caro Ferrari, gli Anni 90 e nuove avventure si avvicinano. Resti dov'è e tanti auguri da tutti quelli che le vogliono bene. E lei lo sa: sono tanti.

Enzo Ferrari: a 89 anni ha ancora una incredibile grinta e una eccezionale voglia di [redacted] (Telefoto)

Domenica torna la «A» con un poker di megaincontri

Ecco che cosa leggerete sui giornali [redacted] settimana

Le gare [redacted] Milano, Roma, Torino [redacted] Genova lette [redacted] 7 giorni d'anticipo

di GIANPAOLO ORMEZZANO

Si disputa domenica una giornata di campionato grassa [redacted] ricca, di quell'opulenza che gli [redacted] petrolieri [redacted] nelle donne che abbiamo noi, noi [redacted] petrolio che hanno loro. In programma Milan-Juventus, Roma-Inter [redacted] Torino-Napoli, elencazione in ordine [redacted]. Leggermente [redacted] Sampdoria-Verona.

Sono tutte partite dall'interesse cattivante e dall'esi[redacted] assai incerto. [redacted] può prevedere grande massa di giocate [redacted] Totocalcio, dopo il rilassamento [redacted]lla domenica [redacted] la sola S: e magari quote altissime per i tredici e anche i dodici. [redacted] magari ci becchiamo quattro squallidi 0 a [redacted] ma sperare nel calcio bello è un rito, [redacted] dovere, un piacere. Comunque, [redacted] chiave di previsione, la più sicura è quella che riguarda la favolosa settimana [redacted] quotidiani sportivi, impegnati nel grande gioco dei corsi e ricorsi, nel labirinto del giardino dei destini incrociati. [redacted] tante scuse a direttori [redacted] editori, per questa anticipazione, [redacted] anche [redacted] la possibilità di suggerire [redacted] alcuni temi che altrimenti [redacted] ecco [redacted] prontuario [redacted] argomenti per l'avvicinamento — in termine teatrale, più adatto: l'approccio — [redacted] grande domenica.

MILAN-JUVENTUS — [redacted] tema da vellicare quello del confronto Berlusconi-Agnelli, però — pensiamo — senza presenza dell'avvocato [redacted] San Siro. Validissimo [redacted] revanchismo di Virdis, milanista ex bianconero e ora forse all'annata più felice. Intervista piccante [redacted] a Galderisi, ex juventino e psicologicamente [redacted] ex milanista. Poi Hateley e Wilkins, praticamente non più rossoneri, i quali chiedono di giocare la nobile partita [redacted] Intanto [redacted] Rush sulle ingratitudini [redacted] calcio italiano.

Memorie dello scambio Capello-Benetti, [redacted] Capello futuro allenatore [redacted] [redacted] e i bianconeri [redacted] [redacted] in [redacted] amici [redacted] rivali, [redacted] per ogni azzurro, [redacted] si vuole (ma Galli [redacted] patito il [redacted] co [redacted]me pochi). I lombardi [redacted] Juventus sul campo di San Siro. Serena che ricorda la sua maglia milanista. I fratelli Benetti, uno in campo (para) uno [redacted] riserva. Marchesi di [redacted] nuovo sulla panchina di San Siro, prima [redacted] da mister [redacted] grosso).

L'esordio calcistico di Boniperti proprio contro il Milan, 1947, con sconfitta a Torino. Boniperti che [redacted] Donadoni [redacted] rapitogli da Berlusconi. Scontro [redacted] un allenatore lombardo (Marchesi) ed [redacted] svedese (Liedholm), proprio come in Roma-Inter.

ROMA-INTER — Lo [redacted] dese Eriksson contro il lombardo Trapattoni. I [redacted] denti di Trapattoni a Roma con la Juventus. Perracini [redacted] rassomiglia a Parino. Bonin[redacted] impegnato a fare un favore ai suoi vecchi compagni, battendo l'Inter. [redacted] lariano [redacted] nella [redacted] regione. [redacted] del [redacted] l'Olimpico che si proclama grande [redacted] contro San Siro che [redacted] togliergli la finale del [redacted]6. Più in ispecie, Tancredi che ha fatto la coda [redacted] [redacted] [redacted] Nazionale e poi si è [redacted] perato da Zenga.

TORINO-NAPOLI — Una serie raffinatissima [redacted] chiche sofisticate. Il preparatore dei portieri [redacted] Napoli, Castellini, [redacted] doveva chiudere [redacted] all'Inter come secondo portiere, ma dietro a Zenga c'era Lorieri che ora sta in porta nel Torino. Garella che ha indossato una volta la maglia granata. Junior che fa scorta [redacted] [redacted] stato [redacted] [redacted] napoletano (ti [redacted] con Muro come conguaglio) e che ora polemizza con l'argentino Maradona, criticando le sue critiche all'associazione calciatori. [redacted] che forse [redacted] come spettatore Gianni Agnelli. Se del [redacted] Pochi che da Bologna [redacted] delle [redacted] due [redacted] squadre.

[redacted]

— Briegel sampdoriano ex veronese. Galia e Ferroni veronesi [redacted] sampdoriani.

Qualcosa verrà trovato cu[redacted] nelle performances [redacted] arbitri addosso a questa [redacted] quella squadra, e non parliamo poi se qualcuno biasa un incontro già diretto. Possibilità anche di coinvolgere le tifoserie: cosa farà [redacted] Genova, contro i non ieri sampdoriani, quella Veronese, negli ultimi tempi criminalizzatissima?

[redacted] sono premesse e promesse piuttosto vistose. Esiste persino l'ipotesi dell'aggancio a situazioni extracalcistiche: Verona la città [redacted] [redacted] [redacted] Genova la città dei cantautori. O Verona shakespeariana [redacted] [redacted] di [redacted] sman, oppure contro la Genova di Villaggio, Lupo buonanima, Tenco ident, De André.

Per non parlare, si capisce, [redacted] Milano contro [redacted] chiave [redacted]ica di [redacted]ndi contro Napoli in chiave di città sabauda invasa da gente del Sud, in assoluto e nel relativo della partita. In qualche modo verrà coinvolto Luciano De Crescenzo, è matematico.

Dall'esordio in A nel '47 ha inanellato [redacted] straordinaria serie di successi come giocatore [redacted] dirigente

Boniperti, una storia lunga 40 anni

Tre immagini della vita di Boniperti: da sinistra agli inizi, in basso nel pieno della maturazione e, com'è oggi, dirigente di successo

[redacted] questi, giorni speciali per Giampiero Boniperti, da che, frugando [redacted] archivi e memorie, è stato riscoperto che quarant'anni fa, il 2 marzo 1947, lui esordì al calcio di serie A, giocando a [redacted]rino un Juventus-Milan finito 2 a 1 per i [redacted] La scadenza [redacted] è esatta, però questa è [redacted] settimana di Milan-Juventus, e allora certe reminiscenze bianconeresche [redacted] possono [redacted] anticipate.

Le formazioni, per esempio: Juventus [redacted] Sentimenti IV, Vicich, Varglien II, Depetrini, Parola, Magni, Sentimenti III, [redacted] Boniperti, Vicjalek, Korostelov; Milan con Rossetti, Cerri, Ciocchiatti, Buonini, Toppan, Tognon, Cimona, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese. Arbitro Gemini, gran nome di allora. Ventiduemila spettatori, clima dolce. Reti di Annovazzi al 44' e Puricelli al 31' per il Milan, di Sentimenti III su rigore all'82' per la Juventus.

Boniperti, annunciato in settimana al posto di Astorri dall'allenatore Cesarini, giocò male, almeno stando alle cronache. «La Gazzetta dello Sport» lo liquidò così: «Cesarini ha pensato di fare l'esperimento Boniperti. Proprio contro il Milan doveva "lanciare" un giovane, [redacted] pure [redacted] [redacted] promettente? [redacted] domanda gli sportivi juventini se la [redacted] rivolta imprecando e la partita ha dato loro [redacted] risposta. Esperimento [redacted] strano davvero o la Juventus lo ha pagato caro».

Boniperti dovette aspettare l'8 giugno di quel [redacted] per [redacted] prima rete, alla Sampdo[redacted] [redacted] già il 9 novembre [redacted] in Nazionale, ma pure lì disgraziatissimo esordio contro l'Austria, 1 a 5 a Vienna. Il ricordo di quella giornata col Milan è stato più che stemperato in altre 478 partite di A, per quindici campionati, segnando 177 reti, vincendo cinque scudetti e due Coppe Italia.

Poi sono arrivate altre cifre, quelle del Boniperti presidente, per un personaggio in costante positiva maturazione-evoluzione. Ma questi sono i giorni del Boniperti giocatore, i giorni della cura veronese[redacted]liana di ricordi di quarant'anni fa. Le fotografie qui di fianco segnano tre momenti della sua vita: il ragazzino, l'atleta «fatto», il dirigente appena un po' commendatoriale, ma sempre capace di scattare avanti nella vita.

g. p. o.

Tanta all'Olimpico

Contro [redacted] Portogallo mercoledì a Lecce

[redacted] cerca il tris in Portogallo dopo i successi di Vicini e Maldini. Oggi si sono radunati a Lecce [redacted] dell'O[redacted] gica che mercoledì affronteranno [redacted] rappresentativa portoghese per l'operazione Seul.

Quanti i convocati di Zoff (non c'è Romano, bloccato [redacted] un infortunio): Tacconi (Juventus), [redacted] (Verona); Tassotti (Milan), De Agostini (Verona), Bruno (Como), [redacted] (Juventus), Cravero (Torino), Pellegrini (Sampdoria), Ischini (Ascoli), [redacted] (Verona), Magrin (Atalanta), [redacted] (Juventus), [redacted] (Sampdoria), Carnevale (Napoli), [redacted] (Milan), [redacted] (Avellino), Rebonato (Pescara), [redacted] la probabile [redacted]o: Tacconi, Tassotti, De Agostini, Ischini, Brio, Cravero, Mau[redacted] Galia, Carnevale, Magrin, Virdis.

Domenica torna la serie A

Esaurita la parentesi portoghese [redacted] nazionale, il campionato di serie A riprende con la diciannovesima giornata [redacted] 15). Questo [redacted] cartellone: Avellino-Ascoli, Brescia-Como, Empoli-Atalanta, Milan-Juventus, Roma-Inter, Sampdoria-Verona, Torino-Napoli, Udinese-Fiorentina.

La classifica: Napoli p.28; Inter 26, Juventus 24; Roma e Milan 23; Verona 20; Sampdoria e Torino 18; Como 17; Fiorentina 16; Avellino e Empoli 14; Atalanta 12; Brescia e Ascoli 11; Udinese 5 (9 punti di penalizzazione).

Forza la serie B

Turno di riposo per la serie B. Domenica la nazionale dei cadetti gioca a Zagabria contro la Jugoslavia. Oggi Brighenti dirama le convocazioni. Della sosta approfittano Modena e Pisa per disputare il recupero della partita sospe[redacted] [redacted] febbraio per nebbia.

Vicini preoccupato?

La vittoria in Portogallo non nasconde evidenti carenze di maturazione

Azzurri, siete ancora Under

Solo i lanci di Zenga

Nel secondo tempo la squadra non è riuscita ad attaccare

dal nostro inviato
BRUNO

MILANO — Altobelli a caccia in Tunisia, gli altri in a casa. Solo Stefano Tacconi, azzurro in servizio permanente sotto due bandiere, ha proseguito sulla rotta Lisbona-Lecce e ieri è al di Zoff l'amichevole la «pari grado» portoghese di mercoledì, ultimo atto del trittico italo-lusitano. «*Dopo Lorient e Zenga tocca me, non voglio sfigurare...*», ha detto il portierone juventino durante il viaggio di ritorno. Un viaggio rallegrato dal bel tempo e da magnifica visione notturna spagnola e francese. Barcellona, Marsiglia e Nizza splendenti di luci. Il capitano del sovraccarico charter Ati doveva ogni tanto scrollone per svegliare tutti i giocatori e giornalisti.

E' stata, quella del ritorno, la notte delle bugie, non gravi, anche comprensibili alla luce del positivo risultato di Lisbona che rischiara la strada verso la qualificazione per Europa. Purché convincano i protagonisti che stadio e, più di tutto, il andato bene il prefisso 1-0. Per quanto vale un «voto» ai tecnici nelle pagelle, forse il 5,5 a Vicini è cattivo, ma a caldo ci era parsa incredibile a livello internazionale una «incomprensione» nel Dossena, e ci era sembrata alta insistita la di Donadoni e Vialli.

viaggio ed all'arrivo, poi, il commissario tecnico ha spiegato e precisato. Cambia la marcia alla guida della Nazionale, variano le scelte ed i programmi, ma resta ferma di fondo. Quella del gruppo, necessità che il si cementi e cerchi i progressi al suo interno, soprattutto. Vicini ha difeso Vialli, ad esempio, perché considera importantissimo «*da non perdere*» pur se conosce benissimo il difficile del sampdoriano, campionato.

Chiarito il principio, resta la Questa nazionale, senza nel valore dei singoli, crescere molto — possibilmente in fretta — sul piano del carattere in fase di filtro e di costruzione. La difesa ha fatto il suo interno perché dalla pressione portoghese, ma il centrocampo (a soccorso Bagni, Dossena e Giannini chiamati sia Donadoni che Vialli) le buone promesse nella prima mezz'ora e come avanti piazza della fronte ad avversari buoni ma goffi, ma che potevano frenare mettendo loro paura qualche iniziativa concreta.

Invece, nulla. Il pallone per il secondo tempo portato soglie dell'area lusitana soltanto quattro o cinque lunghi di Zenga. Dossena, che in avvio di gara aveva mostrato spirito iniziativa, si è via via più confuso (calo energie?) una dinaria nella zona (destra) assegnatagli. Giannini è finito nell'anonimato più grigio. I tackles «principe» sono stati di pura rottura, non ha riconquistato un pallone per riproporre la manovra d'attacco. Con Donadoni e Vialli via via più confusi esangui. Bagni da solo non poteva la malgrado abbia tutto il carattere (sin troppo) e slso all'ammonizione).

Questa la situazione, riflesso del campionato. Vicini, che può e vuole aderire alle critiche, saprà quale percorrere per accelerare la conquista di personalità. Se si deve convenire guardando ai giovani in proiezione '88 e che è scelte non ample, è importante che non perdano lo spirito combattivo e offensivo dimostrato nella Under 21. Nessuno deve credersi «arrivato», una volta fatto il balzo maggiore.

Una ipotesi di classifica se Malta perde sempre

Portogallo-Italia ha chiuso il primo ciclo chiarificatore del programma del 2° gruppo di qualificazione per gli europei '88.

La prossima tre partite (29-3 Portogallo-Malta, 15-4 Svizzera-Malta, 6-5 Svezia-Malta) dovrebbero aggiungere due punti alla classifica dei rivali dei maltesi.

Senza disconoscere alla nazionale maltese la possibilità di qualche exploit clamoroso, proviamo ad «aggiornare» la classifica ideale data per scontata ora, come ha già fatto l'Uefa, anche Svizzera, Portogallo e Svezia realizzino 4 punti contro la cenerentola.

COSI' «SENZA MALTA»

	gare	punti
Italia	4	5
Svezia	4	7
Portogallo	3	6
Svizzera	3	3

GARE TRA LE GRANDI

1-6	Svezia-ITA
17-5	Svizzera-Svezia
23-5	Svezia-Port.
17-10	Svizzera-ITA
11-11	Port.-Svizzera
14-11	ITA-Svezia
9-12	ITA-Portogallo

Vicini vuole aprire a De Napoli e Francini

Per indisponibilità Bagni (squalificato) e Cabrini - Il tecnico va controcorrente: «Ho visto una nazionale in crescita»

BERNARDI

MILANO — Barcellona, il viaggio notturno da Lisbona verso Linate, Azeglio Vicini, con Enzo Bearzot a pochi passi, ha sentito brivido nella schiena: la responsabilità di rinverdire i fasti Spagna che sulle sue spalle nella Coppa del Mon-

«*Certo* — ammette Vicini —, *l'obiettivo il mondiale casalingo, anche la qualificazione è determinante: arrivare alla fase finale degli europei di '88 significherebbe completare il maggio di questa squadra che poi, per un biennio, disputerà solo amichevoli*».

— Lisbona, un passo avanti in classifica, uno indietro piano gioco; arricchito dopo questa vittoria?

«*Non d'accordo con le critiche, una tappa importante, non decisiva per noi. Un punto in più o in meno cambiava niente. Siamo in vantaggio sulla Svezia e i due confronti diretti, quello in Svizzera, daranno il verdetto. Entriamo nella fase calda e se non perdiamo a Stoccolma la qualificazione è a portata di Ho visto un'Italia in crescita*».

— Il 3 giugno andremo a Stoccolma in un periodo favorevole alla Svezia. In più Bagni, squalificato, e Cabrini verrà operato ginocchio, due pedine. De Napoli e Francini offrono garanzie?

«*Giugno è un buon mese gli svedesi ma le parti s'avvertiranno al ritorno. Si va verso programmato rinnovamento. Francini e De Napoli non sono da scoprire. De Napoli, al limite, può venire più utile di Bagni perché s'inserisce e a Colonia, nell'amichevole con Germania del aprile, proverà. De Agostini? Ottimo elemento, lo seguo con molto interesse. Fa parte dell'Olimpica che vedrò mercoledì a Lecce con il Portogallo*».

— Con il Portogallo, la squadra s'è chiusa troppo dopo il gol Perché non l'iniziativa?

«*La pressione degli avversari ha costretti a subire senza grossi problemi Zenga che ha dato prova di sicurezza retroguardia. Test più probante potuto esserci ed ho ricevuto risposte confortanti da parte tutti i difensori. Eccezionale che ha dimostrato di saper anche interdire: in passato ha avuto la sfortuna di la strada sbarrata Scirea. Bravissimi Ferri nei recuperi a terra e per l'abnegazione*».

— La Svezia, però, avrebbe giocato meglio dell'Italia...

«*Intanto era un Portogallo inaspettato, meno forte. Quello che abbiamo affrontato si preparando da due settimane e, dove la Svezia non è andata al di là del pareggio, noi siamo riusciti a vincere. Senza sopravvalutarci, vi rimando a qualche fa, quando tutti erano d'accordo nel che ci voleva tempo a ricostruire una Nazionale. Difendo la squadra perché finale sempre in bello la differenza-reti dopo il 5-0 Svezia e Malta*».

— Continua a difendere anche Donadoni e Vialli?

«*Non vanno mesi sotto processo e meritano sufficienza: pur non facendoci vedere molto in fase di rilancio, dove con un pizzico di lucidità e di prestanza si poteva segnare il sacrificati a stati premiati nel filtro. Come no. Altobelli ha ricevuto pochi palloni ma non perdenza se gli capita l'occasione buona. Con Bergomi forma un binomio vincente in ogni partita*».

— Giannini, luci ed ombre. Questione di personalità?

«*I tecnici stranieri lo invidiano perché ne semplifica ed è bravo anche nell'azione difensiva. già forte, diventerà fortissimo. I giovani non maturano le nespole. E' ragionevole pretendere un di qualità in offensiva, ma pian piano. Questa una squadra che piace ai tifosi per spirito di sacrificio: può vincere*».

— Soffre di «solitudine» la presidente?

«*In Messico ci sono c'erano troppi dirigenti. Siamo in regime commissariale e ci bastano il professor Mazzella, vice Carraro, e il dottor Sbommeri. Nessun saurro ci sente solo, anzi stanno benissimo così*».

Il bianconero salterà Italia-Svezia ed il della stagione

Cabrini operato in aprile

Per Cabrini una decisione

ANGELO

MILANO — *Antonio Cabrini operato ai legamenti del ginocchio sinistro nell'arco di tempo che va da metà aprile ai primi di maggio. Il difensore non disputerà partita amichevole contro la Germania Occidentale (data 18 aprile, a Colonia) che l'Italia ha inserito nel programma prima di affrontare la Norvegia (altra amichevole) e la Svezia. Il capitano della nazionale concluderà ovviamente il campionato, come ha nell'ultimo viaggio di ritorno da Lisbona.*

Il fortunato tiratore della Juventus infortunò durante la partita i bianconeri hanno pareggiato il Milan (0 a 0) al Comunale 5 ottobre del Si tratta una distorsione al ginocchio sinistro, con interessamento ai legamenti. E sostituito, al 61', da Caricola.

Cabrini recuperò in tempi relativamente brevi, ma ebbe una ricaduta fasi iniziali nel match disputato e vinto dall'Italia contro la Svizzera (3 a 2) a San Siro. Il suo ginocchio si presenta «ballante», come si dice in gergo medico, ed ha bisogno di un intervento chirurgico.

Perciò Cabrini, dopo l'ormai acclarata sosta fine aprile - primi di maggio, potrebbe mettersi di nuovo a disposizione della Juventus per il ritiro di fine luglio, poiché da un ad un ginocchio implicazioni ai legamenti non si può recuperare prima di almeno tre mesi.

Sulla e il suo futuro, Antonio è stato molto chiaro: «I giovani, la squadra nel complesso, hanno dimostrato personalità e una tranquillità che di processo di maturazione che apre prospettive al domani. Ora il futuro è roseo, vincere quattro partite su quattro, in un girone eliminatorio per partecipare agli europei che si svolgeranno l'anno prossimo in Germania. è grossa impresa. L'unico resta questo punto la Svezia, un pareggio a Stoccolma siamo in grado di ottenerlo».

Domenica la Juventus va a San Siro affrontare il Milan. Sarà una partita, all'andata?

«Non credo, e noi taggio di poter disporre due risultati su tre, cioè la vittoria e il pareggio. Credo che il match si risolva con quest'ultima soluzione. E alla Juve epilogo genere molto gradito. può contare su Virun uomo bisognerà guardare con attenzioni speciali ai quale andranno tolti i rifornimenti, specialmente se vengono attraverso traiettorie alte. Ma noi risponderemo con Serena, bravissimo sulle palle alte».

Il caso Romano nell'Olimpica

Mercoledì esordio il Portogallo

Zoff e Tacconi, maestro e allievo nella Juventus

— Due partite il Portogallo, due stagioni. Dopo la Under e la Nazionale A, vittoriose a Lisbona, mercoledì a Lecce si svolge l'ultimo atto dell'inconsueta tripice : in campo l'Olimpica di Zoff, ore arbitro lo jugoslavo Petrovic, esordio della squadra azzurra nella lunga che deve portare a Seul. Il girone, oltre a Italia e Portogallo (che è stato dieci giorni in ritiro a Cascais con la nazionale A), comprende l'Olanda, e la Germania Est, che già disputato un incontro battendo in trasferta gli olandesi 1-0 e si presenta, sulla carta, come la formazione più difficile per gli

Dino Zoff, dopo due incontri di preparazione, a Patrasso contro la Grecia (vittoria per 2-0) e a Palermo con la Romania (3-2), dovrà purtroppo fare a meno di Romano, il centrocampista del Napoli si è bloccato venerdì in allenamento e ha rinunciato alla convocazione. Con grande dispiacere, ha detto il giocatore, e con lui Carnevale a tutto il Napoli. Ma l'infortunio, un primo tempo sembrava piuttosto lieve, ha suscitato qualche perplessità, tanto che Carraro ha dato un avvertimento ai dirigenti del Napoli, invitandoli a fare i furbi: Romano può giocare mercoledì, allora non neppure scendere in campo domenica prossima.

D'altro canto Zoff, dopo essere stato informato dell'infortunio a Romano, ha deciso di non chiamare un dunque a una soluzione «interna». I giocatori sono pomeriggio all'Hotel President di Lecce: si tratta portieri Tacconi e Giuliani, dei difensori Bria, Bruno, Cravero, De Agostini, Pellegrini e Tassotti; dei centrocampisti Galia, Iachini, Magrin, Mauro e Galeano; degli attaccanti Alessio, Carnevale, e Virdis. Questa la probabile formazione: Tacconi, Tassotti, De Agostini, Iachini, Bria, Cravero, Mauro, Galia, Carnevale, Magrin, Virdis.

r. s.

Donadoni e Vialli, due gioielli che sono sembrati semplici imitazioni, difendono il posto

«La maglia è nostra e guai a chi la tocca»

Il rossonero: «Non sento in discussione: il titolare sono io» - Il sampdoriano: «Finché giocheremo con questo schema altro avrà spazio»

dal nostro inviato
CARLO

DAL INVIATO

MILANO — *I gioielli di Vicini, ora che Lisbona, sono parsi più simili a volgarissimi pezzi di vetro che a pietre preziose. Parliamo di Donadoni e Vialli, ex Under e cocchi belli del tecnico che cresciuti e accuditi paterna, portandoli con dalla piccola alla grande maglia azzurra. Unanime il giudizio della critica, una volta tanto. 5 pagella e primo esame fallito. Delusione?* «Un poco. non l'stano caso, carità: adesso vi spiego».

E Luca Vialli spiegato. Stava seduto accanto a Cabrini, in aereo, e ci sembrato che preoccupazione più seria riguardasse non già la partita, bruttina ma può anche capitare, bensì certi umori che il ragazzo, dotato di cervello fuso, ha colto attorno a lui pure prima dell'incontro con il Portogallo. Figuratevi dopo. «Se volete discuterne, fate pure: capisco che c'è qualcuno sotto che spinge, però finché Vicini e questo tattico non ci sia spazio per altri al mio posto». *L'allusione a Virdis era chiara, a Virdis e a chi soffia sul collo a Vicini.*

«Non brillante, mica sono cieco, ho giocato sotto tono come tutta la squadra: in ogni caso, il tecnico mi ha dato certe istruzioni e io ho fatto quel che mi è stato chiesto». *Difeso e contropiede, è sempre una buona arma per gli azzurri, anche a parole.* «Finché si vince, va bene così. Sono disposto a farci la firma pure per la Svezia. Io male e vittoria della squadra, intendo. Certo che se avessimo perso...». *E una nuvola è corsa rapida e nera negli occhi di Vialli.* «Non sono contento, devo migliorare: mi hanno fatto tutti i complimenti, Vicini, i compagni, capisco che è facile perdonarti quando la bene. Comunque cosa è certa: la mia non si è conclusa contro il Portogallo».

Poi il suo volto è tornato ridente, riposte scherzose, ironie. Luca, spiegaci perché in non c'eri. «Non ma ho l'impressione che dovrete abituarvi a quelle trasferte dove le magari vanno bene per la squadra e male un giocatore. Anzi, che è storia duri un paio di anni. Se poi dite che campo non c'era, ebbene, significa che è stata grande vincere in dieci».

In dieci? Oppure in nove visto che anche Donadoni, l'altro gioiello, non ha brillato luce vera? «Io non per niente d'accordo». *Roberto Donadoni, estroverso Vialli accomunato per un giorno compagno in aspetti destini, è stato secco e preciso nelle dichiarazioni, cosa che, in verità, non gli è riuscita sul campo.* «Di partite che richiedono comportamenti speciali. Non cerco attenuanti, so perfettamente come ho giocato: contro Portogallo bisognava dì e io ho fatto la mia parte. Esperienza interessante: visto l'altra faccia di Donadoni».

Contento, dunque? «Preferisco gare d'attacco, è logico. Mi sono di più contro Malta. Però i portoghesi aggredivano e concedevano spazi e iniziative, io ho dovuto sacrificarmi in un lavoro magari poco appariscente utile, mi sembra. è pagella, no, però neppure l'insufficienza. Vicini, alla fine, ha i complimenti».

La considerazione del tecnico, che conosce bene il ragazzo, è stato il motivo di maggior consolazione per Donadoni. Il quale, come Vialli, sente crescere voci e nomi attorno a sé, ma finge di ignorarli. «Io discussione? perché mai? Sono coinvolto nelle difficoltà della squadra; tuttavia, scegliere uno tornanti, credo di non avere problemi». *Voci, nomi e pure paragoni. Forse l'eredità di Conti è pesante?* «Non ho mai pensato, sono mi interessano». *E questo Mauro che nell'Olimpica di Zoff facendo meraviglie?* «Per il momento il titolare sono io».

Il « » le alterne prestazioni in Samp e Milan riflettono sulla Nazionale

Sguardo al campionato: Dossena pensa battere la capolista Bagni giura almeno pareggio

Gli atleti di Lisbona si sfidano in Toro-Napoli

Dossena e Lorieri, granata in azzurro

MILANO — La Nazionale li unisce. Il campionato li divide. A Lisbona, Dossena e Bagni stavano uno al fianco dell'altro, mercenario della italiana. Domenica riprenderanno a fronteggiarsi in delle ragioni di Il calendario propone ai centrocampisti azzurri l'immediato diretto, Torino-Napoli, con la possibilità di congiungere, in talune circostanze, le loro strade. «Non credo —precisa infatti il centrocampista del Napoli — io e *Beppe*».

Non ancora passata agli archivi la vittoria dell'Italia in Portogallo e l' del campionato s'inserisce fastidiosa, perfino ingombrante. Loro, i protagonisti, vorrebbero degustare per qualche giorno ancora le piacevoli influenze dell'1 a 0 di Lisbona. Gli Europei di Monaco si avvicinano e l'idea fa venire le vertigini. «*Se ripetiamo la partita il Portogallo l'obiettivo è alla nostra portata* — ammette Dossena —. *A abbiamo denunciato problemi di messa in moto, però loro non ci hanno mai creato problemi, nemmeno quando hanno trovato i loro momenti migliori. abbiamo facendoli sfogare, senza consentirgli pericolosi avvicinamenti alla porta di Zenga. E ora ci siamo convinti di poter vincere anche in Svezia*».

E ora per Dossena c'è Il Napoli e c'è Maradona che rientra a Bagni, rappresenta il 60 per cento potenziale della squadra. Bagni prevede un pareggio...

«Ed io sento *che vinceremo* del Torino — obietta il granata — *si tratta una semplice sensazione, forse confortata dal fatto che contro gli squadroni esprimiamo meglio. Sarebbe inoltre un piacere e un onore battere i futuri campioni d'Italia. Bagni ha ragione quando sostiene che Maradona fuoriclasse, ma senza grossi collaboratori come lui e De Napoli Diego non avrebbe potuto portare squadra tanto alto*».

La sicurezza di Dossena, Bagni replica con ostentata tranquillità. «*Il Torino in casa molto temibile, ed ha recuperato un elemento offensivo determinante come Kieft. Inoltre è ispirato dal solito grande Junior. Però il Napoli non può perdere spazio nella domenica caratterizzata da scontri diretti importanti, come Milan-Juventus e Roma-Inter. E siccome potrebbe diventare una giornata decisiva, non vedo perché il Napoli debba perdere più di un punto. E poiché il Milan potrebbe battere la Juventus e la Roma usare lo stesso trattamento con l'Inter, abbiamo l'opportunità di guadagnare un punto in classifica. In quanto a Dossena l'unica medicina per fermarlo è non concedergli di libertà*».

Opinioni obbligatoriamente divergenti, che però riuniscono quando il tema con maglia Ed a questo punto che Bagni condivide il pensiero di concludendo che «*l'Italia un collettivo con ottime prospettive, come la partecipazione agli Europei di Monaco. Abbiamo solo l'ostacolo svedese davanti e siamo in grado di superarlo. Siamo stati messi sotto accusa per aver subito la pressione portoghese, ma su quel campo pesante e disseminato non potevamo fare meglio. Comunque dobbiamo evitare di assumere analogo atteggiamento in Svezia, poiché avremo di fronte atleti capaci di schiacciarci entro i sedici metri e di sfruttare la loro bravura nei colpi di testa*».

Il c.t. portoghese ha accusato l'arbitro Vautrot di averci dato una mano...

«Lo capisco — conclude Bagni, che non giocherà contro la Svezia dopo 32 gare consecutive in azzurro, perché squalificato — *Non non ne ha indovinata una. Ha detto che avremmo pagato lo scotto dell'esperienza e che a Lisbona avremmo perso. Gli abbiamo inferto forse le ultime speranze europee e lui sarà perciò amareggiato. E voi sapete benissimo a quali pensieri conduce l'amarezza*».

a. cor.

Franco Carraro

Dietro le quinte è [illegible] guerra segreta per [illegible] la nuova [illegible] del potere federale

Corsa alla poltrona del calcio

Il Cio propone una apertura storica [illegible] priva [illegible] incongruenze

Becker ammesso, Maradona no alle Olimpiadi senza ipocrisie

di [illegible]

A Seul [illegible] ventiquattresima Olimpiade dell'era moderna, applaudiremo [illegible] campione [illegible] tennis [illegible] Argentin vincitore del [illegible] settimana scorsa, con una indicazione che mai come questa volta si può definire «storica». Il Cio a Losanna ha [illegible] di cambiare pelle, avviando [illegible] importante processo [illegible] rinnovamento. Val la pena di riassumere l'essenziale.

CHATRIER — *Sotto la spinta del dirigente francese Philippe Chatrier, presidente della Federazione internazionale di tennis, la commissione esecutiva del Comitato Olimpico ha ammesso i tennisti professionisti ai Giochi. Con precise limitazioni che non riguardano il conto in banca o l'età (si era parlato di bloccare la partecipazione [illegible] anni), ma il «modo» [illegible] cui va intesa questa partecipazione. [illegible] l'altro, chi accetterà la convocazione [illegible] impegnarsi a giocare con maglietta immacolata, niente sponsor. E [illegible] escluso dall'Olimpiade chi rifiuterà [illegible] convocazione in Coppa Davis (o alla Federation Cup, se donna) da parte [illegible] suo paese.*

SAMARANCH — *Lasciamo da parte per [illegible] momento il tennis e andiamo alla filosofia che ha ispirato il presidente del Cio Samaranch e il [illegible] membri. [illegible] decisione dovrà essere ratificata dall'assemblea plenaria [illegible] Istanbul in maggio). Si è discusso per anni quale confine [illegible] tra [illegible] sport e professionismo, prima di comprendere [illegible] i ratti [illegible] due alberi erano cresciuti [illegible] fra di loro poi consentire una distinzione logica. Ecco dunque l'unica soluzione realistica, [illegible] lasciare [illegible] i tempi, adottate per ora con il tennis [illegible] quindi automaticamente valida [illegible] tutti gli sport che abbiano l'intervento [illegible] adeguarsi. Si è detto: all'Olimpiade può partecipare anche [illegible] guadagna i miliardi, purché in quei quindici giorni dimentichi [illegible] il business, giochi a tennis per il piacere di giocare, accetti le regole di lealtà e disciplina, [illegible] «villaggio» con [illegible] atleti, eccetera eccetera.*

Anche Boris Becker forse potrà partecipare alle Olimpiadi

REALISMO — *E' un modo molto realistico di vedere le cose. Ed è l'unico [illegible] attraverso il quale può passare [illegible] dell'Olimpiade, [illegible] partecipazione del «dilettante». Carl Lewis dell'atletica, [illegible] da un miliardo l'anno, e la non partecipazione del «professionista» Moreno Argentin del ciclismo, che prima di approdare al titolo mondiale era uomo si e no [illegible] 200 milioni, cominciano a fare [illegible] pugni col buon [illegible] un modo realistico [illegible] romantico, se vogliamo, [illegible] perciò [illegible] più accettabile. Perché l'obbligare McEnroe a 15 giorni di «umiltà», impedirgli di [illegible] parolacce, farlo abitare [illegible] un «villaggio» [illegible] limousine, cuffiato e maggiordomo, farlo sudare senza un dollaro di premio, è anche un riportarlo alle origini. Un modo per ricordargli i valori di fondo dello sport. Un esempio per tanti giovani, [illegible] discipline più note ricevono [illegible] immagini molto sfocate [illegible] merito alla correttezza e [illegible] rieti.*

[illegible] — *Si deve guardare però all'altra faccia della medaglia. E non va dimenticato che alla base degli sforzi di Chatrier non c'è romanticismo, ma l'intenzione di allargare i confini del tennis al terzo e quarto mondo. Quante racchette in più vendute, quante palline, quando attraverso il trampolino dell'Olimpiade il tennis sfonderà in tanti nuovi Paesi! Ma perché il tennis sì, i cestisti americani dell'NBA [illegible] e neppure i pugili come Hagler o i [illegible] come Argentin? O i Maradona? Nel tennis è stato abile Chatrier [illegible] convincere i Paesi dell'Est, in primis l'Urss, a non fare opposizione all'ingresso dei professionisti, concedendo qualcosa in cambio. Ma nella base è nel ciclismo quest'opposizione certamente [illegible] sarà. Pensate a quante medaglie in [illegible] verrebbero all'Est da un'Olimpiade open. E' dunque se una legge non vale per tutti, che legge è? La disputa [illegible] sport all'interno stesso [illegible] certi sport. Nel [illegible] per esempio o [illegible] clary-ghiaccio sono i professionisti [illegible] «leghe» americane [illegible] dichiararsi per primi contrari a certe «contaminazioni».*

[illegible] — *Per quanti sforzi [illegible] facciano, e pur ammettendo che a Becker [illegible] McEnroe interessi l'esperienza dell'Olimpiade, il bagno d'umiltà, i Giochi rappresentano [illegible] leggenda [illegible] Poi [illegible] calcio, [illegible] calcio interessa sempre, c'è visto a Los Angeles. Ma ogni sport ha il suo santuario, l'Olimpiade [illegible] tennis sarà sempre Wimbledon, [illegible] dubbio in proposito. C'è anzi il pericolo [illegible] l'inflazione di [illegible] confusione sempre maggiore, che lo sport si [illegible] con le proprie mani, infittendo calendari che già non [illegible] tregua.*

POLITICA — *L'Olimpiade, ponfiando a dimissura, imbottendosi oggi di tennis e domani di rugby (o di automobilismo, perché no?) sarà sempre più preda delle speculazioni politiche. Ciò si va verso Seul con l'incognita dell'atteggiamento, o delle rappresaglie, dei Nord Corea, dopo due edizioni [illegible] Giochi, [illegible] a [illegible] Angeles, [illegible] fate da mezzo mondo. Coricando sempre di più questa turno errante, in di esso soffierà ogni sorta [illegible] avventuriero in cerca di un palcoscenico che garantisca grande [illegible] [illegible] tanti saluti [illegible] sport.*

Carraro ha ottenuto [illegible] in sei mesi [illegible] commissariato - Venerdì presenterà i nuovi compiti di Federazione e Leghe - L'emergenza, che doveva chiudersi a marzo, continuerà fino all'autunno - Poi la scelta più difficile: il [illegible] presidente

ROMA — Il calcio vive la propria emergenza gabellandola per normalità. In questi mesi di commissariamento si stanno giocando partite grosse come quella del «Mondiale '90» che appassionano come un derby o un confronto di vertice, ma anche e soprattutto match occulti, scontri che pochi conosceranno e che potrebbero apparire poco coinvolgenti per chi assiste.

Franco Carraro ha compiuto felicemente sei mesi di mandato, ed ha avuto piena rispondenza da parte della classe politica. Tre i provvedimenti chiave: il decreto per gli stadi, esteso poi agli altri impianti, il quasi-azzeramento del carico fiscale sugli incassi, la prossima approvazione del disegno di legge Martinazzoli che manda in galera chi gioca al Totonero o, anche campione, [illegible] vende le partite.

Carraro ha fatto molto a livello di immagine in favore del calcio, e parecchio sul piano della funzionalità. Rifondazione degli organi di giustizia sportiva, e accantonamento dei personaggi più compromessi (De Biase Vigorita, ecc.), commissione di controllo, organizzazione interna fuori dai giochi di potere dell'ex-segretario Borgogno, informatica applicata al calcio.

Venerdì prossimo Carraro presenterà le nuove carte federali, [illegible] compiti e [illegible]. [illegible] rispetto al passato, di Federazione e Leghe. Dovrebbe spartire la Lega di Firenze, dovrebbero cambiare i compiti delle Leghe e in quattrapposizione diretta dovrebbe assumere nuove responsabilità l'Associazione Calciatori.

Per chiudere il [illegible] manchera ancora la stesura definitiva [illegible] statuto e le variazioni [illegible] di elezione, e poi, ultimo e più importante passo, la designazione del nuovo presidente. L'uomo [illegible] sicuramente scelto [illegible] vertice, ma [illegible] essere ben [illegible] una [illegible] sistema Berlusconi e l'Afragolese.

Il periodo di emergenza che doveva chiudersi a marzo è stato già ufficialmente prolungato [illegible], ma durerà verosimilmente fino all'autunno. Viene [illegible] perché eleggere [illegible] presidente per meno di un anno di attività, ma questo è tema che appartiene [illegible] servizio che tratta appunto [illegible] aspiranti [illegible] vertice federale.

[illegible] qui alla elezione del presidente federale scontri [illegible] tagliè al rinnoveranno. C'è ancora il calcio scommesse nell'aria, i rinvii a giudizio [illegible] [illegible] giudice [illegible] fara [illegible] tempi brevi, qualche [illegible] relativo [illegible] stagione [illegible] [illegible] a dirla la solita Lazio in [illegible] [illegible] coperta ancora [illegible] prescrizione breve), scandalismo attorno [illegible] campionati [illegible] vertice, corruzione [illegible] quelli [illegible] ri. [illegible] il confronto con l'Associazione italiana calciatori [illegible] la riduzione [illegible] parametri [illegible] [illegible] liberalizzazione [illegible] mercato, il problema del terzo straniero gestito finora in modo irresponsabile, ma soprattutto [illegible] mantenimento della inconsueta rigidezza morale a guardia della gestione delle società. Ci sarà poi il passaggio nel [illegible] della morte, il confronto con la Rai-tv.

Chi sbaglierà di meno [illegible] [illegible] a settembre [illegible] [illegible] percentuali [illegible] qui [illegible] [illegible] altri calcoleranno magari a lavare [illegible] qualcuno che non è nemmeno compreso con le quotazioni [illegible] basse.

Chi [illegible] i maggiori candidati a sostituire Carraro [illegible] vertice della Federcalcio

Dodici nomi per un presidente

ROMA — Dodici candidati [illegible] [illegible] poltrona [illegible] non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cesimo. Le percentuali indicate sono quelle proprie [illegible] ciascuno rispetto ad una designazione ideale; non sono [illegible] raportate [illegible] [illegible] agli [illegible]. L'ordine [illegible] entrata in scena è rigorosamente alfabetico.

1. BARETTI Pier Cesare, presidente della Fiorentina (3%). Poteva essere l'uomo giusto se fosse rimasto alla direzione generale della Lega. Ora non ha base tra le società professionistiche, meno [illegible] [illegible] tra quelle dilettantistiche.

[illegible] BONIPERTI Giampiero presidente [illegible] Juventus (1%). E' «troppo Juventus» per poter diventare un presidente di tutti. La battaglia per il terzo straniero lo ha messo in cattiva [illegible] con il vertice.

[illegible] CAMPANA Sergio, presidente dell'Associazione Calciatori (40%). E' [illegible] dei candidati di [illegible] spicco, ma s'è mai visto [illegible] Lama presidente della Repubblica? [illegible] una stima assoluta [illegible] parte di Carraro, un'ottima immagine nell'intero mondo calcistico, [illegible] Satana [illegible] i presidenti [illegible] professionistiche.

4. CASARIN Paolo, [illegible] internazionale [illegible] Figura morale [illegible] grande rilievo, arbitro di grande popolarità, uomo relativamente libero a livello professionale. [illegible] quando è diventato un candidato alla presidenza [illegible] riusciti [illegible] metterlo sotto accusa per tutto, anche per le sciocche accuse di Lorieri.

[illegible] [illegible] Sergio, designatore arbitrale [illegible]. [illegible] staccarsi [illegible] vertice arbitrale rifiutando alcune [illegible] da «Onorata [illegible], propugnate [illegible] presidente Campanati.

6. MANZELLA Andrea, vicecommissario della Figc [illegible]. Il «professore» esclude nel modo più categorico ogni coinvolgimento futuro, [illegible] potrebbe [illegible] costretto [illegible] accettare per la ragion di [illegible], nel caso che nessuna delle altre soluzioni fosse praticabile.

7. [illegible] Antonio, presidente della Lega (45%). E' [illegible] naturale alla presidenza, sia per l'esperienza acquisita, sia per la [illegible] [illegible] [illegible] Carraro, della turbolenta Lega. Ha [illegible] base [illegible] ta [illegible] in buona parte irresponsabile. Non deve mai sbagliare di qui [illegible] momento [illegible] rielezione. Attento [illegible] agguati nella gola [illegible] «Rai-[illegible]». Il rinnovo [illegible] convenzione [illegible] la Rai!

8. MORATTI Massimo, delegato regionale [illegible] del [illegible] (4%). Poteva essere l'uomo di Carraro. E' stato volutamente bruciato con [illegible] sortita giornalistica, mascherata da [illegible]. [illegible] Antonio.

Ecco chi può [illegible] al vertice

[illegible]	45%
[illegible]	40%
[illegible]	15%
CASARIN	10%
ZOTTA	[illegible]
GUSSONI	[illegible]
RICCHIERI	[illegible]
SORDILLO	5%
MORATTI	[illegible]
BARETTI	3%
VIOLA	2%
BONIPERTI	1%

Antonio Matarrese: il futuro presidente?

presidente [illegible] Lega [illegible] tanti (6%). Non può correre esplicitamente per se [illegible] malgrado disponga della [illegible] base di voti necessaria all'elezione. Ha [illegible] carico [illegible] scandalo del calcio dilettantistico laziale. [illegible] [illegible] di conduzione politica con le squadre dell'interregionale imbottite di stranieri.

[illegible] SORDILLO Federico, membro [illegible] giunta Coni (5%). [illegible] pure il presidente-travicello in corsa, ad onta del gual che ha combinato nella sua non breve gestione [illegible] rale. C'è chi lo [illegible] [illegible] presidente-ponte per i [illegible] mesi, [illegible] modo come un altro per far riacquistare [illegible] all'uomo.

11. VIOLA Adino, presidente della Roma (2%). E' «troppo Roma» per poter diventare il presidente di tutti.

12. ZOTTA [illegible], presidente [illegible] Settore Tecnico federale (10%). Esperto di diritto amministrativo, [illegible] da anni nella dirigenza federale. Manca [illegible] agganci con la base, e forse spaventa qualcuno per l'eccessiva competenza tecnica.

[illegible] a cura [illegible]
Giorgio Viglino

Gli atleti più popolari [illegible] Germania Federale snobbano [illegible] ragazze del loro Paese

Il [illegible] tedesco [illegible] solo straniere

Becker per una monegasca ha rotto con il suo allenatore - Il pesista Minsel ha scelto una spagnola - Mass (auto) e Mang (moto) hanno preferito sudafricane - La spiegazione? «Chi gareggia spesso all'estero, talvolta ritorna a [illegible] sposato»

di ENZO PIERGIANNI

BONN — Bionda con gli [illegible] azzurri, alta [illegible] [illegible] troppo (1,70), fedele [illegible] non gelosa, [illegible] amorevole, parsimoniosa nell'amministrazione domestica: questo l'identikit della donna ideale dell'esigentissimo del maschio tedesco, come risulta da un recente sondaggio demoscopico che ha anche accertato che i mariti «pienamente soddisfatti» della propria signora non superano il 60 per cento.

Se il sondaggio fosse stato circoscritto agli sportivi tedeschi più famosi, sarebbe emerso un altro indispensabile requisito della donna ideale: straniera, come ad esempio la bella studentessa universitaria di giurisprudenza Benedicte Courtain, monegasca. E' il primo amore del diciannovenne idolo nazionale Boris Becker. Da quando c'è lei, si è assottigliata la corrispondenza di Boris, che prima riceveva più di 200 lettere al giorno dalle sue ammiratrici tedesche. Gelosia? Benedicte è stata anche la scintilla che ha innescato la clamorosa rottura fra il nuovo «re di Wimbledon» e il suo inseparabile allenatore Günther Bosch.

A scoperchiare la pentola delle polemiche («Cosa piacete con le ragazze tedesche?» si è scandalizzato il settimanale *Bunte*) è stata la scoperta che Becker è solo l'ultima recluta di una schiera già prestigiosa. Hanno la moglie norvegese, come nel [illegible] del primo e del secondo matrimonio dell'ex Cancelliere federale Willy Brandt, il campione [illegible] mondo di [illegible] nottaggio [illegible] [illegible] il campione olimpionico [illegible] di [illegible] Peter Angerer. La giornalista Aina Moberg in Kolbe è anche riuscita a trapiantare il suo [illegible] lebre vogatore in un fiordo nei pressi di Oslo.

Un altro olimpionico, il pesista Rolf Milser, ha scelto l'attraente spagnola Esther. Sono statunitensi le consorti del golfista Bernhard Langer (una hostess conosciuta in volo verso verso la Florida) e del decathlonota Jürgen Hingsen, preceduto solo da Becker nel cuore delle teenagers tedesche. E' stato accalappiato dalla biondissima Jeanne Purcell mentre si allenava [illegible] il [illegible] della [illegible].

Il pilota automobilistico Jochen Mass e il centauro campione del mondo Toni Mang hanno sposato [illegible] friçane. Nella vicenda [illegible] del bavarese Mang [illegible] è allacciato il dramma popolare per le lacrime della sua [illegible] Waltraud, figlia [illegible] sindaco di Inning, dove è nato [illegible] il campione [illegible] [illegible]. Poco prima [illegible] nozze, nella costernazione dei compaesani, Mang ha tagliato il [illegible] per impalmare [illegible] la [illegible] [illegible] campione europeo dei [illegible] natanni molto attesi ai prossimi Mondiali a Roma, ha trovato la felicità coniugale con la polacca Ela Bieta.

Quando si gareggia spesso all'estero, spiega «Bunte», alle sue amareggiate lettrici tedesche, aumentano le probabilità di rimpatriare ammogliati. Quasi sempre sono unioni felici. Può testimoniarlo anche Fritz Walter, indimenticabile capitano della Nazionale di calcio tedesca vincitrice dei mondiali del 1954 a Berna. Il popolarissimo «vecchio Fritz» ha già festeggiato le nozze d'argento con la bellunese Italia Bortoluzzi.

● Scontri: Gravi incidenti hanno turbato l'incontro Quilmes-Deportivo Moron, valido per la seconda divisione argentina. Le opposte tifoserie si sono azzuffate prima e dopo il match, determinando l'intervento delle forze dell'ordine che hanno effettuato una settantina di fermi. Il bilancio degli incidenti comprende anche una trentina di feriti. Ai facinorosi identificati dalla polizia verrà proibito di recarsi allo stadio.

Totocalcio

Concorso 25

[illegible] Arezzo-Cesena	1-1
[illegible] Bologna-Campob.	[illegible]
[illegible] Cremon.-Catania	1-1
[illegible] L. Vicenza-Cagliari	0-1
1 Lecce-Modena	2-0
1 [illegible]	3-0
1 Parma-Bari	2-1
1 Piacenza-Genoa	2-1
1 Pisa-Taranto	2-0
1 Samben.-Triestina	1-0
2 Legnano-Spal	1-2
[illegible] Licata-Catanzaro	0-3
1 Giulian.-V. Pesaro	3-1

Il montepremi è di Lire 16.221.686.540
Ai 36 «13» L. 312.967.000
Ai [illegible] «12» L. [illegible]

Concorso 26

DOMENICA 22 Febbraio (inizio ore 15)

Avellino-Ascoli	(ord. 1-0)
Brescia-Como	(0-1)
Empoli-Atalanta	(0-1)
Milan-Juventus	(0-0)
Roma-Inter	(1-0)
Sampd.-Verona	(1-1)
Torino-Napoli	(1-3)
Udinese-Fiorentina	(1-0)
Siena-Livorno	(0-1)
[illegible]	(0-0)
Venezia-Pavia	(0-2)
Lanciano-V. Pesaro	(1-1)
Messa-Siracusa	(0-0)

Totip

Concorso 7

1ª	Bernusco	[illegible]
	Diamond	1
2ª	Biasius	1
	Egalik	[illegible]
	Dadar	2
	Edredone Rt	1
4ª	Embassy Lp	2
	Erding d.p.	2
	Devignon	2
	Dafzel	[illegible]
6ª	Dancer's B.	[illegible]
	Sam's Tailor	2

Monte premi L. 1.745.237.350
Ai 13 «12» L. [illegible]
Ai [illegible] «11» L. 1.181.[illegible]
Ai [illegible] «10» L. 98.000

Oggi in tv

[illegible] 10,55 Sci da Oberstdorf, diretta dei campionati del mondo, fondo 5 km. femminile (Raitre).
Ore 13 Sport News (Tmc); diretta da Oberstdorf dei campionati del mondo di sci nordico, 5 km. femminile (Capodistria).
Ore 15,30 «Lunedì Sport» (Raiuno).
Ore 15,30 Calcio: Pisa-Taranto (Raitre).
Ore 18,30 Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 19,15 Sport News (Tmc).
Ore 19,30 Sport - regione (Raitre).
Ore 20,30 Tg2 - Lo sport (Raidue).
[illegible] 20,30 Calcio: «Il Processo del Lunedì». (Raitre).
Ore 22 Basket: diff. Yoga Bologna-Olimpia Venezia. (Capodistria).

CALCIO

Junior

Domenica tre partitissime, solo Juve e Inter non cedono alle polemiche

Quante liti per uno scudetto

Junior e Radice tacciono La pace è troppo fragile

di P. C. ALFONSETTI

TORINO — Gigi Radice nasconde le preoccupazioni dietro un sorriso. Ma di ridere, non ha troppi motivi. Il suo Torino è sofferente, di mali tecnici e psicologici, e le prossime, impegnative partite potrebbero rivelarsi esami decisivi. L'analisi deve obbligatoriamente cominciare dai problemi morali. Una volta, lo spirito spogliatoio era una delle qualità precipue dell'ambiente, adesso non è più così. La dimostra la recente polemica della quale sono stati protagonisti l'allenatore con Junior e Dossena, e che i dirigenti hanno opportunamente e prontamente ridimensionata: ufficialmente, la serenità è tornata ma, anche dopo la partita di Ascoli, giunti segnali che quella firmata da Radice e da Junior è soprattutto una «pace» e che malessere e incomprensione continuano a turbare i loro rapporti. Se la situazione tra i due contiene ad essere «pesante». I riflessi non potranno non ancora una volta negativi.

L'ultima prestazione campionato è stata «salvata» un colpo di classe del Junior. Il quale fortunatamente sta ritrovando smalto che negli tempi sembrava essersi appannato, ma la prova di Ascoli ha ribadito manchevolezze di una formazione che si accreditava tra migliori. Per un Dossena tornato in grande condizione un Junior di reggere il del gioco, Lorieri proteso a riscattare forma dovuti a ambientamento e a inesperienza e Kieft in ripresa, si registrano carenze rilevanti che compromettono il potenziale del complesso.

Corradini oscilla fra prove dignitose e altre insufficienti, Berrusto da qualche tempo appare svagato e meno tenace del solito, mentre Sabato si trascina un malanno al ginocchio conseguente a un colpo rimediato contro la Sampdoria ed è l'ombra di stesso. Francini, poi, sembra l'incertezza situazione contrattuale che dovrebbe in settimana (*«Adesso tocca alla cieli»* ha detto) e qualche partita il suo rendimento lascia a desiderare.

Radice, incapace di dare spiegazione a certe deludenti situazioni, allarga braccia e si rifugia nelle solite raccomandazioni. *«Stiamo per affrontare partite molto importanti e dovremo arrivarci condizioni migliori di quelle attuali. Domenica, troveremo di fronte il Napoli e questo basto per inquadrare l'entità dell'ostacolo. Subito dopo ci recheremo Empoli, e tre giorni più tardi sotterremo il primo impatto con il Tirol: mi sembra evidente che non potremo pretendere troppo, soprattutto in Coppa, se non affronteremo gli avversari con estrema concentrazione. Anche ad Ascoli, sono stati compiuti troppi errori».*

In effetti, il Torino si manifestando discontinuità disarmante: il suo cammino è stato fin qui continuo alternarsi prestazioni buone ad altre insufficienti che lo stesso allenatore non riesce a inquadrare. L'incidente occorso a Kieft ha procurato per lungo tempo una attenuante fra, per ammissione del tecnico e dei giocatori più responsabili, sarebbe disonesto rifugiarsi dietro tale sfortunata circostanza e trasformarla nella motivazione certe disavventure.

Il bilancio, a questo punto, volge più rosso che al nero. Una considerazione incontestabile che presuppone seconda che essendo al momento possibile immaginare rivoluzionamenti di alcun tipo, i granata dovranno soprattutto stringere i denti. Chissà che sulla loro strada, tra tante spine, riescano a anche qualche rosa.

Basta polemiche, Maradona invita il Napoli a fare quadrato

Scirea guida la riscossa

«Con i rossoneri non possiamo fallire, nelle partite abbiamo giocato al meglio» - «Il Napoli a Torino, ma può farcela» - «Bravo Baresi, è un punto della Nazionale»

di FABIO VERGNANO

— Una domenica diversa dal solito, calsoncini e maglietta, giacca a vento, doposci e l'aria frizzante metri del Sestriere. Contro il logorio campionato targato Maradona non c'è nulla di meglio che una giornata ad alta quota, ma a tensione Scirea si prepara a tuffarsi in settimana di fuoco. Domenica c'è il Milan e la Juve dovrà sostenere un vero me di maturità. Se davvero ha riacquistato lo spirito vincente di sempre, ecco per dimostrarlo proprio contro una squadra in piena ascesa.

A Scirea non piace, non mai piaciuto. toni, creare clima da ultima spiaggia attorno ad una partita questa volta anche lui sente che si respira un'atmosfera diversa: *«La trasferta San Siro è importante, troppo importante per il futuro e per quello del campionato. tappa fondamentale sulla strada dello scudetto 'che, vorrei ricordarlo, ancora corsa alla pari dell'Inter. Contro il Milan raccolto grandi gioie ed enormi amarezze, ma questa volta non possiamo fallire. Inter e Napoli rischiano anche loro su campi che scottano e dobbiamo essere pronti a sfruttare un eventuale passo falso nostro avversario. Dopo il avremo partite in contro Fiorentina Ascoli, per questo è importante tornare da Milano con la carica giusta, per rilanciare la sfida a Maradona».*

La fiducia è campata in aria. La Juve recuperando ritmo di gioco quasi normale ed ha in più un Platini nuovo ispirato, in grado pilotare il gioco della squadra come ai tempi. Ammette Scirea: *«Siamo in momento positivo. ultime partite ho ritrovato la Juve migliore. Ci manca un pizzico fortuna e dopo tutti i problemi che abbiamo avuto nei primi mesi della stagione, meriteremmo qualcosa più. un Platini quello dulla è proibito. Domenico scorso Michel ha inventato i tre gol del successo sull'Empoli e può ripetersi a Milano. Anche per questo credo che con il la Juve giocare partito della svolta. squadra di Liedholm è in grande rilancio e sicuramente più tranquilla di noi, ma vedremo farla soffrire».*

la quarta giornata di ritorno offre forti emozioni, e Torino saranno in gioco le sorti del campionato. Scirea chi rischia di meno è il Napoli: *«Il Torino quando gioca si trasforma, ma la squadra di Bianchi è superiore, gioca bene, perde colpi. Quanto all'Inter, ha un compito difficile il nostro se non peggio.*

Gaetano Scirea

Trapattoni ha a disposizione una squadra concreta, che ha subito pochi gol e che non perde mai la testa. Insomma, una domenica da brivido, un anticipo elettrizzante delle emozioni che riserverà ancora il campionato».

prato di San anche un confronto a distanza tra presente e passato Nazionale. Da una parte Scirea, dall'altra Franco Baresi. Sabato a Lisbona il milanista ha sostenuto e superato a pieni voti un esame internazionale molto difficile. Spiega Scirea: *«Sotto con piacere le mani a Baresi, perché si è confermato giocatore maturo, dei punti fermi della squadra di Vicini. Oli partiti nella maniera migliore e siano importanti i risultati positivi per crescere e migliorare».*

In nazionale quindi gli ormai «rubato» il posto, nella Juve gli preparano un successore. Scirea non molla: *«E' da tempo che mi chiedono quando smetterò. mi mando tutti Al futuro non penso. Ci un campionato finire e uno scudetto da difendere. Per ora voglio il Milan. Quando deciderò di smettere convocherò conferenza stampa. Come Zoff».*

Stop alle proteste dopo la tirata d'orecchie di Maradona

Carnevale fa marcia indietro

di VITTORIO RAGO

NAPOLI — *Napoli 1,72; Inter 1,33; Juventus 1,44; 1,50; 1,00. E' la media-gol delle prime cinque del campionato. Diciotto partite disputate, il Napoli è in questa speciale classifica: 31 reti. Venti al San Paolo in dieci gare, 11 fuori casa in otto match. Ma ti dato più che il Napoli ha portato in gol ben suoi giocatori. Maradona, Bagni e Carnevale, Giordano e Caffarelli, 2 Ferrara, Napoli e Volpecina, 1 Ferrario, Muro e Romano. Anche così può mettere il primo posto in graticola della compagine di Bianchi.*

«Non c'è alcun dubbio — osserva Maradona — il Napoli è una squadra che attua un calcio moderno. Tutti i suoi giocatori possono spingersi in attacco. Fosse possibile andrebbe a segnare anche Clarella... Nel gioco moderno bisogna saperci adattare. Chi sostiene che Giordano e Carnevale hanno segnato pochino, non tiene presente la mole lavoro svolta dai nostri attaccanti.

«Sette gol in due — dice Giordano — qualcuno potrà pensare che i del Napoli hanno le polveri bagnate. Mica Sono d'accordo con Diego: Bianchi giustamente pretende gioco di squadra. Io ed Andrea non disdegniamo tali scelta tecnica. Torniamo, diamo man forte centrocampo, talvolta a Renica, Brusciotti e Ferraris. Capita così che i difensori trovino tempo modo per spingersi in avanti, la sorpresa, in gol».

Giordano ci augura di poter ripetere in tempo per il match al Comunale il Torino. magnifico. Una serie di infortuni anche Romano è fermo per una distrazione agli adduttori della coscia ndr) calcando la marcia del Napoli. Ma la squadra è forte ugualmente. Visto? Contro l'Avellino si è vinto addirittura Maradona...».

—Un Napoli quindi che potrebbe permettersi il di lasciar fuori Diego?

«Non scherziamo. Maradona è l'uomo giocatore insostituibile.

Carnevale non ci sente sul banco degli accusati. Dopo la vittoria con l'Olimpica di Zoff, sbotta: «Napoli non vengo utilizzato nel ruolo più congeniale mie caratteristiche...». *Redarguito, multato, Andrea fatto tesoro dell'esperienza. Anche Maradona gli tirò le orecchie. Guai a ledere la compattezza interna della squadra. Ora Carnevale è sulla stessa lunghezza d'onda dei compagni:* «Indubbiamente sarei felice qualche gol. Per un attaccante è il miglior per guarire da qualunque male. Per me è una stagione fortunata. Comunque non mi lamento. Ho sbagliato quando dissi quelle cose, sono pentito. Per il bene del Napoli bisogna sacrificarsi tutti. Ho giocato doppiette, contro l'Empoli e l'Avellino. Spero, prima del campionato...».

...Di centrare quella quota che ti eri prefissato?

«Se non 12 almeno 11, dovessi riuscirci sarei ugualmente contento e a segnare molto fossero i miei gol.

Liedholm fa felice Berlusconi e parla di scudetto

Al Milan è sempre show

di STEFANO BORMANI

MILANO — *Juventus* domenica a *San Siro per affrontare il* in quello che da più parti viene definito lo scontro verità *per designare sfidante che assieme all'Inter dovrà contendere al capolista Napoli* conquista dello scudetto. *Parlare* Milan-Juventus può dire anche rispolverare le polemiche che avevano accompagnato la gara del girone Torino per tattica rinunciataria. *Liedholm* che rinnegando i suoi principi aveva adottato la marcatura a uomo, mandando in campo addirittura un difensore, *Filippo Galli*, per controllare *Platini*. *Anche Berlusconi*, presidente rossonero, in quell'occasione aveva criticato l'atteggiamento del tecnico.

Liedholm non vuole anticipare cosa domenica a *San Siro*, anche perché deve prima conto delle condizioni dei suoi un sostituto per *Massaro*.

anche il *Milan* attuale vuole può lottare per la vittoria finale. «Noi — spiega *Liedholm* — abbiamo la stessa volontà dei bianconeri di candidarci per lo scudetto e il nostro potenziale è inferiore a quello torinese. Basterebbe superare Juve e poi l'Inter nel derby per diventare i veri antagonisti del Napoli».

Secondo Liedholm, però, con dodici partite ancora da disputare è troppo presto per parlare di tricolore. «Solo alla fine di marzo — dice — si potrà fare una valutazione più precisa delle singole possibilità. Il campionato italiano, non dimentichiamolo, è bello perché ad ogni turno offre degli spunti nuovi. Adesso noi siamo attesi due incontri difficilissimi, ma spesso tutto è risolto partite interesse. Quello attuale, poi, è un campionato strano perché gli scontri diretti stati anticipati e lo scudetto si vincerà nelle partite con le pericolanti».

Intanto da Verona è giunta la voce che Bagnoli potrebbe sostituire Liedholm alla panchina rossonera e che un accordo di massima sarebbe già stato raggiunto fra l'allenatore e Berlusconi. ho ancora parlato futuro — *Il barone* — decideremo alla fine del campionato. Per ora voglio pensare solo al Milan e a chiudere bene la stagione, magari con uno scudetto».

Gol vincenti a Firenze e Brescia

Passarella-tris sogna Interista

Il libero «Possiamo segnare tutti»

MILANO — Si ritorna a parlare di campionato e in casa interista ci si prepara alla difficile trasferta a Roma contro i giallorossi, che l'inizio ciclo di ferro che la formazione di Trapattoni. Dopo questa ci il derby con i cugini rossoneri, la trasferta a Göteborg per i quarti di finale della Coppa Uefa, la Sampdoria, la Juventus. Il Coppa e, infine, lo scontro decisivo con il Napoli.

Una vittoria contro la Roma sarebbe quanto mai importante per i nerazzurri perché permetterebbe loro di affrontare gli impegni successivi con maggiore calma e tranquillità. Ma in questa stagione l'*Inter* in trasferta ha sempre grosse difficoltà e due volte è riuscita a conquistare la vittoria: a Firenze e a Brescia. E tutte e due le volte grazie ai gol di Passarella. «Ci vorrebbe un altro miracolo dell'argentino» in proposito interista. *«In questa squadra possono segnare tutti* — replica Passarella —. *E stato solo un caso che le due vittorie esterne siano legate al mio nome. Il mio compito non è quello di fare gol, ma quello di evitare di prenderli. Se poi si presenta l'occasione di andare a rete non mi tiro indietro, questo è certo».*

Firenze, spiega Passarella, aveva al Banco Oriali, che, giocando da mediano metodista, lo copriva quando si spingeva in avanti e lo stesso succedeva nella nazionale del suo Paese con Gallego. «*Roma non sarà possibile lasciare la posizione* — continua Passarella — *perché i giallorossi spingeranno subito al massimo il loro pressing asfissiante. E noi dovremo cercare di colpirli in contropiede e vogliamo vincere».*

L'argentino attende questa trasferta molta curiosità perché vuole constatare direttamente come gioca Bonick nella posizione di libero. «*Una posizione che mi ha sorpreso* — spiega — *perché io lo ricordo nella nazionale polacca e nella Juventus come il giocatore che non aveva compiti specifici e poteva muoversi dove voleva. Non so spiegarmi il perché di questo cambiamento. Ma prima di giudicarlo voglio vederlo all'opera».*

m. n.

di

La Roma insegue, anzi ha già raggiunto e conquistato, un'idea molto consolatoria: ripetere la grande offensiva di fine inverno-primavera che la portò, nella passata stagione, a lottare sino alla terzultima giornata di campionato per lo scudetto. L'irresistibile avanzata si esaurì allora, e lo stesso che ancor offende i cuori giallorossi, davanti Lecce trasformatosi corsaro, trasvolante tenore, nel proponimento del bis, non è contemplato il ripetersi d'un intoppo tanto doloroso.

Che cos'è che spinge la Roma a ritenersi in grado di produrre faville? Innanzi tutto convinzione destinata ad atti guardi. Quindi, la recuperata serenità di Pruzzo e di Conti che della squadra sono protagonisti storici. Ha tanta importanza la dell'animo di questi giocatori? Dunque, La Roma è guidata dallo Sven ma (e qui, volendo, potremmo ricorrere all'aiuto del Freud) ai sua psiche non del cancellata la presenza Liedholm, sotto le strategiche arti del quale corpo e l'organizzazione del risorgimento giallorosso.

massimi esponenti tale risorgimento furono considerati da Eriksson nocivi allo sviluppo delle proprie teorie e relegati, con il benestare del presidente Viola, nella lista degli eccedenti. Eriksson vagheggiava l'acquisto di Elkjaer e di Parma e agli intimi vagheggiamenti faceva seguire le parole. Un guaio. Giacché, la possibilità di sostituire Pruzzo e Conti con l'accoppiata veronese, successe che Pruzzo e Conti rimasero alla Roma con la consapevolezza di non essere affatto graditi al loro allenatore.

La tristezza di un centravanti storico e di un campione del m do è contagiosa e contagiò Ancelotti e Tancredi e poi Nela. Nel disinvolto ed ammaliato spogliatoio romanista Liedholm spandeva con il liquoroso linguaggio che gli è i suoi all'unisono. Insomma, ripercorrete il recente cammino e ve ne farete una ragione, la Roma sobbalzava e lampeggiava nelle uniche occasioni in cui, per un insieme di magari involontarie circostanze, si riavvicinava al quadro disegnato dal suo vecchio maestro.

All'inizio della presente stagione, Eriksson ha pensato fosse giunto il momento di timbrare una volta per sempre la squadra col proprio Ne è conseguita una tempesta. Non gli dava retta nemmeno un quarto della vasta rosa. E perché? Semplice: il allontanamento di Pruzzo e Conti costituiva l'taglio da «mamma» Liedholm, l'ultimo addio alla protezione passato.

Attraversati tentennamenti e incertezze, compiuti esperimenti a ripetuto continuo, provati e riprovati i più diversi cocktail, Eriksson sembra essersi piegato alla convinzione che la squadra migliore è quella a lungo da lui ritenuta peggiore. Ed ecco Pruzzo uscire dal gioco del «ti uso e non ti uso» per ricollocarsi nell'effettivo ruolo di ti; ed ecco Conti sollevarsi dalla panchina, ubicazione drammatica per un rinomato-mundial e riconquistare le terre indebitamente sottrattegli. Per subirsi da regista? E sai che gli importa: non esiste un Conti tornante o un Conti regista. Esiste un Conti che gioca e basta, verità elaborata ed elargita al prossimo dallo stesso attesta un giorno qualche sera fa, mentre per la gioia degli ammiratori si allenava al palleggio con un'arachide.

Quanto disturbano le nordiche interpretazioni del calcio di Eriksson coloro che paleggiano con la noccioline o non qualsiasi altro strumento che al discosti dal pallone: egli ha in uggia la fantasia che spesso partorisce il protagonismo. E' un tecnico plasmante o se ci sono persone d'uris'one da plasmare, queste rispondono appunto al nome di Conti e di Pruzzo. E la Roma piano piano è diventata la Roma che non doveva diventare. Eriksson l'ha vista trasformarsi senza riuscire a bloccarne il processo. Perlino Berggreen, che all'inizio suggeriva l'immagine d'un viaggiatore di provincia che d'improvviso si ritrova nella hall di un lussuoso albergo metropolitano e confonde il ricevimento con la portineria, ora si aggira nel centrocampo della vecchia nuova squadra con perfetto senso dell'orientamento. Che cosa manca alla completa ragione? Quasi nulla. da l'Inter domenica, ma il un dettaglio. La Roma di Conti, col suo spogliatoio di vecchi amici, è pronta.

Gli abruzzesi agganciano la Cremonese in vetta, i siciliani da soli al secondo posto

E' il giorno di Pescara e Messina

Un buon Genoa, trattato male

Due episodi chiave a Pescara: un rigore troppo facilmente concesso contro i rossoblù e una rete negata a Marulla per un misterioso fuorigioco - Ma la sconfitta non pregiudica le possibilità della squadra di Perotti nella corsa verso la serie A

dal nostro inviato

[redacted] — I trentamila spettatori dello «Adriatico», in cui spiccava una [redacted] rappresentanza [redacted] tifosi genoani, hanno assistito ad una delle più avvincenti offerte fuori [redacted] campionato di serie B.

Pescara e Genoa, sollecitate dalla [redacted] fama [redacted] squadre-rivelazione, seriamente candidate alla promozione, si sono [redacted] battaglia fino all'ultimo minuto di gioco.

La partita [redacted] ricca [redacted] emozioni e di colpi [redacted] scena, mantenendoci sempre viva sia [redacted] piano agonistico [redacted] qualità di gioco.

Ha vinto il Pescara che si è portato in testa alla [redacted] [redacted] insieme con la [redacted] se. Niente da [redacted] sul [redacted] so della formazione abruzzese. Ma se il Genoa fosse riuscito a [redacted] il [redacted] di parità, non [redacted] fatto [redacted] gridare allo scandalo.

Nella prima frazione di gioco, il Pescara ha dato [redacted] meglio delle sue possibilità. Il gioco degli abruzzesi, quasi costantemente proiettati all'offensiva, scorreva fluido e veloce sfruttando la poderosa spinta di Bosco, ma soprattutto di Ciarlantini migliore [redacted] [redacted] Rebonato si faceva ammirare per la sua mobilità, ma è [redacted] mettere in risalto anche i meriti [redacted] Trevisan, suo avversario diretto.

Alle [redacted] degli abruzzesi, bravissimi nel costruire a ripetizione occasioni da [redacted] i genoani [redacted] una difesa che [redacted] [redacted] goffissamente, [redacted] [redacted] un magnifico [redacted] Tuttavia la squadra [redacted] non si [redacted] a contenere il gioco degli avversari. Con [redacted] ma[redacted] novra più lenta, [redacted] ragionata, spesso riusciva ad imbrigliare i pescaresi.

Dopo continui rovesciamenti [redacted] fronte [redacted] sempre vibrante, a due minuti [redacted] dal primo tempo gli abruzzesi si portavano in vantaggio: Testoni atterrava [redacted] in piena area. L'arbitro Luci indicava il dischetto [redacted] rigore probabilmente condizionato anche [redacted] di Bosco, avvenuta un paio di secondi prima durante una mischia; e decideva di sanzionare l'due falli. Un po' sconcertante. Gasperini realizzava la massima punizione calciando un preciso pallone rasoterra alla destra [redacted] Cervone.

[redacted] ripresa, [redacted] sostitutiva [redacted] dimostrando[redacted] [redacted] gioco di [redacted] Intorno a Domini [redacted] cominciava a girare un [redacted] Genoa, deciso a conquistare il risultato [redacted] parità. I rossoblù ci riuscivano al 56': [redacted] di punizione battuto [redacted] testa di [redacted] verso Marulla che insaccava con un'autentica cannonata. [redacted] l'arbitro annullava per [redacted] fuorigioco misterioso dello [redacted] Marulla.

I liguri, fiutando [redacted] possibile di cancellare lo svantaggio, non mollavano. [redacted] 66', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, [redacted] palla giungeva a [redacted] [redacted] la colpiva violentemente da [redacted] [redacted] [redacted] sfera, dopo aver sfiorato Benini, terminava la corsa in gol, con il portiere pescarese Gatta nettamente sorpreso.

Considerato il tono della gara, ottimamente controllata dai rossoblù, con i pescaresi non più lucidi come in precedenza, sembrava che stesse per maturare il risultato di parità, quando gli abruzzesi indovinavano il guizzo vincente. Rebonato triangolava abilmente con Losetto lasciato inspiegabilmente solo. La mezzala pescarese sferrava un forte tiro da corta distanza, pungendo forse troppo severamente gli uomini di Perotti, che tuttavia hanno dimostrato di poter inserirsi seriamente nella corsa verso la serie A.

Zoff sibillino su Virdis e Rebonato

PESCARA — Alla gara tra Pescara e Genoa ha assistito Dino Zoff, responsabile tecnico della Nazionale Olimpica. L'ex portiere della Juventus ha detto: «Sono venuto per osservare quella che era considerata la più importante partita di serie B. E' chiaro che uno sguardo particolare l'ho riservato per Rebonato».

— Potrebbe riproporsi la discussione sull'utilizzazione di un tandem Rebonato-Virdis?

«Non mi piace alimentare polemiche — ha risposto Zoff —. Io ho dei buoni giocatori. Chi più lo [redacted] [redacted] [redacted]

Spinelli si lamenta per il gol annullato

[redacted] — Umori opposti negli spogliatoi di Pescara e Genoa al termine della [redacted] vinta dagli abruzzesi per 2-1. I [redacted] in coro [redacted] lamentano [redacted] come sono andate le [redacted] sostenendo [redacted] il Genoa avrebbe meritato di più. Chi la prende con maggior filosofia è il tecnico Perotti: «E' stata una bella gara. Il Pescara non ha rubato nulla, ma il Genoa [redacted] punto l'avrebbe meritato, in particolare per il gioco messo in [redacted] secondo tempo. E' comunque [redacted] sconfitta che [redacted] pregiudica nulla, il campionato è lungo e [redacted] avrà tempo per rifarsi».

[redacted] episodi contestati del rigore a [redacted] [redacted] e del gol annullato al Genoa, Perotti non [redacted] [redacted]: «Se l'arbitro [redacted] deciso così vuol dire che aveva ragione», sostiene non troppo convinto.

Il presidente [redacted] Spinelli si abbandona un po': «Ho visto [redacted] grande Genoa che per almeno 30 minuti ha sotto il Pescara. Un pareggio ci [redacted] tutto [redacted] [redacted] ti. Purtroppo anche alcune [redacted] dell'arbitro [redacted] ci hanno avvantaggiato. In particolare, il gol annullato, [redacted] do me, era regolarissimo».

t. b.

Due guizzi di Schillaci

L'attaccante messinese [redacted] esaltato [redacted] Stretto segnando il primo gol alla Lazio e favorendo il secondo - Gli errori di Fascetti

dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

MESSINA — *Il capoluogo siciliano è unito [redacted] ma uno dei suoi «figli», [redacted] Schillaci, nato a Palermo 23 anni fa, tiene alta la bandiera [redacted] della città più grande dell'isola, contribuendo ai fasti del Messina. Suo è stato il gol che ha sbloccato il risultato nell'incontro con la Lazio, suo è stato [redacted] perfetto per [redacted] autore nel finale della [redacted] rete [redacted] ho biancoceleste.*

Molte colpe dell'insuccesso laziale — e quindi del felice pomeriggio giallorosso — le ha avute anche il tecnico romano Eugenio Fascetti che, con decisione inattesa ha mandato in campo Maurizio Schillaci, 22 anni, cugino del contravventi mezzalone, ex Licata. Se Fascetti, da [redacted] giallorosso e quindi anche isolano [redacted], [redacted] voluto fare un regalo in più alla Sicilia schierando un altro «figlio» di Palermo, lo possiamo assolvere. Di certo sarà condannato dalla critica. Maurizio Schillaci ha giocato non che bene, sfiorando il gol [redacted] avvio di partita, ma non tormentato [redacted] dolore al collo del piede che lo sta tenendo da tempo lontano dai campi. [redacted] quando [redacted] ripreso Fascetti l'ha sostituito con Caso, [redacted] meno al mi[redacted] tre punte, la Lazio si è [redacted] al meglio, facendo spesso vacillare la porta [redacted] un Peliseri peraltro grande e meritevole, [redacted] Schillaci, meritevole della palma [redacted] migliore in campo.

In questa palese contraddizione, tale a dire contravventi e portiere mezzanel protagonisti, sta la difficoltà di decifrare [redacted] partita, [redacted] senza togliere nulla all'abile arbitro torinese Patrella, ci spingiamo che forse, parte [redacted] risultato può essere stato condizionato da una sua decisione del 73', piano forcing laziale, quando Poli è caduto in area contrastato da Napoli e il direttore di [redacted] ha detto di continuare. Questo episodio non [redacted] però a cancellare l'impressione [redacted] un [redacted] ha manifestato orgoglio (contro da due sconfitte consecutive) e qualità [redacted] gioco. [redacted] di una Lazio che, sciaguratà scelte del primo tempo a parte, ha solo profuso tanto corsa di tutti senza però un'idea chiara [redacted] come poter perforare il muro giallorosso.

[redacted] Lazio [redacted] finita in crescendo e il Messina abbia trovato in contropiede [redacted] Mossini (mancano solo lui all'appello con il gol fra i giallorossi) la rete [redacted] [redacted] lasciato strane impressioni in molti. [redacted] [redacted] qui e [redacted] che il Messina non meritasse [redacted] vincere ce ne [redacted].

Il primo tempo, a parte il pericolo [redacted] da Peliseri, sfiorato a respingere l'astuta conclusione di Maurizio Schillaci, è [redacted] un tamburreggiare continuo verso [redacted] porta di Terraneo. Napoli segnava al 31' ma Mossini aveva raccolto [redacted] palla oltre [redacted] linea e l'arbitro annullava.

Non sbagliava Salvatore Schillaci al 41' a raccogliere [redacted] presso del palo [redacted] palla [redacted] Catalano aveva corretto [redacted] rete e che Terraneo aveva forse giudicato fuori.

Con Caso in campo la Lazio costringe il suo bel secondo [redacted] tempo e proprio su un tiro dal limite [redacted] granata. Peliseri doveva compiere [redacted] parata più difficile cisando in corner. [redacted] il [redacted].

Quindi, improvviso, all'82, il contropiede giallorosso. Micciche nella sua prestazione [redacted] da Napoli in profondità [redacted] Schillaci. Gregucci, già ammonito, non se la sentiva di buttarsi già e rischiare quindi l'espulsione e tentava [redacted] trattenerlo. [redacted] invano. Schillaci volava e poi sferrava verso il centro dove Mossini arpionava la palla indirizzandola verso il palo lontano. Quando Gregucci cercava l'intervento disperato, [redacted] sfera era già dentro.

[redacted]

«Una beffa»

MESSINA — Una vittoria [redacted] accolta [redacted] quella del Messina, ma [redacted] non trova d'accordo il clan [redacted] Lazio, dove un Fascetti visibilmente nervoso a tesa, si lascia andare a dichiarazioni velenose. «Oggi, la mia Lazio — parla a ruota libera il tecnico laziale — ha giocato la migliore partita di questo campionato. Quando capitano delle occasioni limpide come quelle che abbiamo creato noi, non si può non recriminare. Il risultato ci danneggia, anzi posso affermare tranquillamente che si tratta di una beffa».

E [redacted]: «La [redacted] squadra ha sempre dimostrato che [redacted] partita con il Parma di sette giorni fa è stata un incidente di percorso e che abbiamo i mezzi per risorgere. Soprattutto sul piano fisico abbiamo [redacted] il campo benissimo per [redacted] minuti. Il Messina ha superato nel secondo tempo la metà campo una sola volta [redacted] soffrendo vistosamente [redacted] mia squadra; giocavamo con [redacted] squadra meglio piazzata di questo campionato, figuriamoci».

Come ha trovato il Messina rispetto alla gara d'andata?

«Al Messina è andato tutto bene, due tiri e due gol».

d. d. r.

Barbas illumina Lecce

Modena liquidato da due gol (uno su rigore) dell'argentino

LECCE — *Una prodezza di Barbas spinge il Lecce verso una vittoria molto attesa dai tifosi, che [redacted] dato ulteriore fiducia alla squadra, appena sette giorni prima sconfitta a Campobasso. I tre gol incassati nell'ultima trasferta avevano lasciato il segno.*

I giallorossi attaccavano subito: al 1' c'era [redacted] punizione di Barbas che veniva deviata in angolo e [redacted] è subito notato che l'argentino era in gran forma. Al 21' ancora [redacted] faceva gridare [redacted] gol, ma il tiro sfiorava il palo. Quattro minuti dopo l'argentino, [redacted] [redacted] pizzato, otteneva solo un calcio d'angolo per deviazione della barriera. [redacted] a [redacted] minuti dall'inizio della ripresa c'era appena conclusa, un'incursione del libero Miceli, spentato in angolo da Bellotto; Barbas andava a segno per la prima volta. Ricevuto a centrocampo [redacted] un pallone da Pacione, effettuava [redacted] [redacted] tiro di fuori area. Il portiere del Modena, leggermente fuori dai pali, veniva superato e per il Lecce la partita cambiava completamente fisionomia.

Al 74' Pasculli parte dalle tre quarti e supera in dribbling un paio di avversari. Aggira anche il portiere che lo aggancia mentre l'attaccante si sta avviando verso [redacted] rete sguarnita. E' rigore, che Barbas dal dischetto trasforma, portando a due il bottino personale e chiudendo [redacted] definitivamente la partita.

Poi ci sarà l'espulsione di Enzo (alla seconda ammonizione) perché la decisione di un calcio piazzato del Modena non rispetta la distanza e intercetta il pallone. [redacted]

Ecco la situazione

2° di ritorno

Arezzo-Cesena	1-1
Bologna-Campobasso	1-1
Cremonese-Catania	1-1
L. Vicenza-Cagliari	0-1
Lecce-Modena	2-0
Messina-Lazio	2-0
Parma-Bari	2-1
Pescara-Genoa	2-1
Pisa-Taranto	2-0
Samben.-Triestina	1-0

PROSSIMO TURNO

(Domenica 1 marzo, ore 15): Bari - Arezzo (andata 1-0); Cagliari - Messina (0-2); Campobasso - Parma (0-2); Catania - Pisa (1-2); Cesena - Sambenedettese (0-0); Genoa - Bologna (0-0); Lazio - Pescara (1-1); Modena - Vicenza (0-3); Taranto - Cremonese (0-1); Triestina - Lecce (1-1). Domenica 22 si recupera Modena-Pisa.

LA CLASSIFICA

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
[redacted]	28	21	10	8	3	26	11
[redacted]	28	21	8	12	4	16	13
Messina	[redacted]	21	9	8	4	18	12
[redacted]	24	21	7	10	4	27	22
[redacted]	24	21	8	8	5	21	13
[redacted]	22	21	6	11	4	17	14
[redacted]	20	21	7	6	8	20	19
Pisa	21	20	7	7	6	13	15
[redacted]	20	21	4	12	5	21	19
[redacted]	20	21	3	14	4	14	18
[redacted]	[redacted]	[redacted]	7	6	7	18	22
[redacted]	19	21	7	6	6	21	14
Bari	18	21	4	11	6	13	15
[redacted]	18	21	6	6	9	16	22
Catania	18	21	4	10	7	15	21
Sambenedettese	17	21	4	9	8	13	18
[redacted]	16	21	6	4	9	22	19
[redacted]	16	21	3	9	8	14	20
[redacted]	14	21	3	10	8	14	24
[redacted]	[redacted]	[redacted]	6	8	8	17	22

[redacted] penalizzate
Lazio (-7), Cagliari (-5), Triest. (-5)

Graduatoria dei marcatori

16 RETI: Rebonato (Pescara).
10 RETI: Nicoletti (Cremonese).
8 RETI: Simonini (Cesena); Cipriani e Marulla (Genoa); Vagheggi (Campobasso); De Vitis (Taranto); Frutti (Modena).

Parma-Bari 2-1

Parma: Ferrari; Mussi, Zanaghi, Grassani, Bruno, Signorini, Valtolina (68' Corti), Florio, Fontolan, Bortolazzi, Piovani (85' Sormani).
Bari: Policano; Loseto, De Trizio, Armenise, Rosario, Lauren (73' Bivi), Bergossi (44' Cantarini), Terracenere, Ricciuti, Cioglia, Brunetti.
Arbitro: Fabricatore. Reti: 50' Florio; 65' Cioglia; 68' Fontolan.

Bologna-Campobasso 1-1

Bologna: Zinetti; Langiu, Galvani; Bellugi, Villa, Quaggiotto; Marocchino, Pecci, Pradella, Marocchi, Marronaro.
Campobasso: Bianchi; Perpigna, Della Pietra; Mastrilgeri, Anzivino, Accardi, Perrone (60' Pochesci), Lupo, Vagheggi; Goretti Boso (43' Russo).
Arbitro: Tarsio. Reti: 11' (aut.) Perpigna, 83' Vagheggi.

Lecce-Modena 2-0

Lecce: Negrisolo; Di Chiara, Ratar; Enzo, Danova, Miceli; Levanto, Barbas, Pasculli, Agostinelli, Pedicoc.
Modena: Bellotto; Cabelleri, Torroni; Pusterani, Bellarosi, Cenci (58' Putzino); Longhi, [redacted] Frutti, Bergamo (70' Pin), Rabitti.
Arbitro: Frigerio. Reti: 53' e al 74' (rig.) Barbas.

Cremonese-Catania 1-1

Cremonese: Rampulla; Garzilli, Gualco (73' Pelosi); Vignati, Montorfano; Zmuda; Lombardo, Borgonovi (68' Gemelli), Nicoletti, Benoni, Chiorri.
Catania: Onorati; De Simone, Garziani, Polenta, Cenuti, Piccini (58' Braglia); Pellegrini, Allievi, Biagini, Tasser, Soldano (20' Mandracchia).
Arbitro: Felicani. Reti: 46' Nicoletti; 81' Pellegrini.

Arezzo-Cesena 1-1

Arezzo: Ora; Minoia, Buzzi; Mangoni, Pozza, Ocampi; Del Bianco (71' Pagliari), Ruotolo, Di Mauro (68' Cologgio), De Stefanis, Ugolotti.
Cesena: Rossi; Cuttone, Cavalieri, Bonini, Penzo(1, Cocchi (70' Tranì); Agati, Bengun, Rambaudi, Sola, Simonini.
Arbitro: Tonini. Reti: 33' De Stefanis, 74' Simonini.

Samben.-Triestina 1-0

Sambenedettese: Bonn; Nobile, Rondini; Ferrari, Pasquale, Cagni, Turrini, Di Fabio, Cesari (80' Di Nicola). Manfrin (75' Perrangeli). Riccardoni.
Triestina: Gardini, Costantini, Polonia (69' Gambarini), Orlando, Cerone, Bagnini; Scaglia (75' Di Giovanni), Trappa, Cinello, Casale, Istrini.
Arbitro: Testa. Rete: 5' Cesari.

Pisa-Taranto 2-0

Pisa: Mannini; Fasoncino, Lucarelli, Marani (58' Iosepi), Cavallo, Canao, Cuoghi, Scirea, Piovanelli, Giovannelli, Pellegrini (69' Cecconi).
Taranto: Incorvati, Bonia, Grisetti (74' Della Corte), Donatelli, Conti, Pedrinelli, Pastucci, Rocca, De Vitis, Pavarini (58' Romito), Picci.
Arbitro: Di Cola. Reti: Scirea 14' e 61' (rig.).

Messina-Lazio 2-0

Messina: Peliseri, Napoli, Manoussi; Gobbo, Rossi, Bellopede; Vendrame, Orati, Schillaci Salvatore, Catalano, Mossini.
Lazio: Terraneo; Podavini (Brunetti dal 61'), Piacentini, Acerbis, Gregucci, Manno; Poli, Schillaci Maurizio (Caso dal 46'), Magnocavallo, Pin, Mandelli.
Arbitro: Patrella. Reti: Schillaci Salvatore 41'; Mossini 82'.

Pescara-Genoa 2-1

Pescara: Gatta, Bonini, Campione; Bosco, Ciarlantini, Bergodi, Pagano, Gasperini (46' Romano), Rebonato, Losetto, Giudetti.
Genoa: Cervone; Testoni, Policano, Bini, Trevisan, Scanziani, Weah (53' Rotella), Eranio, Marulla, Domini, Cipriani.
Arbitro: Luci. Reti: 43' Gasperini su rigore, 65' Policano, 74' Losetto.

Vicenza-Cagliari 0-1

Vicenza: Matteazzo, Bertozzi, Mondanti; Filippi, Magrin, Maccheroni, Miserendi, Fortunato, Caroni (76' Clementi), Nicolini, Rondon.
Cagliari: Dore; Marchi, Gramo, Pegoraro, Masi, Venturi, Pellanch, Martorio (64' Pusceddu), Montesano (82' Pellegrini), Bertoneri, Piras.
Arbitro: Nan. Rete: 87' Pellegrini.

Che gaffe il portiere del Bari

PARMA — Un incredibile errore del portiere è costato la sconfitta al Bari, allenato dal parmigiano Catuzzi. E' accaduto al 66'. Su una normale rimessa in gioco Pellicanò appoggiava la palla a terra, poi aveva un attimo di esitazione e ne approfittava [redacted] per allungare un [redacted] e [redacted] in rete.

Fino a quel momento l'incontro aveva avuto un andamento equilibrato con netta prevalenza delle difese sui rispettivi attacchi, frenati dalle condizioni del terreno di gioco, scivoloso per la pioggia insistente.

Il Parma era andato in vantaggio al 50' su splendida azione di Zamagna sulla destra e centro raccolto al volo da Florio e scaraventato in rete. Cinque minuti dopo però il Bari aveva pareggiato: tiro insidiosissimo di Roselli da fuori area, il portiere del Parma non tratteneva e Cowans era pronto a raccogliere e a segnare di testa.

Da segnalare nel primo tempo al 15' un bello scambio Valoti-Chiesa del Parma, con tiro rimpallato; e al 36' uno spunto di Bergossi giunto a pochi metri dal portiere avversario ma contrastato al momento del tiro.

L'incontro che nella prima parte aveva lasciato alquanto a [redacted] privo di emozioni e di spunti pallettoni, si è dunque acceso nella ripresa.

r. c.

La Cremonese in crisi pareggia col Catania

CREMONA — Perde colpi il motore della Cremonese e la squadra rallenta vistosamente la propria andatura [redacted] un deludente pareggio [redacted] [redacted] formazioni [redacted] modeste viste quest'anno allo Zini: un Catania palesemente in [redacted] gioco e probabilmente [redacted] altri problemi, che agguanta nelle zone della bassa classifica. Cremonese [redacted] più grigia [redacted] grigiorossa quindi che [redacted] al riscatto dopo la [redacted] sconfitta [redacted] a [redacted] a Trieste, [redacted] 1-0, ha [redacted] la prova.

S'era cominciato a fare qualche mugugno sui [redacted] dei grigiorossi nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo per [redacted] coccolataggine con [redacted] squadra [redacted] attaccata a [redacted] basso e sempre contrastandosi [redacted] proprie manovre (senza [redacted] al fin [redacted] sfruttamento delle fasce) mandando [redacted] ad infrangersi contro la [redacted] insuperabile difesa [redacted] (nulla quale però brillava il portiere Onorati) i propri relativi attacchi.

Avevano però i cremonesi qualche «credito» non di [redacted] conto da vantare: un rigore assolutamente... [redacted] re per atterramento in area di Chiorri [redacted] negato dal giovane arbitro e un [redacted] mancato al 14' [redacted] Nicoletti-Lombardo e salvataggio sulla linea di porta di Polenta), al 21' (gran volo di Onorati a deviare la palla calciata da Chiorri su punizione dalla destra) e al 26' (capocciata di Bongiorni [redacted] di Chiorri e bella parata di Onorati).

Il peggio però per la Cremonese doveva ancora venire. Sbloccato il risultato dopo soltanto 30' [redacted] gioco della ripresa [redacted] un'azione un po' fortuita nata [redacted] [redacted] traversone di Nicoletti, elaborata da Benzina e [redacted] e conclusa dal contravventi cremonese con un tiro da pochi passi, la squadra grigiorossa si è quasi [redacted] smarrita arrivando nella propria trequarti i centrocampisti [redacted] lasciando l'impressione di voler lucrare l'esiguo vantaggio [redacted] una rete.

E' sembrato anche [redacted] la Cremonese volesse [redacted] il fiato dopo [redacted] grande [redacted] fisico-nervoso compiuto per portarsi in vantaggio. Ne ha approfittato ovviamente il Catania per abbozzare qualche contrattacco e per agguantare il pareggio al 51' con Pellegrini più che lesto nello sfruttare un errore di Garzilli ed una sbandamento dell'intera difesa cremonese.

g. m.

■ Vicenza [redacted] [redacted] Burgnich

VICENZA — *Il Vicenza contro il Cagliari, perde l'ennesima partita. Burgnich perde quasi sicuramente la panchina [redacted] squadra [redacted] è ormai in piena zona retrocessione, la sorte del mister verrà decisa oggi, ma già si fanno i nomi di possibili sostituti con Agroppi e Maldera in [redacted] alla lista dei [redacted]diati.*

Raccontiamo il gol che sta provocando il terremoto in casa [redacted]nicentina. Non mancano più di tre minuti alla fine della partita, il Vicenza [redacted] aggredito il Cagliari per almeno 30 minuti, il portiere Dore ha compiuto [redacted] [redacted] di tre-quattro [redacted] parate, ed [redacted] il capovolgimento [redacted] fronte [redacted] cambiera [redacted] [redacted] di Turcinio Burgnich e del Vicenza: è l'87', Bernardini raccoglie [redacted] palla a centrocampo e apre magnificamente sulla destra dove si [redacted] infilato, [redacted] pidissimo e incontrastato, Pellanch. L'ala sfonda, [redacted] in area, rade rasoterra[redacted] a centrocampo il compagno Pellegrini e lo serve di precisione: l'attaccante, [redacted] in tempo da appena cinque minuti, non ha difficoltà a [redacted] a porta vuota. Per il Vicenza non c'è neppure il tempo [redacted] provare a rimediare.

n. l.

■ Pisa, prodezza di Scirea

PISA — Vittoria tonificante per il Pisa che ha battuto il Taranto il quale naviga nelle ultime posizioni della classifica. La squadra allenata [redacted] Veneranda [redacted] difesa con ostinazione malgrado [redacted] cinque [redacted] se che hanno influito sull'andamento dell'incontro. Prova ne sia che il miglior giocatore del Pisa [redacted] risultato il portiere Mannini autore di quattro parate decisive.

La cronaca dell'incontro vede il Pisa andare in vantaggio al 14' con Scirea. Il raddoppio avviene all'21' proprio mentre il Taranto sta effettuando la pressione maggiore. Giovannelli servito da Cuoghi è atterrato da fuori in piena area. Va al dischetto del rigore Scirea che realizza con un forte tiro sulla sinistra del portiere tarantino Incontri.

r. c.

■ Il [redacted] espugna l'Arezzo

AREZZO — *Un gol per parte tra Arezzo e Cesena, [redacted] [redacted] para che le [redacted] squadre hanno giocato a buoni livelli. Partita spu[redacted] e [redacted] di spunti di cronaca. L'Arezzo, trascinato da un ottimo Dell'Anno, [redacted] dominato nei primi [redacted] minuti, mettendo a segno [redacted] il gol del vantaggio [redacted] De Stefanis e andando ripetutamente a rete in almeno altre quattro occasioni.*

Nella [redacted] parte dell'incontro uscita alla distanza il Cesena. La formazione romagnola [redacted] spiegava con determinazione in avanti creando non pochi pericoli alla pur [redacted] difesa toscana. Ad un quarto d'ora dal termine la fortunata pressione degli ospiti è concretizzata [redacted] [redacted] del gol realizzato da Simonini.

g. d.

■ Due punti [redacted] per la [redacted]

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *La Sambenedettese, decimata nei ranghi ma con una forza di carattere inaspettata, piega, con un gol di Cesari al 5', una Triestina manovriera ma poco concreta. [redacted] vittoria che dà due punti d'oro alla Sambenedettese in un momento delicato, proprio quando cominciava ad insinuarsi subdolo un venticello gelido che portava [redacted] al la parola crisi.*

[redacted] punti marittimi comunque, soprattutto per il maggior numero di occasioni [redacted] rete anche se la [redacted] è stata spezzo, per non dire costantemente, tra i pieni della Triestina, ma questo predominio territoriale non ha portato frutti, tanto che nell'arco dei nonanta minuti gli alabardati hanno avuto [redacted] sola palla-gol, tra l'altro merito del difensore Cerone.

Sulla cristallina vittoria [redacted] Sambenedettese gli alabardati non sono contenti: hanno digerito male la sconfitta ed [redacted] [redacted] un [redacted]rio stampa (oggi di moda) [redacted]

C'è anche da segnalare un gesto sportivo del portiere Gaudini che, pur avendo ricevuto una mazzetta in testa, ha continuato la gara regolarmente senza speciale rilievo all'accaduto.

f. b.

Il Bologna [redacted] i tifosi

Stentato pari col Campobasso sette giorni dopo la sonante vittoria a Catania

BOLOGNA — *Si potrebbe dire, superficialmente, che ha fatto tutto il Campobasso: autogol e gol, 1 a 1, tutti a casa felici e contenti (anche se [redacted] non vincenti). Invece non è così: sanguinano gli orpelli, nervosismo e protesta — a ragione — il pubblico di casa. Come commentare l'ennesima prestazione negativa del Bologna al cospetto del pubblico amico? Che dire d'una squadra che, trovatasi inopinatamente in vantaggio per demerito altrui dopo undici minuti, non riesce a raddoppiare?*

Il Campobasso invece gioca la sua dignitosissima partita e non ruba nulla. Trovatosi ad affrontare un match in salita, resiste alla tentazione di spingersi disordinatamente in avanti.

Vai la pena di raccontare subito questo raccapricciante gol propiziato dall'intraprendenza dell'unico giocatore del Bologna animato da buone intenzioni, al [redacted] ancora in fase di studio quando Lorenzo Marronaro riesce a

Il bolognese Marocchino

penetrare da solo davanti a Bianchi. Ovvia tiro di destro, Bianchi respinge come può e Marronaro tira di sinistro come può: la palla carambola tra Anzivino e Perpigna e si avvia verso la rete del Campobasso superando la fatidica linea bianca. Il disperato tentativo di Della Pietra (rientrato spettare la sfera sul palo regalando disperati tentativi in campo a vigili igniti: gol a sei! Arbitro e guardalinee di destra non hanno dubbi: il Bologna è in vantaggio.

Sembrerebbe una partita in discesa, a questo punto, per i padroni di casa. In realtà, nei restanti 79' di gioco, il Bologna riuscirà a creare soltanto un paio di occasioni da rete e nulla più. Il pareggio degli ospiti arriva, meritatamente, al 15' della ripresa sugli sviluppi d'un calcio di punizione sulla tre quarti del Bologna: l'intesa tra Accardi, Goretti e Vagheggi è perfetta, la difesa del Bologna invece teorema, coloschi il centravanti può indisturbato l'angolo giusto con un diagonale imprendibile per Zinetti.

Il pareggio, pur giusto nella sostanza, si presta a due opposte considerazioni: il Campobasso sembra aver [redacted] l'equilibrio giusto per raggiungere la salvezza, impresa difficile, vista anche la concorrenza, ma non impossibile. Il Bologna sembra aver bisogno, a questo punto, soltanto d'uno psicologo, visto che gioca meglio in trasferta.

m. b.

RAITRE TUTTO IN DIRETTA
EFFETTO ARCIMBOLDO
Da Palazzo Grassi l'eccezionale retrospettiva della pittura allegorica di Giuseppe Arcimboldo.
Conduce Giovanni Carandente.
TV [redacted] E 20.30

SERIE C2 — Novara e Derthona raggiungono in vetta la Torres, bloccata dalla «cenerentola»

L'Alessandria va al tappeto per una doppietta di Balocich

La vittoria propiziata al 26' da un rigore contestato dai grigi - Scontri fra tifosi alla stazione

di RENATO AMBEL

NOVARA — Un rigore dubbio, quello [illegible] so ai grigi all'andata, fa salire il dispositivo tattico predisposto da Ferretti per affrontare [illegible] azzurri, spianando la via [illegible] E', però, una vittoria legittima quella ottenuta dal Novara sull'Alessandria per 2-0, con due [illegible] di capitan [illegible].

Inizialmente gli ospiti hanno dato l'impressione di saper fronteggiare con successo un Novara schierato a tre punte. Soprattutto in mezzo al [illegible] con [illegible] cerniera composta da Ceccotti, Briata, Manueli, Marmaglio e Paniza. I grigi hanno in pratica bloccato ogni iniziativa dei novaresi parecchio a disagio nell'impostare il gioco d'attacco su un campo assai pesante.

Pur soffrendo la migliore organizzazione degli avversari, il Novara non s'è perso d'animo. Scienza e [illegible] non hanno disdegnato l'onesto lavoro di ricucitura a centrocampo per dare una mano ai compagni in difficoltà. Questo fino a quando, a sbloccare la situazione [illegible] è intervenuto il rigore.

Al 26' Cortesi mette in campo [illegible] in mezza rovesciata un pallone che, controllato [illegible] Marmaglio con la [illegible] schizza sul [illegible] dei giocatori. Rigore [illegible] stante le proteste dei grigi. Balocich trasforma. [illegible] azzurri, rinfrancati dal vantaggio, [illegible] qualche buona giocata e arrivano ancora ad [illegible] con una conclusione maligna in chiusura del tempo dopo che Manueli aveva mancato di beffare [illegible] Giorgi con una [illegible] punizione ad effetto.

Il Novara a trazione [illegible] riesce [illegible] di patire [illegible] avversari in mezzo al campo anche perché Dolcetti, che [illegible] bene e dovrà abbandonare poi per un principio di [illegible] riesce a garantire il solito apporto.

[illegible] file dell'Alessandria [illegible] buona impressione Marmaglio e l'esordiente Mezzia oltre al libero Lorenzo. La prestazione di quest'ultimo sarebbe impeccabile anche per l'apporto alla costruzione della manovra se, in apertura di ripresa [illegible] l'ingenuità di [illegible] il raddoppio alla sua squadra.

E' il 46' quando [illegible] in penalty proprio su Lo[illegible] che potrebbe liberare e, invece, perde palla. Al vertice dell'area, Scienza salta [illegible] avversari e tocca a Balocich che, appena [illegible] l'area, fa partire un [illegible] destro destinato all'incrocio dei pali dalla parte opposta.

Sfruttando il contropiede (85') gli azzurri vanno ancora vicino al gol [illegible] colpisce la traversa.

Nel finale, con la stanchezza la partita diventa cattiva. Il nervosismo [illegible] spalti si trasmette in campo. Prima viene espulso Paladin (84') per fallo su Petrionne poi, a 7' dal termine, [illegible] che rifila un calcio a [illegible] senza palla. Nel dopo partita c'è qualche scontro fra tifosi alla stazione presidiata da ingenti forze dell'ordine. Una [illegible] tifosa è sfiorata, sul treno, [illegible] scagliato da un tepporista ad un passeggero a livello.

Novara: De Giorgi, Picinelli, Cacitti, Bonacini, Paladino, Amadei, Scienza, Balocich, Cortesi [illegible] Zardi). Dolci[illegible] (57' Ghedini).

Alessandria: Beccari; Vitaloni, Mezzia; Briata, [illegible] rempo, Paniza (72' [illegible]; Ceccotti (46' Petrionne), Manueli, Mocellin, Marmaglio, Picconi.

Arbitro: Lattanzio.

Reti: 26' (rigore) e 46' Balocich.

Novara, [illegible] esulta dopo la sua seconda rete (Fiorito)

La capolista a fatica pareggia con l'Asti

[illegible] a [illegible] fine Cariola risponde [illegible] di Rinino

di FRANCO [illegible]

ASTI — Scesa al comunale convinta di fare un sol boccone dell'Asti, la Torres ha invece rischiato una clamorosa sconfitta. Alla [illegible] è cavarsela con un pareggio (1-1), ma per raggiungerlo [illegible] squadra [illegible] ha dovuto indossare panni [illegible] umile falcidatrice. Solamente così, correndo e sfiancandosi, i sardi sono riusciti ad avere ragione di un avversario che non voleva saperne di capitolare.

I padroni di casa vanno in vantaggio al 38' con Rinino interrompendo il predominio territoriale [illegible] Torres che [illegible] già andata vicino al gol [illegible] palo [illegible] volte. L'1-0 trasformava i giocatori astigiani schierati [illegible] quadrato davanti all'ottimo Riccarand. Per forzare questa cerniera la Torres [illegible] riversato per tutta la ripresa [illegible] [illegible] nella metà campo avversaria e quando già i «galletti» pregustavano il sapore [illegible] successo, Cariola, inventava [illegible] tiraccio vincente [illegible] mischia che riequilibrava [illegible] sorti del match.

La partita sul piano spettacolare è andata ben oltre le attese della vigilia. Merito [illegible] pratitutto dell'Asti che ha saputo annullare il divario di classe [illegible] [illegible] due pagini. Al 13' i sardi mettono [illegible] paura: Cariola [illegible] in area, Riccarand allontana di pugno e Galli stampa il pallone sull'esterno della rete. Ancora Galli al 26' cerca il pallonetto: la palla va oltre la traversa. Zola, [illegible] migliori con Piga, Poggi e Tolu, scatta sul filo del fuorigioco (25') e il portiere deve [illegible] alla disperata. Poi il gol dell'Asti: 38', cross [illegible] Castagna, irrompe di testa Rinino che fa [illegible] Pinna. Tutta da rifare per [illegible] ospiti che al 44' si fanno [illegible] nuovi minacciosi.

Nel secondo tempo comincia il tiro [illegible] bersaglio della Torres, ma l'Asti in difesa tiene bene. Al 48' Piga colpisce di testa a Riccarand dice di no alla grande. Al 54' cross di Tolu, mezza rovesciata di Zola, pallone alto. Piga al 58' si getta a terra in area cercando il rigore ma l'arbitro [illegible] 67' sberla in corsa di Zola, il portiere respinge. Dopo un disimpegno [illegible] contropiede di Marchese, Galli al 85' fa la barba al palo. I «galletti» resistono [illegible] un quarto d'ora, poi all'82', ammainano [illegible] inflitti da Cariola.

[illegible] Riccarand, Lolfredo, Gasparoni (21' Dallagaren), Frenna, Cacciola, Castagna, Rinino, Zanutino, Marchese, Nigra, Tronzano (78' Mazzano).

Torres: Pinna, Tamponi, Foggi, Petrella, Cariola, De Favero, Tolu (79' Monaldi), Zola, Galli, Piga, [illegible].

Serie C1: 4° di ritorno

GIRONE A

Carrarese-Rimini	1-0
Carbosa-Reggiana	0-0
Fano-Monza	1-2
Lucchese-Spal	1-2
Pistoiese-Spezia	3-0
Piacenza-Mantova	[illegible]
Prato-Ancona	0-0
Rondinella-Lucchese	1-0
Vicenza-Trento	1-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
[illegible]	37	21	13	9	0	37	8
Pistoiese	36	21	13	4	4	37	[illegible]
Reggiana	[illegible]	21	9	8	4	26	[illegible]
Monza	30	21	9	6	6	31	17
[illegible]	30	21	7	10	4	31	[illegible]
Fano	25	21	8	9	4	34	17
[illegible]	25	21	9	7	5	26	22
Vicenza	21	21	4	13	4	26	21
Lucchese	21	21	8	5	8	17	23
Prato	[illegible]	21	6	10	5	16	13
[illegible]	20	21	6	8	7	23	26
Carrarese	18	21	6	6	9	17	28
Trento	17	20	4	9	7	16	23
Ancona	16	21	3	10	7	11	16
Spezia	16	21	4	8	9	13	23
Rondinella	14	21	3	8	10	15	[illegible]
Lucchese	13	20	3	7	9	11	21
Mantova	12	19	3	6	10	11	20

PROSSIMO TURNO (domenica 22 febbraio, ore 15): Fano - Carbosa (andata 0-2); Lucchese - Prato (0-2); Mantova - Ancona (1-0); Monza - Piacenza (0-1); Reggiana - Padova (0-1); Rimini - Rondinella (1-1); Spal - Vicenza (0-2); Spezia - Carrarese (4-2); Trento - Lucchese (1-2).

GIRONE B

Benevento-Siena	1-0
Brindisi-Barletta	1-1
Casertana-Nocerina	2-1
[illegible]	1-0
Foggia-Campania	2-0
Licata-Catanzaro	1-1
Livorno-Barletta	1-1
Reggina-Monopoli	2-0
Salernitana-Martina	1-0

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Barletta	35	21	8	9	4	25	16
Casertana	33	21	8	10	3	16	14
Catanzaro	31	21	10	11	0	26	16
Campania	30	21	6	12	3	19	11
Teramo	29	21	9	7	5	13	11
Cosenza	29	21	9	7	5	19	20
Salernitana	29	21	9	7	5	16	17
Monopoli	27	21	9	9	3	16	16
Foggia	27	21	9	9	3	16	15
Benevento	27	21	9	9	3	16	17
Licata	26	21	7	6	8	20	22
Brindisi	25	21	8	7	6	15	14
Martina	25	21	8	7	6	16	19
Livorno	25	21	6	7	8	13	19
Reggio	25	21	7	5	9	13	11
Nocerina	17	21	3	7	8	12	19
Siena	16	21	4	8	9	11	21
Sorrento	12	21	4	4	13	19	38

Reggio penalizzato di 5 punti

PROSSIMO TURNO: (domenica 22 febbraio, ore 15): Barletta - Salernitana (andata 0-1); Campania - Reggina (0-1); Casertana - Cosenza (0-1); Catanzaro - Sorrento (1-0); Martina - Brindisi (0-0); Monopoli - Licata (1-0); Nocerina - Foggia (0-1); Siena - Livorno (0-1); Teramo - Benevento (0-0).

Che beffa (1-0) per il Pontedera

Dubbio rigore al 90' in aiuto all'Entella

[illegible] di Cavestro - Grave infortunio a Gozzi

■ ALDO COSTA

CHIAVARI — Affermazione thrilling per l'Entella (1-[illegible] che ha piegato la resistenza del Pontedera a pochissimi attimi [illegible] conclusione, con una [illegible] [illegible] rigore [illegible] bomber Cavestro.

Ormai al «Comunale» si stava cristallizzando il risultato in bianco, ma proprio al novantesimo minuto il lanciato Catena è stato atterrato al limite dell'area dal [illegible] fiorentino Pelati e la sua [illegible] duta in avanti, oltre il confine dei sedici metri, ha tratto in inganno il direttore di gara, che ha concesso la massima punizione nonostante le vibranti proteste degli ospiti.

Il [illegible] quindi, s'è verificato ad una manciata [illegible] secondi [illegible] triplice fischio finale, [illegible] stavolta tutta la gara ha vissuto [illegible] sui palpitazioni più importanti sull'onda [illegible] episodi a sé stanti, senza [illegible] qualche [illegible] copione entellano che prevede continuità di gioco, frequenti scatti tecnici, preciso rigore tattico. I liguri, però, erano privi di alcuni elementi de[illegible] Benedetti, [illegible] e Bertini (oltre [illegible] rincalzo Palazzotto), hanno mandato formalmente in campo gli acciaccati Zaccolo e Marcellino e in queste condizioni non [illegible] obiettivamente possibile domandare loro una prestazione senza alcuna sbavatura caratteristica, stilistica e geometrica.

Come se [illegible] non bastasse, i locali [illegible] perduto in apertura lo sfortunato difensore Gozzi (14') che in uno scontro fortuito con Pini [illegible] fratturato lo ginocchio destro ed è stato poi ricoverato all'ospedale genovese di [illegible] Martino. Scarpa e compagni hanno cercato di lot[illegible] ugualmente contro squalifiche, infortuni e malasorte, centrando proprio in extremis l'obiettivo della nona vittoria casalinga (su undici partite).

Oltre al penalty «da [illegible] viola» che ha [illegible] il match, i [illegible] mettono sul piatto [illegible] bilancia [illegible] caduta sospetta [illegible] Catena in area (36', su intervento di Pelati), un gol annullato alle [illegible] Cavestro per presunto fuorigioco (57', tiro al volo su assist di Marcellino) e una [illegible] piena colpita [illegible] Soldati (58', sventata [illegible] lunga distanza), mentre la squadra di Canali reclama per una «cintura» di Moro su Narducci all'altezza del dischetto (30') che l'arbitro [illegible] lasciato correre.

Entella: Reali; Moro, Gozzi (14' Gandolfo); Zaccolo, Mariani, Pepi; Catena, Scarpa, [illegible] (61' Risiri), Marcellino, Cavestro.

Pontedera: Deogratias; Lombardini, Signorini; Tinucci, [illegible] Zaccaria; Gargani, Pini, Cavaglià, De Angelis (58' Bonfiglio), [illegible] Molteni).

Arbitro: Gazzetta.

Rete: [illegible] Cavestro (rigore).

Ottimi interventi del portiere, [illegible] il Derthona [illegible] all'88': 1-0

Pro Vercelli, Corona non b[illegible]

Serie C2: 4° di ritorno

[illegible]

Asti-Torres	1-1
Casale-Carbosia	[illegible]
Civitavecchia-Sanremese	0-0
Cuneo Pelli-Montevarchi	1-0
Derthona-Pro Vercelli	1-0
Entella-Pontedera	1-0
Novara-Alessandria	2-0
Pistoiese-Massese	2-1
Sorso-Olbia	0-1

PROSSIMO TURNO

Domenica 22 febbraio, ore 15: Alessandria - Asti (andata 0-0); Carbosia - Pistoiese (0-2); Massese - Novara (0-0); Montevarchi - Entella (1-0); Olbia - Derthona (0-0); Pontedera - Civitavecchia (1-0); Pro Vercelli - Cuneo Pelli (0-1); Sanremese - Sorso (1-0); Torres - Casale (1-1).

LA CLASSIFICA

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Torres	35	21	9	10	2	25	12
Derthona	33	21	9	10	2	23	10
Novara	33	21	10	8	3	30	16
Pistoiese	33	21	9	10	3	11	5
Entella	33	21	10	8	4	27	14
Olbia	31	21	9	8	4	19	17
Cuneo P.	33	21	6	11	4	14	10
Olbia	33	20	7	8	5	17	15
Pontedera	31	21	7	7	7	12	13
Pro Vercel.	30	20	4	11	5	13	16
Sorso	30	21	5	8	8	14	16
Montevar.	30	21	5	8	8	13	18
Cuneo	27	19	8	7	7	14	19
Massese	27	21	4	8	9	11	19
Carbosia	27	20	5	7	8	8	18
Alessan.	26	20	4	8	8	10	14
Sanremese	26	21	3	12	7	16	24
Asti	7	20	1	5	14	7	33

GIRONE B: Giorgione-Chirignò 1-1; Mestre-Vogherese 1-1; Orceana-Pro Patria 1-0; Pavia-Chievo 2-0; Pergocrema-Castellano 1-2; Pordenone-Piacenza 2-0; Suzzara-Sassuolo 0-0; Treviso-Venezia 0-0; Varese-Montebelluna 1-1.

CLASSIFICA: Castellano punti 34; Pavia 30; Treviso e Varese 25; Mestre, Venezia e Milano 23; Giorgione 22; Montebelluna 21; Pordenone 20; Suzzara 19; Pergocrema e Pro Patria 18; Sassuolo e Vogherese 17; Piacenza 15; Chirignò 13; Orceana 9, Orceana due gare in meno; Mestre, Piacenza, Suzzara e Varese una [illegible] in [illegible].

[illegible] 0-0; Casarano-Civitanovese 1-[illegible] Andria-Jesi 1-2; Forlì-Ravenna 2-1; Gallipoli-Angiese 1-0; Giulianova-Vis Pesaro 3-1; Lanciano-Teramo 0-0; [illegible] se-Francavilla 0-2; Perugia-Biscaglia 2-1.

CLASSIFICA: Giulianova, Teramo e Vis Pesaro punti 28; Lanciano 26; Francavilla 25; Jesi 24; Forlì e Ravenna 23; Andria 22; Angiese e Civitanovese 20; Casarano e Perugia 19; [illegible] 17; Biscaglia 16; Gallipoli e Maceratese 13; Casarano 9.

GIRONE D: Ercolanese-Ischia 1-0; Frosinone-Rende 2-0; Gravina-Latina 2-0; Ladispoli-Trapani 1-0; Nola-Alrigentina 2-1; Paganese-Juve Stabia 0-0; Pro Cisterna-Nissa 3-0; Sirmione-Ca[illegible] 1-1; Valdiano-Turris 1-0.

CLASSIFICA: [illegible] punti 32; Ischia 28; Juve Stabia e Gravina 24; [illegible] e Pro Cisterna 23; Latina e Valdiano 22; Alrigentina, Ladispoli e Sirmione 20; Trapani 19; Nola 18; Nissa e Turris 16; Cavese e Ercolanese 15; Paganese 14; Ercolanese [illegible] Ischia, [illegible] e [illegible] [illegible] la meno.

L'estremo difensore vercellese ha parato pure un rigore - Gol di Dozzi

[illegible]

TORTONA — Vittoria sofferta [illegible] Derthona (1-0), giunta a due minuti dal termine, [illegible] forse [illegible] per questo doppiamente meritata. Sul [illegible] camminano i ragazzi di Angelo Domenghini hanno trovato un pirdico [illegible] stentina (il palo colpito [illegible] 75') [illegible] soprattutto un grande Corona, portiere [illegible] Pro Vercelli, che non solo [illegible] [illegible] calcio di rigore ma è stato determinante in alcuni [illegible] sei o sette occasioni.

All'8', l'occasione ghiotta per il Derthona di usufruire [illegible] un calcio [illegible] rigore. [illegible] invita al gioco [illegible] che in piena [illegible] da Olivieri. Dagli undici metri [illegible] [illegible] del tiro Gori che [illegible] indovinare l'angolino alla sinistra [illegible] portiere Corona. Quest'ultimo però è bravo ad intuire, si distende e devia in [illegible].

Al 16' il Derthona [illegible] rende minaccioso con Maurizio Dozzi che in area avversaria [illegible] più alto di tutti [illegible] gliende un perfetto spiovente di Recaldini. La [illegible] deviazione è [illegible] ma anche Corona sa sbrogliare la [illegible].

A questo punto la Pro Vercelli cerca [illegible] reagire e al 18' c'è la [illegible] azione più pericolosa [illegible] di tutta la [illegible] Su di un calcio d'angolo, Ricci [illegible] bravo [illegible] anticipare di testa il portiere Longo, proiettato [illegible] uscita. La deviazione del vercellese però [illegible] fuori di poco.

I padroni di casa cercano [illegible] scuotersi per trovare [illegible] via del gol, concretizzando la gran mole [illegible] gioco prodotto. L'occasione arriva al [illegible]: ancora [illegible] [illegible] incarica [illegible] battere un calcio [illegible] punizione con [illegible] che [illegible] tutto lo specchio [illegible] porta vercellese per giungere sui piedi di [illegible] che da corta distanza spara a [illegible]. Corona, sempre lui, è bravo ad intuire e a deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa i padroni di casa continuano a premere [illegible] la porta degli ospiti. Al 75', dopo che Corona in almeno altre due occasioni è stato determinante a negare il gol ai tortonesi, è il momento destro a salvare il portiere. Su di un calcio d'angolo, la palla arriva sui piedi [illegible] Rossi che spara il rete; Corona, coperto dai compagni, non vede la traiettoria della sfera che però si [illegible] sul palo [illegible] [illegible].

L'impegno dei padroni [illegible] casa viene premiato all'88'; Bacci passa Faria sulla fascia sinistra, la palla è deviata al centro, dove Dozzi è bravo raccoglierla e a [illegible] in [illegible].

Derthona: Longo; Prevarini, Rizzardi; Bacci, Dozzi, Bollini (86' Narducci); Uzzardi, Recaldini (45' Rossi), Ferla, Lusuignoli, Gori.

[illegible] Vercelli: Corona; Tumellero, Re (40' Sora); Oliveri, Barbero, Ricci; Riberto, Manara, Bolmeno, Colapietro, Fiumara (86' Longo).

Arbitro: Limone.

Girone A: rimonta [illegible] Rondinella

Piacenza-tris triste debutto per Angelillo

Simonetta grande contro il Mantova

PIACENZA — Sono bastati 30' alla grande e un Si[illegible] in vena, [illegible] regolare il modesto Mantova. Amaro quindi l'esordio sulla panchina virgiliana di Angelillo.

Il Piacenza parte a spron battuto, sospinto da un gran tifo: dopo un tiro rasoterra di De Gradi parato da Brocchi, passa in vantaggio al 7'. Pallo [illegible] Madonna al limite dell'area, De Gradi inventa una traiettoria a parabola che si infila a fil di palo. Il raddoppio all'11'. Roccatagliata lavora un bel pallone sulla trequarti, lo difende capartamente e lancia in diagonale l'accorrente Simo[illegible] che infila Brocchi, nonostante la deviazione [illegible] portiere.

Al 28' finalmente il [illegible] tra costruisce la sua prima palla gol. Cristiani [illegible] Corti che viene contrastato dall'uscita di Bordoni.

Al 58' Simonetta chiude la partita, [illegible] grande opportunista [illegible] «bomba» da lontano [illegible] Saldaro. All'88' il Mantova segna la rete della bandiera: punizione [illegible] Corti contro la barriera e Moruoci [illegible] in porta.

[illegible] Bordoni; Nardecchia, Concina; Comba, Tomasoni, Saldaro; [illegible] riol, De [illegible] (40' Casablanca), Madonna, Roccatagliata, Simonetta.

Mantova: Brocchi; Fossi, Terracciano; Mazzi, Zanibelli (24' Cristiani), Biffi; Manarin, Groppi, Moruoci, Corti, Mutti (85' Castellesia).

Il Padova [illegible]

La [illegible] firmata [illegible] Valigi e Cupini

PADOVA — *La vittoria del Padova per 3-0 condanna seriamente il formatore cupito che ha giocato un buon calcio. Taliercio e Spalletti hanno [illegible] degli «angeli custodi» irriducibili che hanno saputo chiudere tutti gli spazi; un gran lavoro a centrocampo hanno svolto in particolare l'«ex» Pilon e Ferretti, mentre il difesa capitan Borgo ha giganteggiato.*

Dopo la mezz'ora, il primo gol dei padroni di casa: fallo di ostruzione dei [illegible] merò, a favore [illegible] locali. Il «Libero» Fabbri fiata, calcia, tocca, Valigi e il suo tiro imprevisto sorprende sia la barriera che il portiere.

Reagiscono gli ospiti timbastendo, tra il riolo, [illegible] bella mancora [illegible] contropiede sulla destra: Taliercio fa partire una gran bordata, ma la palla finisce a lato.

Al 54', grossa occasione per i ligori Spalletti appoggia a Ferretti che da pochi passi manda fuori. Al 70' il raddoppio dei bianconeri: punizione dello specialista Valigi e colpo di testa di Cupini con palla in rete a mezz'altezza.

Padova: Bruttelli, Donati, Tosini; *De Re, Fabbri, Raffini; Cupini, Favero (55' Carrara), Coppola (75' Olbeltinel), Valigi, Mariani.*

Spalla: *Budoni; Guerra (89' Ascagni), Mercuri; Brilli, Borgo, Poggio [illegible] Stabile; Palanca, Pilon, Spalletti, Ferretti, Telesio.*

Arbitro: Massalupi.

Reti: 23' Valigi, [illegible] Cupini.

A Civitavecchia pari di buon auspicio [illegible] il neo-allenatore Perani

Sanremese, 0-0 con grinta

CIVITAVECCHIA — Uno [illegible] non fa una grinta tra Civitavecchia e Sanremese: l'importanza della posta in palio era tale da mettere in condizione [illegible] due squadre di [illegible] più [illegible] [illegible] al football raffinato.

Esordiva in panchina nella [illegible] Marino Perani, che [illegible] termine [illegible] partita è [illegible] soddisfatto: «*Un buon risultato per la mia squadra [illegible] vero che nella ripresa abbiamo rischiato in una circostanza di capitolare, ma è anche vero che abbiamo sfiorato l'en plein in almeno due occasioni. La Sanremese ha messo in [illegible] un calcio sperato [illegible] funzionale. Credo [illegible] potremmo accontentarci del punto della tranquillità.*

Le parole del neo allenatore fotografano con [illegible] l'andamento dell'incontro che la [illegible] ha [illegible] stellato, specie nel primo tempo, effettuando un attento pressing.

Nel primi 45' c'è solo da se[illegible] [illegible] un cross a [illegible] Olivari [illegible] per poco [illegible] bella [illegible] Ripresa molto più frizzante che addirittura [illegible] registrare al [illegible] un «liscio» di Farina davanti alla porta spalancata dopo un pallone ottimamente lavorato [illegible] l'occasione più pericolosa confezionata [illegible] padroni di casa: punizione sulla fascia sinistra, Orazi, specialista, colpisce d'[illegible] destro mandando la palla a stattere contro l'in[illegible] dei pali [illegible] Bordon irrimediabilmente battuto.

Al 70' [illegible] bella [illegible] in contropiede della Sanremese è finalizzata da un tiro a [illegible] di palla da [illegible] al [illegible] le si oppone Valeri [illegible] dendosi [illegible] Al 71' ancora [illegible] sugli scudi che, con una tempestiva uscita, vieta ad Orazi, presentatosi a tu per tu [illegible] lui, [illegible] a botta sicura. [illegible] 75' [illegible] in un prodigio di acrobazia in mezza rovesciata colpisce il palo alla sinistra di Valeri.

g. s.

Civitavecchia: Valeri; Paolini M. Mariani; Martinuzzi, Scarna, Ossaro; Olivari, Ottavi, Orazi, Tamallo, Caponi (50' Alessi).

Sanremese: Bordon; Marsan (43' Fadda), Tufano; Tolasi, Oddone, Calasso, Marchetti, Bacci, Farina (81' [illegible] merli), Giacalone, Zeppola.

[illegible]

Perani ha debuttato con profitto sulla panchina dei liguri

Girone B: l'Ospitaletto vince anche [illegible] Crema

Pavia, doppietta al Chievo

PAVIA — Vittoria netta [illegible] locali sul Chievo: 2-0. Il Pavia ha giocato un ottimo primo tempo, passando in vantaggio già [illegible] 13'. Re [illegible] ta il pallone sulla destra, al limite dell'area, poi [illegible] al [illegible] e Rambaudi, [illegible] stalitre, trasca. E' l'undicesimo gol [illegible] 'centravanti.

Immediata la reazione [illegible] veronesi, [illegible] [illegible] gioco [illegible] prevalenza a centrocampo, ma i pavesi, in gran giornata, raddoppiano [illegible] 30', quando su calcio d'angolo la palla arriva davanti alla porta di De Grandi. C'è un po' di confusione. Crippa, s'impossessa del pallone e segna.

La ripresa ha un altro volto. C'è [illegible] nervosismo e confusione, [illegible] nisce cinque giocatori. [illegible] il Pavia riesce a controllare la situazione e a mantenere il vantaggio sino alla [illegible].

p. b.

Pavia: Biasi; Fabbri, Carpinelli; Crippa, Mastropasqua, Re; Pertusi, Dell'Anico, Rambaudi, Bocchieu [illegible] Maronni), [illegible] (87' Cornelli).

Chievo: [illegible] Grandi; Marian, [illegible] Roncolato, Montagni, Breber; Bertolutti, Biancardi, Sartori, Galli, Florio (56' [illegible] tari).

Arbitro: Pucci.

Mestre	**1**
Vogherese	**1**

MESTRE — *Il pareggio fra Mestre e Vogherese (1-1) consente agli ospiti di migliorare la loro precaria situazione di classifica, mentre fa abbandonare al padroni di casa ogni velleità per la promozione.*

Il Mestre va subito (2') in gol. Forno recupera una bella palla al limiti dell'area, [illegible] Foiti, che insacca in [illegible] giravolta. Il successo frena però gli arancioni, che [illegible] molti spazi alla Vogherese, che [illegible] dimostra ben preparata tecnicamente e tatticamente. Sono proprio gli ospiti a sfruttare gli spazi.

I lombardi giungono [illegible] al pareggio alla fine [illegible] tempo: [illegible] fuga verso l'area mestrina, [illegible] sulla rivalsa per l'accorrenza [illegible] che fanno da punti passi.

Mestre: Merlo, Cardolo, Pisolon; Parenzin, [illegible] ni, Intropido; Ciaco, Forno (54' Guiotto), Foiti, Mantovani (78' Tassiero), Brenzoni.

Vogherese: Trombin; Corradi, Trettel; Manieri, [illegible] Lodi; Vercesi, Magagnini, Zobbio, Curti, Gerenzagia.

Arbitro: Cornigliaro.

Giorgione	**1**
[illegible]	**1**

ASTELFRANCO VENETO — Un Giorgione sfortunato non è riuscito a battere l'Oltrepò, che si è difeso [illegible] tutti i 90', tirando in porta solo due volte.

Il primo tiro dei lombardi, al 47', ha fruttato addirittura il gol: punizione bombe [illegible] 30 [illegible] di Andreani all'incrocio e Gennari è battuto.

Rabbiosa la reazione del Giorgione, che dopo soli 5' riesce a pareggiare con Bernardini, in seguito a una mischia furibonda scatenatasi davanti al portiere in seguito a calcio d'angolo. Poi i veneti [illegible] fino alla fine, ma l'Oltrepò si [illegible] tutto in difesa e riesce così a portare a casa il punto che voleva.

Giorgione: Gennari; Piasini, Manera; Meneghetti, Salvalaio, Bernardini; [illegible] Ferroni (71' Finozzi), Venturato, Benemmaso, Ciani.

Oltrepò: Viviani; [illegible] Dell'Acqua; Bertani, Malgeri, Pagnocchi (74' Minetto); Azzani, Groppi, Tonini, Andreoni, Righi (85' Magnifico).

Arbitro: Magliulo.

Marcatori: 47' Andreoni, 89' Bernardini.

[illegible] due [illegible]

Scontri fra [illegible] [illegible] Casertana-Nocerina - Alcuni fermi, [illegible] spettatori contusi

CASERTA — Due carabinieri sono rimasti coinvolti negli incidenti scoppiati [illegible] spalti dello stadio «Pinto» di Caserta, durante l'incontro Casertana-Nocerina (C) girone B) terminato [illegible] la vittoria della squadra [illegible] 3-1. Il primo, Pasquale Maiale, ha riportato la frat[illegible] mano destra ed alcune escoriazioni, ne avrà per 30 giorni. l'altro, Luca Milani, ha invece riportato la lussazione della scapola.

I tafferugli sono incominciati [illegible] tre [illegible] primo tempo, alcuni giovani sono stati fermati e poi rilasciati. Quattro tifosi sono rimasti contusi e [illegible].

La Nocerina [illegible] andata in vantaggio per prima grazie a [illegible] Agostini, ma la squadra di casa ha saputo prendere in mano le redini della partita e raggiungere il pareggio con il Fiola e, quindi, [illegible] guantare la vittoria.

Con questo successo la Casertana raggiunge [illegible] ta al vertice della classifica.

[illegible] Cardinale, Buccili, Fiola, Giordano, Lorieri, Perriello (28' Suppa) Roccatelli (81' Troise) Iannello, Cerrano, Bonaldi, De Rosa.

Nocerina: Nasuelli, Gregorio, Mirra, De Biase, Legrano, Di Fruscia (56' Fiticenco, Di Livio, Lamia Caputo (77' Truddaiu), Lo Gatto, De Agostini, Mainardi.

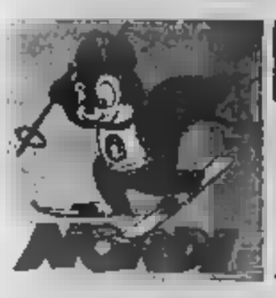
Foggia-Campania 0-0

FOGGIA — E' finita a reti inviolate fra Campania e Foggia. La squadra ospite ha attaccato a testa bassa andando vicina al gol in qualche occasione ma non è riuscita a superare una difesa che ha messo in luce un portiere molto accorto. Gli ospiti hanno impostato la gara mirando a conseguire quel punto che serve a muovere la loro classifica ed a tenere in caldo i sogni di promozione che adesso accarezzano dopo una partenza piuttosto inerta.

Foggia: Ciucci; Cottafavi, De Marco; Armenise (70' Carbadi), Abate, Pidone; Fratena, Costa, Baldini, Limone, Grande.

Campania: Genovese; Gargiulo, Frascella; Di Battista, Tovani, Campilongo; Bobbiesi, Scienza, Casale, Rossi, Miccichelli.

Arbitro: Bello.



Esaltante successo italiano nella 15 km dei mondiali di fondo a Oberstdorf

Albarello 19 anni dopo Nones

Wessberg 7"

«Speravo in un piazzamento, non di vincere»

Oberstdorf. Marco impegnato il trionfo

di DARIO CRESTO-DINA

OBERSTDORF — *Esaltante impresa di Albarello ai mondiali di sci nordico. Il giovane fondista azzurro conquistato la medaglia d'oro nella 15 km. Il ventiseienne militare di Courmayeur entra nella storia dello sci di fondo italiano. E' il azzurro ad conquistato una medaglia d'oro nelle discipline nordiche. Il primo fu l'altrettanto grande Franco Nones che alle Olimpiadi invernali Grenoble vinse la 30 km. Era il 1968.*

Partito determinato, ha condotto la testa per gran parte della ragione del grande favorito della vigilia lo tedesco Wassberg, giovedì sulla doppia distanza (30 km) e dal sovietico Deviatarov, protagonista di serrate finale che ha fatto temere per il primo posto del giovane. Ha deluso il campione mondiale olimpico della specialità, Svan, che prima al passaggio i km. è finito ventiquattresimo.

Il compilatore il della squadra italiana ci sono il settimo posto Giorgio Vanzetta, il tredicesimo sul il quattordicesimo di Zolt.

La neve, seppur leggera, caduta durante tutta la gara, ha indubbiamente più difficile la prova e più meritato il di Albarello che mondiali di due anni fu medaglia d'argento in staffetta a diciassettesimo nella 15 km.

ORDINE 15 KM: *1. Albarello (Ita) 43'01"3; 2. Wassberg (Sve) 43'05"6; 3. Mikhail Deviatarov (Urs) 43'09"8; 4. Mikkelplaes 43'12"4; 5. Smirnov (Urs) 43'26"8; 6. Ulvang (Nor) 43'; 8. Vanzetta (Ita) 43'3"2; 8. Batiuk (Urs) "2; 9. Laukkanen (Fin) 43'53"1; 10. Burlakov (Urs) 43'54"2; 11. Polvara (Ita) 44'06"; 16. De Zolt (Ita) 44'11"9.*

Marco Albarello arriva nell'albergo di Oberstdorf che ospita azzurri alle 14.10. dopo controllo antidoping, e, telefono, parla del titolo mondiale pena conquistato cosa farebbe un ragazzino dopo un successo nei campionati studenteschi di fondo. «*Io sono così: tranquillo, non facile agli entusiasmi. Sono sorpreso anch'io per la vittoria. Su questo percorso e, soprattutto, sulla distanza di 15 chilometri, pensavo di di fare gara dignitosa, arrivare i primi dieci, massimo quinto, ma nella medaglia d'oro proprio non speravo. E gambe giravano, avvertivo la fatica, gli sci erano veloci: tutto okay. Vuol dire che tanti sacrifici stati ripagati*».

che compirà anni il maggio, sergente maggiore degli alpini (corre per i colori del Sportivo Esercito di Courmayeur, diretto dal colonnello Rama Blua) un valdost. alto più un metro e novanta, figlio di un piastrellista Courmayeur. Campione italiano in carica proprio 15 chilometri, ottenne il suo migliore risultato internazionale anni fa a Seefeld, tornando a casa con l'a staffetta.

storia del fondo azzurro, seconda medaglia d'oro in una rassegna mondiale, dopo quella ottenuta nel 1968 da Nones chilometri della Olimpiadi di Grenoble.

«*Sono felice, rifiuto qualsiasi eredità paragone — dice Marco —, perché me ha vinto la squadra italiana e il lavoro dei suoi allenatori. Io sono molto amico De Zolt, ci alleniamo anni; ecco, forse per vincere gli ho carpito qualche piccolo segreto. Adesso continuare a fare risultati, di arrivare all'età di Maurilio e andare forte come lui. Questo, per me, sarebbe un traguardo enorme*».

a rivivere perfetta, la rivincita capitoletti. avversari: «*Quando sono partito tutti, poi visto che andato bene, ho cominciato pensare a chi mi stava alle spalle e, forse, in quel momento non ho più avuto paura di . Non mi sono sentito stanco, superati i dodici chilometri ho spinto di più, temevo il ritorno di Wassberg*».

Le due differenti tecniche della disciplina: «*Non credo essere favorito del passo alternato, preferito a quello di pattinaggio i 15 chilometri. Dipende condizione non ottimale. Se la neve fosse più gelata avrei potuto fare un tempo migliore*».

La 50 chilometri mondiale: «*E' una gara che non farò, ritengo che sono più adatto alle distanze corte. Nella le nostre speranze principali sono affidate a De Zolt e Walder. Io pronostico Maurilio nei primi tre o primi cinque*».

Qual è stata la preparazione per questi mondiali? «*Con gli allenatori sono riuscito a programmare il mio grado forma. In passato rendevo al massimo a dicembre e pensavo, quest'anno siamo riusciti a spostare la condizione di un . Ho cominciato essere soddisfatto di me stesso agli allenamenti, poi bronchite mi costretto per una settimana. di aver pregiudicato tutta la preparazione, invece sono ripreso a tempo di record. Qui a Oberstdorf ho partecipato alla chilometri per provare le gambe*».

Albarello, criticato di per le opache prestazioni Coppa del mondo, vuol sentire ad una presunta rivincita: critiche sono . *Io mi misuro con me stesso: so di lavorare bene, di nel giusto, non nulla da rimproverarmi. Questa la vittoria più importante mia vita di atleta e voglio dedicarla innanzitutto a mia moglie Silvana e al figlio che nascerà a maggio, poi a mia madre Iole e a mio padre Vito*».

Oberstdorf sia per iniziare a far parte del passato. Il futuro sarà le Olimpiadi di Calgary del prossimo anno: «*Ci sto già pensando: piacerebbe lottare ancora per una medaglia, il quinto posto. Dipenderà molto dalla fortuna. Personalmente credo si debba sempre lavorare per l'obiettivo maggiore: i mondiali e le Olimpiadi*».

A Todtnau il solito Zurbriggen

Michael Fischer vicino al podio

4° nel gigante davanti a Tomba e Pramotton

Todtnau. La grinta di Zurbriggen nel superare le porte

TODTNAU — Erlacher. e Pramotton: tre usciti dal quarto sesto posto. Dopo gli infelici mondiali di alpino, lo slalom gigante disputato ieri a Todtin Germania, ha rilanciato selezionatori una valida per Coppa del dominata dal solito Pirmin Zurbriggen, campione del mondo specialità.

Sul tracciato dello Sherhubel, avvolto nella nebbia, il campionissimo elvetico ha due manches 2'38"85, precedendo il lussemburghese Marc Girardelli (2'39"19). Si è ripetuto l'ordine d'arrivo recenti Crans Montana. Al posto si piazzato il tedesco occidentale Markus Wasmeier.

Ordine d'arrivo: 1. Zurbriggen (Svi) 2'38"85; 2. Girardelli (Lux) 2'39"19; 3. Wasmeier (Ger) 2'39"27; 4. Erlacher (Ita) 2'39"88; 5. Tomba (Ita) 2'40"01; 6. Pramotton (Ita) 2'40"39; 7. Gaspoz (Svi) 2'40"75; 8. Stenmark (Sve) 2'40"84; 9. Mayer (Aut) 2'40"85; 10. Pieren (Svi) 2'40"90.

Coppa del Mondo: 1. Zurbriggen p. 274; 2. Wasmeier 174; 3. Gaspoz 146; 4. Pramotton 118; 5. Girardelli 96; 6. Erlacher 70; 13. Mair 66.

A Fluehli s'impone la Schneiderauer

FLUEHLI — Continua, e rischia di diventare addirittura monotono, il dominio della campionessa elvetica in Coppa del Mondo. E' stata proprio una svizzera, Corine Schmidhauser, ad aggiudicarsi ieri lo slalom di Fluehli, precedendo di un centesimo di secondo l'austriaca Monika Maierhofer. Erika Hess, campionessa del mondo della specialità, è finita terza.

Per la quarta volta seconda in Coppa Campioni pallavolo, però battendo Caka Mosca

La Teodora Ravenna come Bellomi

— alla Coppa dei Campioni femminile di pallavolo rinviato: la quarta volta, anni, la Teodora Ravenna è finita al do posto, dietro una squadra sovietica. la novità quest'anno è che, essendo due le formazioni dell'Urss in finale, le romagnole riuscite ad inserirsi tra loro ottenendo prima, storica vittoria sul volley sovietico.

Le ragazze di Guerra, nell'ultima giornata, hanno infatti superato le campionesse d'Europa uscenti del Mosca al termine cinque combattutissimi set, durati poco meno di due ore (113'). Punteggio per le ravennate 15-11, 10-15, 9-15, 15-10, 15-10.

Il successo finale nella manifestazione è andato all'altra formazione sovietica, quella siberiana dell'Uralochka, che ieri ha superato le tedesche Berlino per 3-0. Contro Teodora, nella partita disputata sabato, l'Uralochka si era imposta per 3-1. Le siberiane tornano così sul trono europeo che occuparono per tre volte.

La Teodora può comunque fiera del suo risultato, che la conferma non solo come vice-regina continentale, ma fa anche punto di squadra-guida della pallavolo femminile dell'Europa Occidentale.

Classifica finale: 1. Uralochka (Urs) p. 6; 2. Teodora Ravenna (Ita) 4; 3. Mosca (Urs) 2; 4. Dinamo Berlino (Ddr) 0.

COPPA COPPE — Secondo posto anche per la Nelsen Reggio Emilia impegnata a Smirne nella Coppa Coppe femminile. Le reggiane hanno vinto partita (3- sulle si ed hanno fatto le sovietiche del Minsk (vincitrici della manifestazione) con le tedesche del Pelterbach.

Alla Civ la Confederale

ANCONA — *Guidata dalla fortissima statunitense Paula Weishoff, la Civ di Modena conquista la Coppa Confederale succedendo Nelsen che l'aveva vinta nella passata stagione.*

Nell'ultima giornata, le modenesi, allenate da Federzoni, hanno superato per 3-1 (15-5, 11-15, 15-2, 15-4) le olandesi del Deltalloyd mentre Munster hanno piegato ancorstane Yoghi identico 3-1 (16-13, 7-15, 15-11, 15-11). Il successo delle maturato sabato, quando imposta con parentesi 3-0 al Munster.

La Civ di Civ è la terza squadra italiana ad imporsi Coppa Confederale, che è stata vinta anche, nel 1984, dell'allora Victor Villago.

Classifica finale: *1. Civ di Civ p. 6; 2. Munster 4; 3. Yoghi Ancona 2; 4. Deltalloyd 0.*

Il fulmineo su Gregg per il mondiale junior dei massimi

Damiani bravo e fortunato

I meriti del romagnolo si intrecciano coi dubbi sulla consistenza dell'anziano pugile americano
Ma il vincitore osserva: «Quando Tyson vince un round, tutti che è un ciclone»

di PIGNATA

LUCCA — Colpevoli del delitto di lesa maestà, per aver scrivere, alla vigilia, «Damiani Gregg», accettiamo democraticamente di discutere noi stessi le contrastanti reazioni dalla folgorante vittoria, minuti ed undici secondi, ha consentito al gigante romagnolo fregiarsi del nuovissimo titolo Wbo di campione del mondo junior pesi massimi.

Damiani è stato, nel dopomatch, il più onesto nel giudicare la prodezza, contro un avversario considerato massimo del mondo. «*Sono stato bravo — ha detto — nel colpirlo a freddo col gancio sinistro e a mollarlo più quando mi sono accorto che aveva sentito il colpo più quanto mi aspettassi. Ma anche fortunato. Il match fosse andato avanti Gregg avrebbe dato un po' di fastidi, quel suo sinistro*».

Qualcuno che Gregg stato largamente inferiore all' che forse ha mostrato sul ring sua età non più verde, o quanto meno gli otto mesi di lontananza dal ring. Damiani replica: «*Ed che ci posso fare? Il mio compito quello di battermi, per incominciare un discorso in chiave mondiale, e l'ho battuto. non capisco certe differenze valutazione: quando Tyson batte qualcuno primo round dicono che è un ciclone irresistibile, se vinco in fretta io si discute la validità del mio avversario*».

Francesco Damiani sorridente dopo il rapidissimo trionfo su Gregg

la boxe non una scienza esatta, solo di pugni e chi li riceve a grado di interpretarla nel giusto non sempre vuol dire verità. Damiani ha detto la sua, con molta onestà, dalla parte opposta della barricata è che si sia detto molto. Eddie Gregg, come prescrivono i regolamenti sanitari boxe italiana, è finito servazione all'ospedale di Pisa, da cui è stato dimesso stamane. Quelli del suo «clan» per nulla preoccupati della del loro pugile, hanno atteso il recuperarlo ubriacandosi sconciamente vino bianco dei colli lucchesi. Sul match, sui motivi di tanto repentino, parola.

Nell'osservatore tuttavia, a dispetto della giustificabile euforia guante nel clan di Damiani, i dubbi restano, non cancellati tutto dalle perentorie prove gigante romagnolo ha bel ricordare ancora chi Gregg ostacolo nelle graduatorie mondiali, perché non si può dimenticare Brian Brunette, pugile-caricatura opposto ad nel settembre scorso a Napoli, addirittura ottavo. L'impressione che Gregg, come pugile determinato, fosse mesi che questa per solo un'ultima per misurare la sua voglia di continuare, non può essere cellata.

Questo vuol dire necessariamente che si debbano disconoscere i meriti Damiani, tempo ed una velocità di zione non certamente usuali pugili di cento chilogrammi. Ma i dubbi sulla consistenza di Eddie Gregg costituiscono semmai un invito alla prudenza, a non esaltarsi troppo, un atteggiamento condiviso dallo stesso Damiani, almeno a giudicare dalla frase con cui ha concluso la sua prima intervista da campione del mondo, sia pure di serie B.

— Qualcuno gli si è obiettato, si mette a ridere al pensiero che lo possa un giorno incontrare Tyson...

«Beh, per ora rido anch'io, poi vedremo...».

Ancora un successo per il calabrese nei societari

Il cross di Panetta

ROMA — *Francesco Panetta, alfiere della Pro Patria Fiordani, indiscusso re di questa stagione italiana di cross. Finora imbattuto, ieri alle Capannelle ha ottenuto un nuovo successo vincendo la gara seniores dei campionati italiani per l'assegnazione dei titoli di società.*

Assente Bordin per una forma influenzale, a contendergli la vittoria è stato soprattutto il suo ex compagno di squadra Franco Boffi, il quale, specie nei primi chilometri, si è impegnato a tener alto il ritmo e creare selezione. Poi, a circa duemila metri dalla conclusione, Panetta ha allungato e, nonostante nel finale accusasse dolori al fegato, si è imposto a metà classifica.

Terzo posto Madonna, ex di una gara regolare, al pari di Micocci e Nicolia, finiti nell'ordine alle sue spalle. Assente, deludente, invece, la prova di Alberto Cova che spera a ritrovare la miglior condizione dopo essere stato costretto a ritardare l'inizio della preparazione per il malanno che già ne pregiudicò il rendimento agli europei di Stoccarda. Cova ieri è finito settimo, soprattutto ha dato l'impressione di soffrire molto specie nel finale della gara.

La prova femminile seniores ha visto fuggire il successo di Curatolo, che pareggia per la Fiat Sud Torino, davanti a Rita Marcotulli.

Bedford Midi CF2: una grande occasione.

10524*

*10 milioni di finanziamento al 5 per cento 24 mesi chi acquista Midi o CF2.
Oppure rate mensili di 277.900 lire per 48 mesi. Oppure un finanziamento agevolato a milioni fino a 48 mesi. Oppure 1 milione di sconto subito. Oppure... una delle altre, e sono ancora molte, possibilità di acquisto agevolato.
Sempre dal tuo concessionario Bedford GM:

Stradale Torino, 111/115
Chivasso - Tel. 9111578

via W. Manzone, 115
Vercelli - Tel. 53558

& C.
corso Re Arduino,
Rivarolo Canavese - Tel. 29317

COZZO C.
via S. Maurizio, 23
Ciriè - Tel. 9204018/9208226

F.LLI ASTEGGIANO
via Cuneo, 104
Borgo S. Dalmazzo - Tel. 751650

CAR
via Edilio Raggio,
Novi Ligure - Tel. 2437

viale Macallè, 14
Biella - Tel. 32275

G.M.A.
via Battistini,
Novara - Tel. 455501/2/3

S.S. del Sempione Regione Nosere
Domodossola - Tel.41210

via Saluzzo, 137
Pinerolo - Tel. 793173

fraz. S. Marzanotti, 322
(strada Asti-Alba)
Asti - Tel. 352406

SAVOIE
fraz. Polnsod
Saine - Tel. 551827

corso Asti, 45/47 - S.S. 231
Alba/Vaccheria - Tel. 613262/3

ENRICO
via Annibale Rosa, 23
Verbania Intra - Tel. 41412

TUTTO
via Piave, 6
Acqui Terme - Tel. 2635

VI-AUTO
S.S. 228
Lago di Viverone, km 4,100
Burolo - Tel. 57542

V.I.P.
Strada Carpice, 4
Moncalieri
Tel. 646528/646679/646667

*Il finanziamento è riservato a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia SpA.

Solo fino al 31 marzo.

BEDFORD GM

Le tariffe è di L. 12.000 la riga. Rubriche di orientamento/impiego L. 4000, tecnici L. 7000, dirigenti L. 12.000. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 4000. Avvisi urgenti della data fissa o urgentissimi a parte.

Per una vendita garantita intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere inseriti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel senso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
FINANZIARIA FID
un grande aiuto al vostro servizio da 25 anni specializzato per prestiti immediati su busta (anche ipotecari) e mutui su alloggi, villa, terreni a residenti Piemonte, Lombardia, Liguria
Fid... ti apre le porte
via Cernaia 18
telefoni 530.445 - 542.534

A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 prestiti personali in 2 giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni rimborso 6÷36 mesi. Istruttoria gratuita. Molti sportelli in 4 giorni anche sabato/domenica. massimo L. 50 milioni rimborsi 1-5 anni. Non siamo intermediari finanziari o finanziarie.
FINCOTEX DAL 1958
771.2020 - 742.4703 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
TUTTI
subito e senza tante storie prestiti agevolati, sconto erario per tutta Italia, durata da 1 a 120 rate da 1 a 300 milioni. Alcuni esempi: 5.000.000 pronta cassa = 36 rate mensili da L. 185.000, L. 100.000.000 in 10 giorni = 60 rate mensili da L. 2.400.000.
V.&V.
Collegno (Torino), corso Francia 121
telefono 011 780.4183

A.A.A. CELERITA' riservatezza sempre dilazioni per i vostri finanziamenti. Istruttoria gratuita. Tel. 011.836.368.
AIA AYETE bisogno di un finanziamento veloce? A tutti concediamo qualsiasi importo sulla fiducia e senza alcuna formalità. Tel. 011 650.3902.

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

ACCORDIAMO subito finanziamenti L. 1-30 milioni anche senza garanzie, sconosciuti e sconto effetti-fatture L. 10-100 milioni. O.R.I., telefono 515.067.
ARTIGIANI commercianti ditte privati-chiedi finanziamo 2-10 milioni in brevissimo tempo. Telefonare 011 726.954.
FINANZIAMENTI personali a tutti e tassi agevolati aperto anche il sabato. Rivoli tel. 958 6366.
FINANZIAMENTI finanziari immediati da L. 2 a 100 milioni senza perdita di tempo e senza problemi. Tel. 540 387 - 535.660.
IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete le liquidità necessarie? Finanziamento in 24 ore L. 10 milioni sulla parola. Piazza S. Rita 6, tel. 353.967.
PRESTITI finanziari mutui piccole ristrutturazioni per tutte le esigenze anche ai pensionati protestati. Tel. 858.570.
PRIVATAMENTE «Microcredito risparmio» money finanzia ogni categoria anche ai protestati protestati. Tel. 519.000.

MILIONI
Telefonare

Privato finanzia
1-30.000.000
anche fetta unica
commercianti artigiani
dipendenti. Es.: 10.000.000
per 48 mesi in C/C postale.
Visite a domicilio.
TEL. 011 698.639

FIDUCIARI
da L. 1 a L. 100 milioni
ED
senza limite di importo.
Acconti
TEL.

150.000 mensili per avere oltre 5 milioni con massima riservatezza. Chi può di più? Telefonare 538.422 - 516.280 Fipel.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività ogni genere e prezzo.
A. MEDIAZIENDA 839.953 Società del gruppo Casamercato compra e vende società e attività in ogni zona di ogni prezzo.
AFFARE bar ristorante self service centralissimo incasso L. 7 milioni al giorno specializzati. Tel. 383.298.
AFFARE vendesi villa d'epoca su 2 piani parte cintura Torino mq 7500 di parco chiesto annessa fiscale ristorazione cinematografica agevolazioni. Tel. 011 380 810.
AFFARE 530.470, cedo panetteria pluriennale incasso 500 mila al dì. Unico serio cedo L. 55 milioni dilazionando.
AVVIATISSIMA azienda privata, settoriale d'assistenza, informatica, cedesi. Anticipo L. 40 milioni a dilazioni. Tel. 3514.268
AZIENDAFFARI A 812 finanziamo l'acquisto cede attività commerciali-industriali gruppo Casafari.
AZIENDAL MARKET 650.2175, cedesi laboratori impianti zona strategica commerciale 1 800 000 incasso giornaliero dimostrabile, altre attività a prestigiosi nuovi, cedesi-dilazionando pagamento.
AZIENDAL MARKET 650.2175, gastronomia avviatissima zona Rivoli L. 400 mila incasso dimostrato, attrezzature complete. Richiesta vendi.
BAR cremeria corso Francia angolare incasso L. 1 milione 600 mila al giorno dimostrabile, forte passaggio, affittasi. Tel 540.010.
BAR lascia causa pensione a giro d'affari vendo urgentemente per malattia. Tel. 590 310.
BAR super zona Garibaldi grande corso 1 migliaio 1000 mila al dì cedo avviatissima L. 120 milioni affittasi. Tel. 547.186.
BAR super zona S. Paolo grande corso chiusa domenica incasso L. 600 mila al dì cedo L. 190 milioni. Tel. 671.2272.
BAR superzona P. N. incasso 650.000 grande corso 10 tavoli affare da vero affare. Tel. 610.914 Gamia.
tabacchi incasso 3 milioni orario
corso dimostrabile prezzo L.
Tel. 611.336.

ALBERGO cedesi muri ingrossi, causa recente famigliari urgente vendesi. Buon giro clientela. Tel. 448.787, No agenzie.
CAUMA trattamento lordura metallurgia
, negozio ben arredato e ben avviato. Tel. 618.044
CEDESI negozio calzatura pelletteria e abbigliamento in pelle (ab. 10-X-XIV grp affari) minimo 250 milioni annui, assumesi grande firma, mq 90 circa su due piani, (90 milioni trattabili. Affare. Telefonare 656.5825 solo interessati.
COLORI vendo ottima occasione corso antidiluvio L. 95 milioni dilazionati. Guido Grasso tel. 511.236.
EDICOLA cartoleria Borgo S. Paolo forte passaggio ottimo volume d'affari vendesi in Tel. 383.296
FRATI zona S. Rita negozio molto valido e consolidato vasta clientela ed utile dimostrabile. Tel. 447.5507 - 447.6679.
FIORI e piante zona Stadio ottimo incasso L. 30 milioni sufficienti L. 30 milioni Guido Grasso, telefono 511.336
FRUTTA vendesi su corso importante vicinato L. 140 milioni annui buoni utili. Guido Grasso tel 511.236
INDUSTRIA meccanica di precisione costruzione macchine per elettromeccanica fatturato 700 milioni cedesi. Tel. 011 540.832.
LAVANDERIA militarmente pezzante 40 posti 3 ampia cucina, prezzo interessante dilazionato. Tel. 011 747.709
MERCERIA ricambi auto ingrosso, causa recente famigliari urgente vendesi. Buon giro clientela. Tel. 448.787, No agenzie.
PANIFICIO panificazione incasso L. 700 mila al giorno solo negozio anticipo L. 80 milioni Tel. 511.236.
RISTORANTE per mq 2 piani modernissima zona Molinette L. 350 milioni anticipo L. 60 milioni. Tel. 511.236.
SALONE acconciature grandissima occasione cedesi prontissima 2 vetrine cedesi anche mura per equipe medici. Bonifiery Publikompass 7479 - 10100 Torino
SALUMERIA gastronomia ottimo giro affari pensione trentennale cede per ritiro commerciale Tel. 638.614 Garda
BA boutique alta moda fabbrica IX X XI XIV, inutile-riservato. Cora 0184 60 042
STUDIO tre 3 vendo bar di prestigio zona centralissima incasso L. 2 milioni al giorno, ottimi affari garantiti. Tel. 383.295.
STUDIO 1883 bar di prestigio centralissima ottima incasso garantito ai massimi numeri permute. Tel. 383.298.
TABACCHERIA Borgo San Paolo forte passaggio ottimo incasso garantito aggiornato vendesi. Tel. 380.010
TABACCHI zona S. Rita vendo, 6 milioni settimanali con tabaccaio e tab. XIV ottimissima assistenza. Tel. 447.6607.
VENDESI licenza commerciale ambulante merceologiche IX - X - XI - XIV settore alimentare 48 - 50 - 52. Telefonare ore pasti 0182 940.310 - 0141 274.188.

VUOI LA TUA
Inserzione su agenda, compartecipazioni immobili industriali, e qualsiasi bene, ne acquizza per il vostro ritorno e prospettive e in tutta sicurezza con successo. Ci scrivo o telefono per un appuntamento informativo e riservato
011 595.059 - 599.641
INTERIMPRESA
Società per Azioni
corso F. Turati 12/C - 10128 Torino
Torino - - Genova

4 Terreni

ACQUISTO cercasi terreni edificabili o aree da ristrutturare zona villeggiatura. Tel. 035 232.232.

CONTA SULLA MISURA DEL 25% SUGLI INTERESSI SAVA

Su tutte le auto e i veicoli commerciali FIAT disponibili presso i Concessionari e le Succursali, **fino al 28 febbraio** potete contare su risparmio del sull'ammontare degli SAVA, in concreto, qualche esempio. Vi piace la PANDA YOUNG? La ritirate e, pagandola in rate mensili risparmiate L. 943.000. Vorreste invece UNO 60 L 3 porte? Con 47 rate mens L. 252.000, risparmiate L.1.265.000. Preferite una REGATA 100 i.e.? Ecco che il vostro risparmio, con 47 rate mensili da L. 446.000, è di L. 2.238.000. Se poi vi occorre, per lavoro, un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL, con 47 rate mensili da L. 329.000, il vostro risparmio netto è di L.1.651.000. Se invece pensate che i vostri problemi di trasporto possono risolli DUCATO MAXI G. V. DIESEL, i conti fatti – cioè 47 rate da L. 677.000 – risparmiate ben L. 3.398.000. Le cifre parlano chiaro: in contanti, anticipate solo IVA e in strada, e bastano i mali requisiti e solvibilità richiesti SAVA.

CONTA SU UN RISPARMIO FINO A 2'000'000 CON SAVALEASING

Ecco un altro bel vantaggio: **fino al 28 febbraio**, SAVALEASING riduce il costo del finanziamento in vigore. Azienda, professionisti e privati possono così contare su un risparmio fino a L. 2.000.000, IVA inclusa. Per qualsiasi vettura o veicolo commerciale FIAT, prevede comode soluzioni di mento da 18 a 48 alla mano, scegliere la proposta più conveniente voi.

CONTA SU UNA MACCHINA IN SUPERSCONTO PER TUTTI I DIESEL

re agenda di febbraio, dovete registrare anche un'altra straordinaria facilitazione FIAT: perché, se decidete di acquistare una qualsiasi autovettura diesel della gamma FIAT, oltre ai vantaggi SAVA e SAVALEASING, mettete in attivo una riduzione sul prezzo chiavi in mano pari al valore de un anno. Tirate le somme? Allora, d'accordo. Una FIAT a febbraio e... i conti tornano.

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in , in prezzi e tassi in vigore il 1°/2/1987.

E' una speciale iniziativa di Concessionari e Succursali valida fino al 28/2/1987 su tutte le vetture e i veicoli commerciali delle gamme FIAT.

FIATSAVA / Servizi Finanziari GRUPPO FIAT

A Febbraio conta su Fiat

Dom Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom Lun Mar Mer Gio Ven Sab
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28

Lubrificazione normale/manutenzione OLIO FIAT.

5 Locali e negozi

domande

PRIVATO cerca locali per uffici 1000 mq anche da ristrutturare zona centrale o zone adiacenti no intermediari. Scrivere «Publikompass 7517 - 10100 Torino».

offerte

AFFITTASI bellissimi locali indipendenti mq 2000 circa zona Lucento predisposto per centro elaborazione dati uffici magazzino servizi parcheggio auto guardino entrato L. 5e mila/mq/anno. Telefonare 729 9733 ore ufficio
AFFITTASI capannoni industriali attrezzati tamponamento zona Beinasco mq 4650 coperti 5500, corso palermo e nichelli. Telefonare 059 855 ore ufficio.
AFFITTASI locale industriale recentissima costruzione di struttura antisismica di mq 1 100 di cui 800 di magazzino/deposito e 300 di uffici e servizi, ampio piazzale per manovra mezzi pesanti, ottimi collegamenti con autostrada zona corso Unione Sovietica. SIS 532.069 - 519.977.
AFFITTASI locale mq 56 uso negozio via Cumo Nichelino. Telefonare 618.715.
CASAMERCATO 5838 ottima disponibilità 1000 piano cavalli, caldaia a gas di più uffici mq 700, cintura Nord Torino.
CASAMERCATO 5838 cede locale commerciale mq 80 in zona centralissima, qualsiasi attività, una grande vetrina, adatti inserti, richiedesi buona entrata.
INDUSTRIA vende direttamente zona industriale Mappano a 200 m tangenziale fabbricato industriale ad uffici mq 2000 coperti ampia area scoperta con possibilità ampliamento Tel 262.0888
MECCARE vende centro S. Paolo casa d'epoca ingresso indipendente con giardino soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 344.461.
PIER della Francesca, privato vende ufficio direzionale mq 120, eventuali n° 2 posti auto. Telefonare 752.316.
PRIVATO vende bassi fabbricato su corso mq 100. Telefonare 752 1650
PRIVATO vende immediati posto piazza Vittorio locali liberi 200 mq 3 saracinesche ingressi strada, passo carrabile fatta perizia. Tel. 505.841 ore pasti

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente D-E pratico bilico e rimorchio libero. Cerne Ferruccio Telefonare ore 749.3729
AUTISTA privato giovane cerca lavoro presso famiglia o ditta anche fuori. Tel. 011 514 662 - 748 3006.
CARRELLISTA magazziniere gradito ottimi passaggio cliente. Telefonare 618.850.
GIOVANE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, anche apprendista. Tel. 738.9973 ore pasti.
OFFRESI per Torino buona aiuto cuoco. Tel. 316.240.
PIZZAIOLO preferibile forno elettrico cerca lavoro Torino o cintura. Tel. 011 514 662 - 749.3006.
SIGNORA offresi a giorni alterni pulizie uffici, pasti. Telefonare 738.9973 ore pasti.
SIGNORA Bianca referenziata presta ottimi cure collaboratrice domestica a giornata. Tel. 650.2722 ore pasti.

commessi, baristi

CAMERIERE esperienza offresi a ristorante o pizzeria in Torino Telefonare 361.739.
CUOCO qualificato 20 anni di esperienza offresi per hotel ristorante o mensa, libero subito. Telefonare 0173 346.478.
DIENNE militesente offresi come barcellierè o cocnè di sala in montagna, esperienze notevole, conoscenza lingue francese, libero subito Tel. 011 853.408.

impiegati

A. ZIENNE società marsicani ricerca e seleziona grafici. Negri ufficio sede dei Moncalieri stesa subito cerca bene impiegata. Tel. 690.297.
DIPLOMATA 23 anni esperienza campo commerciale e contabile offresi referenze cerca serio impiego. Tel. 216.2497.
IMPIEGATA d' ivello commercio attualmente occupata per miglioramento posizione offresi a serie ditte. Tel. 723.840.
IMPIEGATA 27enne esperienza acquisita presso industria ufficio commerciale estero offresi per mansioni di concetto, per la provincia di Genova e Savona, con automezzi di carriera e trattamento economico adeguato commensurato alla provvigioni e concorso spese. I candidati presenti, dopo corso di formazione tecnico-pratico, saranno inseriti nell'organizzazione vendita tendente allo sviluppo nel portafoglio clienti. Gli interessati possono telefonare allo 010
A' commerciale, leader nel settore, ricerca per Asola e provincia ca agenti in esclusiva per vendita articoli tecnici. I candidati potranno operare con assistenza tecnico-pratica prevendita fornendo alla formazione di un funzionario di grado di agenti autonomo per la copertura che gli agenti di zona. La società offre inoltre garanzia mensile, provvigioni ai livelli più alti, rimborso spese, sicuro proseguimento. Gli interessati potranno telefonare per colloquio informativo allo 011 236 8388.
SOCIETA' operante di prestiti rateali per potenziamento struttura commerciale ricerca agenti con esperienza nel settore. Tel. 831.704 - 832.633.
SOCIETA' leader nel settore telecomunicazioni ricerca per le piazze di Torino venditori qualificati con adeguata attitudine commerciale. Telefonare per appuntamento al 308 0001.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ASSUMIAMO operai generici anche in primo impiego con referenze giustificabili qualsiasi quartiere. Tel. 658.410.
AGGIUSTATORE stampista per materie plastiche cercasi uno di V livello, uno di IV livello. Moncalieri zona industriale. Tel. 647 1132 - 647.2131.
AIUTO cuoco e lavapiatti cercasi cercansi. Presentarsi via Bosco 76 - Torino.
ALBERGO zona montana/lago stagione estiva telefonare lunedì-martedì anche personale. Tel. 0184 3584 orari.
CARROZZERIA autorizzata Lancia cerca verniciatori, preferibile esperienza solo se veramente abili. Telefonare 337.000.
CERCASI elettricista per-ene pratico riparazioni elettrodomestici. Richiedere lettere presentazione Tel. per fissare appuntamento dalle 15 alle 19 al 547 992
FABBRICA della provincia lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giocodidi, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.
FALEGNAME capace montaggio mobili componibili, regno metallo, assuma 'specialista' Torino. Richiedesi serietà e sicuro avvenire Telefonare ore ufficio 754 143.
IMPRESA cerca bulloni distanze C-E interamente pratiche impianto a uso gru su mezzo. Presentarsi oggi, ore ufficio via Torino 155 - Trofarello (Torino).
MEDIA azienda precisione cerca stabilimento orizzontale 5° lav. en 1 programmabile precisione computer per controlli numerici. Tel. ore uff. 372.1277.
TIPOLITOGRAFIA azienda grafica cerca stampatore offset. Scrivere Publikompass 450 — 10100 Torino

impiegati

AGENZIA grafica allo cerca impiegata esperta settore, capace condurre lavoro autonomamente. Scrivere: «Publikompass 7521 — 10100 Torino».
AZIENDA autotrasporti cerca persona addetta a capo servizio. Dettagliare referenze. Scrivere: A.T.A.V. Vago, Lungodora Cohalba 89 - 10153 Torino
AZIENDA primaria importanza beni largo consumo assume 2 giovani diplomati automuniti guadagno elevato Tel. 252.013.
CAPOCANTIERE persona impresa costruzioni edili. Scrivere, dettagliando attuali lavori diretti, referenze, a «Publikompass 7530 — 10100 Torino».
COMPAGNIA aerea internazionale cerca impiegati con esperienza ticketing-reservation system, buona conoscenza delle lingue inglese e possibilmente francese, età massima 28 anni. Rilevazza. Scrivere a: «Publikompass 7508 — 10100 Torino».
FILIALE filiale di azienda chimica in crescente vasta gamma non prodotti per rivestimento cerca viaggiatore automunito max 30enne per zona Torino provincia - Cuneo, preferibilmente con esperienza di vendita anche se acquisita in altri settori. Offresi: inquadramento previsto 1° liv. commercio con stipendio, provvigioni, rimborso km. Auto e delle. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 7522 — 10100 Torino»
FORNITORE Spa azienda leader nel settore pavimenti e rivestimenti ceramici, moquettes, arreda bagno, ricerca, nell'ambito del proprio programma di sviluppo, venditori alla clientela esistente con notevoli capacità di vendita e di consulenza architettonica d'interni, da inserire nella propria organizzazione di vendita interna. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza maturata in analoga posizione Telefonare ore ufficio ai 859 944.
MOBILI Cuneo cerca esperti venditori/trici pratici nel settore. Telefonare dalle 20 alle 21 al 674.852 - 625.900.
PERITO elettronico cerca per lavoro di rappresentanza azienda specializzata in automazione industriale e strumenti per laboratorio elettrici. Previsto corso specifico. Educato, ottima presentazione, incoraggi. Telefonare 0331 219.000 (ore ufficio).
RICERCHIAMO giovani diplomati/e max 25enni, massimo 2 anni, per inserimento proprio settore. Colloquio telefonare 011 505.434.
SOCIETA' immobiliare ricerca giovane automunito max assoluto per inserimento in organico. Richiesta precedente esperienza di vendita. Tel 832.181.

tecnici

INGEGNERE elettronico centrale per nuova progetto strumentazione computerizzata lavoro particolare utile a «Publikompass 7521 - 10100 Torino»

dirigenti

AFFERMATA società ricerca solo operativi più elevato curriculum aziendale su propria esigenza. Province: Torino Asti Alessandria Vercelli Aosta Cuneo Novara. Offresi interessante formula compensativa. Telefonare per appuntamento 011 650 2035.

8 Rappresentanti

AFFERMATA società operante nel settore delle telecomunicazioni informatiche ricerca persone esamina agenti plurimandatari con introduzione nel settore telefonia installazioni elettrici sicurezza. Offriamo ampia/varia esperienza alla provvigioni, portafoglio clienti e formazione tecnica Telefonare 835.581.120.
AZIENDA industriale commerciale con sede Fiuggi in Italia ricerca funzionari di vendita. 23-45 anni, da inserire nella sua rete distributiva. La società è orientata alla formazione di elementi con funzioni di capi filiale, ispettori e capi area in grado di gestire e incrementare il portafoglio clienti. I selezionati potranno operare nella provincia di residenza con assistenza aziendale, portafoglio clienti, alte provvigioni. Per colloquio automunito telefonare appuntamento allo 011 333.8248 ore ufficio.
AZIENDA leader proporzionale largo consumo di alta immagine e qualità, ricerca venditori per zona della provincia di Torino. Offresi: splendido, concorrenziale impiegato eleggibile, ottima prima incentivi. Scrivere Publikompass 125 — 21100 Varese
AZIENDA settore arredamenti negozi cerca venditori per zona libera del Piemonte. Offresi: rimborso spese, provvigioni ed incentivi. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a: Publikompass 7526 — 10100 Torino
GENEN alimentari selezionano venditori automuniti zone libere Piemonte, Liguria, Lombardia. Telefonare 011 819-2376.
PRESTITORIA società selezione rappresentanti per Piemonte Liguria. Ottimo inizio e residenza. Indirizzare economica reale 1 milione 100 mila regolamentare immediata assistenza chiamata ricerca. Telefonare 011 556.111.
PRIMARIA società consolidata agenti in esclusiva per la provincia di Genova e Savona con ambizioni di carriera a trattamento economico adeguato commensurato alla provvigioni e concorso spese. I candidati presenti, dopo corso di formazione tecnico-pratica, saranno inseriti nell'organizzazione vendita tendente allo sviluppo nel portafoglio clienti. Gli interessati possono telefonare allo 010

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate tamponate e fuori strada diesel e benzina Corso Unione 36, tel. 497.674.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Opel, BMW, Rd. Corsa Rapida 3, assicuro 600 000.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo anche cilindrata. Massima valutazione Corso Tortona 8, tel. 471 643.
A112 LX 1983 azzurro metallizzato rubata ad Ivrea tendenzialmente. Lancia corso Regina 272, tel. 751.566.

(continua)

Sconfitte le due capolista, Arexons e Dietor raggiunte in vetta da Milano e Varese

E adesso comandano in quattro

Alla Scavolini bastano 15'

di ALBERTO PANCRAZI

PESARO — Il risultato [illegible] Scavolini-Arexons (70-64) fotografa l'andamento della [illegible] anche se [illegible] gio parlare dei primi 15' offerti [illegible] pesaresi. Esattamente dopo 15'30" di gioco. infatti, la [illegible] con [illegible] vantaggio di [illegible] punti [illegible] sembrava aver messo fine alle velleità della capolista.

[illegible] riusciva a portare a spasso Marzorati, le lunghe leve di Bosa non riuscivano ad arginare gli spunti di Fredrick, Costa [illegible] si faceva intimorire da Gay, miglior rimbalzista del campionato. Magnifico, pur non riuscendo a chiudere del tutto su Charles, in attacco faceva quello che voleva e nella «guerra [illegible] ferro» [illegible] (4 [illegible] riposo) dimostrava molto più devastante di Riva.

Insomma, dopo il temporaneo pari (8-8) [illegible] minuto, la Scavolini prendeva il largo, né il tentativo di [illegible] a sorta, ordinata da Recalcati all'8' sul 30-13, [illegible] viva a limitare [illegible] molto i danni. [illegible] cambi operati da Sacco (Bonaglia per Gracis, Zampolini per [illegible]) i pesaresi raggiungevano così il massimo vantaggio di [illegible] punti.

[illegible] ripresa le mani calde [illegible] tiratori [illegible] si raffreddavano, ma soprattutto l'Arexons ritrovava concentrazione [illegible] logicità nella manovra [illegible] il quintetto formato [illegible] Marzorati, Riva, [illegible] Gay e Charles. [illegible] aggiunge che Gay, con Costa che commetteva [illegible] quarto [illegible] dopo il [illegible] poteva spadroneggiare sotto il proprio e l'altrui canestro e che Riva riprendeva confidenza con il bersaglio, si capisce [illegible] la partita si [illegible] riaperta. Quando [illegible] da [illegible] l'Arexons faceva risentire il proprio fiato sulle spalle [illegible] avversario: meno [illegible] (53-45) con il solito Gay in evidenza.

Buon per i pesaresi tuttavia che la gara si sia incanalata definitivamente [illegible] tunnel [illegible] nervosismo (già [illegible] fatto [illegible] Recalcati, espulso per proteste dopo il quarto fallo di Gay al 32'). [illegible] o [illegible] prevalevano [illegible] le invenzioni di [illegible] che costringeva ai [illegible] suoi avversari, Finiva [illegible] 109-102. [illegible] differenza in definitiva determinata dalla maggior precisione della Scavolini nel tiro da tre punti e dalla lunetta.

Scavolini: Costa 7 (5/8), Magnifico 8,5 (11/16), Fredrick 8,5 (8/11), Davis 7 (12/17), Gracis 6,5 (6/9), Zampolini 5,5 (0/2), Bonaglia 5 (0/2), Natali 5 (1/1), Minelli n.g. *Arexons:* Charles 7 (10/17), Gay 8,5 (11/13), Riva 6,5 (10/19), Innocenti 6 (2/2), Marzorati 6,5 (2/7), Fumagalli 5,5 (0/[illegible]), Cagnazzo [illegible] (3/6), Bosa 5 (1/2).

Berloni tradita

I torinesi, [illegible] a Caserta dalla Girgi (87-82), hanno giocato [illegible] Morandotti, rifugiatosi polemicamente presso i genitori a Milano

[illegible] nostro inviato
GUIDO ERCOLE

CASERTA — *Trasferta amarissima* [illegible] *la* [illegible] *«terra di lavoro»: una trasferta iniziata* [illegible] *il «tradimento» di* [illegible] *e conclusa con la sconfitta (87-82) ad opera* [illegible] *Mobilgirgi che continua a dimostrarsi* [illegible] *sochi imbattibile sul proprio* [illegible] *o, nonostante la grintosa prova* [illegible] *squadra torinese.*

Ma, prima di tutto, il «tradimento» Morandotti, assente [illegible] *questa trasferta, ufficialmente a* [illegible] *di malattia. Effettivamente* [illegible] *biondo Ricky venerdì aveva accusato* [illegible] *rialzo febbrile,* [illegible] *praticamente s'febbrato. Non se l'è però sentita di partecipare* [illegible] *trasferta* [illegible] *e, quel* [illegible] *ha fatto andare più* [illegible] *collera i dirigenti, è* [illegible] *rifugiato in famiglia, a Milano, anziché starsene a letto a Torino.* [illegible] *sono nell'aria pesanti sanzioni, anche perché la squadra ha indubbiamente patito* [illegible] *contraccolpo psicologico dell'assenza.*

[illegible] *pedina importante, la Berloni si* [illegible] *trovata decisamente handicappata contro una Girgi desiderosa* [illegible] *riscattare la pesante sconfitta di mercoledì a Livorno e di trovare il morale per la prima semifinale* [illegible] *Coppa Korac, che mercoledì prossimo* [illegible] *la vedrà impegnata contro il Barcellona. La Berloni tuttavia ha giocato una delle* [illegible] *migliori partite, trascinata per* [illegible] *parte dell'incontro da* [illegible] *Thibeaux finalmente pieno* [illegible] *buone iniziative, capace* [illegible] *giocare in* [illegible] *locità e* [illegible] *soltanto regolarmente la difesa avversaria, oltre che di frenare decisamente il tamburinante Oscar, contrapponendo con la sua esplosiva maniera a forzare il tiro.*

Ma, accanto a Thibeaux, non [illegible] *hanno offerto il contributo che dovevano. Garnett è incappato nella peggiore prestazione stagionale,* [illegible] *iniziative, impreciso, quasi* [illegible] [illegible] *non è bastato il* [illegible] [illegible] *Valle della ripresa, quando ha tenuto praticamente in piedi da* [illegible] *la baracca, né sono bastati alcuni spunti di Savio, che con le sue* [illegible] *ha riaperto un incontro che sembrava ormai segnato, anche se poi è stato colpevolmente ignorato.*

[illegible] *Girgi, peraltro, ha trovato* [illegible] *Donadoni un autentico, travolgente leader, implacabile al tiro, sempre puntuale* [illegible] *momenti più difficili* [illegible] *sua squadra. L'esperto esterno di Marcelletti si è sostituito anche a Oscar che, per raccogliere* [illegible] [illegible] *bottino, ha dovuto tirare più del lecito* [illegible] *con percentuali piuttosto* [illegible] *Sono bastati comunque il contributo di tiro di* [illegible] *Angelo* [illegible] *qualche buona palla* [illegible] *Gracchino sotto* [illegible] *a ribattere tutti i tentativi* [illegible] *Berloni di riaprire* [illegible] *partita che, al quinto minuto della ripresa (58-46) sembrava* [illegible] *ormai risolta.*

La Berloni, nel primo tempo [illegible] *aveva tenuto* [illegible] *molto* [illegible] [illegible] *Thibeaux autore* [illegible] *punti e incontenibile almeno fino agli* [illegible] *minuti, quando sotto* [illegible] *spinta* [illegible] *e* [illegible] *Donadoni la Mobilgirgi riusciva ad ottenere* [illegible] *break di 10 punti: 45-35 all'intervallo.*

Un margine che [illegible] *allargava* [illegible] *in apertura* [illegible] *ripresa, finché la Berloni non stringeva i denti e, in 9 minuti (dal 58-46* [illegible] *5' [illegible] 69-58 dal 16'), ribaltava completamente la gara con due «bombe» [illegible] Savio, una [illegible] Della Valle e un rivoltio [illegible] Thibeaux. Poi si marciava punto a punto, Garnett perdeva l'occasione propizia per il pareggio e si incaricavano prima Donadoni, poi Gracchino di ristabilire quel minimo margine che consentiva alla Girgi di chiudere l'incontro in testa.*

Le pagelle — [illegible]*girgi: Gentile 6 (0-3), Esposito 5 (0-3), Dell'Agnello 6,5 (4-4), Capone 6,5 (3-6), Generali 6 (3-4), Donadoni 8,5 (10-13), Gracchino 6,5 (3-4), Oscar 6,5 (8-12), Palmieri n.g. —* [illegible]*ni: Savio 5,5 (3-11), Vidili 5 (0-2), Boarolo n.g. (1-1), Della Valle 7 (4-13), Pezzina 6 (2-5), Vecchiato 6,5 (1-2), Thibeaux 7,5 (10-18), Garnett 4 (2-8). Arbitri: Pasetto (6,5), Tallone (7).*

Cinque italiane impegnate nelle coppe

DOMANI — *Coppa Coppe* (andata semifinale): CSKA Mosca-Scavolini e Villeurbanne-Cibona.

MERCOLEDÌ — *Coppa Korac* (andata semifinale): Cai Saragozza-Limoges e Mobilgirgi-Barcellona - *Coppa Ronchetti* (andata semifinale): Deborah Milano-Vyscke Praga e Daugava Riga-Iskra Lubiana.

GIOVEDÌ — *Coppa Campioni maschile* (settima giornata, girone finale): Tracer-Maccabi, Zalgiris-Zadar e Orthez-Real Madrid (mere.) — *Coppa Campioni femminile* (andata semifinale): Primigi Vicenza-Agon Duisburger e Lavski Sofia-Dinamo Novosibirsk.

A1: Giomo fa festa

[illegible] ammucchiata [illegible] [illegible] alla classifica della A1. [illegible] contemporanea [illegible] [illegible] Dietor e Arexons ha portato [illegible] in [illegible] anche la Tracer, vittoriosa [illegible] fatica nel[illegible]l'anticipo con le Riunite, e la DiVarese

Colpo grosso per [illegible] che [illegible] festeggiato [illegible] miglior [illegible] dei modi la [illegible] partita in serie A.

Riunite-Tracer 104-105 dts [illegible] *Riunite Re* (il 19/30): Montecchi 20, Orsitoni, [illegible] Seno 4, Solomon 14, Boule 25 (5 f 43'), Rustichelli 2, Brumatti 22, Spaggiari 6. *Tracer Mi* (il 24/34): [illegible]ghin 12, D'Antoni 17, Premier 30, Barlow 17, McAdoo 23, Bargna 10. P. [illegible] Gallinari. *Arbitri:* Cazzaro e Goriato.

Bancoroma - Hansby 91-72 (54-33). *Bancoroma* (il 16/22): Bechini 4, Centofanti 2, Chiardi 18, Moffa, Pastorello 2, Polesello 8, Rosai 2, Sbarra 8, Bantom 19, Gervin 30. *Hamby Rimini* (il 9/15): Alibi 1, Angeli, Cancian 5, Benatti (5 f 27'), Paci 14, Ricci 10, Daniele 6 (5 f 36'), Lamp 33, Polynice 2. *Arbitri:* Marotto e Butti.

Mobilgirgi - Berloni [illegible] **(45-35).** *Mobilgirgi Ce* (il 16/23): Capone 7, Donadoni 23, Dell'Agnello 12, Esposito, Generali 7, Gentile 3, Palmieri, Oscar 27, Gloucikov 9. *Berloni* [illegible] (il 22/28): Boarolo 3, Della Valle 25, Pezzina 4, Savio 11, Vecchiato 6 (5 f 37'), Vidili 1, Thibeaux 28 (5 f 39'), Garnett 8 (3 f 38'). *Arbitri:* Tallone e Pasetto.

Scavolini-Arexons [illegible] **(78-64).** *Scavolini Pe* (il 17/20): [illegible] 11, Gracis 13 (5 f 28'), Magnifico 25 (5 f 37'), Minelli, Natali 2, Bonaglia, Zampolini, Frederick 30, Davis 28. *Arexons Canlè* (il 16/24): Bosa 2, Cagnazzo 11, Fumagalli, Innocenti 5, Marzorati [illegible] Riva 23 (5 f 39'), Gay 29, Charles 22. *Arbitri:* Baldini e Monselia.

Allibert-Dietor [illegible] **(46-34).** [illegible] *Li* (il 13/18): Albertazzi 11 (5 f 27'), Aldi 6 (5 f 28'), Bonacorsi [illegible] Del Buono, Diana 3, Lanza 18, Ritossa 8, Rolle 15, Teachey 3. *Dietor Bo* (il 11/20): Amaioni, Binelli 17 (5 f 40'), Fantin 7, Ebaraghi, Villalta [illegible] Byrnes 6, Stokes 13, Brunamonti 9 (5 f 39'), [illegible] Bianchi e Cagnazzo.

Fantoni-Enichem 129-119 dts [illegible]**, 98-98, 111-111).** *Fantoni Ud* (il 30/32): Beltrami 13, Milani 7, Ottaviani 12, Silvestrin 16, Solfrini [illegible] (5 f 33'), Tombolato 10, Wright 28, Davis [illegible]. *Enichem Ls* (il 27/31): Carera 19 (5 f 39'), Fantozzi 29, Forti 2, Mori, Colombo, Griffin 15, Cook 14 (5 f 40'). *Arbitri:* Corsa e Malerba.

Yoga-Giomo 78-81 (38-31). *Yoga* [illegible] (il 8/17): Bergonzoni 4, Bucci [illegible], Gualco 4, P[illegible] 15, Zatti 1, J. Douglas 32, L. Douglas 7. *Giomo Ve* (il 10/11): Barbiero, Brunamarello 13, De Piccoli 8 (5 f 36'), Marzinotto, Masetti 9, Berbold 2, [illegible]llaré 13, Dallapegio 22, Radovanovic 14 (5 f 37'). *Arbitri:* Di Lella e Maggiore.

DiVarese-Ocean 101-84 (54-35). *DiVarese* [illegible] (il 12/17): Boselli 5, Brignoli, Caneva 17, Cattini 3, Per[illegible] 10, Rusconi 5, [illegible] 10, Vescovi 11, Thompson 23, Pittman 17. *Ocean Bs* [illegible] 13/19): Cavazzana 4, Celsomini 2 (5 f 25'), Lasi, Motta 14, Pulumbo [illegible], Vicinelli 6, Brown 22, Sitton 31. *Arbitri:* Pierito e Martolini.

Classifica (dopo 20 giornate)					
Dietor	p. 36	Scavolini	32	Berloni	24
Arexons	36	Mobilgirgi	30	Yoga	24
DiVarese	36	Enichem	30	Riunite	22
Tracer	36	Giomo	28	Ocean	18
		Bancoroma	26	Fantoni	12
		Allibert	26	Hansby	4

27ª GIORNATA (domenica 22 febbraio, ore 18,30): Arexons - Mobilgirgi; Enichem - DiVarese; Giomo - Bancoroma; Dietor - Giomo; Riunite - Scavolini; Berloni - Allibert; Tracer - Yoga; Hamby - Fantoni.

[illegible]agio 916, Oscar 845, Frederick 776, A. Riva 696, McAdoo 691, Wright e Thompson 686, Lamp 648, Brown 618, Stokes 557, J. Douglas 542, Bantom 532, Radovanovic 522, Premier 509, Solomon 506, Albertazzi 486.

A2: Benetton ok

Il Benetton è in fuga in A2. [illegible] formazione trevigiana [illegible] ha vinto rocambolescamente sul campo [illegible] Filanto, dopo essere [illegible] in ritardo [illegible] 17 punti all[illegible] della ripresa, e [illegible] ha [illegible] lunghezze di vantaggio sulla Liberti battuta, a sorpresa, a Pesaro.

I fiorentini sono stati [illegible] raggiunti [illegible] Pepper di Gianni Asti che ha resistito [illegible] ritorno della Segafredo.

Fecar - Liberti 89-78 [illegible] *Fecar* [illegible] (il 12/18): Carbini 11, Raffin 5, Capisciotti [illegible] Occhini [illegible] (5 f 35'), Dindelli, Crow 21, Magro 12 (5 f 36'), Wanaley [illegible]. *Liberti Pi* (il 14/26): [illegible]elli 2 (5 f 29'), V[illegible], [illegible] 3, Giusti [illegible] [illegible] 18 (5 f 39'), Anderson 28, Abeling 17. *Arbitri:* Maurizzi e Pigozzi.

Pepper - Segafredo 78-76 (40-33). *Pepper Mestre* (il 13/16): Procaccini 11, Pilutti 3, Lingenfelser 24, Silligoi [illegible], Lawrence 19, Valentinig 2, Teso 10. *Segafredo Go* (il 17/24): Marzuic 8 (5 f 34'), Gilardi, Sala 7, Ardesai 2, Lorenzi 2, Bozzi, Bullara 16, [illegible] 22, Brown 15 (5 f 39'). *Arbitri:* [illegible] e Paronelli.

Spondilatte-Fleming 75-57 (32-32). *Spondilatte Cr* (il 11/15): Bigot 8, Kupec 15, Abbiati, Singleton 16, Ch[illegible] 9, Tirel 2, Bellone 6 (5 f 37'), Gregorat 13, Cantamessi 8. *Fleming Porto S. Giorgio* (il 11/15): Ceccarelli 2, De Angelis 1, Lovatti 4, Pellarossi, Pratesi 8, Schiavi, Valenti 7, Zarotti, Hackett 17, Sappleton 19. *Arbitri:* Pallonetto e Giordano.

Corsatris-Alfasprint [illegible] **(41-37).** *Corsatris* [illegible] (il 18/24): Colantoni 9, Sanesi 14, Scarnati 2, Lampley 21, Payne 19 (5 f 35'), Pedretti 5, Esposito 8 (5 f 33'). *Alfasprint Na* (il 16/20): Dalla Libert[illegible]agazzi 26, Bonamico 6, Smith 10 (5 f 34'), Fusa 4, Cordella 5, [illegible]Atici 3. *Starks* 24. *Arbitri:* Zanon e Bollettini.

Citroali-Annabella 103-105 dts (52-44, 93-93). *Citroali Vr* (il 27/40): Rau[illegible]. Pastori 8, Dalla Vecchia 25, Blasi 7, Arrigoni 20 (5 f 45'), Bilas 24, Noli 3, Govoni. *Annabella Pe* (il 30/34): Ravizza, Anconetani 4 (5 f 44'), Giraldi 27, Ponsoni 4, Boesso 21, Hordges 22 (5 f 39'), Falerni 2, Orange 15 (5 f 35'), Zeno 10. *Arbitri:* Indrizzi e Bellgari.

Aino-Stefanel [illegible] **(31-36).** *Aino Fabriano* [illegible] 13/22): Francescatto 9, Romano 6, Sala 11, Guerini, Boni 4 (5 f 37'), Bervadio 16, Benevelli 16, [illegible] Israel [illegible] (5 f 39') *Stefanel Ts* (il 17/25): Bertolotti 13, Bobicchio 6, Johnson 10, Pischetto 12 (5 f 40'), Gatto, Benventi, Riva 4, Tasso, Viter 19, Jones 19 (5 f 29'). *Arbitri:* Filippone e Grossi.

Jolly-Standa 85-91 (46-47). *Jolly Fo* (il 24/30): Lamperti 22 (5 f 39'), Lardo (inf 6'), Billi 13, Nunzi 3, Bon 11, Ferro 14, Malcangi, Landsberger 6, Rentani [illegible]. *Standa Re* (il 9/11): Blanchi, Campararo 28, Altrulla 2 (inf 13'), Hughes 22, Laguna 3, Avenia 14 (5 f 36'), Tolotti 4, Bryant 18 (5 f 38'). *Arbitri:* Duranti e Vitolo.

Filanto-Benetton [illegible] **(49-52).** [illegible] *Desio* (il 15/20): Bramati 2, Crippa 10, Williams 14 (5 f 32'), Pinevro 21, Anchisi 5, Motta 9, Merlanti 14 (5 f 35'), Codevilla 2, Bariviera 8. *Benetton Ts* (il 28/33): Pressacco, Iacopini 17, Vazzoler 9, Croce, Casarin 9, Perry 4, [illegible]. Minto 17. *Arbitri:* Marchis e Garibotti.

Classifica (dopo 26 giornate)					
Benetton	[illegible]	[illegible]	28	Fleming	22
Liberti	36	[illegible]	26	Fecar	22
Pepper	36	Alfasprint	22	[illegible]	20
Fecar	28	Spondilatte	22	Segafredo	20
		Standa	20	[illegible]	18
		Aino	20	Corsatris	16

27ª GIORNATA (domenica 22 febbraio, [illegible] 18,30): Alfa - Filanto; Stefanel - Tris; Segafredo - Aino; Standa - Liberti; Fleming - Jollycolombani; Annabella - Pepper; Spondilatte - Citroali; Benetton - Fecar.

MARCATORI: Bryant 688, Anderson 794, Singleton 617, Lampley 578, Sappleton 571, Crow 549, Flowers 541, Bilas 533, Iacopini 526, Hordges 527, Harris 524, Lingenfelter [illegible], Lawrence 524, [illegible] 522, Williams 506, Michelli 514.

In Svezia una nuova polemica accende il mondo [illegible] rally

Le Mazda sotto inchiesta

[illegible] auto della Casa giapponese sarebbero state applicate delle ventole irregolari

[illegible] [illegible] inviato
CRISTIANO CHIAVEGATO

KARLSTAD — Il mondo dei rally si è tinto di giallo. In tutti i sensi. I giapponesi della Mazda avevano appena assaporato la gioia della [illegible] prima vittoria mondiale, dopo essersi aggiudicata il [illegible] gara svedese con Timo Salonen, quando è scoppiato un altro "caso" [illegible] li ha coinvolti direttamente.

Al termine della corsa, infatti, mentre [illegible] si festeggiava per il successo, i tecnici preposti [illegible] controlli scoprivano qualcosa di sospetto sulle Mazda 323T4. [illegible] attente verifiche cui venivano sottoposte le vetture classificate [illegible] primi tre posti [illegible] dubbi ai commissari che ripetevano le operazioni più di una volta. Le indagini continuavano sino a oltre la mezzanotte..

Sempre [illegible] tarda serata veniva [illegible] un [illegible] *«I commissari hanno discusso i controlli tecnici effettuati nel* [illegible] *della gara. Poiché i risultati* [illegible] [illegible] *di quarti* [illegible] *abbisognano di ulteriori analisi,* [illegible] *classifica finale è subordinata* [illegible] *conferma della Fisa. Ogni pubblicità eventualmente fatta per questa* [illegible] *portare* [illegible] *scritta: "I risultati sono soggetti alla conferma della Fisa".*

[illegible] esattamente? Secondo [illegible] trapelate (nessuno ha rivelato quale fosse il problema) sulle Mazda sarebbe stata trovata una [illegible] tola [illegible] turbina non conforme alla fi[illegible] d'omologazione della vettura, con [illegible] pale [illegible] le previste. Da parte di Cirillo Frey, addetto stampa della squadra corse che gestisce le Mazda, una mezza ammissione: *«Noi siamo tranquilli — ha detto — perché la vettura è regolare. I pezzi che la Fisa ha a Parigi sono gli stessi montati sulle auto. Forse potrebbe* [illegible] *su* [illegible] *nella fiche d'omologazione...»*

Da questa dichiarazione si arguisce [illegible] linea difensiva della Casa giapponese, [illegible] punterebbe su una differenza fra il testo ufficiale e i pezzi utilizzati.

Ora la Fisa deciderà a Parigi, [illegible] tre-quattro giorni, [illegible] vicenda della Mazda. *«Vogliamo agire nel rispetto di tutti gli interessi»*, ha detto il responsabile tecnico [illegible] Gabriele Cadringher.

[illegible] Mazda, [illegible] e [illegible] coloro che [illegible] provata l'irregolarità, rischia grosso: [illegible] [illegible] colpevole, secondo quanto [illegible] dal presidente della [illegible] stre, dopo i fatti di Montecarlo, [illegible] [illegible] la gara (mentre [illegible] Lancia verrebbe a trovarsi ai primi [illegible] posti), ma [illegible] esclusa dal mondiale. Cioè potrebbe partecipare [illegible] alle prove ma senza essere presa in considerazione nella classifica [illegible].

Ma a pagare lo scotto di una eventuale violazione sarebbe tutto il [illegible] del rally, con un campionato monco e una perdita totale della credibilità. Dopo la polemiche di Sanremo, il titolo mondiale tolto a tavolino ad Alen, i re[illegible] infuriati della [illegible] Mazda contro la Lancia a Montecarlo, la Ford costretta a cambiare tipo di iniezione per [illegible] essere squalificata, questo potrebbe [illegible] [illegible] colpo mortale.

Petrarca sempre solo

Nel rugby di A1 i padovani vittoriosi di misura sul campo [illegible] Catania

[illegible] — Vincendo [illegible] misul campo dell'Amatori Catania, il quindici della Pe[illegible] Padova 5ª conserva to il comando della classifica nel massimo campionato [illegible] rugby, [illegible] due lunghezze [illegible] vantaggio sulla Benetton Treviso.

SERIE A1: Scavolini Aquila-Eurobags [illegible] 36-13; Cus Roma - Rimini Milano 16-30; Doko Calvisano-Berigamma Brescia 3-3; Amatori Catania-Petrarca Padova 6-7; Benetton Treviso-Deltalat Rovigo 10-7; Blurdavo Mirano-Rugby Parma 10-9.

CLASSIFICA: Petrarca 30; Benetton 28; Scavolini 26; Parma e Rovigo 18; Ib. Milano 16; [illegible] 12; Cus Roma 10; Blumirano 9; Calvisano e Casale 7. (Doko Calvisano [illegible] Ib Milano una partita in meno).

In serie A2 continua [illegible] marcia del binomio Celcapello e Fracasso. I piacentini hanno sepolto la Cus Roma sotto il pesante punteggio di 30-3, mentre i veneti hanno vinto nettamente a Milano contro la [illegible].

SERIE A2: Imeva Benevento-Pastajolly T. 0-13; Celcapello Piacenza-Cus Roma 30-3; Rugby Nocetо-[illegible] Livorno 16-12; Rugby Frascati-Logrò Passo 6-3; Mas Asa Milano-Fracasso S.Dona 6-22; Cus Padova-Trepini Padova 15-15.

CLASSIFICA: Celcapello e Fracasso 31; Cicoronia 23; Benevento 20; Cortile Livorno 18; Pastajolly 17; Frascati 15; Logrò 12; Trepini 11; Cus Padova e Nocetо 9; Mas Asa Milano 8.

In serie B, girone I promozione, infine battuta d'arresto per il Rugby Torino sconfitto per 14-19 sul campo [illegible] Partenope. Altri risultati: Sportasc-Viadana 9-12 e Messina-Sondrio 3-18. Classifica: Sondrio, Viadana 8; Sportasc 6; Torino, Messina, Partenope 2.

Ippica, buon pubblico a Vinovo

Vince Folsloff

VINOVO — [illegible] *corso di pubblico ieri all'ippodromo* [illegible] *Torretta, per la quinta riunione di trotto dell'annata. In programma nove gare, una in più del consueto, come primo recupero* [illegible] *otto* [illegible] *non disputate il* [illegible] *pessimo scorso per impraticabilità dell'anello di sabbia.*

La prova più dotata del pomeriggio, il Premio Torino di 16 milioni e mezzo, ha perso nella mattinata un concorrente, la [illegible] *Fiorentina Ci, ritirata* [illegible] *indisposizione. Quattro dunque i partenti agli ordini dello starter, con Folfus nel ruolo del favorito, malgrado i 30 metri di penalità.*

Folfus è scattato dai nastri con mossa rapida e si è portato a ridosso degli avversari prima ancora dell'imbocco della curva della scuderia. Poco dopo l'ingresso nella dirittura di fronte, però, l'allievo di Rossi si metteva di galoppo e perdeva [illegible] *cinquantina di metri dagli avversari.*

In testa andava Falstaff Gt che precedeva Forestier Fa e Fusta d'Alba. Posizioni immutate ai 500 finali, con Folfus però ormai sulla scia di Forestier Fa, che continuava a trottare all'interno di Fusta d'Alba e dietro al battistrada Falstaff Gt. Quest'ultimo tergiversava ancora per tutto l'arco della pista conclusiva, ma riprendeva slancio in retta d'arrivo, mentre Folfus, appaiati Fusta e Forestier, tentava disperatamente di portare a termine l'inseguimento.

L'aggancio non riusciva per l'energica difesa di Falstaff Gt, in soccorso al quale Silvio Azzali metteva mano al frustino. Al terzo posto si classificava Fusta d'Alba su Forestier Fa. Media sui 2060 metri: 170"6. Tot. Vin 47; p.ti 15,15; acc. 27.

Gli altri vincitori: Gioani d'Alfi, French Bean, Emiliano, Brisacier, Babisky Lp, Caberto Pegaso, [illegible] e Desio di Alba.

Alessandro Debernardi

La sclerosi multipla frena la vita.

Tra frenare e fermare la vita c'è una piccola, ma sostanziale differenza: di Sclerosi Multipla non si muore. Si chiama anche Sclerosi a Placche, ed attacca il rivestimento protettivo delle fibre nervose del sistema nervoso centrale: la mielina. Non è contagiosa. Non è una malattia mentale. Colpisce i giovani adulti (15-50 anni) in una percentuale, in Italia, di 1 [illegible] 2000.

Perciò, si continua a vivere nonostante un giorno in cui, per esempio, le mani perdono la sensibilità. Oppure le gambe si rifiutano di funzionare. Oppure si fa fatica [illegible] parlare in modo comprensibile. Oppure ci si vede doppio. Così, di colpo. E poi? E poi nessuno lo sa, perché il decorso è imprevedibile. [illegible] non c'è molto da fare, perché fino ad oggi, la Sclerosi Multipla non ha una [illegible] risolutiva. Non vi sembra [illegible] il momento di cominciare [illegible] far qualcosa per porre fine a questo male dimenticato da tutti?

Aiutateci a fermare questo male dimenticato. Sostenete l'AISM. Versate il vostro contributo alla ricerca sul conto corrente postale n° 26267005.

[illegible] e [illegible]

AISM. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
VIA DELLA MAGLIANA 279 - 00146 ROMA

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI SCLEROSI MULTIPLA

Interregionale: il Pinerolo lancia la sfida

Saviglianese, pari a Moncalieri

La capolista passa al 25' con Bertuzzo, pareggia Seforis al 29' - Gioco spumeggiante, occasioni su entrambi i fronti - In classifica i cuneesi riducono il vantaggio, i torinesi sono quasi salvi

MONCALIERI — Le undici lunghezze che dividono Saviglianese e Moncalieri, ieri al comunale [redacted] Testona non le ha viste nessuno. E non è sembrato neppure un incontro tra compagini alla disperata caccia di punti. Il gioco è stato sempre piacevole, veloce, ricco di spunti tecnici ma anche di agonismo. [illegible] gol: di fine qualità quello degli ospiti, di prepotenza quello del Moncalieri. Il pubblico (quasi 1500 persone, con [illegible] rappresentanza ospite) è riuscito persino a divertirsi nonostante la fame di punti che attanaglia le [redacted].

Il Moncalieri puntava al pari, la Saviglianese voleva vincere. Ma Gigi Colonna non ha fatto barricate e Giuliano Cavaregna non ha sbilanciato in avanti la squadra. Anche perché gli uomini erano contati per entrambi gli allenatori, alle [redacted] con una pioggia di squalifiche e qualche acciacco.

Mister [redacted] rinunciare a Cantagallo, Matteo ed Abbiantuoni. Con De Gennaro in [redacted] 3 è ritrovato con i titolari [illegible]. Ha così dovuto mostrare [illegible] lore trasformando un centravanti come [redacted] in terzino, arretrando [redacted] Corgiat a ruolo di marcatore, mettendo Rigatti (che si stava [illegible] in panchina da parecchie settimane), e chiedendo l'ennesimo miracolo alla rotula di Ferrero. C'è stato qualche inevitabile scompenso, qualche [redacted] co apportato al volo (il «centravanti» Bonor pareva come [illegible] cobollatore e Di Salvatore a per [redacted] spostato su Fiorentino) ma il risultato finale è stato eccellente: un punto. «Proprio quello che volevamo — commenta Colonna — ed ora, che siamo a quota 20 con [redacted] partite davanti ed una squadra in crescendo penso che ce l'abbiamo ormai fatta. Per dormire sonni tranquilli ci vogliono due punti domenica a [redacted] poi potremo pensare anche a divertirci».

La squadra del presidente Munari ieri è piaciuta soprattutto per una formidabile grinta: capitan Ferrero, con una gamba sola, è stato commovente. Tutti gli altri gli sono venuti dietro con la sola eccezione di Cavaliere che è in [redacted] in una giornata nera.

[redacted] Saviglianese voleva vincere per tenere a [redacted] Pinerolo e Biellese (opposte ieri a fragili antagonisti) [redacted] doveva anche fare i conti con l'assenza del libero [illegible] centrale Rosa e Furlano squalificati. Ha così debuttato in maglia rossoblù Trapani, disputando una partita accettabile (considerata anche la condizione ancora approssimativa). La difesa ha comunque retto bene mentre si è visto poco, in avanti, il bomber Gentile, marcato stretto da Corgiat.

[redacted] Cavaregna [redacted] che «l'unico risultato veramente buono era la vittoria», ma non si lamenta del pareggio «ottenuto contro una squadra abile a colpire di rimessa». Ha qualche recriminazione: «Abbiamo preso il gol in un modo ingenuo e poi creato tre o quattro palle gol». Ma non nega «che poteva anche saltar fuori una sconfitta beffa, sull'occasione di Ferrero».

Cronaca piuttosto [redacted] di punizione di [redacted] 10' Cortilo lancia Trevisani [redacted] Cavere a Biscotto 19' [redacted] tiro (fuori di poco) di Rigano. 20' Esposito per Di Salvatore solo in area: Biscotto gli vola sul piede. Al 25' il gol della Saviglianese: Trevisani pesca, con un cross calibrato, Bertuzzo sulla sinistra dell'area. L'ala [illegible] «Non c'è portiere» [illegible] minuti e poi il pari. Bada difende caparbiamente un pallone sulla sinistra, poi crossa in velocità. Seforis, che sta seguendo l'azione, irrompe a centro area ed insacca di prepotenza. 44' Di Salvatore a lato, conclude forte ma troppo centrale.

Si torna in campo con la Saviglianese in avanti. Grilotta sciupa al 13' con Di Salvatore che tira molto forte da buona posizione, il portiere respinge il pallone e blocca il pallone proprio sul piede dell'ala ospite. 29' Fiorentino [redacted] da Trevisani, [redacted] di testa [redacted] Biscotto [redacted]. Un minuto [redacted] potrebbe passare il Moncalieri: Seforis lancia Ferrero che bene a colpo sicuro, la palla supera il portiere ma non Di Leone che respinge sulla linea.

Angelo Conti

Moncalieri: Biscotto; Meoni, Sirvio; Corgiat, Rigatti, Ricciardi; Sada, Cavaliere, Ferrero (90' Troia), Proietto [redacted] Beltrame), Seforis.

Savigliano: Moretti; Rosa, Cerato Di [redacted] (80' [illegible]), Fiorentino; Bertuzzo, Trevisani, [illegible], Esposito (75' [illegible]), Di Salvatore.

Arbitro: Stefanelli.

[redacted] Bertuzzo, 29' [redacted]

La Biellese liquida anche il Nizza

BIELLA — Continua la magica serie della Biellese [illegible] che in sette gare, di cui quattro in trasferta, ha incamerato dodici dei quattordici punti disponibili e ne ha rosicchiati quattro alla capolista Savigliano, rientrando così in corsa per la promozione. A fare le spese del gran momento dei bianconeri ieri è stato il [redacted] Nizza Millefonti (D'Amico). Tanti [illegible] per gioco lanciato in [redacted] e quali si sono aggiunti nella ripresa i [redacted] Martinelli e Bignotti.

Il successo dei padroni di casa (2-0, con reti di Megaraggia e Caragnetto) è stato inequivocabile, suffragato da belle trame di gioco e dalla buona disposizione tattica.

Evangelisti, Bignotti e soprattutto le accelerazioni di Rigamonti del secondo tempo hanno fatto la differenza ed i due gol ci stanno tutti anche se al primo minuto della ripresa, sul risultato di 1-0, i verdi hanno avuto la grande opportunità per pareggiare grazie [redacted] un rigore concesso per fallo di mano di Mazzia. Ma Sorrentino si è visto deviare dall'ottimo Marchese il tiro dagli undici metri. Persa l'occasione d'oro il Nizza in pratica non è riuscito più a rimanere in partita e la Biellese è dilagata.

La partita è stata piacevole e subito emozionante con i padroni di casa [redacted] hanno aperto [redacted] dall'avvio. Al 4' D'Avena ha respinto sulla linea un colpo di testa di Caragnetto e portiere battuto. Al 5' è stato Evangelisti ad obbligare Ponzone ad una difficile presa.

Attorno alla mezzora si è fatto vivo il Nizza e al 34' un colpo di testa di Saporito su corner di Mezzena ha obbligato Marchese ad una splendida deviazione. Cinque minuti più tardi la Biellese è però [redacted] in vantaggio [redacted] Megaraggia che, [redacted] su lungo traversone di Evangelisti ha infilato Ponzone.

[redacted], già detto del rigore in apertura [illegible] segnatore [redacted] premere dei [redacted] culminato al 66' con il gol del [redacted] di Caragnetto (nella [redacted] in area di Scaramuzzi) e al 75' con una traversa di Bignotti su perfetto assist di Rigamonti.

Se la Biellese continua la sua corsa verso la C2, per il Nizza la situazione si fa sempre più difficile: i ragazzi di Beppe Ferraro sono ormai in una situazione di classifica molto delicata. Per tornare in corsa servono punti, ma il gioco è quello che è.

Roberto Zynard

[redacted] Marchese; Brusha, Scaramuzzi; Martinelli, Pan, Mazzia; Evangelisti (66' [illegible]), Bignotti, Caragnetto, Rigamonti, Megaraggia (56' Capenrini).

Nizza [redacted] Ponzone; [redacted] Sapienza; D'Avena, Perasco; Chiapella, Palumbo (72' Frera), Sorrentino, Zonola (48' Marotta), Menata, Del Pietro.

Reti: 43' Megaraggia, 66' Caragnetto ([illegible]).

Arbitro: Demeri.

6ª di ritorno

[redacted] A	
Acqui-Levante	0-1
Biellese-Nizza Millef.	2-0
Cuneo-Juve Domo	1-1
Imperia-Vado	2-0
Moncalieri-Savigliano	1-1
Pinerolo-Albenga	3-0
Savona-Cairese	1-0
St. Vincent-Aosta	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Savigliano	31	21	13	7	1	33	16
Biellese	29	21	11	7	3	30	16
Pinerolo	28	21	8	11	1	25	10
Levante C.	24	21	8	8	5	22	16
Cairese	23	21	8	7	6	24	21
Savona	23	21	6	10	5	19	20
Albenga	21	20	5	11	4	16	14
Cuneo	21	21	5	11	5	16	14
Moncalieri	20	21	5	10	6	17	18
Aosta	19	21	6	7	8	16	20
Juve Domo	19	21	7	5	9	16	27
St-Vincent	18	21	5	8	8	20	20
Vado	16	21	5	6	10	14	23
Nizza Millef.	15	21	1	13	7	11	18
Imperia	14	21	3	8	10	14	20
Acqui	11	20	3	5	12	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 22 febbraio, ore 15): Aosta - Acqui (andata 0-0), Cairese - Albenga (2-0), Imperia - Cuneo (0-1), Juve Domo - Biellese (0-1), Levante - Pinerolo (0-3), Nizza Millef. - Savona (2-2); Savigliano - St. Vincent (1-0); Vado - Moncalieri (0-0).

GIRONE B	
Abbiategrasso-Crema	0-1
Borgoticino-Fiorenzuola	2-0
Castanese-Oleggio	1-2
Omegna-Solbiatese	0-0
Pro Sesto-Vigevano	0-0
Sant'Angelo-Fanfulla	0-0
Saronno-Meltese	0-0
Seregno-Lecco	1-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecco	31	21	12	7	1	31	8
Pro Sesto	29	21	10	9	2	25	14
Vigevano	24	20	6	8	4	14	11
Saronno	23	21	7	9	5	22	17
Borgoticino	22	20	6	5	6	[illegible]	25
Seregno	22	21	7	8	6	24	17
Fanfulla	21	20	7	7	6	16	16
Fiorenz.	21	20	6	9	7	21	[illegible]
Meltese	20	20	6	8	6	14	16
Solbiatese	[illegible]	[illegible]	6	8	6	14	17
Crema	18	20	6	6	8	20	[illegible]
Castanese	17	20	4	9	7	19	[illegible]
Abbiateg.	16	20	5	6	9	14	[illegible]
Omegna	13	20	4	5	11	14	21
S. Angelo	13	19	5	3	11	14	27
Oleggio	13	21	4	5	12	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 22 febbraio ore 15): Crema - Castanese (andata 0-0); Fanfulla - Abbiategrasso (0-1); Fiorenzuola - Sant'Angelo (2-0); Lecco - Meltese (0-0); Oleggio - Saronno (0-3); Seregno - Pro Sesto (0-2); Solbiatese - Borgoticino (2-0); Vigevano - Omegna (0-1).

I MARCATORI DEL GIRONE [redacted]

[redacted] RETI: Mareani (Cairese).
11 [redacted] Gentile (Savigliano).
[redacted]: Caragnetto (Biellese).
8 RETI: Di Salvatore (Savigliano).
7 RETI: Rigamonti (Biellese); Cusano (St-Vincent); Giallo (Juve Domo).
6 RETI: Rolfi (Levante) e [redacted] (Pinerolo).
5 RETI: Vasciminno (Aosta); Alfano e Di Napoli (Albenga); Carlinho (Savona); Menari (Levante).
4 RETI: Vaghetti (Pinerolo); Serravalle (Aosta); Capobianco (Saint-Vincent); [redacted] (Cuneo); Descloli (Imperia); Bertuzzo (Savigliano) e Livorno (Juve Domo).

Omegna in bianco con la Solbiatese

Incontro equilibrato per gioco e occasioni

OMEGNA — Zero a zero tra Omegna e Solbiatese, due squadre che si sono equivalse, aggiudicandosi un tempo ciascuno, il primo condotto dagli ospiti, il secondo dai rossoneri. Il punto serve di più alla Solbiatese che non all'Omegna rispetto in classifica anche dall'Oleggio. I dirigenti aprono la partita al 5' con una punizione del giovane Mordacchini che sfiora il palo. Poi è la Solbiatese a prendere in mano le redini del gioco e ad impegnare la difesa di casa con Roncari e col tiro viene ribattuto in angolo da un difensore.

L'Omegna giunge al tiro al 40' con Molinari che si fa luce al limite dell'area e lascia partire un sinistro sul quale Stabile si allunga per deviare in angolo. Il primo a tentare dei rossoneri. La ripresa inizia bene per l'Omegna che va al tiro con una bella girata di Vigenotti servito da Baruffa, ma Stabile è bravo a deviare sopra la traversa. Al 55' nell'Omegna entra Festa, uno punta al posto del centrocampista Borghi nel tentativo di dare maggior peso all'attacco.

Al 68' il giovane Mordacchini da fondo campo con un tiro-cross manda la sfera a ballonzolare sulla traversa con Stabile fuori causa, colto contro tempo. Sull'altro fronte Di Maria in contropiede al 63' si presenta solo davanti a De Bellis, ma il portiere e Ferrante rimedia deviando in angolo. Poco dopo lo stesso Di Maria approfitta di un'incertezza difensiva, ma perde l'attimo propizio [redacted] positivo favorevole. Risponde Festa al 70' con un destro in diagonale neutralizzato a terra da Stabile.

[redacted] l'Omegna [redacted] che la terza punta. Cannizzaro, ed accentua la pressione nella metà campo degli ospiti. Le due squadre chiudono la partita in dieci uomini per l'espulsione di Antoniazzi e Loche per reciproche scorrettezze.

Antonio Martinazzi

Omegna: De Bellis; Garattoni, Tarello; Ferrante (79' Canzzaro), Baruffa, Mordacchini, Vigenotti, Antoniazzi, Borghi (55' Festa), Fanchini, Molinari.

Solbiatese: Stabile; Bellinghieri, Pini; Salberto, Milani, Cusetti; Loche, Galli, Giuliani, Di Maria (78' Daverio), Roncari (58' Pedroni).

Arbitro: Marin.

Castanese 1 — Oleggio 2

CASTANO [redacted] — Grande [redacted] dell'Oleggio che contro [redacted] Castanese piuttosto nullo nel gioco riesce [redacted] imporre il «modulo» [redacted] Zanetti», schema tattico che con l'inizio del girone di ritorno ha dato dispiaceri a molti avversari. Il gol arriva al 15': Garampazzi su punizione manda un bolide alla destra del portiere lombardo.

[redacted] riprese la Castanese pareggia in mischia grazie ad una rete di Limetti.

Castanese: De Michele, Milani, Vavassori, Panzeri, Barile, Alemanni (38' Salmoiraghi), Cattaneo, Schiatti (58' Civitillo), Parise, Zaro, Limetti.

Oleggio: Rosini, Tonnelli, Romei, Calmi, Apostoli, Pacri, [redacted] (87' Ceruti), Garampazzi, [redacted] Fabris, Zappella.

Reti: 15' Garampazzi, 61' Limetti, 75' Garampazzi (rigore).

Derby aostano in parità (1-1)

SAINT-VINCENT — Due gol splendidi, molto nervosismo in campo e fuori, un diverbio tra il portiere rossonero Bravi e il centravanti Cusano. Tutto è avvenuto negli ultimi otto minuti del derby tra Saint-Vincent e [redacted] un condensato di emozioni per i quasi [redacted] spettatori.

L'epilogo [redacted] dunque [redacted] precedenza sul resto della partita: il primo gol al 82'. In un buon momento per l'Aosta. Su uno spiovente dalla sinistra di Scaduto la difesa dei padroni [redacted] respinge corto. Irrompe Alessandro Saveni che, al volo, infila l'angolo alto: 1-0 e gol da incorniciare per il figlio del tecnico [redacted].

L'Aosta sembra aver piazzato il jolly, ma proprio l'autore del [redacted] taggio le [redacted] una distrazione fatale alla prima replica del Saint-Vincent. Vigna innesca Cusano al limite dell'area. L'arbitro ammonisce il difensore e ordina un calcio di punizione. Sul pallone va Capobianco, mentre l'Aosta [redacted] un po' troppo [redacted] mente la barriera.

La parabola [redacted] piccolo attaccante scavalca la linea dei difensori e s'infila vicino [redacted] di [redacted] sira con Bravi immobile: 1-1 a fine di un derby discreto e combattuto duro, ma non cattivo con marcature strettissime [illegible] le parti.

Il primo tempo è [redacted] del Saint-Vincent che è partito di gran carriera. Bravi, però, non ha [redacted] grossi rischi e, sull'altro fronte [redacted] Moncada e [redacted] difficile a Muzio e [redacted]. Al 12' una «botta» di Serano è stata respinta dal piede provvidenziale di Duò, ma al 23' Muzio e Baccarino hanno [redacted] la certezza davanti due conclusioni del solito Moncada. Più vivace la ripresa, con l'Aosta meno guardinga e le due belle reti nel finale.

Dario Creste-Dina

Saint-Vincent: Fosso, Muzio, Muzzo, Sirello, [redacted], Gatani (86' Carlucci), [redacted] Sogno, Cusano, Monetone, Capobianco.

[redacted]: Bravi, Vigna, Telesforo, Scaduto, Duò, Saveni, Vasciminno, Anale, Seravalle (83' [redacted] Tommaso), Valera (87' [redacted] Moncada).

Arbitro: Ferrara.

Reti: 82' Saveni, [redacted] Capobianco.

Savona baby trova un gol

SAVONA — [redacted] avversario el Bacigalupo: i ragazzini del Savona sono riusciti a battere la Cairese (1-0, gol di Fracchia, 17 anni [illegible], nella ripresa) e a conquistare due punti importanti [redacted] lotta per la salvezza.

[redacted] scorsa la società aveva mandato a casa i titolari che avevano scioperato contro la dirigenza e Girocchi ha così schierato i pochi rimasti (tra cui il brasiliano Carlinho) e molti giovani [redacted] quali Panutti e Petullo avevano anche giocato sabato nel campionato [redacted].

Al Bacigalupo vi erano anche un membro dell'Ufficio Inchieste e il consigliere federale Beppe Gra[redacted], che ha detto: «Una prassi normale quando al [redacted] c'è una situazione come quella del Savona, ma non [illegible]». I ragazzi biancoblù e sono stati encomiabili, contro una [redacted] non molto determinata, e [redacted] ti danno una sufficiente organizzazione di gioco.

Tra gli svincolati (Alfa, Carlinho, [redacted] potrebbe [redacted] squalificato e Pompeiani), più un espulso, Borgiani, sacciato al 70' [redacted] del clima da battaglia.

Il gol al 66': Fracchia si impossessa di una palla sulla tre quarti, entra in area e calcia forte di sinistro: la sfera entra in porta, complice una deviazione anche se non determinante di Bertassina. Mentre nel primo tempo non c'erano state grosse occasioni, dopo il gol e l'espulsione [redacted] Borgiani il Savona ha saputo sfruttare la superiorità numerica e nel finale, in contropiede, è anche andato un palo di volte vicino al raddoppio.

Gli spettatori, circa mille, erano entusiasti per la prestazione [redacted] «baby» biancoblù. Bertassina, allenatore-giocatore [redacted] Cairese, [redacted] così la [redacted]: «Ha vinto la squadra che [redacted] giocato con più grinta».

Sandro Chiaramonti

Savona: Picone; Alfa, Miniola, G.F. Quartaroli, Panucci, Fracchia, Petullo, Carlinno, Musiello, Zunaro, A. Quartaroli (85' Puppo).

Cairese: Core, Barione, Formo, Remo, Tosan, Pompeiani, Borgiani, Bertassina, Ruzola, Ormaudo, F. Moraz (70' Zammo).

Rete: 66' Fracchia.

[redacted] Bolognini.

Gli azzurri col vento in poppa all'Albenga non basta il cuore

VILLAR PEROSA — Poco più di una formalità la vittoria del Pinerolo per 3-0 sui bianconeri dell'Albenga. Il motore biancoblù sta girando a puntino proprio nel momento in cui il campionato si fa più interessante: «Le [redacted] sono finalmente esprimendo quel gioco [redacted] al vertice», dirà [redacted] Gazzo a fine incontro.

L'Albenga gioca bene a centrocampo ma non dispone di [redacted] tocco [redacted] di concretizzare il buon lavoro dei suoi [redacted] Napoli, Carrara, Rolandi e [redacted]. Non basta l'esteso Alfano a scardinare una difesa [redacted] quella del Pinerolo con Negri stopper e Braverone libero, sempre molto sicuri negli interventi. Da segnalare [redacted] Petolo che giocherà nel torneo di Viareggio nella file del Bologna.

Buona [redacted] di Orlandi e Chiodi che iniziano a carburare [illegible] e [redacted] conio delle [redacted] esigenze di questa categoria. Anche sugli scudi Buscon, estremamente pericoloso in tutte le situazioni e [redacted] veloce e intelligente nei suggerimenti; entrambi [redacted] lasciato il posto a Marchetti e Altovino nella ripresa, a risultato ormai acquisito.

Il risultato non è mai stato in discussione con il Pino[redacted] subito in gol dopo 5'. Su calcio [redacted] punizione battuta, in vicinanza della bandierina del corner, Romeo coglie il «sette» alla sinistra di Vassallo colto un po' fuori dai pali.

L'Albenga è in buone condizioni e la migliore [redacted] viene premiata. Chiodi [redacted] in pregevoli spunti e lavoro [redacted] compagni e al 11' Fava, triangolando col centravanti, tira da posizione favorevole impegnando Vassallo che devia sopra la traversa.

Al 27' Negri, ben lanciato da Orlandi, entra in area e dribbla Vassallo: il portiere bianconero non può far altro che agganciare il biancoblù ormai lanciato verso il gol. L'arbitro Cirone (buona la sua gara) non ha dubbi e decreta il calcio di rigore. Chiodi non sbaglia dagli [redacted] metri realizzando con un forte [illegible] centrale.

Gli ospiti tentano reazione e al 35' si fanno vivi con una conclusione di Salvadore che di testa devia un cross di Cantore; Bernini è [redacted] piazzato e neutralizza.

Il terzo gol pinerolese arriva al 60': Orlandi [redacted] sul [redacted] per fuorigioco: il biancoblù avanza in solitudine e serve per l'accorrente Buscon che non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Massimo Operti

Pinerolo: Bernini; Braverone, [redacted], Fava, Negri, Pascale, Buscon (66' Altovino), Barbagli, [redacted], Orlandi, Romeo (77' Marchetti).

Albenga: Vassallo, Bianchi, Cantore, Schiavaro, Bado, Barone, Viale (66' Reppo), Rolando, Salvadore (74' Ariano II), Di Napoli, Ariano I.

Arbitro: Cirone di [redacted].

Reti: 5' Romeo, 30' Chiodi (rigore), [redacted] Buscon.

Cuneo-Juve Domo 1-1

CUNEO — Botta e risposta tra Cuneo e Juve Domo che, dopo un primo tempo [redacted] spunti, danno vita a una ripresa piacevole e finiscono sull'1-1. Le cose da raccontare sono tutte nel secondo tempo, quando il Cuneo cerca di forzare la difesa granata, togliendo il difensore Vergari, per inserire Formato.

La squadra, sorretta a metà campo [redacted] un Merabotto formidabile, chiude la Juve Domo in difesa e segna il gol del vantaggio, al 58', proprio con Merabotto che, servito da Di Nuovo, [redacted] Di Coscio con un preciso [redacted].

Per una squadra che non segnava al «Paschiero» dal 2 novembre, le cose sembrano fatte, tanto più che al 71' c'è l'occasione del raddoppio: il contropiede manovrato da Formato e Di Nuovo è perfetto, ma la palla calciata da Di Nuovo è respinta dall'interno del palo, con Di Coscio ormai battuto. La Juve Domo si fa sotto. Al 78', l'1-1. E' Piarutti ad avanzare sulla fascia e a servire Livorno che, tra un nugolo di difensori, riesce a entrare in area e a superare Durando.

Cuneo: Durando; Calandra, Chiapale, Vergari (46' Formato), Bartolini, Parente [redacted] Stefano (70' Pesce), Merabotto, Massina, Turini, Di Nuovo.

Juve Domo: Di Coscio, Sottini, Piarutti; Camazzi, Giovannone, Fai; Falcioni (88' Ghiotto), Beltrami, Conte, Balgaro, Livorno (88' Laperda).

Reti: 58' Merabotto, 78' Livorno.

Imperia-Vado 2-0

IMPERIA — Trascinato [redacted] un Meneghetti in giornata di grazia (ma tutta la squadra si è comportata molto bene), e di un gol per tempo [redacted] Descloli, l'Imperia vince il derby con il Vado, e conquista due punti preziosi per continuare a sperare nella salvezza. Un successo [redacted], come riconoscono obiettivamente anche gli avversari.

E' [redacted] una partita vibrante e che ha offerto allo scarso pubblico diverse emozioni [redacted] anche qualche spunto pregevole. [redacted] manuale, è stata l'azione che, al 20', [redacted] portato [redacted] vantaggio l'[redacted]. Un lungo lancio di Meneghetti pesca Calvia sulla fascia sinistra: preciso il traversone per la testa di Descloli, che si eleva in area e segna.

Il Vado replica. Colpisce una traversa al 40' con Ottonello e colleziona calci d'angolo (10 a 2 alla fine). Ma è l'Imperia a creare le azioni più pericolose. Al 66', Iannelli respinge sulla riga un colpo di testa di Mazzara. All'80', il raddoppio. C'è un contrasto con Descloli. Bazzini tocca di mano dentro l'area. Per l'arbitro, è rigore. Lo trasforma Descloli.

Imperia: Vignone, Bianchino, Calvia, Graziano, Laureri, Di [redacted] (83' Pastorino), Meneghetti, Palma (58' Arrigo), Bazzini, Descloli, [redacted].

Vado: Salomini, Rossi, Spirzo, Grippo (46' Mandia), Marinelli, Bazzini, Andreoli, Iannelli, Monia, Ottonello, Pastoli.

Arbitro: Serafino.

[redacted] 20' e 80' (rig.) Descloli.

Levante [redacted] ad Acqui (0-1)

[redacted] TERME — Sconfitti per 1-0 [redacted] Levante Pegli i bianchi dell'Acqui [redacted] gettato al vento [redacted] loro ultime [redacted] se di salvezza. I [redacted] avuto al 17', l'occasione di andare in vantaggio; ma non [redacted] ne [redacted] approfittare. Su tre in porta sono saltati Colagiuri e Merlo riuscendo a far perdere la palla al portiere. Il più vicino, Merlo, è stato colto di sorpresa e non è riuscito a schiacciare [redacted] piede in rete da pochi passi.

I liguri si sono aggiudicati il successo al 45', a tempo ormai [redacted] Colagiuri ha cercato di [redacted] un compagno [illegible] avversario, ma è stato preceduto da un difensore che ha servito il guizzante Parodi: celerissimo tre dall'attaccante e nulla da fare per [redacted].

I bianchi sono scesi in campo con una [redacted] rivoluzionata [redacted] le assenze dello squalificato Merelli, [redacted] libero Merlo, del centrocampista Piazza e della punta Pirae, indisponibili per acciacchi vari. [redacted] vantaggio il Levante [redacted] dovuto faticare non poco per controllare la gara.

Acqui: Novelli; Tacchino, Pellegrino; Melchion, Merlo, Miroglio, Susanna (56' Murdocca), Paganelli, Colagiuri, Bevan, Esposito (72' Arma).

Levante: Zappa, Barban, Merlo, Montefiore (dal 78' Lucidi), [redacted] Bavio, Parodi, Bisleri, Menari (83' Ubertalli), Biondet, Bertola.

Arbitro: Di Lorenzo.

Rete: 45' Parodi.

Borgoticino 2 — Fiorenzuola [redacted]

BORGOTICINO — Un Borgoticino pratico [redacted] battuto anche il Fiorenzuola: si tratta della quinta vittoria consecutiva (2-0 con gol di Donna ed Antonelli) di una serie utile con 13 punti nelle ultime sette partite. La formazione lombarda ha badato a difendere il vantaggio acquisito al 54'.

Nell'arco di 90' i piacentini hanno realizzato un solo tiro in porta. Il Borgo si è limitato a controllare l'avversario e una volta in vantaggio ha agito in contropiede. Uno di questi ha fruttato il raddoppio del 2-0.

Borgoticino: Bodini, Gabban, Carecchio, Treccini, Forni, Pirola, Migliaro (87' Peruzzo), Spinelli, Pili, Tamborini (76' Antonelli), Donna.

Fiorenzuola: Venerioni; Petrellini (63' Virtuoso), [redacted] (60' Valoti); Bazzarini, R. [illegible], Ferrarini; Franzini, Porcari, Pincher, Cerini, Gandini.

Arbitro: Ariato.

Reti: 54' Donna, [redacted] Antonelli (rigore).

Pallamano

Continua nel campionato di pallamano [redacted] D l'avanzata inarrestabile [redacted] dell'Alessandria. Questa volta la vittima di turno è stata l'agguerrita Sampierdarena. Nel derby cittadino [redacted] tra Pinerolo e Regio Parco, ha prevalso quest'ultima.

[redacted] (prima giornata di ritorno): Pinerolo-Regio Parco 15-18, Migliarina-Alfieri Carignano 13-15; Alessandria-Sampierdarena [redacted] Chiavari-[redacted].

Classifica: Alessandria punti 16, Derthona 12; Alfieri Carignano [redacted] 11; Regio Parco 10; Sampierdarena 7; Chiavari e Pinerolo 2, Migliarina 0. (Chiavari e Derthona [redacted] partita in meno).

Basket B2, C, D Piemonte e Liguria: Nuova Italtermica e Arimo senza rivali

[redacted] B2

RISULTATI (5ª ritorno): Vignale System [redacted] drie-Arosio 82-67, Gorizia Goris-Microsystem Osio 80-77, Mauri Treviglio-Dugan Rho 75-79; Victoria Monza-Galizzi Asti 82-67; [redacted] Ticino Vigevano-Celene Bergamo 96-77; Carrara-Facibe Busto 87-84; Aostaleasing-Iar [redacted] 86-76; Mercatuto Modena-[redacted] Viareggio [redacted].

CLASSIFICA: Mauri Treviglio [redacted] 26; [redacted] Bergamo e Vignale [redacted] Alessandria [redacted] Microsystem Osio e Aostaleasing 24; Galizzi Asti e Victoria Monza 22; Primomercato Viareggio e Goris Gorizia 18; Facibe Busto, Dugan Rho, Carrara e Riso Ticino Vigevano 16; Arosio 12.

AOSTALEASING-IAR 86-76 — Aostaleasing: Zanata 11, Porceddu 8, Carucci 16, Padovani 2, Venturi 20, Corsa 12, Ferrari 3, Zardo 2. Iar [redacted] Zarzon 2, Bresan 16, Ferrarese 5, Olmatore [redacted], Squarini 1, Falaini 20, [redacted] 14, Cervino, Grasso.

[redacted] 82-67 — Victoria Monza: Cerianna 14, Battaglia 4, Malazzoni 14, Fumagalli 4, [redacted] 18, Cazzaniga 2, Tavernelli [redacted] Spadoni [redacted] Polelli 18. Galizzi Asti: Capiteria 10, Pinto 2, Calcagno 4, Calenza 2, Arucci 14, Braidi 23, Dell Carri 2, Candela [redacted] Meriolo 8, D'Alba 1.

VIGNALE-AROSIO 82-67 — Vignale System Alessandria: Tirla, Valsecchi 24, Galli 6, [redacted] 16, Pioretti 8, [redacted] Della Flora 17, Policardo [redacted] 15, Palaio 15, Barbatta 8, Perra 12, [redacted] 8, [redacted] 8, Cemagni 2, Crippa 4, Dalbianca 4.

[redacted] C

RISULTATI ([redacted] ritorno): [redacted] Autorighi Chiavari-El Me. [redacted] 80-82; Arenga Asti-Erg Genova 89-76, San Paolo Torino-Pharlatin [redacted] 74-58; Ekolonico Fidenza-Valvoline Milano 81-74; Cus Torino-Giomaldino Alba 105-88; Derthona Tortona-Valtaresi Borgotaro 84-74. Albatara Caria Torino-Loano 81-72.

CLASSIFICA: El Me. Moriaro 36. Cus Torino e Loano 32; [redacted] Fidenza e Arenga Asti 30, Derthona Tortona 26; Erg [redacted] 20; Valvoline Milano e Albatara Caria Torino [redacted] Valenza e San Paolo Torino 18; Pharlatin [redacted] Abet Bra 8. Autorighi Chiavari 8; Valtarese Borgotaro 4.

[redacted] 105-88 — [redacted] Torino: Florio 33, Unia 15, Gusieri [redacted] Lusiardo 13, Faena, Manica 4, Dell'Aglio, Buppa 21, Gennero, Langhi 5. Giomaldino Alba: [redacted] Barberis 21, Calosso 6, G. Barberis 13, Fieschi 8, Viscenti 17, Dell [redacted] 15, Pescarmona, Covra.

[redacted] CERIA-VALENZA 81-72 — [redacted] Torino: [redacted] 8, Colenna 4, R. Zanata 14, [redacted] 18, M. Zanata 8, Zanon 5, Beltrami 37, Coggiola, Paulasso. Valenza [redacted] 4, [redacted] 3, [redacted] 6, Ravazzi [redacted] Maddalon 14, Ronco 17, Panno 10, Cargnin.

[redacted] — [redacted] Paolo Torino: Acchiardi 2, Ronco 18, [redacted] Zurletti 2, Colucci 10, Del Giudice 8, Bosetti, Sarizzu 11, D'Arnico 20, Faglieri. Pharlatin [redacted] Rasano [redacted], Robuto 13, Primo 8, Peraldo, Fortunato 4, [redacted] 4, Cravella 4, Arasmino 8, [redacted] Dell'Aira.

LOANO-ABET 86-76 — Loano: [redacted] 11, [redacted] rino 5, Patrone 12, Verrieri 11, Melgrati 18, [redacted] 17, Marconi, Ciccione 5, [redacted] 3, Bernas 5. Abet Bra: Brero 20, Berrino 4, Trucco, Bravi, Serino 7, [redacted] 18, Marghieri 8, Paschero 21.

DERTHONA-VALTARESE 84-74 — Derthona Tortona: Carmelli 25, Fornasari 12, Lonardo 14, [redacted] 12, Rovera 6, De Ros 14, Barabino 2, Gilardini 9. Valtarese Borgotaro: Filiberti 2, Nicoli 2, Guerra 2, Dellera 17, [redacted] 17, Picetta 18, Gaspanini 18.

Serie D [redacted]

RISULTATI (5ª ritorno): Savigliano-Grugliasco 100-82; [redacted] Collegno-Verbania 100-70; [redacted] Fonseca Pino Torinese-Setras Kolbe Torino 75-64; Arimo [redacted] Torino 103-66; Rivoli Ivrea-Toolbest Torino 96-84; Fulgor Omegna-Conim Agnelli [redacted] 79-66; Agnona Borgosesia-Univer Borgomanero [redacted].

CLASSIFICA: [redacted] Collegno 38. Arimo Novara 32, Fulgor Omegna e Rivoli Ivrea 28; Univer Borgomanero [redacted] Toolbest Torino e Savigliano [redacted] Verbania 18; Grugliasco e De Fonseca Pino Torinese 14; Setras Kolbe Torino 12; [redacted] Torino 10, Agnona Borgosesia 6; Conim Agnelli Torino 4.

ARIMO-CROCETTA 103-66 — Arimo Novara: Val 14, Bracaloni 8, Perego 7, Mauri [redacted], Gallarate 13, Bechetti 15, Finizio 2, Mussini [redacted] Colombini 17, Iemolini 8. [redacted] Torino: Argentizza 12, Reano 7, Caronia 2, Tiberti 3, Ro. Romagnoli, Re. Romagnoli 1, Surdozo 13, [redacted] 12, Occhiena, Noverese 2.

AGNONA-UNIVER 63-65 — Agnona Borgosesia: Berardi 6, Moretti 6, Strobino 26, Trebbi 8, Vecco, Frova 4, Lombi 4, Frigni 3, Turetta 8, Spunton. Univer Borgomanero: Tumino 2, Airaghi 18, Briacca 8, [redacted] Mora 12, Bacc[redacted] 4, Fumagalli 12, Gandini, Valenza 17, Vescovo 11, Schiavon.

SAVIGLIANO-GRUGLIASCO 100-82 — Savigliano: Cairello 25, [redacted] 26, [redacted] 13, Filippi 12, Allasia 8, Bocchi [redacted] Bertone 6, Crosetto 5, Testa. [redacted] Grugliasco: Garzoco [redacted] Tagesti 18, Comelli 12, Jurkovic 11, Mattiodo 11, Vaudagna 10, Pallovan [redacted] Arialdo 4, Ronzini, [redacted].

NUOVA [redacted] 100-70 — Nuova Italtermica Collegno: Lo[redacted] 22, A. [redacted] 17, M. Nicola 1, Ronconi 27, [redacted] 2, Sartori 10, Tosini 7, [redacted] 9, Arona. Verbania: Drutto 3, Terra 11, Porini, C. Beldini 3, F. Beldini 3, Lorenzini 15, Bachini 7, Saran 6, Tosetti 4, Ambrosini 13.

FULGOR-CONIM AGNELLI 79-66 — Fulgor Omegna: Viviani 1, Uzani 26, Ramanghi 15, Piperno 14, Bogani 5, Lorenzini 4, Antonelli 3, Zanforlin 5, Orsi, [redacted] 2. Conim [redacted] Torino: Franciolli, Margarini [redacted] Tarormina 8, Ciprario 14, Carsale 14, Tenin, Lanieri 4, Brazzani, Caita, Businelli 18.

DE FONSECA-SETRAS KOLBE 75-64 — De Fonseca Pino Torinese: C. Bongiovanni 12, L. Bongiovanni 16, Violante 23, Mellano 6, R. Penna 2, S. Penna 3, Di Gangi 7, La Cascia 5, Cordiglia, Giannilivigni. Setras Kolbe Torino: Brizzi 1, Camilletti 18, W. Costamagna, Fiesché 4, O. [redacted] 11, Magnanini 2, D'Orja 7, Masse Rolandino 18, Menendra, Piatrangelo 21.

RIVOLI-TOOLBEST [redacted] — Rivoli [redacted] Olivero 27, Guidotti [redacted] A. Basso, [redacted] 18, M. Basso, [redacted] 12, Priagno, [redacted] Conciatore 14, Tardito 18. [redacted] Torino: [redacted] 5, Pochettino 2, Rosso 13, Luciani, [redacted] 13, Gavelanto 20, Rudo 14, Ferrero 4, Zaramella 13, [redacted].

Serie D Liguria

RISULTATI (5ª ritorno): Pastor Imperia-Canaletto La Spezia 102-80; Enosystem La Spezia-Fossati Serravalle Scrivia 88-73; Zoagli Lavagna-Landini Lerici 78-63; Pancol San Salvatore Monferrato-Savona 83-77; Vadese-Sestri Levante 88-74; Athletic Genova-Cam Rapallo 87-88; Rossignano Solvay-Mattiotti Alessandria 74-73.

CLASSIFICA: Enosystem La Spezia 32; Pastor Imperia 30; Mattiotti Alessandria 26; Zoagli Lavagna e Vadese 24; Cam Rapallo, Fossati Serravalle Scrivia e Rosignano Solvay 18; Landini Lerici 16; Canaletto Canaletto 14; Athletic Genova 12; Sestri Levante 10; Pancol San Salvatore Monferrato 5, Savona 0.

ZOAGLI-LANDINI 78-63 — Zoagli Lavagna: Fragerio [redacted] 14, Spinosa 7, Canazza 14, Scotto 8, Parma 17, Raggio, Calmini 4, Perazzo 8, Paccanori 11. Landini Lerici: Lopereti 13, Pagani 8, Brogini 10, Ang. Pringela 13, Ricci 2, Pregazzi 4, And. Pringela, Bironi 4, Lotorio 6, Obomenelli.

ROSIGNANO-MATTIOTTI 74-73 — Rosignano Solvay: Bartoli 17, Stefanini 8, Villi 8, Quimolid 6, Tamarola 19, Rosselli 8, Provinciali [redacted] Salvia. Mattiotti Alessandria: Cavallini 26, Buzzi 11, Brill 3, Morano 2, Tos 2, Parodi 2, Bellinasso 25.

ATHLETIC-CAM RAPALLO 88-88 — Athletic Genova: Bolorini 17, [redacted] 12, L. Fenoneri 2, Pesole 15, Pollicardo, Mozzati [redacted] Cervetto, Lanti 4, [redacted] Fenoneri, Turco. Cam Rapallo: Galarchi 13, [redacted] ri 14, Di Fraia 2, Tamietto 3, Mancini 2, Jankovic 8, Bonono 10, Gerace, Marrano 2.

PASTOR-CANAVORA CANALETTO 102-80 — Pastor Imperia: Lanza 18, Amone 2, De Bernardi 8, Golardenghi 14, Ferraro 8, Moraglia 8, A. Bastagno 7, F. Bastagno 26, Togliatto 15. Canaletto Canaletto La Spezia: Bottari 2, Gioan 20, Arioli 13, Francesco [redacted] 12, Barcellone 13, Pierlotini 2, Bianchi 4, [redacted] 2, Capello 7.

[redacted] S. SALVATORE-SAVONA 83-77 — Pancol S. [redacted] Monf.: [redacted] 5, [redacted] 6, Verchie 24, [redacted] 5, Sirchia [redacted] 17, Marchisoni 12, Balestrero 3, Fasolo 8. Savona: Valente 23, Gallesio 12, Allegro 2, Conti 18, Marinone 4, Caimi [redacted] 2, Caminio, Valerio [redacted].

B [redacted] Girone A

RISULTATI ([redacted] ritorno): Kaleomac Bussone-Kir [redacted] 51-81; Sireg Lissone-Game Albino 82-68; Riccoli Rho-Latte Tigullio Rapallo 83-40; Bionatural Valmadrera-Caniglass Parre 93-77; Camini Gerrate-[redacted] Piacenza [redacted] Rom Ivrea-Clessidra Bron 52-79.

CLASSIFICA: Riccoli Rho 26; Clessidra Bron 22; Sireg Lissone 20; Kaleomac Bussone e Bionatural Valmadrera 16; Latte Tigullio Rapallo, Game Albino e Mecca Castellanza 12; Rom Ivrea e Camini Gerrate 8; Caniglass Parre e Kir Brescia 6.

RIVA-CLASSIDRA 52-79 — Rom Ivrea: Pulcrai, Pezzimenti 16, Baccone 21, Olivero, Briscorsa 8, Rodda, Zuccorelli 8, F. Rodda 2, Gado 2, Falbo 8. Clessidra Bron: Rosati, Todeschini, Cornalia 15, Menibese 22, Emaraldi, Langhi 11, Vergnano 17, Parodi, Pozzi 12, Martini 2.

B [redacted]

RISULTATI (5ª ritorno): Interclub Muggia-Gallarate Mestre 106-86, [redacted] Albino-Globalship Treviso [redacted], Fari Gorizia-St. John Trieste 80-86, Thermal Abano Terme-Fabretto San Bonifacio 74-59. Cont Den Mazza Verona-Energia Torino 71-66. Osco Cavezzo-Wil Boy Montecchio 84-66.

CLASSIFICA: Osco Cavezzo 26; Thermal Abano Terme 22; Wil Boy Montecchio, Fari Gorizia e [redacted] Den Mazza Verona 18; Globalship Treviso [redacted] John Trieste 14; [redacted] Muggia 12; Fabretto San Bonifacio 10; [redacted] Albino 6; [redacted] Mestre 4; Energia Torino -1.

[redacted] A

[redacted] ritorno): Bankorafa Valenza-Loano 67-64; Morando Chiavari-Cuver Collegno 75-61; Pall. Torino Mirafiori-Alessandria 80-61; Michelin Torino-Camagsca Genova 88-82; Savigliano-Giver Genova 67-73, Soft Dream Biella-Bondoberra Moncalieri 53-64.

CLASSIFICA: Cambusca Genova 28; Pall. Torino Mirafiori 26; Loano e Bankorafa Valenza 20; Cuver Collegno e Giver Genova 18; Bondoberra Moncalieri 14; Morando Chiavari 12; Savigliano, Alessandria e Michelin Torino 4; Soft Dream Biella 0.

PALL. TORINO-ALESSANDRIA 80-61 — Pall. Torino Mirafiori: Ferrari 27, Peragrini 14, Cagno 13, Varetti 11, Barbero 8, Zerbinati 4, Graziano 8, Morando 4, Pasqui 2, Negro. Alessandria: Cornola 27, Licata 19, Barabino 12, Guarnino 11, Capenile 6, Caselina 6, Pola, Gasparini, Ruspigno, Solgiu.

BANKORAFA-LOANO 67-64 — Bankorafa Valenza: Viscomi 23, Gallione 2, Francescato 16, Di Bernardino 8, Parerno 4, Aggiu 11, Varvello, Verona, Nardo, Costa. Loano: De Francesco 12, Gallano 3, Amapera 17, Preno 8, De Caprari 4, De Lucia 22, Cosa, Tessera, Provera, Oricra.

SAVIGLIANO-GIVER 67-73 — Savigliano: Bollati, Rignetti 8, Bosio 26, Ignetti 2, Russo 6, L. Villata, Acquadro 6, A. Villata 7, Baldi, Capellino 12. Giver Genova: Bonadeo 21, Rossi, Odone 13, Grondo 8, Gavarro 8, Rancetto, Tafardite 1, Palmatoro, Papani 7, Robbione 16.

In Liguria: Ventimiglia riprende la marcia, Sanremo tiene il passo, Sestrese perde un colpo

Capolista a tutto gas

Ha vinto per 2-0, sfruttando i pochi errori della caparbia Taggese - Per tutto il primo tempo gli ospiti hanno controllato gli avversari, che sono emersi nella ripresa - Il Ventimiglia dimostra ancora problemi

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia voleva una vittoria scacciacrisi e l'ha ottenuta sfruttando i pochi errori di una Taggese caparbia, ma sfortunata. La squadra di Neuhoff ha giocato una partita tatticamente perfetta fino all'inizio della ripresa, quando un grossolano errore del giovane portiere Bellone ha consentito a Ligammari di portare in vantaggio i frontalieri.

«Senza quell'incredibile svarione l'incontro sarebbe finito sullo 0-0», spiega Enzo Neuhoff. In effetti, per tutto il primo tempo, la Taggese ha controllato con disinvoltura le sfuriate degli avversari, concedendo loro una sola azione degna di nota: il colpo di testa di Airagena, che, alla mezz'ora, ha centrato in pieno il palo.

Fino al gol che ha sbloccato il risultato, il Ventimiglia ha denunciato i problemi di costruzione del gioco che hanno caratterizzato le sue ultime prestazioni.

Spiega Silvio Coppo, presidente dei «frontalieri»: «Inutile negare che la squadra sta attraversando un periodo delicato. Forse si tratta di una leggera crisi imputabile allo stress del primato. Non è facile restare in vetta alla classifica per tante settimane. Ma credo che gli assalti del Sanremo 80 siano da stimolo per mantenere la giusta concentrazione».

La Taggese, scesa in campo con il preciso intento di ottenere un prezioso pareggio, ha accusato un'altra pesante battuta d'arresto nella marcia verso la salvezza. Neuhoff cerca di sdrammatizzare il momento-no e ironizza sull'operato del direttore di gara: «Il Ventimiglia mi ha deluso. Senza i nostri regali difficilmente avrebbe ottenuto la vittoria».

La cronaca. Nel primo tempo, tutto da sbadigli, spicca il solo guizzo di Airagena (pallone sul palo), bravo nello stacco di testa, ma sfortunato nella conclusione.

In avvio di ripresa, al 46', si è registrato l'episodio che ha dato una svolta alla partita: dopo aver bloccato un innocuo traversone di Bosio, Bellone si è fatto sfuggire la sfera dalle mani, e Ligammari è stato lesto a insaccare.

Il raddoppio è giunto al 87': Un intervento di capitan Fichera, il migliore degli ospiti, su Ligammari è stato punito dall'arbitro con il penalty. Dal dischetto, Stacca ha battuto Bellone con precisione e freddezza.

Al 73' la Taggese è rimasta in dieci per l'espulsione di Di Franco, incorso nella doppia ammonizione. E al 77' Ligammari si è visto parare da Bellone un secondo calcio di rigore.

Gianni Micaletto

Ventimiglia: Ozenda; Bosio, Piazza (79' Orengo); Costantini, Simondo, Stacca; Airagena (68' Biancardo), Acquarone, Russo, Ligammari, Sasso.

Taggese: Bellone; Di Franco, Scazzola; Porcù, Fichera, Mantelli; Moraglia, Surace, Donè (68' Giordano), Pinto (73' Viglienzi), Colasito.

Arbitro: Calvi.

Reti: 46' Ligammari, 87' Stacca (rig.).

Argentina-Sestrese senza gol

ARMA DI TAGGIA — Scialbo pareggio tra Argentina Arma e Sestrese. Gli interessi di classifica hanno prevalso sullo spettacolo. Gli ospiti hanno rischiato qualcosa in più, ma la difesa rossonera non si è fatta sorprendere. La squadra di Caboni sta lentamente risalendo la corrente e di fronte a un avversario quotato ha preferito controllare la gara.

Le due squadre hanno lottato soprattutto a centrocampo. L'incontro ha offerto poche emozioni. La prima si è avuta al 37', quando Negro, ben servito da Brogna, con un colpo di testa in buona coordinazione ha costretto Pallavicini a un difficile intervento. Al 51' un tiro di Revelli dalla distanza è stato bloccato a terra dal portiere e due minuti dopo la Sestrese ha replicato con Piladdu, che ha sciupato un'occasione.

Argentina Arma: Minori, Cotino, Sabatini, Parise, Negro, Revelli, Malamazza, Di Antonio, Piralli (71' Fontana), Brogna (83' Lantieri), Ferrari.

Sestrese: Pallavicini, Falo, Filippone, Buffa, Puppo, Mibelli, Trentafiori, Chiocchiarelli, Toneggi (58' Piladdu), Macciò (67' Parodi), Fiori.

Arbitro: Boffredo.

La Carcarese non va oltre lo 0-0

CARCARE — L'assenza dello squalificato Marcolini, stenatore ma anche punta di diamante della squadra, ha pesato su una Carcarese che non è andata oltre lo 0-0 di fronte a un Libarna occupato più che altro ad arginare le offensive non sempre lucide dei locali. Ne è uscito un pareggio con scarse emozioni.

Per tutto il primo tempo, la Carcarese ha sofferto le marcature strette dei piemontesi, tanto che solo al 25' (gran colpo di testa di Balocco respinto da Mogni con bravura) i biancorossi sono andati davvero vicini al gol.

Carcarese: Brezzan; Brunelli, Pizzorni; Soldano, Gervasio, Fulcner; Cappelli, Piana (70' Ghiso), Franchi (80' Bruno), Balocco, Poggio.

Libarna: Mogni; Gabbana, Moretti; Galarzini (46' Giardina), Mirabelli, Monteleone; Gnetto, Fonzano (40' Tallerico), Carrea, Aurilia, Lucingo. Arbitro: Neri.

S. Olcese-Varazze 1-1. **S. Olcese**: Rapetti; Branchi, Leveratto; Chiapella, Fiorito (60' Scaletta), Mazzone; Bechi, Condurso, Pezzino, Napoli, Cambiaso. **Varazze**: Moris; Gaggero, Iacovino; Ratto, Drago, Vivarelli (75' Mariaido), Tola, Dagnino, Napoli, Dohzelli (78' Bruzzone), Canu. **Reti**: 10' Vivarelli, 80' Condurso. **Arbitro**: Farina.

Villanova Bastia-Ovadamobili 1-0. **Villanova**: Caruso; Gasparini, Gamone; Borgna, F. Franchi, Bertola, Tomei, Socco (56' Molli), Santoniello (65' Piccolello), Brunello, R. Franchi. **Ovadamobili**: Giacchero; Pesce, Cuniola; Piazza (75' Silvestro), Pizzorno, Biscotti; Cannevs, D'Inlino, Grassi (46' Odicino), Subbrero, Morelli. **Arbitro**: Mantovani. **Rete**: 79' F. Franchi.

Rapallo-Monterosso 0-0

MONTEROSSO — Purtroppo la prestazione del Rapallo che ha strappato un ottimo punto (0 a 0) sul sempre difficile campo del Monterosso. I locali, che nel giro di due settimane hanno dovuto dire addio ai sogni di promozione (penalizzazione di due punti per aver fatto giocare il portiere Pascetti su cui pendeva un provvedimento disciplinare e successivamente sconfitta a Fivizzano) hanno impostato la partita sull'agonismo esasperato.

Dopo un primo tempo giocato a ritmo infernale con grossa occasione per Sirata non sfruttata a dovere, la spinta della compagine di casa si è esaurita ed il Rapallo, ammirevole per come ha saputo mantenere i nervi calmi nei momenti più difficili, è venuto fuori.

Monterosso: Pascetti; Argelli, Cabolari; Gianardi, Marezza, Galona; Grazzini, Montellori, Strata, Mazzei, Bellingeri.

Rapallo: Sivori; Bertorino, Pierluigi; Maragliano, Crovetto, Cardoni; Tacchini (15' Della Longa), Pennazzo, Revera, Frugone, Melillo.

Arbitro: Giorgio.

Baiardo-Lavagnese 3-1. **Baiardo**: F. Costa; Bazzurro, Strazza; Viviani, Spissu, Croci; Panarello (61' Cioce), A. Moretti (80' Coraggioso), Bellabene, M. Moretti, Ceratto. **Lavagnese**: Venzano; Lupi, Dondero; Ganzarolli, Chebba, Visciglia (62' Caffarata); Bernardi, Cianci, Vittorio Costa (80' D—aiscidato), Bombelli, Nasseddu. **Reti**: 28' Bellabene, 38' Spissu, 50' Panarello, 83' Costa (rig.). **Arbitro**: Bongiolatti.

Bogliasco-Ceparana 2-0. **Bogliasco**: Bagni; Spadaccecchia, Spaggiari; De Matte, Giorzana, Conte; Pastorino, Rola (20' Parolai), Pigliacelli, Masi, Alzeri. **Ceparana**: Cornetto; Nain, Luca Belloni; Paolo Belloni, Russi, Lucchinetti, Agnesini, Fionni, Musso, Mascolino, Schell. **Reti**: 43' Pigliacelli, 60' Rola. **Arbitro**: Ricaldi.

Molassana-Sestri Levante 0-1. **Molassana**: Delleplane; Cerrone, Ranzoni; Baldi (65' Guerra), Lupi, Bruzzone; Pomelli, S. Porcù (65' Aliano), Tordiglione, Senenega, Uguccioni. **Sestri Levante**: Paterini; M. Delucchi, Muzio, N. Bobbio, Monti, Lena; Lunardini, V. Costa, Giarrusso, Delsante, G. Delucchi (77' Bianchini). **Rete**: 60' Giarrusso. **Arbitro**: Marchelli.

N. S. Fruttuoso-Sammargheritese 1-1. **Nuova San Fruttuoso**: Archetti; Verdigi, Spinetta; Galeano, Carioli (69' Ottonello), Laura; Tacioiali, Compagnone, Jurman, Lari (74' Forraro), Meglioni. **Sammargheritese**: Massa; Murias, Ralli, Tellini, Pinasco, Giribaldi; Muzio (60' Bellabuono), Copello, Bassi, Boero, Marcheeni. **Reti**: 20' Tebiolali, 42' Copello. **Arbitro**: Appiani.

Alla Veloce mancano le idee Il Ceriale non si scompone

SAVONA — Una brutta Veloce, condizionata dalle assenze ma a corto di idee, non è andata oltre lo 0-0 interno, nella gara che l'opponeva ad un Ceriale a sua volta privo di un paio di titolari e giustamente premiato da un pareggio che significa molto nella corsa alla salvezza.

Già privi di due punte (Barraco e Ciulli), la Veloce è rimasta al 32' anche senza Gerry Grosso, unico attaccante di ruolo, espulso con il cerialese Frumento per scorrettezze. Fino a quel momento i granata non hanno impressionato, e di lì in poi il Ceriale ha preso coraggio.

Degli ospiti la palla-gol più netta dei primi 45': al 43', quando Gulli e Randini non trovavano il tempo per la conclusione. Nella ripresa, stesso cliché: Veloce velleitariamente in avanti, Ceriale insidioso in contropiede. Al 50' Roberto Giallombardo non arrivava per pochi centimetri a battere Vaccarezza in uscita su invito di Gulli, mentre la Veloce si faceva insidiosa solo al 63' su punizione di Papalia, respinta dalla barriera. Espulsi per proteste ad inizio ripresa anche il tecnico e il direttore sportivo savonesi, Orcina e Ricotta, e brivido finale (84') per un contropiede di Gulli con conclusione alta della punta ospite.

Veloce: Vaccarezza; Censino, Dondo; Pillari, Fesco, Marchiolo, Revello (83' Rosso), Lombino, Guarisco (63' Calcagno), Papalia, Grosso.

Ceriale: Vigliazo; Vacca, Randini; Micheli, Frumento, Maggio; Cecchi (43' R. Giallombardo), Fratati, Allomase (83' G. Giallombardo), Gerdi, Gulli.

Arbitro: Nabucchi.

Con l'Andora vittoria facile

Il Sanremo '80 va due volte a rete

SANREMO — Ancora una franca vittoria, per il Sanremo 80, che si mantiene sempre in zona promozione: è al secondo posto della classifica, a due sole lunghezze dal capolista Ventimiglia. Per l'Andora, privo del suo cannoniere Lantieri, la nona sconfitta della stagione significa invece essere invischiata nella lotta per la salvezza.

Non hanno dovuto faticare eccessivamente, i padroni di casa, per avere ragione degli avversari. Qualche fase di studio, e poi, al 17', il primo gol. Lo sigla Corio, con un sinistro in diagonale e rasoterra, dopo aver raccolto un preciso traversone dalla destra di Buccarella.

L'Andora supera lo «choc» e reagisce. Von Mayer si fa notare al 27' e 28' con due ottimi interventi su Bellomia: uno su punizione, l'altro su colpo di testa. Al 29', è Pietropaolo a girare a lato un cross di Corio. E ancora fuori, al 30', finisce una conclusione di De Luca. Prima dell'intervallo, l'Andora si fa viva in avanti, ma senza esito.

Ripresa. Al 50', ha una bella occasione Corio, ma, indeciso se tirare o passare, non la sa sfruttare. Al 74', di nuovo applausi per Von Mayer, che salva di piede su punizione molto angolata. La gara ha momenti alterni, e sembra abbastanza equilibrata.

Ma, al 77', giunge il raddoppio del Sanremo 80. E' un'azione elaborata. Pietropaolo scende a sinistra ed effettua un passaggio filtrante per Orrico, il quale tocca a Visconti. Quest'ultimo tira al volo, Novaro respinge e Pietropaolo, ben appostato sul dischetto del rigore, riprende il pallone e lo trafigge: 2-0.

Sanremo 80: Von Mayer; Salesi, Carbonetto, Buccarella, Cino, Ranieri (58' Marsini); Visconti, De Luca, Pietropaolo, Rummo, Corio (58' Orrico).

Andora: Novaro; Sifredi, Fassio (46' Conc); M. Caroligilo, Bulle, Riolfo; Capasso (71' Garbi), Bellomia, Alb. Caroligilo, Panaine, Ant. Caroligilo.

Arbitro: Orengo.

Reti: 17' Corio, 77' Pietropaolo.

■ GENOVA — Colpo grosso del Finale Ligure: i giallorossi di Enrico Daga hanno violato (1-0) con un gol incredibile di Piazza il «Belvedere» davanti a una Sampierdarenese rimaneggiata e incapace di una reazione veramente efficace dopo il gol degli ospiti.

Nella ripresa, dopo due minuti, il gol-partita: Piazza da 40 metri ha fatto partire un lungo traversone il cui rimbalzo ha ingannato Cortella, scavalcato dalla traiettoria. Un gol strano ma decisivo, visto che la Sampierdarenese ha poi mostrato senza troppa lucidità un Finale impeccabile in difesa.

Sampierdarenese: Cortella; Pisani (74' Conti), Galetto; Buzzurro, Bizzarro, Onori; Ferraris, Ligi, Silvestri, Bastoni, Storace.

Finale L.: Alboni, Rescigno, Brizio; P. Bona, Martinetto, Franco, Cagliola, F. Bertone (82' A. Bona), C. Bertone, Piazza, Frasol (78' Mandraccio).

Rete: 47' Piazza.

Il punto dopo la 3ª di ritorno

PROMOZIONE GIRONE A (3ª ritorno): Argentina-Sestrese 0-0; Ventimiglia-Taggese 2-0; Veloce-Ceriale 0-0; Villanova Bastia-Ovada 1-0; Sampierdarenese-Finale 0-1; Sanremo-Andora 2-0; Carcarese-Libarna 0-0; S. Olcese-Varazze 1-1.

CLASSIFICA: Ventimiglia p. 27; Sanremo 25; Sestrese 24; Veloce 23; Villanova 21; Finale 19; Varazze, Carcarese e Sampierdarenese 17; Ceriale, Libarna e Ovada 16; Andora 14; Argentina e Taggese 12; S. Olcese 11.

PROSSIMO TURNO (22 febbraio): Andora - Carcarese (andata 0-1); Ceriale - Ventimiglia (1-2); Finale - S. Olcese (0-1); Libarna - Veloce (0-2); Sanremo - Ovada (2-0); Sestrese - Sampierdarenese (0-1); Taggese - Argentina (1-1); Varazze - Villanova Bastia (0-1).

GIRONE B: Fivizzanese-Albiano Cap. 0-2, Fossese-Pontedecimo 0-1, Monterosso-Rapallo 0-0, Bogliasco-Ceparana 2-0, N. S. Fruttuoso-Sammargheritese 1-1, Baiardo-Lavagnese 3-1, Lerici-Canaletto 5-1-0, Molassana-Sestri L. 0-1.

CLASSIFICA: Sammargheritese p. 26; Fossese 23; Monterosso 22; Bogliasco 21; Rapallo e Canaletto S. 20; Lerici 19; Sestri L. e N. S. Fruttuoso 18; Molassana 16; Ceparana e Albiano Cap. 15; Pontedecimo e Baiardo 14; Fivizzanese 13; Lavagnese 12.

PROSSIMO TURNO (22 febbraio): Albiano - Fossese (andata 0-1); Canaletto - Molassana (1-0); Ceparana - Nuova S. Fruttuoso (2-2); Lavagnese - Lerici (0-2); Pontedecimo - Monterosso (1-3); Rapallo - Bogliasco (0-1); Sammargheritese - Baiardo (2-2); Sestri L. - Fivizzanese (1-1).

PRIMA CATEGORIA GIRONE A: Pietra L.-Altarese 0-1; Mallare-Borgio 0-0; Finalborghese-Dianese 1-0; S. Bartolomeo-Celizzano 4-0; Millesimo-Boys Vado 2-1; Quiliano-Cengio 2-1; Auxilium-Borghetto 1-0; Loanesi-Bordighera 1-3.

CLASSIFICA: S. Bartolomeo p. 28; Millesimo 27; Loanesi e Bordighera 22; Altarese e Quiliano 21; Auxilium, Boys Vado, Pietra e Borgio 17; Borghetto e Mallare 16; Dianese 15; Finalborghese e Cengio 13; Celizzano 6.

PROSSIMO TURNO (22 febbraio): Altarese - Millesimo (0-1); Bordighera - San Bartolomeo (0-2); Borghetto - Finalborghese (2-2); Borgio Verezzi - Pietra (2-0); Boys Vado - Loanesi (1-1); Cengio - Auxilium Alassio (1-1); Dianese - Mallare (1-1); Quiliano - Celizzano (1-0).

Sono i gioielli dell'Eccellenza

I «magnifici 18» in ritiro a Vado

Parteciperanno al «Torneo delle speranze»

VADO — Riparte l'avventura del Torneo delle speranze e il girone A dell'Interregionale ha iniziato a preparare le squadre che lotterà contro le altre unità formazioni.

Da ieri i dirigenti della Federcalcio sono a Vado Ligure dove mercoledì pomeriggio si svolgerà la prima partita di selezione. Beppe Grippiolo, consigliere dell'Ufficio di presidenza e responsabile del girone d'Eccellenza (Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta) ha già fatto le sue scelte e può quindi affermare: «Sono certo che la nostra squadra farà una bella figura. Il girone A è il raggruppamento più tecnico e più entusiasmante, dove i giovani fanno la parte del leone».

Beppe Grippiolo si avvarrà della collaborazione di Edoardo Fusero, dirigente responsabile, di Roberto Gori, commissario tecnico della rappresentativa e di Stefano Caponucca, che rivestirà l'incarico di segretario. Gori ha già deciso una prima selezione di giocatori. In campo mercoledì pomeriggio scenderanno: Pellegra (Acqui), Aliano, Selvedere e Villa (Albenga), De Tommaso, Serravalle e Telesforo (Aosta), Luca Giavara, Mazzia e Pippa (Biellese), Calendra, Silvestro e Vergari (Cuneo), Romaniello (Cerese), Carnovale, Godio e Sottini (Juve Domo), Moniatera, Lucardello (Imperia), Sisini e Ubertalli (Lavanese), Borlat, Carellaro e Pidello (Mondalien), Del Piero e Ponzone (Nizza Millefonti), Aurienma (Sangiorgese), Muzio (Saint-Vincent), Panucci, Alessandro Guariardi e Zuliani (Savona), Bianco e Gamberucci (Vado).

Spiega Edoardo Fusero: «*Il Torneo delle speranze è riservato ai giovani promesse del calcio interregionale. Quest'anno in campo possono scendere gli atleti nati dal 1968 in poi, con l'aggiunta di quattro fuori-quota del 1967. La sesta edizione si disputerà dall'8 al 12 aprile in Puglia, con la partecipazione di 12 squadre*». Ancora Fusero: «*Stiamo lavorando con una mentalità più professionale e siamo convinti di riuscire ad avere molte chance. Il parco-giocatori è molto valido, come valido è il tecnico e lo staff di direzione*».

Fiorenzo Panero

In Piemonte la sosta è durata 48 giorni

Domenica si riprende

Tre squadre (Gravellona, Rivarolo e Valenzana) possono conquistare il titolo di campione d'inverno - Molte sfide per la salvezza

TORINO — Domenica, dopo 48 giorni, si torna a giocare nei tre gironi della Promozione piemontese. C'è da consumare l'ultima di andata, cioè da laureare le squadre Campioni d'inverno: i favori del pronostico spettano necessariamente a Gravellona, Rivarolo e Valenzana, che vantano un punto di vantaggio sulle più dirette rivali.

Le formazioni di testa usufruiscono sulla carta di un turno favorevole, dovendo giocare davanti al pubblico amico. Il compito più arduo è del Rivarolo, che affronterà il Borgo Unoia, cioè la squadra più in forma al momento della sosta. Ma, come avvertono gli allenatori, «è un po' come ricominciare da capo, i valori emersi fino al 5 gennaio rischiano di essere stravolti, almeno nella fase iniziale».

Rivarolo-Borgo Unoia è dunque il big-match della giornata: opporrà, tra l'altro, le due difese meno battute del girone B: quattro gol hanno incassato i granata, sette gli avversari di turno.

Altro scontro di vertice è quello tra Grignasco e Verbania nel girone A: si affronteranno le immediate inseguitrici della capolista Gravellona che, affrontando in casa lo Stresa, potrebbe trarre ulteriore vantaggio dalla giornata. Dicono in casa gravellonese: «Il calendario, nei prossimi tre turni, è a nostro favore. Tocca a noi saperne approfittare e distanziare le avversarie. In caso contrario ci sarà bagarre fino all'ultima giornata». Per il Grignasco, in caso di sconfitta, le speranze di agganciare la coppia di vertice si ridurrebbero al minimo: logico dunque che i padroni di casa profondano nello scontro tutte le loro energie.

Alcune sfide rivestono particolare interesse per la zona retrocessione. E' il caso, ad esempio, di Castelle-Bellengo (girone B), due squadre che non possono permettersi di perdere; ma, nello stesso girone, anche Lascaris-Sant'Oreo è sfida delicata: chi conquista i due punti può respirare un'aria migliore.

Altra sfida «calda» nel girone C, tra Pro Dronero e Nicese: le squadre che insieme al San Carlo occupano l'ultima poltrona della classifica. Gli avversari di Borgo San Martino, invece, capitano l'Albese in uno scontro delicato perché farà sentire i suoi influssi anche sui quartieri alti. Gli uomini di Ferraglio viaggiano a sole due lunghezze dalla capolista.

Le sole a riposare ancora sono Ivrea e Strambino (girone B) che avevano giocato l'anticipo della quindicesima giornata il 10 gennaio, quando cominciavano a cadere i primi fiocchi di neve.

Giampiero Paviolo

Così in campo

Girone A: Cerano-Trecate; Crescentinese-Borgomanero; Dormelletto-Castellettese; Gattinara-Macrenerica; Gravellona-Stresa; Grignasco-Verbania; Suneso-Cossatese; Villadossola-Trino.

Girone B: Lascaris-Sant'Oreo; Castelle-Bellengo; Mathi-Orbassano; Montanaro-Grugliasco; Quincinetto-Gassino; Rivarolo-Borgo Unoia; Valsangone-Sco Borgaro San Mauririo.

Girone C: Bra-Carmagnolese; Canelli-Interlanga; Carmagnolese-Piobesi; Chieri-Saluzzo; Novese-Valso; Pro Dronero-Nicese; San Carlo-Albese; Valenzana-Quattordio.

Gara di fondo a Sampeyre

Tre medaglie ai piemontesi

Stefania Belmondo, poi Bonnet e Macario

SAMPEYRE — I fondisti del Comitato Alpi Occidentali hanno degnamente onorato il ritorno di una gara nazionale giovani sulle nevi piemontesi, aggiudicandosi tre delle sei medaglie in palio nella categoria juniores.

Stefania Belmondo ha conquistato l'oro nella classifica femminile, e questo era ampiamente scontato dopo le belle prove della fondista cuneese ai campionati mondiali di Asiago.

Mauro Bonnet, finanziere di Angrogna, e Giampiero Macario, alpino di Chiusa Pesio, sono invece giunti rispettivamente secondo e terzo nella gara maschile, e questo era molto meno prevedibile visti i grossi calibri convenuti sulle piste di Torrette da ogni parte d'Italia.

Mauro Bonnet è il fratello minore di quel Willer, che per due volte sfiorò una medaglia olimpica nella specialità del biathlon. Cresciuto alle scuole dello Sci Club Angrogna, sotto la supervisione tecnica degli allenatori zonali, Bonnet è letteralmente esploso in questi ultimi mesi, passando in un sol balzo dal 29° al 2° posto in una gara nazionale: «E' la prima volta nella mia vita che salgo sul podio in una prova di questo livello e sono contento che questo sia capitato sulle nevi di casa» commenta.

Quale il segreto di questi miglioramenti? «Ora che vesto la divisa della finanza posso allenarmi molto di più».

Giampiero Macario, invece, ha di che mordersi i pugni: era in testa alla gara fino a pochi chilometri dal traguardo, ma poi è caduto rovinosamente, perdendo secondi preziosi.

Claudio Ellena, allenatore della squadra zonale piemontese, è soddisfatto: «Avevo fiducia in questi giovani ed essi non mi hanno deluso» afferma.

Con questa gara la stagione dei fondisti si avvia alla conclusione: domenica a Chiusa Pesio verranno disputati i campionati piemontesi, mentre a fine mese sono in palio gli ultimi titoli tricolori di categoria.

Classifiche maschili. Juniores: 1. Passler (Alto Adige) 44'39"00; 2. Bonnet (Piemonte) 44'47"00; 3. Macario (Piemonte) 45'01"05; 4. Bosin (Trentino); 5. Mair (Alto Adige); 6. Bezzega (Trentino); 7. Clerico (Piemonte); 18. Daziano (Piemonte); 20. Molan.

Aspiranti: 1. Dal Zot (Veneto) 44'40"03; 2. Semeruzzo (Friuli) 46'13"02; 3. Bonaldi (Veneto) 47'10"00; 4. Maj (Lombardia); 5. Giacomel (Trentino); 16. Fasolis (Piemonte); 23. Burzio Fin; 25. Balzan.

Classifiche femminili. Juniores: 1. Belmondo (Piemonte) 35'25"03; 2. Bezzega (Trentino) 37'43"08; 3. Baron (Friuli) 38'03"07; 4. Scappin (Veneto); 5. Pezzo (Veneto); 13. Ranghino; 14. Santucci.

Aspiranti: 1. Giacomuzzi (Trentino) 37'18"01; 2. Lodi (Trentino) 39'50"08; 3. Tracker (Alto Adige) 40'14"08; 4. Laurent (Vale d'Aosta); 5. Savin (id.); 6. Magnetto (Piemonte); 9. Fantoco Enrica.

La Bianchi e la Falchero negli slalom

BARDONECCHIA — Marina Bianchi, vittoriosa sabato nello slalom gigante, ed Alessandra Falchero, che ha vinto ieri lo slalom speciale, hanno confermato in questa edizione '87 dei Campionati zonali giovani i successi ottenuti l'anno scorso all'Argentiera. In campo maschile non un piazzamento d'onore (alle spalle di Gian Franco Martin) nella gara di gigante ed un successo nello speciale Alberto Senigagliesi (che vanta già al suo attivo il titolo piemontese di Super G, conquistato proprio sulla Jafferau a fine gennaio) si è dimostrato uno degli atleti più promettenti della stagione. Il quarto titolo, quello di slalom gigante, è stato vinto da Gian Franco Martin.

Nella gara di sabato («Coppa Sansicario Sport») Marina Bianchi, 16 anni, in forza allo Sci Club Sansicario (tornata alla vittoria dopo un inizio di stagione travagliato da problemi fisici) sia Gian Franco Martin (S. S. Sestriere) si sono imposti senza eccessive difficoltà nelle due manches tracciate sulla Pista 50 del Colomion.

Più combattuta la gara di slalom («Coppa Jessica») sulla Gleise della Jafferau: la Falchero, di Sestriere, dopo un'ottima prima manche, ha perso terreno nella seconda, aggiudicandosi ugualmente la prova per soli 33/100 su Barbara Capra. Alberto Senigagliesi, al contrario, dal terzo posto ottenuto nella prima frazione è salito ai vertici della classifica con una seconda prova veloce e senza sbavature, superando Massimiliano Sarra (S.C. Bardonecchia).

■ SESTRIERE — Il Promoski di Pinerolo si è aggiudicato ieri il «Gran Premio Sauze d'Oulx», sesta prova del Campionato piemontese patrocinato dalla Sam Fari, precedendo nell'ordine lo Sci Club Stella Alpina di Torino e il Bussoleno. Alla gara di slalom gigante hanno partecipato 400 concorrenti, impegnati sulla pista dell'Alpette.

Sulla pista Kandahar si sono imposti: Chiara Ottone e Patrick Cogoli, entrambi di Sestriere, nella categoria Cuccioli; Laura Brossa (Stella Alpina), cat. Dame; Simone Marneaud e Giovanni Bosello Sci Club Sestriere, cat. Ragazzi; Roberto Ruffinatti (Val Sangone) ed Umberto Giudici (Sestriere), cat. Allievi.

Sulla Monfolet, invece, hanno vinto Carlo Gaymonat (Promoski), cat. Pionieri; Sergio Chiulli (Susa), cat. Veterani; Roberto Licata (Bardonecchia), cat. Amatori; Manuela Cerrato (Michelonet) e Daniela Bianchi (Bussoleno), cat. Seniores; Paola Jacomuzzi (Promoski) e Luca Novara (Michelonet), cat. Giovani.

Pierluigi Griffa

Auto su ghiaccio

PRAGELATO — Renato Lanzetti su Delta S4 è il vincitore della quarta prova della Coppa Csai, manifestazione a livello nazionale riservata ad auto su ghiaccio. Il pilota pinerolese sulla autotrazione integrale della Lancia ha preceduto nella finale riservata alle «quattro ruote motrici» Luciano Zuccarello su «Visa 1000 Piste» e Massimo Travisan su Alfa 33 4x4.

Lanzetti ha fatto registrare anche il miglior tempo sul giro di pista ad una media di 100 chilometri orari. Nelle altre cinque finali, riservate a categorie di recente o scaduta omologazione, i successi sono andati a Marius Volschi (Altimud TI), Giovanni Carena (VW Scirocco), Emilio Corio (R5 Turbo), Marco Zanone (Simca R2) e Michelangelo Iscardi (Romo ...).

La classifica di campionato italiano, quando manca una sola prova al termine (ancora a Pragelato il primo marzo), vede al comando appaiati Lanzetti e Zuccarello con 24 punti; terzo è Trevisan con 13.

Hockey: Novara sempre in testa

Facile successo (9-1) contro il Fortemarmi, passeggiata del Vercelli con il Trissino (10-2) - Le due piemontesi dominatrici del campionato

NOVARA — Nessuna grossa novità nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Novara, Vercelli e Centro Giovani Viareggio non hanno perso colpi e solo il Bassano, tra le prime della classifica, ha pagato il passo a Monza finendo così, nel breve spazio di un mese, dal primo al quarto posto.

Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara non hanno faticato a imporsi (9 a 1) sulla pista del Fortemarmi che, dopo alcuni brillanti campionati, quest'anno marcia nelle ultime posizioni. Ci sono voluti, è vero, dodici minuti per scardinare la difesa dei toscani ma poi tutto è stato relativamente facile: il velocissimo ... al ... di continuare imbattuto la marcia.

Anche i vercellesi si sono «allenati» contro il Trissino concludendo con un rotondo 10 a 2. Marzella (due sole reti) non ha brillato come al solito davanti alla «gabbia» avversaria. Dello della sconfitta del Bassano, da segnalare la vittoria del Centro Giovani Viareggio a Modena con un netto 6 a 4, quella del Lodi sulla pista dello Sporting Viareggio e del Giovinazzo a Pordenone.

La classifica è ora praticamente divisa in tre gruppi: quello di testa va dal Novara al Bassano con quattro squadre dai 29 ai 21 punti, il secondo dal Castiglione al Giovinazzo con altre quattro formazioni in quattro punti; il terzo che riguarda tutte le altre anche se Modena e Pordenone non hanno più nulla da dire.

Liliano Laurenzi

Risultati: Vercelli-Trissino 10-2; Monza-Bassano 3-1; Sporting Viareggio-Lodi 5-7; Pordenone-Giovinazzo 6-8; Castiglione-Reggiana 3-1; Modena-C.G.C. Viareggio 4-6; Fortemarmi-Novara 1-9.

Classifica: Consorzio Gorgonzola Hockey Novara punti 29; Sperry Amaton Vercelli 27; C.G.C. Viareggio 23; Bonnelder Bassano 21; Cieloverde Castiglione 20; Fin Reda Lodi 19; H.C. Decker Reggiana 18; Banca Meiden Giovinazzo 18; Sporting Viareggio 14; H.C. Alfea Monza 12; Hockey Fortemarmi 10; Mastrotto Trissino 9; Italy Italy Modena 3; Zoppas Pordenone 2.

Atletica: domina la Ferrian

L'astigiana ha vinto i 60 e i 200 metri ai campionati indoor al Palavela di Torino - Bilancio favorevole per Sisport Fiat e Ina

TORINO — I campionati indoor di atletica, che hanno salutato il pieno recupero di Pavoni e Tilli, si sono chiusi in campo femminile con un bilancio nettamente favorevole ai due squadroni torinesi Ina Primavera e Sisport Fiat che hanno vinto ben quattro dei titoli in palio e ottenuto altri piazzamenti di rilievo.

A livello individuale, grande protagonista della rassegna svoltasi al Palavela è stata la vercellese ... astigiana Daniela Ferrian, neo acquisto dell'Ina, che in assenza dell'infortunata Tarolo ha dominato lo sprint siglando l'unica doppietta dei campionati nei 60 (7"43 sulla Masullo) e nei 200 vinti col «personale» di 23"76. La Ferrian punta a migliorarsi nuovamente in occasione degli Europei che si disputeranno sabato e domenica a Lievin (Francia).

Il terzo titolo tricolore conquistato dall'ambiziosa Ina Primavera porta la firma della pesista Agnese Maffeis (anche lei, come la Ferrian proveniente dalla Snia) che ha bissato il successo dell'anno scorso imponendosi con la misura di 15,95.

La Sisport ha risposto agli acuti delle «cugine» con la scontata riconferma di Cosetta Campana nei 400 (54"52), con il secondo posto di Alessandra Fossati che nell'alto si è fermata a 1,80 come la Bevilacqua e la giovanissima Tarantino ed il terzo di Mery Massarini battuta nei 60 hs. dalla Lombardo e dalla Biagi.

Bene sono andate anche le «punte» del Cus Torino Maschile, contano ben tre nazionali tra cui la centravanti Moracci e il suo ... denziata già durante la prima frazione di gioco ma è maturata solo nella ripresa quando, al 33', la Lazio passava con una punizione da fuori dell'area. Il raddoppio grazie ad un pasticcio difensivo granata che permette alla marzala sinistra Sanchez di segnare.

La Juventus Bastino è stata invece sconfitta a Napoli per 1 a 0, dimostrando di non avere ancora smaltito i postumi della sconfitta patita nel derby.

Gran Premio del Ventennio al Nizza Torino

TORRAZZO BIELLESE — Il Gran Premio del Ventennio, poule a otto quadrette di categoria A, con in palio il Trofeo Cassa di Risparmio di Biella - Memorial Nino Laudi, è stato appannaggio del Nizza di Torino. La quadretta torinese, con in campo Negro, Zeppa, Aghem e Andreoli, ha superato in finale per 13-4 la Cristoforo Colombo di Genova (Sonzano, Burri, Bruzzone, Piero Anselmi) con autorità e sicurezza di gioco, incontrastabile nel punteggio.

La gara, agli ordini di Zaino, ha subito visto qualificarsi per le semifinali una Valeo Mondovì (Donacio, Baudino, Avella, Balma) senza problemi: 13-0 alla Barbero Mondi Bosco, e 13-11 al Nizza, vittorioso ma non ancora «centrato» come è apparso nel giorno successivo. La Biellese (Luchi, Brencaleon, Clerico, Rivotto), invece, è giunta alle semifinali battendo Acqui (Nobi) per 13-12 dopo una favolosa rimonta, e La Fiesa (Loano) per 13-8, dove Clerico chiudeva la partita con una spettacolare bocciata.

Nella seconda tornata della poule secondo si scorne Bolzanellese Pro e Cenault (Peretta) e Acqui, permettendo così la compensazione delle due partite di recupero, dove le due vincenti completano il quadro delle semifinali. Il Nizza batte la Barbero Mondi Bosco (Calvi) 13-6 e la Colombo (in una partita durata quasi cinque ore nella quale Losano si è salvato otto volte sul pallino) supera La Fiesa.

Si deve rilevare, nonostante la perfetta organizzazione che con l'apporto della Cedal Informatica ha operato una rilevazione dati computerizzata, quanto sia importante e necessario che le partite siano programmate a tempo.

Gian Paolo Gatto

Il torneo di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Eccezionale exploit dei bocciofili dell'Oreficeria Sant'Arcangelo (Giacomo Antonio, Flavio Bonelli, Mauro Camperi e Massimo La Galenia), che per il terzo anno consecutivo sono riusciti ad aggiudicarsi il successo nel «Trofeo Maccario», torneo a quadrette organizzato dall'Us Ventimigliese.

Pallanuoto: Torino '81 brilla

TORINO — Vittoria alla grande della Torino '81 (16 reti a 7) nel campionato di A2 di pallanuoto: a farne le spese è stata sabato la formazione del Bologna, che nulla ha potuto contro l'iniziativa decisa e pressante dei padroni di casa. Il risultato finale non deve comunque far pensare ad un gioco a senso unico (il Bologna finora non aveva mai perso con un punteggio così pesante).

La squadra di Ghezzi ha denunciato al alcune carenze in fase di attacco, non riuscendo a contare neppure sul rumeno Muntean — apparso piuttosto trasformato —, ma è rimasta piuttosto sconcertata dal gioco a zona, veloce ed incisivo, dei torinesi, che hanno dimostrato per l'occasione un'estrema lucidità nella visione del gioco.

Risultati: Caldanum-Sori 11-11; Tassinario-Vomero 18-12; Rn Napoli-Comisa Nervi 5-9; Medical Siuria-Cagliari 8-8; Torino '81-Bologna 16-7; Volturno-Lazio 7-5.

Classifica: Volturno e Comisa Nervi punti 11; Tassinario 8; Vomero 7; Torino '81 e Lazio 6; Caldarium e Medical Siuria 5; Rn Napoli 4; Sori, Cagliari e Bologna 3.

Calcio femminile

TORINO — Le granate del Torino Sisni sono cadute di fronte alla capolista Lazio per 2-0. La superiorità delle romane (che ...

Pallavolo: Valeo si riscatta

Orgogliosa prova dei monregalesi che occupano l'ultimo posto in classifica - Multitecnica ormai rassegnata alla retrocessione

Ad un passo dalla retrocessione in serie B, il Valeo si scuote dal suo lungo torpore, travolge la compagine di avventura Di.po. Vimercate in tre soli set e rimanda ad altra occasione la sua condanna matematica. Classifica e calendario alla mano, le speranze dei monregalesi sono legate ad un filo sottilissimo: la squadra di Sasso dovrebbe vincere tutte le ultime quattro partite.

Risultati — **A2 maschile**: Ravenna-Ups Bs 3-1; Chemio Udi-Marconi Bs 3-1; Europstyle-Diamond Carvia 3-0; Valeo-Di.Po. 3-0; Virgilio Mn-Granarolo Fe 3-2; Sav Bg-Gabbiano 3-0.

Classifica: Europstyle 34; Virgilio 26; Ups 24; Gabbiano 22; Ravenna 20; Granarolo 18; Diamond e Sav 16; Marconi 14; Chemio 10; Valeo e Di.Po. 8.

A2 femminile: Gran Casa-Spezzano 2-3; Reca Re-Paul & Shark Va 3-0; Ponobello Ge-Telcom Sesto 0-3; Sipp Casserio-Multitecnica 3-1; Infinea Pn-Cr Faenza 1-3.

Classifica: Faenza 32; Telcom 26; Paul Shark e Reca 22; Infinea 20; Gran Casa e Spezzano 18; Ponobello 12; Sipp 8; Multitecnica e Frighetto 2.

Serie B e C1

Risultati del quarto turno di ritorno.

B maschile: Lasalliano Gems To-Polenghi Al 0-3; Sa.Fa Cri To-Libertas Vc 1-3; Sassuolo-Autofontana Cn 1-3; Nord Petroli Pr-Pavic Ponti Romagnano 3-2; Glay Re-Gardi Brugherio 3-1; Enermix Mi-Esse Elle Castelleone 0-3. Classifica: Glay 26; Gardi 24; Polenghi 22; Sa.Fe e Nord Petroli 20; Autofontana e Pavic 18; Sassuolo 16; Lasalliano 14; Lib. Vc 10; Esse Elle 6; Enermix 0.

B femminile: Picco Lecco-Tao Crema 3-2; Ciaiago-2A Albissola 3-0; Pavic Ponti Romagnano-Bergamo 3-2; Accornero Sanghiano-Valdeno Casale 3-1; Gifra Vigevano-Pinerolo 2-3; Federal Meggi Rivarolo-Tung Ley Pc 3-0. Classifica: Picco 30; Pinerolo 28; Ciaiago 22; Taje e Pavic 20; Gifra ed Accornero 18; Federal 14; Valdeno 10; Bergamo 8; 2A 6; Tung 4.

C1 maschile - Girone A: Varese-Chivasso 3-2; Finpressing Valsesusa-Picco Lecco 0-3; Bogrado-Nerno Borgomanero 3-0; Novara-Di Nova 2-3; Libertas Pc-Gorgonzola 3-2; Alessandria-Caronno 3-0. Classifica: Segrate 26; Novara e Di Nova 24; Piacenza 22; Chivasso 20; Alessandria e Picco 18; Varese, Finpressing e Gorgonzola 10; Caronno 5; Nerno 4.

Girone B: Carrara-Coprobit Sp 3-2; Olimpia Voltri-Colombo Ge 1-3; Dima Acqui-Ciacolon To 3-2; Fas Villafranca-Fecomenia Novi 0-3; Quarrata-Primaconeufi Sv 0-3; 2A Albissola-6, Anna 5, Mauro 3-2. Classifica: Colombo 30; Fecomenia 26; 6, Anna 22; 2A 20; Coprobit 18; Dima 14; Ciacolon, Quarrata e Carrara 12; Fas e Primaconeufi 10; Olimpia 6.

C1 femminile: Lasalliano Gems To-Sa.Fa To 3-1; Veluraia Al-Novara 3-3; Camoglio Casale-Ceprato No 1-3; Solinvest Cn-Mezzanl Varenza 3-1; Bresso-Ivrea 3-3; Sgem Mi-Marzio 3-0. Classifica: Novara 30; Solinvest 24; Ivrea e Lasalliano 20; Bresso e Marcia 18; Sgem 14; Sa.Fa 13; Ceprato, Capriolo e Volurago 10; Meggi 6.

ECONOMICI

15 Autovetture

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Coran Rallerio 3, tel. 859.201.
SIGNORA vende Nanda 4x4 beta, inutilizzata. Telefonare 442.207 - 304.409 dopo le 20.
4X4 Toyota Tercel 1600 '84 argento metallizzato tetto apribile elettrico, ambiente perfetto vende in garanzia Simoni concessionaria Volkswagen Audi Porsche Torino, corso Turati 33, tel. 506.106.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI privatamente alloggi liberi vane metrature preferibilmente da ristrutturare scopo investimento. Pagamento immediato. Telefonare 541.769.
ACQUISTASI alloggio camera cucina e ingr. libero ristrutturato o recente pagamento contanti. Tel. 749.5987.
ACQUISTASI mansardato o piccolo alloggio con servizi interni anche da ristrutturare. Tel. 473.0115.
ACQUISTASI 2/3 camere unito in casa recente o decorosa qualunque zona di Torino, pagamento veloce. Tel. 532.409.
ACQUISTO alloggio 3 camere cucina zona nord, no piano rialzato. Telefonare 280.852.
ACQUISTO casa mq 150 ca. giardino indipendente garage zona Rivoli o precollina Tel. 952.8126 ore pasti.
APPARTAMENTO in Torino casa a zona altamente signorile 150-220 mq libero entro giugno, limite di prezzo fino a 500 milioni. Telefonare ore ufficio 599.489.
APPARTAMENTO acquistasi zona centrale: salone, 3 o 4 vani, cucina, bisenibi. Telefonare 749.5987.
CASAMERCATO 55.56 Pagabenecontanti alloggi stabili vale ogni zona c. M. D'Azeglio 33. Aperto sabato pomeriggio.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE ricerca appartamenti vale ristrutt. Pagamento contanti. Tel. 585.849 - 503.077.
IN Rivoli privato cerca per acquisto ville prestigiosa unifamiliare con casa custode di facile accesso e parco secolare. Scrivere Publikompass 472 - 10100 Torino.
LEADER CASA acquista per contanti alloggi liberi in Torino. Tel. 698.7318.

MASSIMO REALIZZO
in contanti garantiamo per appartamenti liberi di 3-4 locali in Santa Rita. Gabetti Agenzia 2, tel. 386.8705.

PRIVATO acquista villetta o casetta a Torino o comune vicino, pagamento contanti. Tel. 650.5008.
SIGNORILE acquistasi 120-140 mq per professionista libero entro il 1987. Tel. 451.114.
URGE acquistare alloggio camere cucina servizi interno libero subito in Torino, pagamento contanti. Tel. 539.181.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGIO signorile in corso Rattazzi vendesi composto da: salone di 30 mq 4 camere doppi servizi veranda. Tel. 683.878 - 937.5585. Possibilità box auto.
A. PRIVATO vende alloggio libero recente Barriera Milano: 2 camere tinello cucinino doppi servizi mq 85. Tel. 218.1736.
ADIACENTE corso Brescia libero ristrutturato mq 120 scrivibili. L. 75 milioni rateizzati. Tel. 473.0397.
AFFARE 518.986 stabile libero recente zona Tasso/ri - Regina camera tinello cucinino terrino bagno accessori terrazzo.
AFFARE 518.985 libero luminoso Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno accessorio L. 37 milioni trattabili.
ALPIGNANO libero stupendo piano alto 2 camere cucina bagno 2 posti auto mutuo e dilazioni. Orlandini 353.900.

AVIGLIANA CENTRO
corso Dora Riparo mansarda soleggiata composta tinello cucinino bagno ultimo piano, L. 71 milioni. Gabetti 5787.

CASAMERCATO 55.56 liberi 1-2-3-4 camere tinello stabile seminuovo quasi ultimato. Aperto sabato pomeriggio.
CASTELLO Monte Cucco 144 vendo libero appartamento mq 150, 2° piano + box interrato/posti. Cirio, tel. 02 689 0533.
CORSO Traiano libero panoramico camere tinello cucinino servizi. L. 77 milioni contanti più rate. Tel. 487.741.

CORSO VITTORIO
a 100 mezzi, in posizione centralissima e pochi passi da piazza Carlo Felice, impresa costruzioni vende alcuni alloggi in stabile prestigioso in corso di nuova ristrutturazione, appartamenti, mansarde e negozi a prezzi concorrenziali. Mutui ed agevolazioni di pagamento. Per informazioni e visita dei Costruzioni ed Investimenti Edilizi S.p.A. Telefonare 588.264 ore ufficio.

GABETTI VENDE
via Pinerolo Amedeo Bianco grande ingresso 3 saloni 2 camere servizi, adatto anche studio. Tel. 5787.

GABETTI VENDE
libero via Andrea Doria adiacente Porta Palazzo: ingresso, 3 camere, cucina, bagno. Ristrutturato. Tel. 5787.

GABETTI VENDE
libero Lucento via Valgioiosa recente ascensore: ingresso tinello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE
Parella via Pietro Cossa recente ascensore box: ingresso tinello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE
adiacente corso Regina via Cumiana libero ottimo ingresso con servizio. Agenzia 1, telefono 5787.

GABETTI VENDE
libero Borgo Vittoria via Giachino: ingresso 2 camere cucina abitabile bagno. Agenzia 3, telefono 5787.

GABETTI VENDE
piazza Savoia adiacente via Corte d'Appello: ingresso 2 camere cucinino servizio. Agenzia 1, tel. 5787.

GABETTI VENDE
Centro Europa via Calabiana libero: salone 4 camere cucina tripli servizi. Agenzia 2, telefono 335.8835.

GABETTI VENDE
Centro via Corte Verde in casa ristrutturata libero ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Agenzia 1, tel. 5787.

GABETTI VENDE
Santa Rita corso Sebastopoli libero: soggiorno living 2 camere cucina bagno. Agenzia 2, tel. 335.8835.

GABETTI VENDE
Barriera via Cagliari libero 4 camere cucina ingresso bagno, con cantina. Agenzia 2, tel. 335.8835.

GABETTI VENDE
Aeronautica via Vigevano angolo corso Francia libero: 4 camere cucina 3 bagni. Agenzia 2, tel. 335.8835.

DAI CONCESSIONARI OPEL FINO AL 15 MARZO.

LA GIOVINEZZA? 223.000 LIRE AL MESE.
La formula della giovinezza vi aspetta da tutti i Concessionari Opel. La giovinezza di Corsa, naturalmente.
Corsa è giovane e saggia, col suo motore 1000 cc così esperto in economia. Oppure giovane e sportiva, con il motore 1300 cc che vi porta oltre i 165 km/h.
E poi Corsa vi trasporta in un mondo a colori (ne ha addirittura 16!) e in un mondo di versioni, a 3, 4, 5 porte, con tanti superaccessori di serie.
E con Opel Formula 5, potete scegliere la vostra Corsa con un finanziamento fino a 7 milioni, fino a 3 anni, al 5% di interesse fisso: solo 223.000 lire al mese.*

IL SUCCESSO? 255.000 LIRE AL MESE.
Per raggiungere il successo, viaggiate in Kadett. Non solo perché, nella versione GSi, Kadett corre fino a 206 km/h con il motore 2000 iniezione equipaggiato con Bosch Motronic. Ma anche perché Kadett sa dare il massimo spazio all'eleganza nella versione berlina.
E la massima eleganza allo spazio nella versione Station Wagon (la SW d'importazione più venduta in Italia!). Quanto a potenza, poi, con Kadett il successo non vi verrà a mancare. Pensate: con il motore 1300 cc supera i 170 km/h e con il 1600 diesel i 150 km/h.
E con Opel Formula 5, Kadett è subito disponibile con un finanziamento fino a 8 milioni, fino a 3 anni, al 5% di interesse fisso: solo 255.000 lire al mese.*

LA BELLEZZA? 287.000 LIRE AL MESE.
Caso più unico che raro, Ascona è bella e anche disponibile. Sarà perché è un tipo esclusivo ma allo stesso tempo generoso, come nella versione CD con tettuccio apribile e alzacristalli elettrici di serie. Sarà perché sa essere raffinata ma anche espansiva, come nelle versioni a 2 e a 3 volumi con i nuovi interni ancora più confortevoli. Sarà perché ha un cuore forte e generoso, con il nuovo potente motore 2000 iniezione equipaggiato con Bosch Motronic, con il brillante 1300 cc da 160 km/h o con il classico diesel 1600 cc.
E con Opel Formula 5, Ascona può essere vostra con un finanziamento fino a 9 milioni, fino a 3 anni, al 5% di interesse fisso: solo 287.000 lire al mese.*

Bellezza, giovinezza e successo a condizioni irripetibili.

* E se invece preferite acquistare la vostra Opel in contanti, risparmiate 800.000 lire su Corsa e 1.000.000 su Kadett e Ascona.

OPEL
BY GENERAL MOTORS

L'offerta è valida per vetture disponibili (veicoli commerciali esclusi) presso i Concessionari partecipanti ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Il 5% di interesse è un tasso fisso annuo. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

GABETTI VENDE
Centro via Corte Verde in casa ristrutturata libero ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Agenzia 1, tel. 5787.

GABETTI VENDE
Santa Rita corso Sebastopoli libero: soggiorno living 2 camere cucina bagno. Agenzia 2, tel. 335.8835.

GABETTI VENDE
Barriera via Cagliari libero 4 camere cucina ingresso bagno, con cantina. Agenzia 2, tel. 335.8835.

GABETTI VENDE
Aeronautica via Vigevano angolo corso Francia libero: 4 camere cucina 3 bagni. Agenzia 2, tel. 335.8835.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Centrale soggiorno camera cucina bagno L. 56 milioni. Tel. 882.316
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Piazza Statuto recente camera tinello cucinino servizi. Tel. 581.752.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE casetta libera Orbassano 3 vani e servizi L. 58 milioni. Tel. 581.752.
LIBERO A corso Taranto ampio luminoso camera tinello cucinino servizi terrno mutuo. Casamercatodue 748.293.
LIBERO A via Filadelfia Buona fronte giardino luminoso ampio 2 camere cucina servizi. Casamercatodue 703.888.
LIBERO corso Regina Nord 2 camere 1 cucina servizi tutto rinnovato L. 55 milioni. Tel. 811.336.
LIBERO via V. Caluso tutto ristrutturato 2 camere cucina bagno a prezzo vantaggioso vende Orlandini 353.900.
MECCANICHE vende 6 fitti, in stabile recente, monolocali angolo cottura tipo, 2 camere cucinino bagno libero. Telefonare 533.023.
MECCANICHE vende via Genova in stabile 30centrale camera cucina bagno liberi, 2 camere tinello bagno libero, 4 camere bagno servizi libero, negozi una vetrina liberi e occupati. Tel. 546.439.
MIRAFIORI alloggio libero recente piano alto 2 camere tinello cucinino L. 58 milioni dilazionabili. Tel. 630.163.
MONCALIERI Borgo S. Pietro vendesi 2 camere tinello cucinino terrno bagno cantina a L. 55 milioni 500 mila; stessa casa vendesi fitto 2 camere cucina terrno bagno cantina posto auto a L. 65 milioni. Tel. 637.798.
PRIVATO vende libero v. Foà Canova (1965) signorile piano rialzato ampio ingresso 3 camere cucina servizi. Tel. 360.026.
PRIVATO vende alloggetto 40 mq libero, in corso De Gasperi. Telefonare 674.790
PRIVATO vende solo a privato alloggio libero camera tinello cucinino servizi 2 ripostigli cantina termoautonomo tutto ristrutturato zona Barcis. Tel. 200.740
PRIVATO vende piazza Robilant due camere tinello cucinino piano alto accessori stabile elegante L. 58.000.000. Tel. ore pasti 360.512, no agenzie.
RIVALTA Villaggio Aurora alloggio signorile in palazzina: salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo box 2 auto 3000 mq terreno condominiale orto L. 155 milioni. Tel. ore pasti 688.207.

RIVALTA
Villaggio Sangone libero parte di villetta bifamiliare di mq 180 su due piani più giardino. Gabetti 011 5787.

RIVAROSSA LIBERO
in corso palazzina con giardino appena ristrutturata soggiorno cucina servizi, L. 60 milioni. Gabetti, tel. 5787.

RIVOLI appartamento prestigioso libero salone, 5 camere, cucina, tripli servizi, garage, vista panoramica, parco condominiale. Telefonare 956.3009.
TAIT 513.831, attico libero (corso Vittorio) zona S. Salvario, recente 2 camere tinello cucinino terrazzo.
TAIT 513.831, libero (via Pianezza) corso Svizzera arredato camera cucina bagno minimo cortili L. 6 milioni.
TAIT 513.831 libero in corso Novara (corso Palermo) angolo 2 camere cucina ingresso bagno terrno ascensore.
TAIT 513.831 libero piazza Chirieri (zona Parella) abitabilità camera soggiorno cucina L. 31 milioni 300 mila.
TAIT 513.831 libero in corso Casale (Santa) camera tinello ingresso bagno posto auto, L. 37 milioni 200 mila.
UTIP 516.988, libero Caselle Vica zona Mail Boxes recente spazioso 2 camere cucina bagno ampia abitazione.
UTIP 516.964, libero Barriera Milano via Cherubini camera cucina con angolo cottura terrno bagno minimo cortile.
UTIP 547.829, libero S. Rita via Berletta spazioso 2 camere cucina con angolo cottura bagno, pagamento dilazione.
UTIP 547.828 libero, monumento corso Vittorio, mansardato mansardato con bagno ascensore L. 52 milioni.
UTIP 547.828, vende libero zona piazza Pitagora: 5 camere cucina bagno terrno ascensore posto auto ampie dilazioni.
UTIP 547.828 vende libero San Paolo presso piazza Robilant camera cucina terrno bagno ascensore minimo contanti.
VIA Breglio libero ampio soggiorno 2 camere cucina servizi ascensore terrno parquets. Casamercatodue 748.293.

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE ricerchiamo senza vostra spesa alloggi e ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 786.916.
A. ASSISOGNA a persona referenziata appartamento o monolocale uso abitazione contratto 2° casa. Tel. 630.8406.
A dirigente urge arredato uso abitazione: 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, zona centrale semicentrale. Telefonare 839.7168 dopo le 19,00.
ARCHITETTO coniugato medico cercano 2 camere soggiorno servizi. Telefonare 691.585 ore pasti.
CERCASI in affitto alloggetto, 1-2 camere cucina bagno, non ammobiliato, contratto annuale equo canone, zona Torino limitrofi. Telefonare 388.583.
DITTA import export cerca appartamenti causa vostra prossi funzionari. Tel. al 519.806.
IMPIEGATA pienamente cerca in affitto o acquisto alloggio di 70 mq zona precollinare o Crocetta. Tel. 498.093 ore pasti.
PROFESSIONISTA in trasferta a Torino cerca in affitto appartamento arredato. Tel. 740.489.
REFERENZIATISSIME cercasi alloggio da affittare mq 140 circa, zona c. Belgio. Tel. 694.808.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento zona comoda centro vuoto o arredato contratto innovativo massime referenze T. 630.8453.
ADRIANO ammobilio alloggi diverse metrature e grezzi in Torino stessa casa. Tel. 757.294.
AVIGLIANA affittasi alloggio: 2 camere cucinetta, referenziati. Telefonare 011 930.702 ore serali.
CENTRALI uffici residence arredati magazzini recapiti parcheggio interno segreteria sale riunioni telex telefax anche legali. Tel. 58.511.
COLLINARE panoramico, appartamento due piani, ogni comfort, a 9 km dal centro di Torino, circondato da parco. Ammobiliato, salone, pranzo, cucina, camera, 3 camere, 3 servizi, 2 box, area di pertinenza. Scrivere: Publikompass 7829 — 10100 Torino.
CUMIANA privata affitta villino indipendente salone 2 camere cucina bagno terrazza box giardino mq 1200, L. 450 mila. Tel. ore 900.0560 - 361.054.
S. PAOLO affitto monolocale angolo cottura bagno terrno ascensore arredato uso pied-à-terre. Tel. 734.215.
SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 90 mila mensili più caumone, no abitazione servizi esterni. Tel. 668.7084.
UFFICI adiacente piazza Castello, in stabile, ad uso e servizi affittasi L. 1 milione 600 mila mese. Tel. 562.873.
UFFICI sul corso Galileo Ferraris (Crocetta) salone, tre camere, doppi servizi affittasi L. 1 milione 700 mila mese. Telefonare 562.873.
UFFICIO centrale (via Po) in ordine, sei locali e servizi, mq 143, affittasi L. 900 mila mese. Tel. 562.873.
UFFICIO corso Galileo Ferraris (Crocetta) 3° piano, cinque locali e servizi, mq 120, affittasi L. 1 milione 200 mila mensili. Telefonare 562.873.
ZONA Madonna Pilone affittasi a referenziati non residenti, signorile arredato tre camere cucina soggiorno lavanderia doppi servizi box tel. 303.310.

24 Mobili, arredi

BAROVERO mobili esclusivi di qualità. Armadi moderni e classici. Soggiorni e salotti. Angolare in stile e mobili singoli. Lampadari in cristallo Boemia e lampade dipinte a mano. Prezzi imperdibili. Pagamenti agevolati. Barovero Arredamenti, via Battitore 45 angolo via V. Cajetto.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue lavori di decorazioni e posa tappezzerie prezzi onesti. Tel. 856.825.

33 Matrimoniali

SEPARATO quarantacinquenne desidererebbe conoscere signora, vedova o separata scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 5370 — 10100 Torino».
SERENE impiegato distinto sposerebbe massimo 40enne. Scrivere a: Pref. n° Ta 2001903 Fermo Posta Alfieri Torino.

37 Campeggio e sport

VENDESI campeggio in Abruzzo con terreno privato mq 17.000 circa. Per informazioni. Tel. 011 973.5126.

44 Libri, librerie

2. ACQUISTO edizioni Treccani, Utet, Einaudi, saggistica, libri d'arte varia. Telefonare ore negozio 835.569.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. A 25 km Torino casa indipendente ingresso salone angolo cottura 2 camere 2 bagni terreno. Casalfari 88.12.
A.A. BASSA Val di Susa rustico indipendente 4 tetti completamente ristrutturato terreno dilazioni. Casalfari 88.12.
A.A. VENARIA casetta 3 camere soggiorno cucina bagno cantina box cortile privato mutui dilazioni. Casalfari 88.12.
A.A. 30 km Torino impresa vende ultima 2 ville singole con terreno comodità box negozi pronte. Telefonare 011 974.420.
ALBA (Cuneo) vendo ampio casolare abitabile su 30.000 mq terreno seminativo vigneti corpo unico panoramico L. 105 milioni. Tel. (0173) 40.051.
CARMAGNOLA privato vende alloggio libero di 2 camere cucina servizi cantina e garage. L. 72 milioni più mutuo L. 10 milioni. Tel. 011 977.0746 ore pasti.
CASAMERCATO 55.56 Pagabenecontanti rustici casette belle ternini vine ogni zona. Aperto sabato pomeriggio.
CINTURA Torino Lanzi rustico indipendente 4 lati da ristrutturare 10 vani 2000 mq terreno recintato vendo L. 100 milioni. Tel. 0124 48.018 pasti.
CORSO Carnovese villino 4 schiere in corso residenziale con terrno, soggiorno, taverna, doppi servizi, due cantine, ripostigli, pranzetto e no, box auto, giardino privato. Prezzo affare. Ore ufficio telefonare 0331 544.577.
GIAVENO centrale resta villa bifamigliare ex tre lati indipendenti ampissimi vende iva 4%. Tel. 938.6484 - 901.8842.

IMPRESA
acquista per contanti LIGURIA - PIEMONTE LOMBARDIA TERRENI EDIFICABILI, COLONIE E ALBERGHI SENZA VINCOLO, PALAZZI E VILLE DA FRAZIONARE, CASE DI CURA. Gradito intervento intermediari. Tel. 02 345.2092

OSPEDALETTI privato vende alloggio centrale, vista mare: salone, 2 camere letto, cucina abitabile, servizi, giardino. Buona occasione, anche permuta. Telefonare sera 0121 53.092.
PRAGELATO privato vende alloggio mq 115 servizi cantina parco in ville d'epoca, arredato. 135 milioni. Tel. 011 977.5747.
PRESA Causo casetta subito abitabile 6 camere servizi garage cantinetta volendo biblioteca studio professionale vende a rate. Tel. 856.303 - 858.235. No mediazione.
SANREMO vendesi sul mare signorile soggiorno camera cucina bagno cantina box terrazzo. Ore 0184 90.942
VILLINI lago Maggiore, laterna, camino, terrina, golf, scrivere, L. 2 milioni analisi, mutuo, dilazioni. Panorama splendido. Tel. 02 345.2092.
18.000.000 pertinenza Chieri rustico 1000 mq prato strada asfaltata telefono luce riscaldamento. Tel. 818.251 - 315.488.
5.000.000 più mutuo subito dopo Chieri rustico 4 vani da terminare studio professionale vende. Tel. 856.303 - 858.235. No mediazione.
14.000.000 collina Chivasso rustico mattone 3 lati 10 camere più servizi vende a prezzo parzialmente ristrutturato studio professionale vende a rate. Tel. 856.303 - 858.235. No mediazione.
75.000.000 20 km da Torino casetta indipendente su 4 lati con mq 1500 di terreno, ottimo Pianezza vende, tel. 333.812.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CERVIA Pinarella Milano Marittima Terme affittiamo anche settimane settembre ottobre sul mare luglio agosto (giugno-settembre anche 50%). Chiedere prospetti: Barbieri 0544 971.245, via Villafranca, Cervia, anche festivi.

49 Informazioni

AFIG reg. Di Gianni - Investigazioni commerciali indagini private via San Francesco d'Assisi 14, tel. 531.554.
INDAGINI civili/pen indagini, indagini riservate, servizi di sicurezza. Investigazioni divorzio. Via Meucci 2, tel. 532.428.
HOLMES investigazioni, indagini matrimoniali e riservate. Corso Re Umberto 63, telefoni 505.463 - 501.578.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini coniugali infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 611.024 - 636.682.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli, prezzo massimo. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.
A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 609.0661. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Raimondo 47.
CERCO mago vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, commercio, affari. Via Murazzi 13, tel. 668.6773.

NUOVO CONTRO USATO VINCE UN DONO COLORATO

Polaroid ti regala 10 bellissime foto a colori per catturare i tuoi momenti più felici. Porta a un rivenditore Polaroid che esponga il marchio "Fan Club" la tua vecchia macchina fotografica di qualsiasi tipo, anche non funzionante, e riceverai in regalo, acquistando una nuova Polaroid, un caricatore da 10 foto a colori per catturare i tuoi momenti più felici con l'immediatezza di Polaroid.
È un'iniziativa di:
B.P. Photocenter - Via Massena, 15 (angolo C.so Stati Uniti) - Torino - **Foto Ottica Gissi Ugo** - C.so Giulio Cesare, 67 - Torino - **Foto Ottica Regina** - C.so Regina Margherita - Torino - **Tutto Foto** - C.so Monte Cucco, 1 - Torino - **Foto Lux** - C.so M. Libertà, 5 - Ciriè - TO - **Video Foto Ottica Az** - C.so Garibaldi, 4 - Cuneo - **Iper** - Via Ing. Mazza, 50 - Montebello della Battaglia - PV - **Gilardoni e Nazary** - Via Brignoni, 21/23 R - Savona - **Ottica Bertoli** - C.so Mazzini, 162 - Alassio Imperia - SV - **Enrico Foto Market** - C.so Ivrea, 70 - Aosta

E dei rivenditori Polaroid che esporranno questo marchio:

Fan Club Polaroid

AUT. MIN.

TELECOMICI

Si Salvi chi può

Stia detto tra il serio e il faceto (Gianfranco Funari e parecchi che condividono l'amabile *Ghezzo*, qualcuno intorno a Fo-Do come se fosse nella letalica curva dello Stadio), ma per me è come un malessere. La prognosi è riservata, non ha confidenza a nessuno.

Talvolta mi domando perché, dal momento che ha la laurea in architettura, ha 34 anni ed è pure sposato (si può coniugare il verbo *divorziare*? Es-oo...), non fa lavare l'odontotecnico, il parrucchiere, l'ottomilanista come tanti suoi colleghi di trasmissione disoccupati? Macché. Francesco Salvi fa il comico in televisione. L'Italia 1 di «Drive in» l'ha presato a Canale 5 ad un'ora impossibile, le 20,25, per ufficializzare tutte quelle insopportabili scemenze che notissimi e non meno notabili amici mi infliggono da sempre.

La nona di Capodanno, uno scultore esperto in maglie nere e cocodrilli, oltre che grande tombolatore a college accisarato, si è misurato con un raffinato cultore di bonsai e rilanciato piante grasse, oltre che esperto di bibitoni ciandestini di infusioni digestive ad alta gradazione alcolica (perché le meraviglie da salotto e da esposizione) in una gara su quel mezzo di Parma che va in vacanza all'isola di Lonza, dove sta con la pancetta al sole (e chi più ne ha; più ne metta) finché non si conclude con il fatto che ha scritto anche dei versi: e giù una bella mole di grugniti, grufolamenti, maialerie, scrofaggini.

Loro sono andati matti mezz'ora prima di sfidarsi sulle serie dedicate all'Arma Benemerita, mentre Salvi gli ha dedicato quattordici secondi perché doveva subito annunciare due servizi esclusivi su Lama, l'unico sindacalista che sputa, e il Patrusso, animale scoperto da Enzo Paolo Turchi. Sul video, ha a disposizione quattro minuti scarsi, ma li sfrutta, eccome.

Sta in questa frazione di tempo in cui, su Rete Due, è finito il telegiornale e la notte sportiva non sono ancora cominciati. Carlino Capitalo un attimo per controllare l'acqua fanno sbrodolare la Ghiese, mi catturo con un telo amicale sui programmi della serata, avvisto da un picchio di plastica gialla di nome Freddy che scende lungo un'asta appunto picchiettando come la lira che scende sempre più giù e batte i denti per l'imbarazzo.

Se tutto va bene, avendola una lettera dei Salvi Fun Club che annuncia «*Le fantastiche volanti sulla città pattinata*» (nel senso che quando qualcosa è pattinato, si dice: «*perché mio papà mi diceva sempre pattinati*») e la scamenta sono limitate alle nuove linee aeree della Democrazia Cristiana: non più Dc 9, diciamo pure Dc 10! Oppure quante province ci sono nel Trentino Alto Adige, e ancora la risposta scenarta tra i divorziati: «*Vieni subito caro: i miei ti-gli e i tuoi figli, stanno piochiando i nostri figli*».

Ma se Francesco Salvi (più faccia da schiaffi che DI pugile suonato come sembra e, ahimè, non è) si scatena, siamo al 1853 del delirio demenziale. Compare nell'IO di nostromo in impermeabile giallo che, legato all'albero di maestra della sua sunvenia, resiste alle tempeste (del tenente Colombo, General Hospital, 113) e tra secchiate d'acqua, grandinate di popcorn, stravento, lancio di missili, novello Ulisse si lancia tra i programmi dove un gruppo di giornalisti festeggia uno smog sulla droga: è stato arrestato un Corriere, quelli della Notte vanno a cena con quelli del Giorno, prendono un Espresso e siccome di tempo hanno Sole 24 Ore, se ne vanno senza pagare e il Resto, ma dannazione, è del Carlino.

Certo questo archivio non me lo impone nessuno, tantopiù che detesto il suo genere di comicità: devo solo cambiare canale, e invece no. Come una maledizione medioevale, lo scosto e non la comosno facendo mai i suoi dubbi: ma se il camino ha le cappe, perché si scrive con la «o»?

Dalla sua scrivania dove sventola una gigantesca mano, alcuni bulbi oculari rossi dalle zampette di pulcino mi annunciano che il Premio Bancarella è andato a Rizzi Orlolani e Anna Rita Spinaci, ma dov'è finita Anna Rita Spinaci?, ma è scappata con Braccio di Ferro! Ghesel E-e O-oi

Anche Salvi confessa di avere una doppia personalità, ma assicura che va perfettamente d'accordo con la terza. Ed è convinto di durare nel tempo tanto che non ha ancora figli, ma ha già fatto domanda per averne. Del canto mio, c'è un limite a tutto e cambierò almeno i panzer del mio prossimo Capodanno: si Salvi chi può.

Enzo Donaggio

Il concerto di Torino: forse ci si poteva aspettare di più

Alice senza meraviglie

«Con Battiato un rapporto privo di porte o finestre: la collaborazione è nata, è finita, ma può rinascere»

TORINO — Ci sono persone dalle quali si finisce sempre per aspettarsi «qualcosa di più». Che danno l'impressione di non esprimersi mai al meglio delle proprie possibilità. Così Alice, che pure nel paese delle canzonette si muove ben al di sopra della media e al di fuori della mischia.

La cantante di Forlì è bella, dotata di personalità e di un gran vocione, riempie i teatri (tutto esaurito sabato sera al Colosseo per uno dei primi concerti della sua ricca tournée), ma alla fine non riesce a fugare il dubbio di aver giocato un po' al risparmio. Che forse dodi messe insieme finiscano per essere un'aggravante?

Certo Alice non è un personaggio facile: si porta appresso l'alone di mistero che circonda i «primi della classe», e una fama di artista ingovernabile. Dicono che abbia sempre fatto di testa sua, e qualche volta ha avuto ragione.

Recentemente, voltate le spalle a Franco Battiato (si fa per dire, naturalmente, perché in realtà Battiato è ben presente nel repertorio della cantante e anche, fisicamente, in teatro tra il pubblico), Alice ha pubblicato «Park Hotel», un disco ambizioso e dai testi un po' misteriosi, che si avvale della collaborazione di alcuni mostri sacri dei rock anglosassone.

E ora ha iniziato un tour la cui parola d'ordine sembra essere quella del rigore. Palcoscenico ammantato di nero, tre musicisti nella formazione tastiere, basso e chitarre, le canzoni, quelle vecchie e quelle nuove, infilate una dopo l'altra senza apparenti graduatorie, un pannello bianco su cui vengono proiettati bozzetti dai colori cupi. E in mezzo Alice un po' ritrosa, giacca grigia e pantaloni neri, che parla poco, avanza raramente, qualche volta sorride con l'aria di chi si sta sbilanciando.

Quella che vorrà a manifestarsi, insomma, è la celebre cordialità romagnola. E' piuttosto il pubblico (coppie di innamorati venuti a festeggiare il San Valentino, ma anche veri e propri innamorati di Alice), nei giochi del dare e dell'avere, a dimostrarsi più generoso, accompagnando calore e partecipazione.

Per esempio, Alice non ha cantato «Per Elisa». E' la sua canzone più famosa e popolare, quella che ha vinto a Sanremo nell'81, e gli spettatori l'hanno richiesta a gran voce. Ma lei niente, inflessibile fino all'ultimo, nonostante le invocazioni, le lusinghe, i mazzi di fiori.

«Ho escluso la canzone dalla scaletta del concerto perché appartiene al passato più che al presente. Dal mio repertorio ho scelto quei pezzi che mi possano rappresentare anche oggi, a qualche anno di distanza. E poi ho avuto poco tempo per provare: nei prossimi concerti credo che aggiungerò "Per Elisa", ma solo tra i bis».

Ma non le sembra una scelta un po' troppo «cerebrale»?

«Macché, io non scelgo mai con l'intelletto», replica la cantante, *«però mi interessava fare uno spettacolo che legasse con i miei brani nuovi, con ciò che sono adesso»*.

Il sodalizio artistico con Franco Battiato è finito per sempre?

«Quello con Battiato è un rapporto che non ha né porte né finestre. La nostra collaborazione è nata, si è conclusa, può rinascere. Ma come si fa a dire che una cosa è per sempre? In fondo noi non siamo così importanti, c'è sempre qualcuno che decide per noi»...

Vuol dire i discografici, il mercato, gli impresari?

«No, stavo pensando al caso, alla fatalità, alle coincidenze»...

Tornerebbe al festival di Sanremo?

«Perché dovrei?», è la risposta un po' piccata.

Ecco, Alice è così. Le manca, per essere davvero una «fuoriclasse», quel pizzico di ironia indispensabile per non prendersi troppo sul serio.

E poi un po' di cuore, che di quello non ce n'è mai abbastanza.

ste. mir.

«Domenica in»

Raffaella: un po' di emozione

Una triste *Domenica In*, quella di ieri: la Carrà fra ospiti e giochini, il pubblico cortese e ammaestrato che applaude in studio, la gente a casa che conosce il dramma della star, la politica antidivismo del presidente Manca che tutto avrebbe voluto tranne che una nuova «personalizzazione» del programma, e un momento di commozione subito cancellato.

La madre della conduttrice di *Domenica In*, Iris Dellutri, ieri versava in condizioni gravissime all'ospedale Fiorantoni di Forlì. La donna è in fin di vita a causa di un male incurabile, e la stessa partecipazione della Carrà alla trasmissione è stata in forse fino all'ultimo. La soubrette ha chiesto e ottenuto di poter cantare due canzoni, *Grazie alla vita* e *Un milione di dollari*. La richiesta dei due brani musicali era partita da sua madre, che aveva espresso il desiderio di sentire le due canzoni da lei preferite. La Carrà al termine del primo brano si è visibilmente commossa, nascondendo il volto al pubblico a cui ha girato le spalle diverse volte per ringraziare l'orchestra. Nelle ore precedenti aveva avuto un solo, e fugacissimo, colloquio con il direttore di rete Manca che tutto avrebbe voluto tranne che una nuova «personalizzazione» del programma, e un momento di commozione subito cancellato.

La madre della conduttrice di *Domenica In*, Iris Dellutri, ieri versava in condizioni gravissime all'ospedale Fiorantoni di Forlì. La donna è in fin di vita a causa di un male incurabile, e la stessa partecipazione della Carrà alla trasmissione è stata in forse fino all'ultimo. La soubrette ha chiesto e ottenuto di poter cantare due canzoni, *Grazie alla vita* e *Un milione di dollari*. La richiesta dei due brani musicali era partita da sua madre, che aveva espresso il desiderio di sentire le due canzoni.

Parla il celebre direttore della fotografia

Io, Brando e Bertolucci ecco i ricordi di Storaro

Dice: «I miei due Oscar li rammento con gioia e dolore»

Vittorio Storaro

Le riprese del film *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci sono terminate. Ci si appresta ora a scegliere le scene più riuscite, a montarle, ad effettuare il doppiaggio, il missaggio e l'edizione. Come per tutti i suoi lavori anche questa volta il regista de *L'ultimo tango a Parigi*, tanto per citare quello che fece più chiasso, si è avvalso della collaborazione di Vittorio Storaro. Il direttore della fotografia italiano più conosciuto nel mondo anche per aver vinto due Oscar (per *Apocalypse Now* e per *Reds*).

Romano, 47 anni, diplomato al Centro sperimentale di cinematografia, allievo del grande operatore Gianni Di Venanzo che alla fine degli Anni Cinquanta rivoluzionò il concetto di luce nella fotografia, spazzando via l'illuminazione totale, Vittorio Storaro riesce a coniugare la perfezione fotografica all'effetto cromatico dei sentimenti, al tema del film. Insomma ha portato ancora più avanti quelle che furono le innovazioni del Di Venanzo, riuscendo perfino a creare più «piani» luce, più tonalità in una stessa inquadratura.

Storaro, spesso nel cinema strane grandi amicizie vengono rotte durante la lavorazione di un film, per dissidi fra registi e attori, fra registi e tecnici, lei invece è riuscito a conservare intatto il suo rapporto con Bertolucci, come lo spiega?

«Direi che fra noi c'è un rapporto umano molto intenso. Bernardo mi stimola assai più di altri registi e poi è con lui che sono cresciute le tappe più importanti della mia carriera. Poi c'è un'altra affinità: lui scrive con la macchina da presa, io scrivo con la luce, e per di più condivido pienamente il suo modo di concepire una inquadratura. Io non faccio certe cose nei film di Bertolucci solo per fargli piacere, ma perché sono intimamente convinto».

Qual è il compito di un direttore della fotografia?

«Io esprimo qui un mio concetto del tutto personale: il direttore della fotografia secondo me è quello che ha la direzione plastica della grammatica di un film. D'accordo con il regista egli deve interpretare visivamente, coloristicamente, il concetto principale del film e, utilizzando tutti gli elementi a sua disposizione, esprimere cromaticamente quel concetto».

Il direttore della fotografia non è dunque un subalterno del regista ma piuttosto un collaboratore, un artista che fornisce la sua opera...

«Esattamente. Per quel che mi riguarda io mi vedo come un autore che collabora con il regista. Una volta che il regista mi ha dato le indicazioni generali lo le sviluppo secondo quella che è la mia sensibilità, cultura, intuizione...».

In pratica come procede il suo lavoro preparatorio, cioè appena il regista illustra il suo film?

«Io leggo molto attentamente la sceneggiatura, poi mi metto alla macchina per scrivere [illegible] quelle che sono i concetti base per l'intero film.

Altro regista con cui lei ha lavorato più volte è Francis Coppola... Perché scelse proprio lei la prima volta?

«Mi chiamò la prima volta proprio per *Apocalypse Now* e non capivo nemmeno io il perché di quella scelta. Poi me la spiegò lui stesso. Era già un estimatore di Bertolucci quando gli capitò di vedere *Il conformista* e restò molto colpito dal tipo di fotografia, dal mio tipo di illuminazione e dalle mie scelte di colori. Quindi mi mandò a chiamare. Io gli posi subito una condizione: che potessi servirmi dei miei quattro collaboratori fissi.

La collaborazione di Coppola fu subito positiva come con Bertolucci?

«Sebbene Coppola sia di origine italiana e avesse scelto me anche per un omaggio alle radici [illegible], ci furono inizialmente difficoltà di lingua perché allora non parlavo ancora bene in inglese. Ma, a parte questo, il rapporto fu molto cordiale ed umano...».

Lei ha lavorato due volte con Marlon Brando, in Ultimo Tango e Apocalypse Now; che c'è di vero nelle chiacchiere circa certe sue pretese sul set e su certi suoi capricci che disturberebbero la lavorazione di un film?

«S'è raccontato di Marlon Brando personaggio scomodo, di certe sue ribellioni e anche di certe sue favolose richieste di denaro... e so anche di un regista che si presentò a lui armato di pistola per ammansirlo... Ma per quel che mi concerne, in entrambi i film, si è comportato da perfetto professionista. Direi anzi che si è comportato con molta umiltà e semplicità».

Non le interesserebbe dirigere un film come regista?

«No, non ho di queste ambizioni. Io mi ritengo un violinista, non un direttore d'orchestra. Preferisco la collaborazione con i registi con i quali riesco a stabilire un rapporto di sintonia».

Lei che sensazione provò quando vinse il primo Oscar?

«Avevo ottenuto la nomination, ma non credevo che il premio sarebbe stato assegnato proprio a me. Perciò l'emozione fu di duplice natura: un grande dolore, una sofferenza acuta nell'attesa, quindi una gioia immensa per il riconoscimento che mi venne tributato... Ma gioia e dolore restarono dentro di me ancora per diversi minuti dopo la consegna del premio».

Lamberto Antonelli

INTERVISTA / Parla il regista che l'anno scorso ha vinto il Leone d'Argento

Carlos Sorin, un gaucho a Venezia

VENEZIA — La prima domanda è di rito. *«Quale titolo ha il film che sta girando a Venezia?»*. Carlos Sorin, il sorridente quarantaseienne regista argentino che lo scorso settembre vinse alla Mostra del Cinema il Leone d'Argento con la sua opera prima, *«La pelicula del Rey»*, sbotta in una franca risata.

«Non c'è titolo. Quello che sto realizzando è uno spot pubblicitario per la televisione del mio Paese».

Siamo sulla Riva degli Schiavoni, appena fuori dall'Hotel Metropole dove Sorin e la sua piccola troupe (non più di una decina di persone) sono alloggiati. Sul vicino «Rio» si sta allontanando verso la laguna una gondola, il cui rematore ha un'aria [illegible] — ispirata. Per avvalorare l'ipotesi di trattarsi di pubblicità degli spaghetti, come ci avrebbe spiegato Sorin, spaghetti di una fabbrica di Buenos Aires. Il gondoliere lo insegue per i tortuosi canali veneziani e voga sempre più celermente, fino a sfociare davanti alla... capitale argentina.

«Nessuna meraviglia. Né per lo spot né per gli spaghetti — ci spiega con accattivante predisposizione l'istrionico cineasta — *Sono abituato alla pubblicità, ho esordito con questa, realizzando anche filmini sperimentali. Quanto agli spaghetti in gondola, non è stato Marco Polo a portarli a Venezia dalla Cina?»*.

E' vero. Impecchierà quindi la gondola e la porterà oltre Oceano? Sorin estrae di tasca dei fogli disegnati.

«Vede. Qui c'è tutto, dalle misure a come curare il legno. Ne farò costruire una a Buenos Aires, di gondole. E' più pratico e poiché a questo spot ne seguirà un altro in cui vi sarà la moltiplicazione delle navi interrazionali, dopo la prima ne metteremo in cantiere altre cinquanta. Faremo concorrenza a Venezia...».

Senza scherzi. Se fatto a regola d'arte (ma è un artigianato pieno di segreti) potrebbe vendercele visto che si assottigliano le file dei costruttori ed è sempre più raro trovare degli apprendisti...

Nei giorni precedenti Sorin era a Roma, dove potè vedere la prima copia doppiata di *«La pelicula del Rey»* (che presto entrerà nel nostro circuito commerciale) con il solito [illegible]. *«C'era una volta un re»*. Che effetto gli ha fatto ascoltare i suoi attori parlare in un'altra lingua e con voci diverse?

«Estraniante! Mi ci sto abituando piano piano. Anche se, debbo dire, il modo di recitare degli argentini è assai simile a quello degli attori italiani».

Usa la presa diretta per il sonoro, quando gira?

«No. Anche noi usiamo il doppiaggio a posteriori. E poi qui sarebbe stato in gran parte impossibile col vento del deserto che avvolge molte sequenze».

Il film racconta di una troupe di cineasti decisa a proseguire nella lavorazione di una pellicola, sebbene come gli imprevisti che la équipe deve superare, anche dopo che il produttore è scappato con la cassa...

«Sembrava — dice Sorin — che raccontassi ciò che realmente ci stava accadendo. Anche noi, come quelli del mio racconto abbiamo avuto ostacoli a non finire. Abbiamo anche lavorato clandestinamente, facendo poi stampare il materiale impressionato con il nome di un committente fasullo. E' stata una lavorazione sofferta, piena di sentimenti di censura».

Ma ne è scritta una cosa divertente, insomma... Come l'ha accolta il pubblico argentino?

«Deprimo un poco lapidamente. Ma ora è un successo in crescendo. Da 28 settimane è programmato nella stessa sala di Buenos Aires».

Una bella soddisfazione, dopo quella, prestigiosa, venuta dal Leone d'Argento alla Mostra di Venezia. *Lei è stato di questo film anche il produttore. Pensa di continuare?*

«Ho già in cantiere la mia seconda opera, i cui rischi economici divido con la Francia. Si intitola "Il Vangelo secondo Harvey Lodge". No, non si tratta di un film religioso né vi è nulla di blasfemo in esso. E non ho cambiato genere. Ancora una commedia, un poco folca, mista, perché in essa vi è al centro un altro analizzato. Come nel primo film dove un tipo vuole farsi incoronare re di Araucania e Patagonia emulando le gesta di un tale vissuto il secolo prima, costui è invaso da una propria personale religione. E si è votato per essa a una missione visionaria. Attonita, però buffamente come Don Chisciotte».

A che punto è?

«Intendiamo a girare tra un paio di mesi».

Piero Zanotto

Nella chiesa di San Romano una mostra da «Ossessione» a «Il grido»

Questa è Ferrara, una città per il cinema

FERRARA — E' in corso nella Chiesa di San Romano la mostra «Ferrara: città su un territorio», ricostruzione storica di Paolo Bianchini su tutta la produzione cinematografica realizzata nel territorio. Fotografie, locandine, recensioni e altre documentazioni ricostruiscono un complesso fenomeno.

Ecco i punti principali della mostra: Le origini. Da «Ossessione» a «Gli occhiali d'oro». Lungometraggi cine-televisivi. I documentari. Cinema d'animazione. La Ferrara immaginata. Alla ricerca dei "set". Il "set". Cortometraggi turistici. I film del Cineclub Fedic. La Video Arte.

Nel '42-'43, quando Luchino Visconti si believa per un cinema antropomorfo che poneva l'uomo su uno sfondo realista e sociale, il paesaggio di Ferrara investe con la sua segra nudità lo schermo attraverso *Ossessione*. Il grande regista, scordiente, aveva trasferito nella Pianura Padana i tradimenti d'amore crudamente sbozzati nel romanzo il postino bussa sempre due volte di Cain.

Clara Calamai sanguicchiava *Fiori fiorello* con le gambe nude pantaloni da lavoratore in una mesola lungo il Po. Il disoccupato Massimo Girotti mendicava un'occupazione e qualche cosa d'altro chiedendo accidenti una bibita (oggi chi più si terrebbe tanto sul generico?). Il fiume dava un senso al fluire delle passioni represse, la città lontana illudeva gli amanti impossibili. Mentre i solchi nelle zolle erano segnavano nei campi lunghi un destino infelice, il primo piano del sopraluoghi sottolineato dalla fotografia di Tonti e Scala avvicinava tristemente la storia di origine emiliana alla nostrana quotidianità.

I casolari e le campagne di Ferrara e provincia si trovano dunque nel momento della nascita del neorealismo. E tornano tre anni dopo, nel '46, in quell'ultimo episodio di *Paisà* che rimane un capolavoro di concisione. Nelle valli di Comacchio, in quell'intreccio intrico di fiumi, saline e brecci di mare, i partigiani rievocati da Roberto Rossellini lottano senza speranza di fronte alla possente controffensiva dei nazisti. Quelli che vengono presi, considerati "banditen", non sono neppure processati ma giustiziati senza formalità. Le braccia legate, il capo avvolto in un sacco, cadono con un lugubre tonfo da una barca nelle acque del fiume patrio.

Anche l'altro anellico del neorealismo, Vittorio De Sica, non trascurerà Ferrara assegnandole il ruolo d'una "quinta" che balla ne *Il giardino dei Finzi Contini*. Ma siamo già nel '70 e la città era diventata protagonista di vicende raccontate con un minimo di serenità a distanza dei fatti: *La lunga notte del '43* (1960) di Florestano Vancini, *Giovinezza giovinezza* di Franco Rossi (1969), *Amore amaro* (1974) ancora di Vancini.

La bellezza del Delta e sua volta segna film diversissimi quali *Le donne del fiume di Soldati* con Sophia Loren o *L'Agnese va a morire* di Montaldo con Ingrid Thulin. Anche nella stretta attualità lo scenario emiliano s'impone, lo stesso Monicelli vi farà ritorno questa primavera per *Gli occhiali d'oro* dal romanzo di Bassani. Una Ferrara e una pedania tutte particolari sono infine quelle di Pupi Avati, un bolognese che a Ferrara ha girato la metà esatta della sua opera, con il film su 16.

E' nato sono il Centro Esperimentale il più noto dei documentaristi italiani, Folco Quilici, autore di pochi cortometraggi locali, girovagando per definizione. Ma il più dolce attacca canto a questa terra viene dal ferrarese Michelangelo Antonioni che ne *Il grido* (1957) abbatte poeticamente i luoghi comuni.

La nebbia delle padanie accompagna la crisi esistenziale d'un semplice operaio, i simboli d'un oscuro progresso quali le pompe di benzina o i grossi cavi dell'elettricità cancellano il caro paesaggio, infine il protagonista si butta da un silos orgogliosamente levato verso il cielo che non si chiude verso la tomba.

Piero Perona

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,25; 23,40

7,20 **Una Mattina**, attualità
9,35 **Stasera dalla pretoria**, telefilm
10,30 **Azienda Italia**, attualità
11,30 **Intorno a noi**, attualità
11,30 **Un tocco di genio**, telefilm
12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/8362
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà
14,15 **Il mondo di Quark**, documentari selezionati e presentati da Piero Angela
15 — **Storie di ieri, di oggi, di sempre**, documento
15,30 **Lunedì sport**
16 — **La bella dei cedri**, sceneggiato
16,30 **Marco**, cartoni animati
17,30 **L'amico Gipsy**, telefilm
18,05 **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **Laurel & Hardy, due teste senza cervello**, selezione di comiche di Stanlio e Ollio
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Il vizio viene a Nessuno**, di Torino Valeri, con Terence Hill, Henry Fonda. Italia western 1972
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Shanghai, l'altra Cina**, documento

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,30

11,45 **Cordialmente**, attualità
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi
17,35 **Tg2 Trentatré**, medicina
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'Ispettore Derrick**, telefilm
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato. 515° episodio
21,35 **Tg2 Focus**, settimanale di attualità di Enzo Mastrobattano
22,45 **Mixer Notte — Sondaggio e attualità**
23,30 **Studio Aperto**, appuntamento a sorpresa con il Tg2
23,45 **Gilda**, di Jacques Becker, con Jean Gabin, Joanne Marshall. Francia (drammatico) 1954

Raitre

Tg ore 19; 21,30; 23,35

10,55 **Campionati del mondo di sci di fondo: il 1° [illegible]**
11,30 **Speciale Dadaumpa**
13 — **La bambola**, sceneggiato
14 — **S. O. S. 011/6919**: filo diretto da Torino per i compiti a casa
14,30 **Follow me**, corso di lingua inglese
15 — **Speciale Dadaumpa**, brani dell'antologia del varietà televisivo
15,30 **Campionato di calcio serie B**
18 — **Rockstalla, cinque anni di musica inglese**
19,30 **Sport regione**
20,05 **Il Mediterraneo**, documento
20,30 **Effetto Arcimboldo**, attualità
21,15 **Speciale Dadaumpa**, brani dell'antologia del varietà televisivo
21,40 **La macchina del tempo**, documento
22,20 **Il processo del lunedì**

Eurotv

14 — **Pagine della vita**, telenovela
15 — **Ride di sempre**, telenovela
20,30 **Stasera, la tua legge è lenta, io mia...sul** film poliziesco 1978
22,20 **Dragon Force**. Hong Kong avventuroso 1982
0,30 **Una spada per Brando**, di Alfio Caltabiano, con P. Winston. Italia avventuroso 1970

Canale 5

8,45 **Telefilm: La grande vallata — Una vita da vivere — General Hospital**
10,20 **Gioc: Tuttobenepiù — Bis — Il prezzo è servito**
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La vita goloha**. Una commedia 1981
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi
17,20 **Love Boat**, telefilm
18,30 **Speciale**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
20,30 **A tu per tu**, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Johnny Dorelli, Marisa Dorè, Adriano Pappalardo. Italia commedia 1984
22,30 **Thè Thè**, attualità. A cura di Arrigo Levi
24 — **Squadra speciale**, telefilm
1 — **Missione Impossibile**

Rete 4

8,30 **Telefilm: Vegas — I giorni di Brian — Streghe per amore — Bullish — Vicini troppo vicini — Mary Tyler Moore — La piccola, grande Nell**
13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
17,20 **Pittore d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **La mazzetta**, di Sergio Corbucci, con Paolo Stoppa, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Irene Pirò. Italia commedia 1978
22,40 **Obsession familiare**, con Marcello Mastroianni. Italia drammatico 1982

Italia 1

11 — **Telefilm: La strana coppia — Quincy — T. J. Hooker — — Tre cuori in affitto**
16 — **Bim Bum Bam**
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **La casa nella prateria**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Sandy dal mitto colori**, cartoni animati
20,30 **Jonathan Dissenatore Avventura**, documenti. Conduce Antonio Fogar
21,30 **Al confini della realtà**, telefilm
23,15 **Gyus nad dolls (fluti e pupe)**, di Leo Joseph Mankiewicz, con Frank Sinatra, Marlon Brando, Vivian Blaine, Jean Simmons. Usa commedia musicale 1956 — Versione originale con sottotitoli in italiano

radiouno

18,30 **Musica sera**
20 — **La terra della musica**
20,30 **Inquisitori e grandi inquisitori**
21 — **La poesia nel mondo**
22 — **Stanotte la tua voce**

radiodue

15 — **Siamo tutti così**
17,40 **Colpo d'occhio**
18 — **Dan Crescente**
19,32 **La ora della musica**
21 — **Radiodue stars jazz**
21,30 **Radiodue 3131 notte**

radiotre

10 — **Personaggio musicale**
15,30 **Un certo discorso**
17,30 **Spazio Tre**
21 — **La sinfonia dalle origini a Mozart**
22,20 **Musica nel nostro tempo**

Imminente a Torino

DA GIOVEDI' AL REPOSI

candidato a 4 premi OSCAR, tra cui: PAUL NEWMAN migliore attore

PAUL NEWMAN TOM CRUISE

UN FILM DI MARTIN SCORSESE

il Colore dei Soldi

FIAMMA ★ FORTISSIMO!!

Sono i migliori del «TOP GYMNASTIC CLUB» il loro traguardo è: VINCERE AD OGNI COSTO

Per tutti gli iscritti a «SPORT INSIEME» biglietto ingresso con riduzione

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

ECONOMICI

15 Autovetture

SIENA cambio, condiz. rendiamo. 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Corso Raffaello 3, tel. 858.00.

SIGNORA vende Panda 4x4 bella, inoltre. Telefonare 442.207 - 264.409 dopo le 20.

4X4 Toyota Tercel 1500 84 argento metallizzato tetto apribile elettrico, antifurto, perfetta vettura in garanzia Sistemi concessionaria Volkswagen Audi Porsche Torino, corso Tazzoli 53, tel. 508.106.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI privatamente alloggi liberi o varie metrature preferibilmente da ristrutturare scopo investimento. Pagamento immediato. Telefonare 541.706.

ACQUISTASI alloggio 4 camere cucina o simile libero ristrutturato o recente pagamento contanti. Tel. 749.5967.

ACQUISTASI monolocale o piccolo alloggio con servizi interni anche da ristrutturare. Tel. 473.0118.

ACQUISTASI 2/3 camere libero in casa recente o decorosa qualunque zona di Torino, pagamento veloce. Tel. 532.408.

ACQUISTO alloggio 3 camere cucina senza nord, no piano rialzato. Telefonare 259.852.

ACQUISTO casa mq 150 ca. giardino indipendente garage zona Rivoli o piccolina. Tel. 952.8128 ore pasti.

APPARTAMENTO in Torino casa e zona stazione signorile 150-220 mq libero intero giugno, limite di prezzo fino a 500 milioni. Telefonare ore ufficio 599.489.

APPARTAMENTO acquistasi zona centro: salone, 3 o 4 vani, cucina, dispensa. Telefonare 740.5987.

CLEAMERCATO 55.55 Pagabenecontanti alloggi stabili ville ogni zona c. M. D'Azeglio 23. Aperto sabato pomeriggio.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE ricerca appartamenti vista fiumi. Pagamento contanti. Tel. 565.843 - 503.077.

IN Rivoli privato cerca per acquisto villa prestigiosa unifamiliare con cassa custode di facile accesso e parco ampiezza. Scrivere: Pubblicompass 472 - 10100 Torino.

LEADER CASA acquista per contanti alloggi liberi in Torino. Tel. 699.7518.

MASSIMO REALIZZO
in contanti garantisce per appartamenti liberi di 3-4 locali in Santo Rito. Gabetti Agente 2, tel. 386.763.

PRIVATO acquista villetta o cascina a Torino o comuni vicini, pagamento contante. Tel. 650.5068.

SIGNORILE acquistasi 120-140 mq per professionista libero entro il 1987. Tel. 421.114.

URGE acquistare alloggio 4 camere cucina servizio interno libero subito in Torino, pagamento contanti. Tel. 539.181.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGIO signorile in corso Raffaello vendesi composto da: salone di 30 mq 4 camere doppi servizi veranda. Tel. 883.675 - 957.5593. Possibilità box auto.

A. PRIVATO vende alloggio libero recente in Barriera Milano 3 camere ingresso cucinino doppi servizi mq 85. Tel. 218.1726.

ADIACENTE corso Rosselli libero ristrutturati mq 120 arredati, L. 75 milioni trattabili. Tel. 473.0387.

AFFARE 510.968 libero recente zona Tiepolo - Regina camera ingresso cucinino verso bagno accessibile handicap.

AFFARE 510.966, libero luminoso Borgo Vittoria camera ingresso cucina bagno accessibile L. 32 milioni trattabili.

ALPIGNANO libero stupendo piano alto 2 camere cucina bagni 2 posti auto mobili e citofoni. Orlandini 363.900.

AVIGLIANA CENTRO
corso Dora libera ristrutt. adiacente Comune ingresso cucinotta bagno ultimo piano, L. 71 milioni. Gabetti 5787.

CASAMERCATO S 55.55 liberi 1-2-3-4 camere ingresso semiarredate cantina. Aperto sabato pomeriggio.

CORSO Monte Cucco 144 vendo libero appartamento mq 150, 6° piano + box. Intermediari. Cirillo, tel. 02/689.0530.

CORSO Trieste libero panoramico camere ingresso cucinino servizi. L. 17 milioni contanti più rate. Tel. 487.741.

CORSO VITTORIO
a 100 mt. in posizione centralissima e pochi passi da piazza Carlo Felice, impresa costruzioni vende direttamente in stabile prestigioso in corso di nuova ristrutturazione, appartamenti, mansarde e negozi a prezzi concorrenziali. Varie ed agevolazioni di pagamento. Per informazioni e visite Soc Costruzioni ed Investimenti Zetti S.p.A. Telefonare 889.204 ore ufficio.

GABETTI VENDE
via Principe Amedeo libero grande ingresso 2 saloni 2 camere servizi, adatto anche studio. Tel. 6787.

GABETTI VENDE
libero via Andrea Doria palazzo ingresso, 3 camere, cucina, bagno. Ristrutturato. Tel. 6787.

GABETTI VENDE
libero Lucento via Valdellatorre recente signorile: camera livello angolo cottura bagno. Agenzia 3, tel. 6787.

GABETTI VENDE
Parella via Pietro Cossa recente spazioso bel trivani camera livello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 6787.

GABETTI VENDE
adiacente corso Regina via Cumiana 1 camera cucina ingresso bagno, con cantina. Agenzia 1, tel. 6787.

GABETTI VENDE
libero Borgo Vittoria via Giachino ingresso 2 camere cucina abitabile bagno. Agenzia 3, telefono 6787.

GABETTI VENDE
piazza Bengasi adiacenze via Carlo Alberto ingresso 2 camere cucina servizio. Agenzia 1, tel. 6787.

GABETTI VENDE
Centro via Conte Verde in casa ristrutturata libero: ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Agenzia 1, tel. 6787.

GABETTI VENDE
Santa Rita corso Sebastopoli libero: soggiorno living 2 camere cucina bagno. Agenzia 3, tel. 386.963.

GABETTI VENDE
Centro Europa via Cavalchetti libero: salone 4 camere cucina doppi servizi. Agenzia 2, telefono 386.963.

GABETTI VENDE
Aeronautica via Vicenza angolo corso Principe Eugenio: 4 camere cucina 2 bagni. Agenzia 2, tel. 386.963.

LA GIOVINEZZA? 223.000 LIRE AL MESE.
La formula della giovinezza vi aspetta da tutti i Concessionari Opel. La giovinezza di Corsa, naturalmente.
Corsa è giovane e saggia, col suo motore 1000 cc così esperto in economia. Oppure giovane e sportiva, con il motore 1300 cc che vi porta oltre i 165 km/h.
E poi Corsa vi trasporta in un mondo a colori (ne ha addirittura 16!) e in un mondo di versioni, a 3, 4, 5 porte, con tanti superaccessori di serie.
E con Opel Formula 5, potete scegliere la vostra Corsa con un finanziamento fino a 7 milioni, fino a 3 anni, al 5% di interesse fisso: solo 223.000 lire al mese.*

IL SUCCESSO? 255.000 LIRE AL MESE.
Per raggiungere il successo, viaggiate in Kadett. Non solo perché, nella versione GSi, Kadett corre fino a 206 km/h con il motore 2000 iniezione equipaggiato con Bosch Motronic. Ma anche perché Kadett sa dare il massimo spazio all'eleganza nella versione berlina.
E la massima eleganza allo spazio nella versione Station Wagon (la SW d'importazione più venduta in Italia!). Quanto a potenza, poi, con Kadett il successo non vi verrà a mancare. Pensate: con il motore 1300 cc supera i 170 km/h e con il 1600 diesel i 150 km/h.
E con Opel Formula 5, Kadett è subito disponibile con un finanziamento fino a 8 milioni, fino a 3 anni, al 5% di interesse fisso: solo 255.000 lire al mese.*

LA BELLEZZA? 287.000 LIRE AL MESE.
Caso più unico che raro, Ascona è bella e anche disponibile. Sarà perché è un tipo esclusivo ma allo stesso tempo generoso, come nella versione CD con tettuccio apribile e alzacristalli elettrici di serie. Sarà perché sa essere raffinata ma anche espansiva, come nelle versioni a 2 e a 3 volumi con i nuovi interni ancora più confortevoli. Sarà perché ha un cuore forte e generoso, con il nuovo potente motore 2000 iniezione equipaggiato con Bosch Motronic, con il brillante 1300 cc da 160 km/h o con il classico diesel 1600 cc.
E con Opel Formula 5, Ascona può essere vostra con un finanziamento fino a 9 milioni, fino a 3 anni, al 5% di interesse fisso: solo 287.000 lire al mese.*

Bellezza, giovinezza e successo a condizioni irripetibili.

*E se invece preferite acquistare la vostra Opel in contanti, risparmiate 500.000 lire su Corsa e 1.000.000 su Kadett e Ascona.

OPEL
BY GENERAL MOTORS

(L'offerta è valida per vetture disponibili (vetture commerciali escluse) presso i Concessionari partecipanti ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità stabiliti dalla GMAC Italia S.p.A.. Il tasso di interesse applicato è fisso annuo. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

GABETTI VENDE
Centro via Conte Verde in casa ristrutturata libero: ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Agenzia 1, tel. 6787.

GABETTI VENDE
Santa Rita corso Sebastopoli libero: soggiorno living 2 camere cucina bagno. Agenzia 3, tel. 386.963.

GABETTI VENDE
Santa Rita via Capena libero 1 camera cucina ingresso bagno, con cantina. Agenzia 1, tel. 6787.

GABETTI VENDE
Libero Borgo Vittoria via Giachino ingresso 2 camere cucina abitabile bagno. Agenzia 3, telefono 6787.

GABETTI VENDE
piazza Bengasi adiacenze via Carlo Alberto ingresso 2 camere cucina servizio. Agenzia 1, tel. 6787.

GABETTI VENDE
Centro Europa via Cavalchetti libero: salone 4 camere cucina doppi servizi. Agenzia 2, telefono 386.963.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Cenisia soggiorno camera cucina bagni L. 56 milioni. Tel. 582.510.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE libero Piazza Statuto recente camera livello cucinino servizi. Tel. 581.752.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE cassette Corso Cosenza 3 vani e servizi L. 58 milioni. Tel. 581.752.

LIBERO A corso Telesio ampio luminoso camera livello cucinino servizi terrazzo esclusivo. Casamercatocasa 748.393.

LIBERO A via Passo Buole 5 corso quarto luminoso ampio 2 camere cucina servizi. Casamercatocasa 752.888.

LIBERO corso Regina Nord 2 camere 1 cucina servizi tutto rinnovato L. 36 milioni. Tel. 511.226.

LIBERO via V. Cajlino tutto ristrutturato 2 camere cucina bagno a prezzo vantaggioso vendo Orlandini 363.900.

MECCANICO vende via Genova in stabile signorile camere cucina bagno libero, 2 camere livello bagno libero, 4 camere livello servizi liberi, negozi una vetrina liberi e occupati. Tel. 548.436.

MINIAPPARTAMENTO alloggio libero recente piano alto 2 camere livello cucinino L. 68 milioni stagionali. Tel. 630.183.

MONCALIERI Borgo S. Pietro vendesi 2 camere livello cucinino terrazzo bagno cantina a L. 53 milioni 500 mila, stessa casa vendesi libero 2 camere cucina terrazzo bagno cantina posto auto a L. 45 milioni. Tel. 637.796.

PRIVATO vende stabile v. Foà (1980) signorile piano rialzato ampio ingresso 3 camere cucina servizi. Tel. 346.026.

PRIVATO vende alloggetto 45 mq libero, in corso De Gasperi. Telefonare 874.790.

PRIVATO vende box e privato alloggio libero camera livello cucinino servizi 2 ripostigli cantina termoascensore sullo ristrutturato zona Barca. Tel. 700.740.

PRIVATO vende piazza Robilant due camere livello cucinotta piano alto ascensori stabile gigante L. 69.000.000. Tel. ore pasti 389.513, no agenzie.

RIVALTA Villaggio Aurora alloggio signorile in palazzina: salone 2 camere cucina doppi servizi grande terrazza box 2 auto 3000 mq terreno condominiale occ. L. 125 milioni. Tel. ore pasti 886.707.

RIVALTA
Villaggio Sangone libera parte di villa indipendente di mq 190 su due piani più giardino. Gabetti 011 6787.

RIVAROSSA LIBERO
in nuova palazzina con giardino spettacolare soggiorno cucina camera servizi, L. 60 milioni. Gabetti, tel. 6787.

RIVOLI appartamento prestigioso libero salone, 5 camere, cucina, triplo servizi, garage, vista panoramica, parco condominiale. Telefonare 956.308.

TAIT 513.007, attico libero (corso Vittorio) zona S. Salvario, recente 2 camere livello cucinotta terrazzo.

TAIT 513.031, libero (via Pianezza) corso Svizzera arredato camera cucina bagno nuovo contanti L. 5 milioni.

TAIT 513.031 libero in corso Novara (corso Palermo) angolo 3 camere cucina ampio bagno terzo accessorio.

TAIT 513.001 libero piazza Chirieri (zona Parella) abitabilità camera soggiorno cucina L. 31 milioni 200 mila.

TAIT 513.031 libero in corso Cassia (Stadi) camera livello ingresso bagno posto auto, L. 37 milioni 200 mila.

UTIP 516.968, libero Casalino Vico zona Madri Grandi recente ascensore 2 camere cucina bagno ampia facilitazioni.

UTIP 516.968, libero Barriera Milano via Cherubini camera cucina con angolo cottura bagno, pagamento rateizzato.

UTIP 547.626, libero S. Rita via Sarigna arredato 2 camere cucina con angolo cottura bagno, pagamento rateizzato.

UTIP 547.629 libero, monumento corso Vittorio, monolocale ristrutturato con bagno accessorio L. 32 milioni.

UTIP 547.629, vende libero zona piazza Pitagora: 5 camere cucina bagno terzo accessorio posto auto ampie disponi.

UTIP 547.629 vende libero San Paolo presso piazza Robilant camera cucina terzo bagno accessorio minimo contanti.

VIA Braglio libero ampio soggiorno 2 camere cucina servizi accessorio terzo permesso. Casamercatocasa 748.393.

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE ricerchiamo senza vostra spesa alloggi a ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 756.916.

A. ARREDOMIA a persona referenziata appartamento o monolocale uso abitazione consenso 3° casa. Tel. 678.8400.

A dirigente urge arredato uso abitazione 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, zona centro semicentrale. Telefonare 630.7169 dopo le 19.00.

ARCHITETTO coniugato radica cercasi 2 camere soggiorno servizi. Telefono 631.865 ore pasti.

CERCASI in affitto alloggetto: 1-2 camere cucina bagno, non ammobiliato, contratto annuale equo canone, zona Torino limitrofi. Telefonare 386.761.

DITTA import export cerca appartamento causa trasferta propri funzionari. Tel. al 619.006.

IMPIEGATA pianormese cerca in affitto o subaffitto alloggio di 70 mq zona precollinare Cavoretto. Tel. [illegible] ore pasti.

PROFESSIONISTA in trasferta a Torino cerca in affitto appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio da affittare mq 140 circa, zona c. Belgio. Tel. 304.806.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento zona comoda centro vuoto o arredato contratto rinnovabile massime referenze. T. 839.8453.

ABBIANO ammobiliati alloggi diverse metrature e prezzi in Torino stessa casa. Tel. 757.264.

AFFITTASI alloggio, 2 camere cucinotta, referenziati. Telefonare 011 930.702 ore serali.

CENTRALI uffici residence arredati magazzini recapiti parcheggio interno segreteria sala riunioni telex telefax sedi legali. Tel. 55.511.

COLLINARE [illegible] su due piani, ogni confort, a 9 km dal centro di Torino, circondato da parco. Arredamento raffinato, salone, pranzo, cucina, cantina, 3 camere, 3 servizi, 2 box, area di pertinenza. Scrivere: Pubblicompass 7529 — 10100 Torino.

CUMIANA privato affitta villino indipendente salone 2 camere cucina bagno lavanderia box giardino mq 1200, L. 450 mila. Tel. una 905.9609 - 581.054.

S. PAOLO affitto monolocale angolo cottura bagno terzo accessorio arredato uso pied-à-terre. Tel. 334.218.

SOFFITTA affittasi moderni impianti L. 90 mila mensili più cauzione, no abitazione servizi esterni. Tel. 865.7964.

UFFICI adiacente piazza Castello, in centro, ai locali e servizi affittasi L. 1 milione 500 mila mese. Tel. 553.873.

UFFICI sul corso Galileo Ferraris (Crocetta) salone, tre camere, doppi servizi affittasi L. 1 milione 700 mila mese. Telefonare 553.873.

UFFICIO centrale (via Po) in ordine, ai locali e servizi, mq 143, affittasi L. 900 mila mese. Tel. 553.873.

UFFICIO corso Galileo Ferraris (Crocetta) 3° piano, cinque locali e servizi, mq 128, affittasi L. 1 milione 200 mila mensili. Telefonare 553.873.

ZONA Madonna Piane affittasi a referenziati non residenti signorile arredato ma camera cucina soggiorno lavanderia doppi servizi box tel. 330.310.

24 Mobili, arredi

GARDVERO mobili esclusivi di qualità. Armadi moderni e classici. Soggiorni e salotti. Angoletti in stile e mobili singoli. Lampadari in cristallo Boemia e lampade dipinte a mano. Prezzi interessanti. Pagamenti agevolati. Garovero Arredamenti, via Belfiore 45 angolo via V. Cellino.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue lavori di decorazione e posa tappezzerie prezzi onesti. Tel. 859.825.

33 Matrimoniali

SEPARATO quarantacinquenne desidererebbe conoscere signora, vedova o separata scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 5378 — 10100 Torino».

SIENNE impiegato distinto sposerebbe massimo 45enne. Scrivere a: Pat. n° To 2091000 Fermo Posta Alfieri Torino.

37 Campeggio e sport

VENDESI campeggio in Abruzzo con terreno privato mq 17.000 circa. Per informazioni. Tel. 011 923.8129.

44 Libri, librerie

E. ACQUISTO edizioni Treccani, Utet, Einaudi, saggistica, libri d'arte varie. Telefonare ore negozio 838.849.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. A 25 km Torino casa indipendente ingresso salone angolo cottura 2 camere 2 bagni terrazzo. Casalfari 88.12.

A.A. BARBA Val di Susa rustico indipendente 4 lati completamente ristrutturato terreno edificabile. Casalfari 88.12.

A.A. VENARIA casetta 3 camere soggiorno cucina bagno cantina box cortile privato mutui dilazioni. Casalfari 88.12.

A.A. 30 km Torino impresa vende ultime 2 ville singole con terreno comodità bus negozi scuole. Telefonare 011 974.420.

ALBA (Neive) vendo ampio cascinale abitabile su 30.000 mq terreno seminativo vigneti corpo unico panoramico L. 105 milioni. Tel. (0173) 40.661.

CARMAGNOLA privato vende alloggio libero di 3 camere cucina servizi cantina e garage L. 72 milioni più mutuo L. 10 milioni. Tel. 011 977.0746 ore pasti.

CASAMERCATO 55.55 Pagabenecontanti rustici cascine bella tenuta ville ogni zona. Aperto sabato pomeriggio.

CINTURA Torino Lanzi rustico indipendente 4 lati da ristrutturare 10 vani 2000 mq terreno recintato vendo L. 120 milioni. Tel. 0124 48.018 pasti.

CORSO Canavese vicino a scherza in tranquillo residenziale con fantastic soggiorno, taverna, doppi servizi, due camere, ripostigli, arredato o no, box auto, giardino privato. Prezzo attare. Ore ufficio telefono 0331 544.577.

GIAVENO centrale metà villa bifamiliare da ult lati indipendenti impresa vende tre 2%. Tel. 908.8404 - 901.6142.

IMPRESA
acquista per contanti
LIGURIA - PIEMONTE
LOMBARDIA
TERRENI EDIFICABILI,
COLONIE E ALBERGHI
SENZA VINCOLO,
PALAZZI E VILLE
DA RISTRUTTURARE,
CASE DI CURA.
Gradito intervento
intermediari.
Tel. 02 345.2092

OPPORTUNITÀ privato vende alloggio centrale, vista mare: salone, 2 camere letto, cucina abitabile, servizi, giardino. Buona occasione anche permuta. Telefonare ore 0121 53.032.

PRADELATO privato vende alloggio mq 115 servizi cantina parco in villa d'epoca, arredato. 135 milioni. Tel. 011 977.0747.

PRESSI Caluso cascina subito abitabile 6 camere servizi garage cantina vendesi bilanciere studio professionale vende a rate. Tel. 656.303 - 858.235. No mediazione.

SANREMO vendesi sul mare signorile soggiorno camere cucina bagno cantina box terrazzo. Covi 0184 80.043.

VILLINI lago Maggiore, laterna, camino, tennis, golf, scuola, L. 2 milioni arredato, mutuo, dilazioni. Panorama splendido. Tel. 02 345.2092.

10.000.000 permuta Chieri rustico 1000 mq prato strada asfaltata telefono luce rateizzabili. Tel. 515.561 - 515.486.

5.000.000 più mutuo subito dopo Chieri rustico 4 vani da ristrutturare studio professionale vende a rate. Tel. 656.303 - 858.235. No mediazione.

75.000.000 20 km da Torino cascina indipendente su 4 lati con mq 1500 di terreno all'Ruabbo vende, tel. 635.612.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CERVIA Pinarella Milano Marittima Terme affittiamo anche settimana appartamenti vicinissimi mare luglio agosto (giugno-settembre sconti 50%). Chiedere prospetti Barbieri 0544 971.245, via Volturno, Cervia, anche festivi.

49 Informazioni

APID snc. Di Ciarini - investigazioni commerciali indagini private via San Francesco d'Assisi 14, tel. 531.588.

BIANCHI contratti infedeltà, indagini riservate, servizi di sicurezza, impiegazione personale. Via Mercalli 2, tel. 533.456.

NORLINES investigazioni, indagini matrimoniali e riservate. Corso Re Umberto 83, telefoni 505.465 - 501.578.

SIGMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 538.882.

52 Varie

A.A.A.A.A. DIOGELLERIA compro oro argento monete pietre, prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 304.332.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 505.0561. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Roma 47.

CERCO anche vi farò tornare la persona amata, magia bianca d'amore, scioglie, attari. Via Monteleri 13, tel. 896.9772.

Polaroid ti regala 10 bellissime foto a colori per catturare i tuoi momenti più felici. Porta a un rivenditore Polaroid che esponga il marchio "Fan Club" la tua vecchia macchina fotografica di qualsiasi tipo, anche non funzionante, e riceverai in regalo, acquistando una nuova Polaroid, un caricatore da 10 foto a colori per catturare i tuoi momenti più felici con l'immediatezza di Polaroid.

È un'iniziativa di:

B.P. Photocenter - Via Massena, 15 (angolo C.so Stati Uniti) - Torino - **Foto Ottica Gisel Ugo** - C.so Giulio Cesare, 57 - Torino - **Foto Ottica Regina** - C.so Regina Margherita - Torino - **Tutto Foto** - C.so Monte Cucco, 1 - Torino - **Foto Lux** - C.so M. Liberta, 5 - Ciriè - TO - **Video Foto Ottica Az** - C.so Garibaldi, 4 - Cuneo - **Iper** - Via Ing. Mazza, 50 - Montebello della Battaglia - PV - **Gliardoni e Nazary** - Via Brignoni, 21/23 R - Savona - **Ottica Bartoli** - C.so Mazzini, 162 - Albisola Superiore - SV - **Enrlore Foto Market** - C.so Ivrea, 70 - Aosta

E dei rivenditori Polaroid che espongono questo marchio:

Fan Club Polaroid

AUT. MIN.